Anno 112 - Numero 227

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 ... [illegible]

Sabato 30 Settembre 1978

A PAGINA 17

Calcio

Domani incomincia l'avventura della serie A dopo le grandi delusioni dei tornei d'Europa

A PAGINA 23

Il caso Moro

Perizie calligrafiche dicono che sarebbe Mario Moretti il signor Borghi del covo di via Gradoli

Giovanni Paolo è morto dopo 33 giorni di pontificato

ERA IL PAPA DEL SORRISO

Scandalo e rischio

Breve fu il conclave che lo elesse, breve è stato il pontificato di Giovanni Paolo I. I cardinali, smentendo le previsioni di lotte tra conservatori, innovatori e moderati, si trovarono subito d'accordo sul patriarca di Venezia Albino Luciani per dare alla Chiesa un papa non politico, ma pastore di anime, capace di parlare a tutti, specie ai più semplici, fermo nel guidare i cattolici nella sofferta ricerca della loro identità, dopo il Vaticano Secondo. E Giovanni Paolo ha avuto 33 giorni di tempo, dal tardo pomeriggio del 26 agosto, quando si sprigionò la fumata bianca, alla notte del 28 settembre, quando la morte lo colse mentre leggeva l'«Imitazione di Cristo» di Tomaso da Kempis, per dare testimonianza di pastore bonario ma deciso.

Di Papa Luciani si sono subito colti l'aspetto umile e il tono colloquiale, perché più appariscenti: quelli che la televisione ci trasmetteva. Ma dietro il sorriso c'era una profonda concezione della Chiesa. La indicò nel suo primo atto di pontefice, il messaggio in latino ai cardinali e al mondo: una Chiesa che poggi sull'unità, sulla disciplina (contro «*le tentazioni dell'uniformarsi ai gusti e ai costumi del mondo*») e sulla collegialità dei vescovi per essere capace di porsi a disposizione totale «*della società civile senza distinzione di razze o di ideologie*».

Trentatré giorni possono essere pochi per lasciare un segno. Ma a Papa Luciani sono bastati per lasciare una sua peculiare immagine, diversa da quella dei suoi predecessori, anche se volle ripeterli nel nome, e per annunciare il proposito di concorrere a difendere la giustizia nel mondo. «*Abbiamo tutti sete di giustizia*» disse al sindaco di Roma nell'incontro di sabato 23 settembre.

L'ultimo suo discorso, di mercoledì 27 settembre, ci aiuta a capire la sua complessa personalità. Il Papa ha iniziato con la conosciuta preghiera «*Mio Dio vi amo con tutto il cuore...*» e si è soffermato a spiegarla parola per parola «*come farebbe un catechista*». Citando l'«Imitazione di Cristo» e Agostino, Giulio Verne e Francesco di Sales, il Vecchio e il Nuovo Testamento, ha ribadito che non si può né scindere né contrapporre Dio e l'uomo, per concludere che il prossimo si aiuta non tanto con il sentimento quanto con i fatti. Ha ricordato che oggi è pericolosamente limitativo intendere il prossimo come il singolo. C'è bisogno di un aggiornamento: quando si parla di affamati, ad esempio, non si tratta di considerare «*questo o quell'individuo*», ma «*popoli interi*».

Rifacendosi a Paolo VI ha affermato che la proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato ed assoluto, che nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario; e che di conseguenza la corsa agli armamenti diventa «*uno scandalo intollerabile*». «*I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza*».

Il Papa richiamava ad un impegno collettivo. Ma perché c'è la tendenza a credere che i grandi compiti spettino alla società (che appare sempre più astratta) ed a sottrarsi personalmente ai doveri verso gli altri, ammoniva: «*Non puoi far la figura del buon san Pietro, che è stato bravo a gridare "Viva Gesù" sul monte Tabor, dove c'era la gioia, ma non s'è neppure lasciato vedere accanto a Gesù sul monte Calvario, dove c'era rischio e dolore*».

Certo Giovanni Paolo I accettò il Papato come rischio ed anche come scandalo per coloro che non sanno capire i segni dei tempi.

E' spirato a letto, giovedì verso le 23, mentre leggeva "L'imitazione di Cristo" - Lo ha trovato ieri mattina alle 5,30 il suo segretario: il capo leggermente inclinato, la luce era ancora accesa - Stroncato da infarto, dice il comunicato ufficiale - Giovedì sera, prima di ritirarsi, aveva appreso la notizia del ragazzo assassinato a Roma: "Ora anche tra giovani ci si uccide", aveva detto

Folla commossa e muta davanti a S. Pietro

ROMA — Si è spento protetto dall'incipiente notte, quasi con discrezione, nella sua camera da letto al terzo piano del palazzo apostolico. Papa Giovanni Paolo I è morto per un infarto, presumibilmente attorno alle 23 dell'altra sera. Lo hanno trovato all'alba, il capo leggermente reclinato, il volto, indurito dall'improvviso attacco di cuore, privo della sua espressione serena. Accanto, il volume del canonico olandese Tomaso da Kempis «L'imitazione di Cristo». Testo di ascesi cristiana, libro di meditazione. Ora Papa Luciani riposa tra i marmi neri e bianchi e sotto gli affreschi della Sala Clementina, vegliato dagli uomini della Guardia svizzera, sotto lo sguardo del crocifisso, tra ciuffi di palma, segno di pace.

Trentatré giorni di regno: una speranza improvvisa, un vivido bagliore e poi la fine. Si rincorrono nella mente di tutti immagini contrastanti. Quel tardo pomeriggio di sabato 26 agosto, soffuso di colori caldi e luminosi, quando si spalancarono, dopo l'incerta fumata, le vetrate di San Pietro e apparve il primo cardinale diacono Pericle Felici: «*Nuntio vobis gaudium magnum...*» e ora i lenti rintocchi del campanone di San Pietro; quell'approccio con la folla, la domenica successiva la fulminea elezione, con un contatto così carico di simpatia, spontaneità, calore umano; quelle udienze così vive e palpitanti, l'ultima sul tema della carità, tre giorni or sono e ora lo sfilare davanti alla salma del Pontefice di una folla dolente e muta sa, lungo la Scala regia, attraverso il cortile di san Damaso sino alla sala Clementina. Un nuovo, grande dramma a poco più di cinquanta giorni dalla scomparsa di Paolo VI.

L'annuncio ufficiale della morte di Giovanni Paolo è stato dato dalla radio vaticana e da padre Panciroli, direttore della sala stampa, alle 7,42 con queste parole: «*Stamane, 29 settembre 1978, verso le ore 5,30 il segretario particolare del Papa, padre Magee, entrava nella camera da letto di S.S. Giovanni Paolo I; non avendolo trovato nella Cappella, come di solito, lo ha cercato nella sua camera e lo ha trovato morto nel letto, con la luce accesa, come persona intenta alla lettura. Il medico, immediatamente accorso, ne ha constatato il decesso avvenuto presumibilmente verso le ore 23 di ieri per morte improvvisa da infarto miocardico acuto*».

E' una mattina tersa, ventilata. La città si risveglia, le strade incominciano ad affollarsi. Ed è subito incredulità, stupore, senso di smarrimento e di vuoto. La gente va verso piazza San Pietro, scende da via Gregorio VII, s'incammina lungo via della Conciliazione. Attorno all'obelisco, sotto il porticato del Bernini, si formano i primi gruppi. Poi, con il trascorrere delle ore [illegible] folla. Il portone di bronzo che dà l'accesso al cortile di san Damaso era stato spalancato alle 6,30. Ora chiudono un battente. E' il lutto, il segno tangibile che il Papa non c'è più. Ai lati della porta due guardie svizzere, nella divisa blu d'ordinanza. Calano a mezz'asta le bandiere. Si sta preparando un'edizione straordinaria dell'«*Osservatore Romano*».

Come ha trascorso il Pontefice le sue ultime ore? Nulla dice in proposito lo scarno comunicato ufficiale della Santa Sede, esemplare per la sua asciuttezza. Le notizie sono frammentarie, la ricostruzione non è agevole. I dati certi sono questi. Attorno alle 19 di giovedì Giovanni Paolo s'incontra con il cardinal Villot, segretario di Stato. Appare disteso, nulla lascia presagire il dramma che sarebbe accaduto poche ore dopo. Finito il colloquio con Villot il Papa si ritira nei suoi appartamenti, al terzo piano del Palazzo Apostolico. Così sta per concludersi la sua lunga giornata di lavoro che s'inizia alle prime luci dell'alba. Prima di raggiungere la camera da letto, si ferma nello studio e qui, attorno alle 22, il segretario Magee lo informa del nefando delitto avvenuto poco prima nelle strade di Roma: un giovane assassinato da criminali fascisti all'Alberone davanti alla sezione del partito comunista. Giovanni Paolo I ha un trasalimento, impallidisce, scuote il capo, mormora: «*Ora anche tra giovani ci si uccide*». Sono le sue ultime parole.

Com'era sua consuetudine, verso le 5,30 il Papa si ritirava in preghiera nella cappella attigua al suo appartamento.

Ieri, padre John Magee lo cerca inutilmente. Bussa con discrezione alla porta della camera: silenzio. Apre il battente, la luce è accesa. Giovanni Paolo è immobile, privo di vita.

Accorrono il cardinal Villot e mons. Van Lierde, vicario della Città del Vaticano; arriva con l'assistente Renato Buzzonetti, il prof. Mario Fontana, direttore dei servizi sanitari della Santa Sede. Non possono che constatare la morte di Papa Luciani. Van Lierde benedice la salma. Vengono informati tutti i cardinali, la radio vaticana dà la notizia al mondo.

Si apre la sala stampa in via della Conciliazione. C'è confusione. Padre Panciroli nulla aggiunge al comunicato, invita alla calma. Una sola notizia ufficiale: la celebrazione alle 18 di una prima messa di suffragio nella basilica vaticana.

Usciamo in piazza San Pietro, dove sono tangibili i segni di pietà della folla che s'accalca nei pressi del portone di bronzo. Il cielo ora è percorso da nuvole. Folate di vento investono la piazza. Ci sono le prime dichiarazioni dei cardinali.

Ecco Baggio, Nasalli Rocca, Don Sebastiano Baggio, prefetto della Sacra Congregazione.

Giuseppe Fedi
Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Città del Vaticano. Giovanni Paolo I, 264° papa della Chiesa. Il suo pontificato è durato trentatré giorni

Simpatia di un linguaggio nuovo

Verità di sempre ma con allegria

Godeva del vantaggio di essere succeduto ad un pontefice glaciale, impenetrabile e formalista; si era presentato come un uomo comune, affettuoso e alla mano, e sostanzialmente era apparso un anticonformista: non ci vuol molto a capire la ragione del grande moto di travolgente simpatia che Giovanni Paolo Primo aveva immediatamente suscitato nel mondo. Le testimonianze sono concordi: mai tanto alto era stato l'indice di gradimento di un papa nei tempi moderni, neppure Giovanni XXIII aveva ottenuto una popolarità di questo tipo. Papa Roncalli, è vero, trascinava i fedeli alla passione evangelica, ma Papa Luciani — e ciò sia detto senza alcuna irriverenza — in pari tempo li rallegrava facendoli ridere.

Il suo linguaggio era nuovissimo, di sua invenzione personale, e già era stato definito senza malizia «papalese». Senza malizia, perché poi non è detto che un papa debba parlare al mondo sempre in un tono distaccato, etico-lirico e drammatico. In più, Giovanni Paolo aveva decisamente introdotto nella sua predicazione gli elementi di una cultura tutta laica e profana, rifacendosi a romanzieri, autori di teatro, poeti dialettali. Se Paolo Sesto aveva esordito nel suo pontificato dichiarando la propria volontà di «aprirsi» al mondo esterno che egli diceva di amare, il suo immediato successore aveva incominciato subito a parlare come di fatto si parla nel mondo esterno di oggi. Era un tentativo di recupero della realtà secondo una visione dell'esistenza nella quale devono aver posto bilanciato tanto il profano quanto il sacro.

C'erano già gli studiosi della nuova disciplina papalese. Un docente di lingua italiana all'università di Roma, Francesco Sabatini, osservava di recente (sul numero di Panorama datato 3 ottobre) che Papa Luciani aveva il merito di non temere di apparire poco religioso con quel suo muoversi disinvolto nei campi della cultura esterna alla Chiesa. Fino da quando era ancora patriarca di Venezia, nelle lettere che pubblicava mensilmente sul periodico cristiano e popolare di Padova, Il messaggero di Sant'Antonio, non esitava a mettere nel mazzo dei suoi destinatari personaggi diversi — alcuni dei quali immaginari — come Pinocchio e Mark Twain, Penelope e Trilussa, le due sante Terese, Goethe e San Bernardino, Gesù e Goldoni, Ippocrate e Walter Scott.

L'elenco sarebbe lungo, quaranta nomi in totale, e basta da solo a dimostrare la curiosa larghezza delle letture e delle nozioni di questo singolarissimo Papa del quale oggi si vorrebbe tanto scoprire il segreto. Dovrà pure esserci un segreto suo: l'impressione che egli ha dato di sé nel breve arco dei trentatré giorni di pontificato, rischia altrimenti di restare tutta superficiale, affatto inesatta e quindi insoddisfacente. Ci si è fermati sino ad ora sulle locuzioni ricorrenti nei suoi discorsi, ciascuna delle quali già contiene un aneddoto; ma anche negli aneddoti si può cercare una chiave d'interpretazione.

Sono state registrate parole insolite per un Papa: «caramanzia», «fegatoso», «coso».

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nuova ondata di violenza che rilancia la strategia dell'eversione

Un altro "azzoppato" dalle Br a Milano Tensione per i delitti a Roma e a Torino

Torino, Roma, Milano: la strategia del terrore e del sangue riprende, si arricchisce di nuova violenza, vive di nuove vittime, semina nuove paure. In 24 ore queste tre città, simboli diversi di un Paese che ha sempre saputo reagire senza isterismi agli attacchi diretti «al suo cuore», si sono ritrovate al centro di un vortice. Il disegno che un'estate di tregua aveva un po' sbiadito nelle nostre menti e nelle nostre coscienze alla ricerca di una speranza o di un'illusione, è ancora qui, con i suoi foschi colori. Torino, Roma, Milano: due morti, un «azzoppato», un ferito grave.

Nel capoluogo lombardo le Brigate rosse hanno aggredito, ieri mattina, un dirigente dell'Alfa Romeo, spaccandogli le gambe a colpi di pistola. Ippolito Bestonso, 66 anni, il più anziano tra i funzionari dello stabilimento di Arese, è stato affrontato in garage, mentre stava per salire sull'auto e recarsi al lavoro.

«*Ancora un azzoppato*» dice la gente con un linguaggio mutuato dai laconici comunicati dei terroristi. Ma che cosa significa, davvero, «azzoppato»? Quali sofferenze e quali incubi si nascondono dietro questa parola?

Maurizio Puddu, consigliere provinciale dc di Torino cui le Br hanno sparato alle gambe il 13 luglio del '77, cammina ancora oggi appoggiandosi al bastone e non può stare in piedi per più di un quarto d'ora. E Nino Ferrero, il giornalista de *l'Unità* aggredito sotto casa il 18 settembre dello stesso anno, dopo mesi di atroci dolori, ancora zoppica, soffre e non ha ripreso a lavorare.

Per Bestonso, Puddu, Ferrero e tanti altri, le pistole dei terroristi hanno «*mirato in basso*», eseguito una «*condanna parziale*». Una pistola d'altro colore ha ieri invece, ucciso a Roma Ivo Zini, 22 anni, laureato in Scienze politiche, simpatizzante comunista. Motivo di questo delitto: Zini stava leggendo una copia de *l'Unità* affissa alla bacheca d'una sezione del pci.

Il giovane, quando ha visto il *killer* con il passamontagna calato sul viso e la rivoltella in pugno non ha neppure pensato a un'aggressione. Ha detto ai compagni: «*State tranquilli, è uno scacciacani*». Un attimo dopo un proiettile gli squarciava il petto.

Questo «*State tranquilli è uno scacciacani*» è la frase che meglio spiega l'incredibile e bieca violenza da cui è nato il delitto.

Poco dopo, i «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari, — organizzazione clandestina di estrema destra) hanno rivendicato con una telefonata a un quotidiano, la paternità di quest'omicidio. E' l'ultimo anello d'una catena: nei mesi scorsi i Nar avevano firmato due ferimenti (a uno studente e a un redattore d'una radio libera) e il lancio di bombe molotov in sedi della dc, del pci e nell'ufficio romano di un giornale.

L'uccisione di Piero Coggiola, avvenuta l'altra mattina a Torino ad opera delle Br e rivendicata ieri sera con un volantino lasciato in una buca delle lettere in piazza Bengasi, è il terzo episodio di queste 24 ore buie: come per Ippolito Bestonso i killers non hanno, anche stavolta, colpito a caso. Vittima del loro piombo (volevano ucciderе oppure «sgambare»?) il dirigente di una azienda i cui dipendenti, come in centinaia d'altre fabbriche, proprio in queste settimane, dovranno affrontare il rinnovo del contratto di lavoro. Un nodo aspro, che violenza e morte vorrebbero forse rendere ancora più crudo, aggrovigliandolo con nuove tensioni. Il terrorismo spera che chi lavora reagisca a questi episodi con frasi diverse da quelle usate, invece, l'altro ieri dai delegati sindacali: «*Per battere l'eversione si deve isolare chi mostri qualunque condiscendenza nei suoi confronti*».

Renato Rizzo

(I servizi alle pagine 5 e 6)

A mezzanotte torna l'ora solare
Le lancette dell'orologio devono essere riportate indietro di un'ora

A PAGINA 23

Bergamo: Arcaini ex presidente dell'Italcasse muore dopo essersi costituito

Misure per l'economia

● **PENSIONI** — Accordo raggiunto tra governo e sindacati. Il "tetto" massimo pensionabile è di 17 milioni e 500 mila lire. Entro cinque anni scompariranno le "pensioni d'oro". Primi dissensi politici (del psdi e del pli). Il progetto dovrà passare alle due Camere.

● **DOCUMENTI ECONOMICI** — Il Consiglio dei ministri è riunito per decidere le scelte del prossimo anno: relazione, bilancio e legge finanziaria consentiranno al "piano Pandolfi" di operare. Il 1979 darà il via al programma per gli investimenti e creare entro il 1981 seicentomila nuovi posti di lavoro.

● **AZIENDE IN CRISI** — La Gepi sarà rifinanziata con 180 miliardi per coprire gli impegni già presi. Il rilancio della Gepi — per ottenere 100 mila posti di lavoro nel Mezzogiorno — sarà deciso in secondo tempo.

● **LIQUICHIMICA** — Su proposta del ministro dell'Industria Donat-Cattin è stato trasformato in decreto il disegno di legge che prevede il commissario per gestire la ripresa produttiva. Il provvedimento vuol evitare la chiusura degli stabilimenti.

● **MAGISTRATI** — Lo schema di legge approvato dal governo prevede l'abolizione dell'"aggiuntato" (una qualifica per i giovani giudici) ed il recupero del potere d'acquisto degli stipendi.

I SERVIZI A PAGINA 5

PAPA ABILE E DIFFICILE DA SOSTITUIRE

Conclave tra 13 e 18 ottobre I funerali previsti mercoledì

Si ignora se Papa Luciani abbia avuto il tempo di fare un testamento da Pontefice - Rinviati tutti i convegni che dovevano svolgersi nel mondo cattolico - Oggi i cardinali si riuniscono per la prima Congregazione e decidono ufficialmente il giorno dei funerali

CITTA' DEL VATICANO — E' stato padre John Magee a informare per telefono della morte di Giovanni Paolo I il segretario di Stato e Camerlengo di Santa Romana Chiesa, cardinale Giovanni Villot, il settantreenne porporato francese che, per la seconda volta in meno di due mesi, si trova ad assumere il governo temporale in periodo di sede vacante.

Adempiuta la formalità della constatazione ufficiale della morte del Pontefice e avvertiti il decano del Sacro Collegio, cardinale Confalonieri, e il Vicario di Roma, cardinale Poletti, Villot ha fatto scattare il dispositivo delle norme della Costituzione apostolica sulla sede vacante. Già ieri mattina, dopo la traslazione della salma di Giovanni Paolo I al piano sottostante, il cardinale Camerlengo ha provveduto a sigillare l'appartamento privato del Pontefice. Nessuno potrà entrarvi fino all'elezione del nuovo Papa, il 265°.

Tutte le riunioni ad alto livello ecclesiale, che dovevano svolgersi nel mondo cattolico nel mese di ottobre, sono state sospese e rinviate a tempo successivo: la sessione annuale della Commissione teologica internazionale, il Congresso mondiale della pastorale dell'emigrazione, che doveva avere inizio a Roma il 2 ottobre, e anche l'importante Conferenza generale dell'episcopato latino americano, che avrebbe dovuto svolgersi a Puebla nel Messico dal 12 ottobre.

Molto probabilmente, fin da oggi pomeriggio, il corpo di Giovanni Paolo verrà portato nella Basilica Vaticana per l'esposizione nella navata centrale del tempio. Stabiliranno domani i cardinali, i quali si riuniranno per la loro prima Congregazione generale alle 11, per quanti giorni dovrà restare esposta alla folla e quando debbano tenersi i solenni funerali (forse nel pomeriggio di mercoledì 4 ottobre, festa di San Francesco) e l'inizio dei «novendiali». Altri atti immediati della riunione cardinalizia dovranno essere la rottura dell'anello piscatorio e del sigillo che appartennero al defunto Papa Luciani.

Più tempo richiederanno invece altri problemi come l'approvazione delle spese del Conclave, la decisione della data d'inizio. In base alla costituzione apostolica di Paolo VI, il Conclave non potrà aprirsi prima del quindicesimo giorno dalla morte di Giovanni Paolo e oltre il ventesimo. La scelta si restringe così tra il 13 ed il 18 ottobre. Al Conclave potranno partecipare 112 cardinali (rimanendone esclusi sempre i 15 ultraottantenni), così suddivisi: 56 europei, 31 americani, 12 africani e 13 asiatici. Ma resta il dubbio che possano essere presenti due porporati che già mancarono al precedente Conclave di agosto: lo statunitense di Curia, Wright, reduce da una operazione agli occhi, e il polacco, anch'esso di Curia, Filipiak, malfermo in salute e ricoverato in un ospedale di Poznan. La maggioranza di due terzi più uno, necessaria per eleggere il papa, oscillerà dunque tra i 74 e i 75 voti.

I Cardinali riuniti in Congregazione generale nei prossimi giorni dovranno decidere anche quando dare il via ai preparativi del recinto del Conclave, la piccola «città chiusa» all'interno del Vaticano. E' tutto un complesso di strutture, che erano appena state smontate dopo la rapidissima elezione di Giovanni Paolo. E' uno sforzo notevole, anche economico, per la Santa Sede e si dice (ma la voce non trova finora alcuna conferma) che i cardinali possano decidere di spostare le riunioni del prossimo Conclave nell'Aula del Sinodo, sopra l'aula delle udienze generali, e di assegnare ad abitazione dei cardinali, per il periodo dell'elezione, uno dei tanti edifici esistenti nelle sue immediate vicinanze in Vaticano, assicurando la segretezza del Conclave con l'aumentata sorveglianza di guardie svizzere e di agenti dell'ufficio speciale di vigilanza.

Non si sa ancora se Papa Luciani abbia avuto il tempo di fare un testamento da pontefice. E' possibile che le sue ultime volontà siano contenute in un precedente testamento, stilato a Venezia, quando era ancora cardinale patriarca. Pochi pontificati, nella storia, sono stati più brevi di quello di Giovanni Paolo.

Nella sala stampa della Santa Sede, ripiombata nel clima di emergenza di poco più di un mese fa, si comincia intanto a fare previsioni sul nuovo Papa. Tra gli osservatori prevale la netta opinione che l'orientamento adottato dai cardinali nel Conclave dell'agosto, «papa italiano e pastore», sia ancora valido. Nulla è mutato in poche settimane nella vita della Chiesa e la decisione raggiunta nei contatti tra i cardinali nei giorni immediatamente precedenti al Conclave [illegible] appare un elemento di rapida soluzione anche per il prossimo.

Candidati che rispondano a questi due requisiti, italianità e carattere pastorale, sono essenzialmente, come vengono indicati dagli osservatori, il cardinale Giuseppe Siri (di Genova, 72 anni), Salvatore Pappalardo (di Palermo, 60), ha anche lunga esperienza diplomatica acquisita precedentemente; Corrado Ursi (di Bari, 70) che ebbe alcuni voti, si dice, anche nel Conclave che portò alla elezione di Albino Luciani; Antonio Poma (di Bologna, 68), presidente della Conferenza episcopale italiana. Hanno una esperienza mista pastorale, curiale e diplomatica il giovane arcivescovo di Firenze, Giovanni Benelli, 57 anni; Pericle Felici, 67; Sergio Pignedoli, 68; Sebastiano Baggio, 65; Paolo Bertoli, 70. Poi a mezza strada, perché pastore e curiale al tempo stesso e non rispondente alla qualifica di italiano puro, si trova Eduardo Pironio, ex arcivescovo di Mar del Plata in Argentina.

Se i cardinali prenderanno in considerazione il monito del cardinale di Vienna Franz Koenig, uomo influente nel Conclave, secondo cui bisogna pensare ad alleggerire il carico di lavoro del Papa e pensare a un uomo che sappia resistervi, avranno maggiori possibilità di essere eletti alcuni cardinali italiani scartati di fatto dalla selezione che portò a Luciani perché troppo giovani (un cardinale di solito è poco papabile quando è sotto i 60 anni): quindi diventa possibile l'elezione dell'arcivescovo Benelli, di Firenze, del cardinale Pappalardo di Palermo, e fuori dell'ambito cardinalizio, dell'arcivescovo Ballestrero, di Torino.

Filippo Pucci

Koenig: bisogna ridurre il peso della carica papale

VIENNA — A Vienna, il primate d'Austria cardinale Franz Koenig ha fatto distribuire dalla locale agenzia cattolica il seguente comunicato: «*L'improvvisa morte del Papa deve servire da ammonimento sulle conseguenze dell'eccessivo affaticamento sia mentale che fisico del Pontefice. Essa mette in luce altresì la necessità di ridurre ancor più di quanto fatto fino ad oggi il peso che la carica comporta*».

La Roma politica s'è fermata

Le autorità dello Stato italiano hanno reso omaggio per prime alla salma del Pontefice - Visite di Pertini, Fanfani, Ingrao, Andreotti - La dc sospende le "feste dell'amicizia" - Zaccagnini non parlerà a Trento

ROMA — Torna in San Pietro, per la seconda volta in quest'estate difficile, la Roma dei «quadri» politici, sospinta al portone di Sant'Anna dagli svizzeri della guardia in vesti michelangiolesche, elmi e alabarde. Nel mezzogiorno tempestato di nuvole e di sgomento, gli uomini della Repubblica conservano il privilegio della precedenza sulla Roma che fuori preme, con grande folla, già in fila, per vedere il Papa, per capire, oltre Trastevere, chi fosse il suo vescovo, il papa delle cinque domeniche. Arrivano le berline blu, sfila la Roma dei partiti e dei ministeri che in questa giornata improvvisa appare diversa.

Al cortile di San Damaso c'è Fanfani. E' turbato. Nella sala Clementina si lascerà andare al pianto registrato da un'agenzia di stampa. Poche battute di un telex ricordano come il presidente del Senato fosse, tra i politici italiani, quello «più legato» a Papa Luciani. Dinanzi al rosso del lutto pontificale, per primo è rimasto Pertini: cinque minuti di silenzio teso. Si allontana con un gesto veloce della mano su quelle del pontefice serrate attorno a una coroncina di grani neri. Poi, sotto la loggia, un rapido incontro con Fanfani. Un breve scambio di saluti, con Pertini che ricorda, anche lui, il sorriso di Luciani, la semplicità dell'uomo.

Viene ammesso Ingrao, che stamane, nel Parlamento ancora deserto, aveva ricordato, con la morte del Papa, quella ancora recente del ragazzo di Roma e l'altra, terribile, del dirigente di Torino. Zaccagnini è arrivato con Galloni e Piccoli, con Bartolomei e Gaspari. Vengono da Piazza del Gesù. Hanno lasciato il palazzo tetro di Beatrice Cenci dopo una riunione. S'è deciso di fermare per questi giorni la politica. Bloccate le feste dell'amicizia, Cavina, addetto stampa del segretario democristiano, avverte che Zac rinuncerà al discorso già preparato per Trento. Ci doveva essere un passaggio importante sul caso Moro, una risposta al discorso di Fiuggi che ha inasprito gli animi. «*Lo riprenderò più in là*», dice Cavina, che racconta come il segretario democristiano sia stato informato della morte del Papa da una telefonata della presidenza del Consiglio.

Ad avvertire Andreotti è stato un sacerdote, nella chiesa del Gesù. «*Molti papi resteranno nella storia per documenti importanti*», dirà più tardi: «*encicliche di peso. Di lui resta il sorriso, fatto di sostanza, che è la sua eredità*». Poi una corsa veloce a Palazzo Chigi, per ricevere i ministri economici, dettare le battute scarne di un telegramma per il segretario di Stato, Villot, e sottolineare il «sorriso benedicente» del Papa. L'auto pronta che imballa il motore è nel cortile che fu dei Chigi.

Ora Andreotti è a bordo. Gli uomini della scorta lo seguono, attraversano la Roma del centro con i palazzi carichi di bandiere abbrunate. Superano veloci i semafori tra grappoli di turisti, di suore, di romani che si incamminano verso il ponte dell'Angelo e il ponte Vittorio. Si ritrovano nella grande piazza che a fine agosto rimase stupita da quel papa «diverso». Adesso è morto e nulla lascia alla città se non il ricordo di un sorriso e la disperazione per la Roma degli emarginati. Lo raccomandò al sindaco Argan, sotto la scalinata del Campidoglio, nel percorso verso San Giovanni in Laterano.

Trecento giornalisti premono per l'ingresso nella sala Clementina, fuori la folla si ingigantisce. In un angolo, in ginocchio, c'è Tina Anselmi, ministro della Repubblica. Prega in silenzio, colpita da un unico ricordo di Papa Luciani: lo incontrò in Laterano, gli disse della sua gioia di averlo [illegible] Papa durante un viaggio in Cina. Anche con la Anselmi, il Papa non [illegible] il peso della Cattedra. «*La gioia è stata sua, ma non mia*», rispose a Tina Anselmi, che ora si trattiene nella sala del lutto pontificale mentre gli uomini della Curia la richiamano perché altri possano entrare.

La notizia, nella Roma dei palazzi politici, è arrivata con i pochi impiegati del primo mattino e ha trovato gli uffici deserti, ancora appesantiti dalle sigarette della notte rimaste nelle ceneriere e sui pavimenti preziosi. Solo Pertini, dalla sua casa di via della Stamperia, subito s'è portato nel palazzo del Quirinale. Anche lui è stato sorpreso dalla radio. Ascoltava il Gr 2 quando le trasmissioni sono state interrotte. Ne è rimasto scosso. Sua moglie l'avrebbe voluto trattenere qualche minuto in casa, ma il Capo dello Stato subito ha ordinato l'automobile. Dallo studio del Quirinale, nel messaggio al cardinale Confalonieri, decano del Sacro Collegio, ha ricordato con commozione profonda la «*fulminea scomparsa di Papa Giovanni Paolo I all'alba del pontificato che si annunciava intenso di spiritualità e di iniziative operose per la pace e la fratellanza tra i popoli*».

Nella tarda mattinata, la valanga dei messaggi rimbalzati sulle telescriventi da tutti i politici italiani, con le edizioni straordinarie dei giornali che invadevano la città, i palazzi dei ministeri, le sedi dei partiti assieme ai ragazzi del caffè, alle dattilografe frettolose, ai consiglieri delle segreterie, agli addetti stampa.

Ora, sulla politica, tornano a prevalere le grandi previsioni sul Conclave, al quale la Roma dei partiti guarda con attenzione anche se il Tevere si allarga ogni giorno e i messaggi dell'Azione Cattolica e delle Acli si perdono tra i telex che arrivano a pacchi. Anche Berlinguer telegrafa ma a Botteghe Oscure non ci sono bandiere a mezz'asta. «*Un pontificato troppo breve*», dice l'esperto di cose vaticane del pci, «*non c'era ancora alcun rapporto. Nessuno può dir nulla su questa morte improvvisa*».

Francesco Santini

Non verranno chiusi i cinema e i teatri

ROMA — Nessuna sospensione degli spettacoli cinematografici e teatrali decisa dall'Agis (Associazione generale italiana spettacolo) su sollecitazione della presidenza del Consiglio, così come era stato annunciato nella mattinata.

«*E' stato tutto un equivoco, derivato dalla ridda di iniziative che si sono volute prendere alla notizia della morte del Papa*» hanno spiegato a Palazzo Chigi. In un fonogramma a tutte le questure si invitava infatti a sospendere le manifestazioni non consone alla circostanza.

L'Agis rendeva nota agli esercenti la decisione di tenere chiusi i locali, in seguito alla sollecitazione venuta dalla presidenza del Consiglio e dal ministero del Turismo e Spettacolo. Qualche ora dopo, un nuovo fonogramma da Palazzo Chigi, con cui praticamente si annullava il primo e si lasciava carta bianca agli esercenti.

Le rappresentazioni non sono state annullate. I proprietari delle sale sono stati lasciati liberi, tuttavia, di decidere di propria iniziativa un'eventuale chiusura in segno di lutto.

La vita di Albino Luciani da Canale d'Agordo alla cattedra di Pietro

Figlio di un muratore emigrante

Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, avrebbe compiuto 66 anni il 17 ottobre. Era nato, da famiglia modesta, a Canale d'Agordo, nella valle del Cordevole, in provincia di Belluno, nel 1912. Il lavoro manca, in quelle valli povere, e suo padre, minatore, poi meccanico e muratore, prima di trovare una occupazione fissa a Murano come artigiano del vetro, come altre migliaia di operai, sovente è costretto a emigrare in Svizzera e in Germania. E' un socialista militante, di un socialismo all'antica, mangiapreti, ma cattolico, e non ostacolerà, anzi accoglierà con gioia il desiderio del figlio di entrare in seminario.

La madre era una pia donna che più volte, prima di sposarsi, aveva accarezzato il progetto di farsi monaca. Anche lei dovrà cercar lavoro a Venezia, presso la casa di riposo dei Santi Giovanni e Paolo. Il giovane Albino, il fratello Berto, oggi sposato con 11 figli, e la sorella Nina, ora moglie di un muratore, rimangono lunghi periodi nella modesta abitazione di Forno di Canale d'Agordo. Di quegli anni poveri, il futuro pontefice dirà: «*La lettura è stata il solo momento felice della mia fanciullezza*».

Terminate le elementari, benedetto dalla madre e accompagnato da un affettuoso saluto del padre, il giovane entra in seminario, a Feltre; più tardi passa al «Gregoriano» di Belluno, dove il 7 luglio 1935 è consacrato sacerdote. Si trasferisce a Roma, dove frequenta la Pontificia Università e si laurea in teologia con una tesi su Rosmini allora considerata «ardita».

La laurea in tasca e una gran voglia di fare apostolato, don Albino torna sui suoi monti. Diventa coadiutore nelle parrocchie di Forno, di Canale e di Agordo e, al tempo stesso, insegna religione all'Istituto tecnico minerario. Giornate intense, un lavoro duro. Di corporatura minuta e di salute cagionevole, Luciani si ammala seriamente ai polmoni e viene ricoverato in sanatorio. Dopo un periodo non brevissimo torna al lavoro.

Città del Vaticano. La salma di Giovanni Paolo I esposta all'omaggio dei fedeli ieri alle 13 nella sala Clementina

Nel 1937 è nominato vicedirettore e professore di teologia dogmatica, morale, diritto canonico e arte sacra nel seminario di Belluno e rimane in carica per dieci anni; nel 1948 è provicario generale della diocesi e responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano. Racconterà questa esperienza in un libretto intitolato *Catechesi in briciole*, una specie di *best seller* religioso arrivato a sette ristampe, tradotto e diffuso in America Latina.

E' Papa Roncalli a nominarlo vescovo, nel 1958: la sua diocesi è Vittorio Veneto. Undici anni più tardi, morto a Venezia il patriarca Urbani, papa Paolo VI annuncia nel concistoro semipubblico di aver nominato Albino Luciani nuovo Patriarca: è il 15 dicembre 1969. La città può sembrare sonnolenta, quieta e pigra, ma della diocesi fanno parte Mestre e Marghera che con le loro masse di operai assillate da mille problemi presentano una realtà sociopolitica assai differente.

Il vescovo Luciani affronta con semplicità, uno per uno, i nuovi impegni. A Venezia lo accoglie sereno. Gondolieri e passanti lo vedono salire sui battelli di linea vestito come un semplice prete: prima di uscire dall'arcivescovado, infatti, Luciani ripone va in tasca zucchetto rosso e croce episcopale. I veneziani lo chiamavano confidenzialmente «Patriarca». Di sé diceva: «*Sono soltanto un prete di campagna*». Nel concistoro del 5 marzo 1973 Paolo VI annuncia i nomi di trenta cardinali, fra questi Luciani.

E' da poco a Venezia quando un frate francescano, Francesco Saverio Pancheri, direttore del «*Messaggero di S. Antonio*», periodico cattolico assai diffuso nel Veneto, lo convince a collaborare. Il giornale inizierà così la pubblicazione di lettere indirizzate dal Patriarca a personaggi noti o immaginari. Gli scritti verranno poi raccolti in volume sotto il titolo *Illustrissimi*.

Già nella prima lettera, indirizzata a Charles Dickens, affronta un tema sul quale insisterà sempre: la giustizia sociale. «*Ai vostri tempi le ingiustizie sociali erano a senso unico: gli operai, che dovevano puntare il dito contro i padroni. Oggi a puntare il dito è uno sterminio di gente: i lavoratori dei campi, che lamentano di trovarsi molto peggio dei lavoratori dell'industria; qui in Italia, il Sud contro il Nord; in Africa, in Asia, in America Latina le nazioni del "Terzo mondo" contro le nazioni del benessere. Ma pure in queste ultime nazioni ci sono numerose sacche di miseria e d'insicurezza. Molti lavoratori sono disoccupati o insicuri del posto, non dappertutto sono protetti a sufficienza contro gli incidenti, spesso si sentono trattati solo da strumenti di produzione e non da protagonisti*». Sabato scorso, a Roma, Papa da ventinove giorni, rispondendo al saluto del sindaco Argan, Giovanni Paolo I, dirà: «*Abbiamo tutti sete di giustizia*».

A Venezia, quando nel '74 la campagna per il referendum sul divorzio diventa più aspra, il Patriarca scende in campo con un severo richiamo ai cattolici perché difendano i «*punti non rinunciabili della nostra dottrina*». E ugualmente intransigente si mostra verso la dottrina marxista: «*In Italia il comunismo sarà un'altra cosa! Lo si va dicendo, ma non è credibile*».

Nel febbraio di quell'anno il cardinale Luciani aveva anche preso un'iniziativa che suscitò polemiche: per aiutare i subnormali aveva messo all'asta due croci pettorali con catene d'oro e anello del valore di 14 milioni, doni di papa Giovanni e papa Paolo VI e appartenenti alla Chiesa. Disse: «*E' poco per l'utile che recheranno, ma è forse qualcosa se giova a far capire che i veri tesori della Chiesa sono i poveri, i piccoli da aiutare, non con para elemosina occasionale, ma in modo tale che essi possano essere promossi un po' alla volta a quel tenore di vita e a quel grado di cultura cui hanno diritto*».

Erano le 8 del mattino di giovedì 10 agosto quando il Patriarca Luciani lasciò Venezia per Roma. Lo hanno eletto Papa il primo giorno, a sorpresa. Quasi ancora incredulo, sorridendo, ai fedeli in piazza San Pietro disse: «*Ieri mattina sono andato alla Sistina e mai avrei immaginato quello che stava per succedere*».

Vincenzo Tessandori

Folla commossa e muta a San Pietro

(Segue dalla 1ª pagina)

ne dei vescovi: «*Giovanni Paolo aveva serenità di dialogo, facilità di comunicazione. Era un Papa che si proponeva di essere un parroco della Chiesa*». Una pausa, un sospiro, poi: «*Avrei dovuto incontrarlo domani. L'avevo visto l'ultima volta sabato scorso*». E Nasalli Rocca: «*Era il più buono di tutti gli uomini d'oggi*». Poi riconosciamo Carlo Confalonieri, il cardinale decano: «*Sua caratteristica particolare è stata una predicazione catechistica, che lascia sempre qualcosa nell'animo. Non ci rimane che onorare l'imperscrutabile volontà della Provvidenza divina e pregare per il futuro della Chiesa*». Poletti, vicario generale della diocesi di Roma, si rivolge ai fedeli: «*In un mese il defunto pontefice si era guadagnato l'affetto dei cristiani: il suo pontificato era stato accolto con un segno di fiducia da tutto il mondo*».

Oltre il portone di Sant'Anna, verso la redazione dell'*Osservatore Romano*. Esce Andrea Mercatali, professore al pontificio ateneo Antoniano. «*Il credente prova un senso di smarrimento iniziale. Si domanda se abbia un senso questo dramma incredibile. Si ferma di fronte al mistero: Dio che ispira a scegliere Papa un uomo come Luciani e poi dopo trenta giorni ce lo toglie. Mi chiedo se non sia anche questo mistero occasione di riflessione, fatto che stimoli le nostre capacità di discernimento. Cerchiamo, indaghiamo, scopriremo un significato anche in quest'ora di lutto improvviso*». Sono le 11,15. Escono le prime copie dell'edizione straordinaria dell'organo ufficiale della Santa Sede. Il giornale è listato a lutto, titolo a tutta pagina semplice ed efficace: «*Papa Giovanni Paolo I nella pace del Signore*». E Valerio Volpini, il direttore, che poco prima in un'intervista aveva parlato di «*evento splendidamente tragico*», scrive: «*Giovanni Paolo I in queste settimane ha mostrato quello che significa essere Pietro nella fermezza della fede e nella carità di vivere*».

Interno del Vaticano. Scatta il protocollo stabilito per la morte dei pontefici. Una serie di rigide disposizioni lontane da quella inconfondibile impronta di semplicità di parroco veneto di Papa Luciani, che la sera del 26 agosto, poco dopo essere stato proclamato successore di Paolo VI, aveva sconvolto le tradizioni curiali presentandosi alla balconata di San Pietro come il primo cronista della sua sorprendente elezione.

Ora, siamo tutti assiepati davanti al portone di bronzo. Dopo la «ricognizione» della salma compiuta dal camerlengo Villot, dopo il sigillo degli appartamenti pontifici, il corpo di Giovanni Paolo è stato composto nella sala Clementina. Attendiamo il permesso di salire. Oltre il portone s'intravede la bandiera a mezz'asta della guardia svizzera con i colori medicei (il giallo, il rosso, il bianco e il blu) e lo stemma pontificio di Papa Montini. Non c'era stato ancora il tempo di sostituirlo con quello di Giovanni Paolo I. Sulla soglia compare don Pastore, vicedirettore della sala stampa. Informa: «*Il presidente Pertini, ricevuto da mons. Martin e da altri dignitari, visita la salma in forma privata*». Poi è la volta di Andreotti, Piccoli, Galloni, Zaccagnini.

Ora il portone di bronzo si apre. Due rampe di scale dove vigilano guardie svizzere nella tradizionale uniforme a strisce arancioni, rosse e blu. Il cortile di San Damaso è immerso in un silenzio ovattato. Un'altra rampa di scale ed ecco la sala «Clementina», fatta costruire, come ricorda una lapide sistemata sopra l'ingresso, da Clemente VIII nel [illegible].

Il Papa è in fondo al salone, dove aveva ricevuto la gente del suo paese, su un catafalco di velluto grigio. Ha la casula rossa (segno del lutto vaticano), sul capo la mitria bianca damascata, stringe tra le dita un rosario, il bastone pastorale è appoggiato al braccio sinistro. Poi gli inginocchiatoi, le palme; ai lati due guardie svizzere. Il volto di Giovanni Paolo è sereno, un sorriso sembra increspargli le labbra. La salma sarà probabilmente esposta oggi in forma solenne nella basilica vaticana.

Usciamo. Oltre il portone di bronzo i fedeli attendono con pazienza di poter accedere alla sala. Saranno migliaia alla fine della giornata. Intanto, sul cielo di Roma s'inseguono i mesti rintocchi delle campane di tutte le chiese.

Giuseppe Fedi
Clemente Granata

Oggi chiuse tutte le scuole

ROMA — Oggi le lezioni delle scuole di ogni ordine e grado sono sospese per onorare la memoria del Pontefice.

Lo ha reso noto il ministro Pedini in seguito alle disposizioni emanate in tal senso dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

La rubrica
NOMI E COGNOMI
di **Andrea Barbato**
è stata rinviata per mancanza di spazio

Con allegria

(Segue dalla 1ª pagina)

«jettatura», «iraddiddio», cazzotti», «sventole», «mica», «sbottò a dire», «orca l'oca», «ammenoché». *Il 6 settembre, nel corso della prima udienza generale egli aveva paragonato l'anima a un'automobile che, se fosse mantenuta a champagne e marmellata anziché a benzina e olio, finirebbe in un fosso. Era tutta allegria, che poteva sembrare dissacrante. Il 10 settembre, affacciatosi alla finestra del suo studio per la recita domenicale dell'Angelus aveva detto:* «Dio è papà... Più ancora è madre». *Parve che si fosse voluto lanciare alla impresa di definire il sesso di Dio, e più terrenamente avesse cercato di conciliare alla Chiesa le simpatie delle femministe.*

Intervennero i cultori della scienza di Dio (come per esempio Sergio Quinzio su il Giornale Nuovo del 16 settembre) a ricordare che l'affermazione di Papa Luciani era biblica, tratta dal profeta Isaia, e che «sulla femminilità di Dio si discute da secoli, dalla Cabala ebraica fino a Schreber e alla lettura che ne ha fatto ultimamente Roberto Calasso». E' ineccepibile perché si sa che su temi del genere — nel quadro tradizionale della scienza di Dio — è pur sempre possibile dire tutto e il contrario di tutto; e d'altra parte ci si stava accorgendo che era invece difficile inseguire Papa Luciani nella estemporanea audacia delle sue escursioni.

Il 13 settembre aveva recitato una poesia di Trilussa sull'argomento della fede, debitamente avvertendo che il poeta romanesco non è però attendibile sul piano teologico. Domenica 17, al momento dell'Angelus, aveva citato Pinocchio che sempre molto gli serviva a fini didattici, e nell'udienza di mercoledì 20 si era buttato a contestare le tesi dei teologi più avanzati dicendo che essi sono in errore nel sostenere «ubi Lenin, ibi Jerusalem» (dove è Lenin c'è anche Gerusalemme). Era stato il suo modo di richiamare la necessità di tenersi alla vecchia ortodossia dell'«ubi Petrus, ibi Ecclesia». Poteva esserci un tanto di originalità, in tale contrapposizione mai prima tentata, ma in sé si tratta di una dichiarazione che aiuta a scoprire il senso più profondo di quella che era l'ispirazione pontificale di Papa Luciani.

Egli era infatti, più di quanto non apparisse, un inconcusso tradizionalista. I suoi atteggiamenti, le sue risate, le sue parole, davano un senso di novità del tutto inedito, e l'immediata fortuna degli aneddoti che egli inesauribilmente era capace di creare veniva a confondere il giudizio che si dava di lui. E' certo per esempio che nella sua ultima udienza generale (di mercoledì 27 settembre) al grande pubblico non arrivò che la notizia del suo colloquio con un bambino: Daniele Bravo, da lui invitato a presentarsi alla sua predella «per aiutare il Papa». Seguì il breve colloquio che tutte le cronache hanno riferito, con quel bravo bambino che l'anno venturo non vorrebbe essere promosso ad una classe superiore per non dovere in conseguenza abbandonare la sua cara maestra: ed è appunto di cose simili che sarà più facile ricordarsi.

Ma, nel fondo, sia pur nel tanto breve suo pontificato Papa Luciani era riuscito ad esprimere indirizzi e ispirazioni di una certa precisa consistenza. Nel discorso rivolto la mattina di giovedì 7 settembre al clero di Roma aveva per esempio esortato i sacerdoti della sua diocesi a non lasciarsi trascinare dai mondani rumori di persone, giornali, radio e televisione: il pastore di anime deve comportarsi come se tutto ciò non esistesse, ed essere capace di rispondere al prossimo: «Per me che sono sacerdote del Signore, voi non esistete oltre certi limiti; io devo prendermi un po' di silenzio per la mia anima, mi stacco da voi per unirmi un po' al mio Dio».

Erano concetti molto alti, ma per indulgere come soleva al gusto dell'apologo allegro Papa Luciani aveva poi raccontato l'episodio del facchino stremato di fatica che nella stazione di Milano egli stesso aveva visto un giorno profondamente addormentato su un sacco di carbone: ed aveva elogiato quel poveruomo per sapersi così bene distaccare dal fracasso d'intorno. Come era logico, il discorso al clero di Roma era pertanto stato presentato dai giornali come il discorso sul facchino, anziché come una severa intimazione disciplinare rivolta al clero.

Erano questi dunque i pericoli connessi al genere di predicazione di Giovanni Paolo Primo, ed hanno contribuito a dare di lui, ovviamente contro il suo desiderio e le sue aspettative, un'immagine falsa, perché superficiale, di uomo tutto frizzi affettuosi, lazzi cordiali ed allegria. Bisognerà studiare meglio la sua rapida esperienza, e certamente si arriverà, nella ricerca del suo segreto, alla scoperta di uno spessore consistente: era un uomo alla buona, ma non per questo sprovveduto. Viene in mente «L'avventura di un povero cristiano» *di Silone: al pari di Celestino V anche Albino Luciani merita un'analisi attentamente approfondita.*

Vittorio Gorresio

«Un forte dolore ha ucciso il Papa» dice una nipote

CANALE D'AGORDO — Sarebbe stato un forte dolore a provocare l'infarto al miocardio di Papa Giovanni Paolo. Lo si è appreso ieri sera in casa di Edoardo Luciani, dove attorno alla sorella del Papa, Antonia, si sono riuniti tutti i famigliari.

Secondo quanto ha riferito una nipote del Pontefice, Amalia Luciani, ostetrica, la dichiarazione sarebbe stata fatta dal segretario personale del Papa don Diego Lorenzi, parlando al telefono con Pia, una delle 8 figlie di Edoardo. Richiesta di precisare quale sarebbe stata la causa della profonda sofferenza patita dal Pontefice, la giovane l'ha attribuita all'uccisione del giovane Ivo Zini, avvenuta giovedì sera a Roma. «*Lo zio* — dice ancora Amalia, riferendosi al Pontefice — *non ha mai sofferto di malattie cardiache. Aveva sì la pressione arteriosa un po' bassa, ma in famiglia siamo tutti ipotesi*».

OGGI SU
Stampa Sera
- Il vescovo di Alessandria amico di papa Luciani ricorda la figura del Pontefice
- L'illusione di Monaco: 40 anni fa la breve speranza della pace in Europa
- Perché i pellegrini della Sindone non atterrano a Caselle
- Una marcia ecologica per salvare la collina morenica di Rivoli

UN IMPEGNO RIVOLTO AL MONDO INTERO

Al di sopra dell'Italia

Confermando il cardinale Villot alla segreteria di Stato, Giovanni Paolo I aveva riaffermato la non ingerenza del Vaticano nelle vicende politiche del nostro Paese e respinto ogni esaltazione del temporalismo ecclesiastico - La revisione del Concordato

Nei trentatré brevissimi giorni del suo singolare pontificato, papa Giovanni Paolo I aveva parlato pochissimo dell'Italia e dei rapporti fra le due Rome. Nulla più di frasi di circostanza, nulla più di espressioni di cortesia o di affettuoso augurale animo. Una prudenza che sembrava accentuare la linea giovannea del «Tevere più largo»; un'attenzione a non interferire nelle vicende del Paese ospitante, secondo una direttrice che si riassumeva nel doppio nome, programmatico ed emblematico, da lui stesso assunto ma che già lo differenziava nettamente dal più diretto predecessore, da Paolo VI, un pontefice che aveva sofferto i rapporti con lo Stato italiano, con l'Italia democristiana dell'ultimo trentennio, più di ogni altro (forse più dello stesso Pacelli).

La contestazione pastorale, che era emersa fin dai primi atti, fin dai primi gesti del nuovo Pontefice, riceveva ogni giorno impreviste, talvolta sconcertanti conferme. La semplicità, disarmante, di certi contatti coi fedeli; la ripugnanza, sincera e schietta, a tutte le forme di protocollo o di inquadramento formalistico. I testi dei discorsi prima distribuiti, e magari pubblicati dal foglio vaticano, e poi abbandonati nel corso di colloqui improvvisati, spesso volutamente candidi, coi propri interlocutori. Il passaggio, frequente, dall'«io» al «noi»; anzi l'abbandono quasi ostentato, fin dall'inizio, del tradizionale «noi» pontificale, corretto e mitigato da evidenti interventi dell'*entourage* di Papa Luciani, forse preoccupato di un salto troppo rapido di mentalità e di costumi.

Dato inconfondibile del nuovo Pontefice: il ricorso agli aforismi, il gusto della battuta, la passione per l'aneddoto, uno stile personalissimo, con l'uso di vocaboli anche desueti e talvolta perfino popolareschi, in una ricerca di contatto immediato col pubblico, con la gente semplice. Da Papa semplice, da Papa buono. Con una vena prima ancora parrocchiale che pastorale: si risentiva il sacerdote veneto, formato in certi seminari, educato in un certo clima severo, fedele alla linea tradizionale e anzi tradizionalista, temperata dall'indulgente pietà, da un sorriso toccante che appariva di perdono per tutte le miserie del mondo, per tutte le omissioni o le colpe dei fedeli.

Erede di Papa Sarto non meno che di Papa Roncalli, Giovanni Paolo I non aveva certo dell'Italia quella visione orgogliosa e predestinata, di nazione cattolica con doveri speciali, che aveva accompagnato l'intero itinerario di Paolo VI, un pontefice in cui riaffiorava sempre una vena di giobertismo con trasalimenti di cultura moderna e perfino con fremiti di problemismo giansenista.

Se avesse dovuto affrontare, anche da Papa, il tema delle relazioni fra le due Rome, se avesse dovuto sostare sull'argomento su cui molti lo attendevano alla prova, la revisione del concordato lateranense, Papa Luciani non avrebbe cambiato lo stile, dimesso, affabile, quasi sempre aforistico, con cui si era rivolto al clero di Roma o ai vescovi delle Filippine.

Qualche ricordo; qualche citazione dei suoi autori preferiti (la letteratura italiana occupava un largo spazio nei riferimenti papali; anche autori sconosciuti al linguaggio dei predecessori, come Carducci, il poeta che aveva cercato sempre per i credenti l'«inno a Satana» più della «Chiesa di Polenta»); qualche apologo, non senza la naturale accortezza paesana di timbro inconfondibilmente veneto. E, accanto alle tolleranti concessioni o alle sorridenti transazioni nelle questioni miste, un'intransigenza assoluta nelle materie attinenti alla vita del clero, e all'autonomia della Chiesa, l'invocazione di quella «disciplina grande» di cui aveva parlato il 7 settembre al clero di Roma e della quale era sempre stato, anche nel versante moderato del sacro collegio, un assertore impavido.

Proprio tre giorni fa, nella conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari al Senato, il tema della revisione del concordato lateranense era tornato alla ribalta. Quando fissare la data del dibattito, da tempo rinviato a palazzo Madama per i contraccolpi della nevrosi politica nazionale? Conveniva aspettare un po' di tempo perché si manifestasse il pensiero del nuovo Pontefice o non piuttosto bruciare i tempi, nella convinzione che la lealtà al mandato paolino, riflessa nella scelta del nome, si sarebbe estesa anche alla più tormentata e controversa eredità del predecessore? Una risposta precisa non appariva possibile, ma l'insistenza del governo per una discussione a tempi brevi confermava che, in ogni caso, un segnale di continuità era giunto dall'altra riva del Tevere. Si delineava un indice di gradimento a riprendere quella trama interrotta, nel solco del pontificato montiniano.

Certo, al di là dell'ossequio formale, oltre i continui e talvolta insistiti richiami al predecessore, la differenza fra i due pontefici era emersa con estrema chiarezza anche alle moltitudini di fedeli, a quello che si chiama, nel linguaggio antico, il «gregge». Contro la «regalità» sofferta e tutta intellettualistica di Papa Montini la semplicità, non priva di una nota cordialmente populista, del nuovo pontefice; contro la mediazione, [illegible] intensa e macerata, fra esigenze di stabilità e impulsi di rinnovamento e spesso di sovvertimento una linea di mediana spontaneità, fondata sulla rivendicazione integrale del «depositum fidei» secondo un'accezione tradizionale, in cui poco o nulla contava il tormento del mondo moderno.

Una delle poche volte in cui un tema di attualità politica si era inserito nel linguaggio, prevalentemente sacerdotale e parenetico, del pontefice così dolorosamente scomparso, fu a proposito della violenza e spesso [illegible] nessa polemica sul leninismo.

Papa Luciani, che già come patriarca di Venezia si era espresso con durezza sullo scambio di lettere Berlinguer-Bettazzi, papa Luciani, che aveva deriso l'uso semplicistico e disinvolto dei termini «pluralismo» e «conciliarismo» in vaste ali di fedeli, non mancò di ricorrere ad un'immagine che finiva per assumere un carattere volutamente ironico: «*Ubi Lenin, ibi Jerusalem*», «Dove c'è Lenin, c'è anche Gerusalemme»: esasperando le tesi di alcuni teologi avanzati. Il Papa le condannava con quella bonaria inesorabilità che già lo aveva distinto come vescovo (a proposito, per esempio, delle battaglie sul divorzio o sull'aborto, in cui il posto del futuro pontefice era stato vicino a quello delle [illegible] più conservatrici.

Certamente il pontificato di papa Luciani si sarebbe attenuto a una linea di prudenza e di discrezione nei rapporti con la Roma laica e profana, al di là dello sbocco della revisione concordataria. La conferma del cardinale Villot alla segreteria di Stato aveva rappresentato, sotto questo profilo, una precisa indicazione di tendenza: nessun ritorno alle invadenze dell'epoca pacelliana, del resto incompatibili con la stessa formazione del nuovo clero, nessuna esaltazione di quel temporalismo ecclesiastico che la svolta del Concilio Vaticano II avrebbe dovuto dissipare per sempre, al di là di [illegible] anacronistiche nostalgie o di assurdi risegnamenti. Ma in [illegible] stile probabilmente destinato ad accentuare i dati di stabilizzazione del [illegible] pontificato, il «no» alle novità temerarie o sconvolgenti, la gestione della complessa eredità conciliare da una posizione di sostanziale «centrismo» moderato, il rinvigorimento della disciplina ecclesiastica, pure in una maggiore autonomia episcopale.

Ora che la stagione di Papa Luciani si chiude con tanta impressionante rapidità, rimane in chiunque l'abbia conosciuto o rivisto da pontefice la trepidazione autentica [illegible] aveva accolto [illegible] del pontificato, quel senso di «paura» schietta e nativa con cui aveva accettato l'«improvvisata» dei colleghi cardinali («un povero Cristo vicario di Cristo», aveva detto con accento di umiltà che era sembrato perfino eccessivo al mondo laico).

E la sua morte, da solo, in quegli immensi palazzi apostolici, con la luce accesa, il libro in mano, da pellegrino della fede, da vecchio parroco veneto, è perfettamente in linea con la sua vita di pastore, di pastore d'anime. Atterrito dalla tremenda complessità dei problemi che era stato chiamato ad affrontare.

Giovanni Spadolini

Roma. L'incontro tra Giovanni Paolo I e Argan il 23 settembre sul piazzale Venezia

DOPO 33 GIORNI GIÀ SI PENSA AL NUOVO PAPA

Vane considerazioni sull'età

L'improvvisa morte di Albino Luciani dimostra quanto sia inutile far conto su un pontificato troppo lungo o troppo breve

L'eterno tema dell'incertezza in cui vive l'uomo, della nostra precarietà, del non potere la mattina alzandoci sapere se la sera saremo ancor vivi: questa è la più immediata eco che suscita la notizia della morte di Papa Giovanni Paolo.

Pare fosse stato scelto per la sua età, non troppo giovanile secondo i criteri presenti per l'elezione di un Papa, e non troppo avanzata; era stato visto quasi subito, sia pure non in prima linea, nella lista dei papabili, proprio perché si voleva un Papa italiano, ed un pontificato che si prospettasse non troppo breve né troppo lungo.

Sarebbero mere congetture quelle su ciò che sarebbe stato il suo pontificato: probabilmente Papa molto popolare, almeno in Italia, per quella sua origine modesta, quel suo parlare al popolo nel linguaggio di questo, giungere fino ad inserire nel suo discorso un intero sonetto di Trilussa. Pio X aveva fin dall'inizio del suo pontificato goduto di una pari popolarità, del resto mai venuta meno tra i ceti umili.

Ma quel tipo di popolarità, di cui anche Pio IX nel 1846 aveva goduto (e mai tra i romani l'aveva perduta), ha un rilievo ben scarso nei rapporti con le autorità politiche, in quelli con gli Stati: pressoché nulla nel vasto mondo che oggi il Papa deve avere presente. Uomo pacifico, accomodante, ma intransigente su quanto è dogma o legge morale; sì, ma la questione che si presenta di volta in volta può essere risolta astraendo da quei sommi principii? La risposta dipende tutta dall'apprezzamento di chi deve darla, ed è qui che si manifesta il carattere, la rigidità religiosa, la interpretazione stessa di ciò che sia tradizione o dogma.

Può prevedersi che Giovanni Paolo avrebbe manifestato la stessa inclinazione di Paolo VI per la revisione del Concordato italiano, ma non possiamo essere certi se non avrebbe ancora richiesto qualche modifica all'ultimo schema, magari puramente verbale, che avrebbe però costretto a rinviare ancora la discussione parlamentare sui capisaldi, promessa dal governo.

Uno dei papati più brevi, trentatré giorni; per trovarne uno più corto ancora, occorre risalire a quello di Marcello II durato venti giorni, nel 1555, un Papa ricordato solo per la famosa Messa del Palestrina, e a quello di Urbano VII, durato dodici giorni.

Ed ora ci ritroviamo ad un nuovo Conclave, con i medesimi elementi di quello di men due mesi or sono, e probabilmente con lo stesso stato d'animo, a meno che l'improvvisa morte di Giovanni Paolo non influisca a mostrare la vanità delle previsioni intorno ad un pontificato troppo lungo o troppo breve, e quindi a non considerare più l'età dell'eligendo.

Mutamenti essenziali nella politica mondiale non se ne sono avvertiti in questo così breve periodo; non certamente nei campi che più han riflesso con l'ambito religioso. Nessun [illegible] ad un attenuarsi dell'espansionismo e dell'intransigenza sovietici, né della forza della compagine islamica, che tiene uniti popoli con interessi contrastanti; e nulla di mutato in quella che ancora si chiama l'area del mondo cattolico, se pure i veri cattolici, i devoti, gli obbedienti al Papa, lei pure siano da tempo minoranza.

Se la morte dopo tante sofferenze fisiche e morali di Paolo VI non scosse i [illegible] italiani del dissenso, don Mazzi, don Franzoni (né mons. Lefebvre), non provocò una di quelle crisi emotive che portano se non al pentimento, al desiderio di sentirsi uniti tutti in una sola famiglia compatta e serena, di riconoscere le direttive del Papa, che sono poi ormai così generiche (tolto pochi punti specifici, come l'aborto) che lasciano campo a svolgere la propria opera in tanti modi diversi, non sarà certo oggi che questo avverrà.

Sarà ancora l'atteggiamento del Conclave il medesimo? [illegible] sempre necessario un Papa italiano? Sarebbe ragionevole pensare che sì? Ma ardito dedurre che ancora si scelga un Papa estraneo all'ambiente curiale od alla diplomazia, un pescovo che abbia dietro di sé un ministero pastorale svolto tutto in Italia, e non si ritorni all'ambiente vaticano o a chi possegga più larga [illegible] del mondo, esperienza di diplomatico.

Nell'ultimo Conclave si prevedevano come cardinali italiani più eleggibili i cardinali Pignedoli e Felici: sarà ora su uno di questi che cadrà la scelta? L'imprevisto che domina nei Conclavi, lo stesso dubbio che tutti i cardinali dei Paesi più lontani siano in condizioni di salute che consentano loro di affrontare a breve distanza di tempo di nuovo il lungo viaggio, non permette di affermare nulla.

Purtroppo nel collegio cardinalizio non si sono avute recenti nomine; sicché restano escluse figure molto rimarchevoli per gli uffici coperti, per l'ottima prova data nella carica attuale, nelle missioni diplomatiche svolte; escluse di fatto, non teoricamente.

Ma sembra estremamente improbabile che il Conclave deroghi ad una regola che da oltre sei secoli non ha subito strappi ed elegga chi non è cardinale; non potrebbe essere questa che la conclusione di un Conclave che si protraesse oltre misura per la inconciliabilità degli elettori, e l'ultimo è stato così breve da dimostrare che i cardinali, giustamente, ritengono nefasti per il bene della Chiesa Conclavi troppo lunghi.

I credenti possono solo dire: lo Spirito Santo li ispiri; nelle sue misteriose vedute anche l'elezione di Giovanni Paolo, ed il suo brevissimo pontificato, può aver avuto un significato, per noi incomprensibile.

A. C. Jemolo

Papa Paolo VI

Un "servizio,, mancato?

E' una domanda che qualcuno si sarà posto, pur nella costernazione in cui ci ha gettati la notizia della morte improvvisa di Papa Giovanni Paolo. La Chiesa, e non solo la Chiesa, aspettava molto dal nuovo Papa. Invece, fu solo l'alba di un pontificato. Parrebbe impresa vana volerne tracciare un bilancio e queste poche righe sono ben lontane da una simile pretesa.

Eppure penso che anche questo «servo dei servi di Dio» abbia reso alla Chiesa e all'umanità un «servizio» di cui la storia dovrà tener conto. Il servizio fu la presenza di quest'uomo, che si affacciò alla loggia della basilica di San Pietro con uno stile di toccante semplicità, di umiltà, di spontaneità, parlando un linguaggio che tutti potevano capire e che andava immediatamente al cuore della folla.

Il servizio fu negli incontri con la gente, quello della Messa del 3 settembre sul sagrato di San Pietro, nelle udienze del mercoledì, nell'*Angelus* della domenica.

La catechesi, appena iniziata, impartita da un pastore che ne aveva fatta lunga esperienza personale, in uno stile tutto proprio, era allo stesso tempo un dono e una promessa. Come erano un dono e una promessa i colloqui a tu per tu con i bambini che erano, come per Gesù, i suoi prediletti.

Era un servizio, e una grande promessa, il discorso rivolto ai cardinali, nella Cappella Sistina, dopo la concelebrazione della domenica 27 agosto. Qualcuno ha cominciato a esaminare le linee programmatiche che emergevano da quelle parole misurate, chiare, impegnative. Anche questo è un servizio alla Chiesa e al mondo.

Quella stessa domenica, a mezzogiorno, il nuovo Papa conchiudeva così le parole rivolte alla gente che gremiva piazza San Pietro: «Io non ho né la "*sapientia cordis*" di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre preghiere».

E' stato fedele al suo proposito: Il suo non è stato un «servizio mancato» anche se purtroppo così presto interrotto quando ci rivolgevamo a lui con tanta speranza. Gliene siamo riconoscenti.

✠ Michele Pellegrino

Le «profezie» di Nostradamus sul Papa ed il suo successore

Nelle «centurie profetiche» di Nostradamus è d'uso cercare la spiegazione e la precognizione di ogni grande evento. Gli esperti le trovano, ma spesso a scapito della chiarezza, affidandosi alla interpretazione, alla fantasia, e alla fine chi cerca di capire i loro chiarimenti s'accorge di non avere capito affatto.

E' morto papa Giovanni Paolo I dopo poco più di un mese dalla sua elezione: cerchiamo dunque di chiedere lumi a Nostradamus rivolgendoci a Renucio Boscolo che del famoso medico-astrologo francese (1503-1566) si reputa l'unico vero interprete, autoconsiderandosi il predestinato a dare chiarezza e ordine alle oscure quartine che formano le «centurie».

A lui appaiono di lampante chiarezza. Dice: «Ci sono diversi riferimenti, ad esempio: "Subito gioia, subito tristezza / sarà Roma con le grazie abbracciate / conflitto, crisi, pianti...". Cioè la tristezza per la morte subito dopo l'elezione, mentre a Roma riesplode la violenza. Un altro riferimento ci è dato là dove si parla di un pontificato di tre lustri, quello di Paolo VI, che sarà seguito da due anni in cui si avrà una successione di brevi pontificati, mentre la Chiesa va incontro al periodo più oscuro, anche di uno scisma. Questo è evidentemente il primo pontificato breve».

Boscolo ricorda la quartina che poteva essere interpretata come la predizione della morte del Papa a Torino: «Romano pontefice guardati d'avvicinarti / alla città che due fiumi bagna (arrossa) / il tuo sangue verrà lì [illegible] colpire / te e i tuoi quando fiorirà la rosa».

La città dei due fiumi può essere Torino e Torino, in occasione dell'esposizione della Sindone, aveva invitato il Papa, ma lui ha risposto che non poteva venire. Dice Boscolo: «Se n'è guardato, cioè ha seguito l'avvertimento di non viaggiare nel momento in cui sta fiorendo la rosa, cioè i partiti della sinistra sono nel loro maggiore "exploit"».

L'interprete di Nostradamus ammette che molte cose possono non apparire chiare. «Eppure io ho saputo leggere tante profezie, come la dc che perdeva il suo cavallo di razza, l'uscita di Leone dal Quirinale. Ancora su Papa Luciani avevo trovato scritto che sarebbe stato un personaggio di transizione, di passaggio, addirittura un fulmine a ciel sereno, interpretando nel senso etimologico il termine "peregrino" scritto da Nostradamus come astro errante».

E per il dopo Giovanni Paolo I cosa prevede Nostradamus? «Il presagio 22 parla di un nuovo eletto entro novembre e lo chiama "Floram pater" abbinandolo all'immagine di "fede divisa". Non ho ancora interpretato questo Floram; so comunque che sarà anche questo pontificato corto e travagliatissimo».

La profezia su Giovanni Paolo attribuita al monaco Malachia, ma in realtà scritta secoli dopo, conterrebbe con estrema esattezza la previsione del breve pontificato di Papa Luciani, indicato col motto «de medietate lunae». Esso andrebbe infatti interpretato come «de media aetate lunae», cioè il pontificato di Albino Luciani era destinato a durare quanto un periodo medio di luna, cioè circa 28 giorni. Papa Luciani aveva inaugurato ufficialmente il pontificato in San Pietro il 3 settembre, cioè 28 giorni or sono. Inoltre il giorno di luna piena, cioè il 16 settembre, corrisponde quasi esattamente alla metà della durata del pontificato di Giovanni Paolo. Infine se si considera il ciclo lunare da una luna piena a quella successiva, Giovanni Paolo è morto a metà d'un ciclo.

Remo Lugli

L'astrologo Nostradamus, in un'antica incisione

Il suo francobollo non è stato emesso

L'improvvisa, inaspettata morte di Papa Giovanni Paolo I, dopo appena 33 giorni dalla sua elezione, determina uno [illegible] nel mercato dei collezionisti filatelici e numismatici del Vaticano, mercato che era ancora in via di assestamento. Infatti, appena lunedì scorso erano state emesse le monete d'argento da 500 lire per la «sede vacante».

Vendute in cofanetto al prezzo di 5 mila lire in una tiratura non dichiarata ufficialmente, ma che si dovrebbe aggirare intorno ai 100 mila pezzi, avevano raggiunto prezzi varianti tra le 8 mila e le 11 mila lire. Nelle quotazioni c'erano sbalzi notevoli dipendenti dal fatto che solo i collezionisti e i commercianti abbonati avevano potuto comperare a 5 mila; altri avevano dovuto pagare le monete sei, sette, ottomila lire; e di conseguenza i prezzi finali raggiungevano anche le 11 mila lire.

Senza il nuovo tragico evento la quotazione si sarebbe stabilizzata presumibilmente intorno alle 8 mila lire, anche se ormai tutto il quantitativo che il Vaticano aveva coniato era esaurito. Ieri il prezzo ha avuto una improvvisa impennata essendoci stata una fulminea corsa all'acquisto o, meglio, alla ricerca, perché pochi commercianti vendono.

Ricordiamo quello che è accaduto per le precedenti monete di «sede vacante». Quella del '58, per la morte di Pio XII, venduta a 1500 lire, vale oggi 8 mila; quella del '63, per la morte di Giovanni XXIII, venduta a 2 mila lire, oggi ne costa 4 mila; della prima ne erano stati coniati solo centomila pezzi, della seconda 200 mila e di conseguenza il prezzo attuale è la metà del primo. Se è vero che dell'attuale ne sono stati coniati 100 mila esemplari è facile che dopo gli sbalzi in alto dovuti all'euforia collezionistica, il prezzo scenderà parecchio.

In campo filatelico, il Vaticano aveva tirato 1.300.000 serie di tre valori per complessive 520 lire (emissione il 23 agosto, vendita presumibile 900 mila serie), con validità postale limitata al giorno dell'elezione di Giovanni Paolo I, cioè il 26 dello stesso mese. Ieri l'altro la quotazione era di 1500 lire la serie. Si erano toccate punte «emotive» di tremila lire nei giorni 25 e 26 e successive punte negative di 700 lire. Anche in questo settore ieri l'interesse si è ridestato. Non è improbabile che la quotazione salirà sensibilmente dato che non ci sarà, dopo la «sede vacante» per la morte di Paolo VI, il francobollo che logicamente avrebbe dovuto succedergli, quello cioè celebrativo dell'insediamento di Papa Luciani. Al Poligrafico dello Stato lo si stava già preparando ma il progetto è caduto, subito superato dalla nuova «sede vacante».

r. l.

Un blocco coronarico

Quella morte improvvisa nel sonno, silenziosa e istantanea — e per di più «inaspettata», cioè in persona senza conosciuti pesanti fattori di rischio (pregressi infarti, speciali alterazioni elettrocardiografiche ecc.) — è cosa che turba e commuove perché, altresì, come critica testimonianza di fragilità, tocca le più ostinate corde del nostro orgoglioso istinto di sopravvivenza. Di fronte a quell'evento — quasi di quieto e inavvertito passaggio dalla vita alla morte (libro aperto, luce accesa, non un suono di campanello) — nasce in tutti la domanda del come e perché.

E' corretto, in un caso come questo, parlare di infarto di cuore? Sicuramente no perché la totale silenziosità e istantaneità dell'evento indicano che è assolutamente mancato il tempo perché potessero realizzarsi quel complesso e quella catena di fatti che caratterizzano l'infarto del miocardio (alterazioni anatomiche e istologiche, ripercussioni funzionali, sintomi clinici); e contraddicono quindi questo troppo disinvolto tipo di diagnosi.

Di «morte coronarica» piuttosto, almeno per approssimazione, si può parlare: perché nella grande maggioranza dei casi di morte improvvisa, folgorante (in soggetti considerati o presunti sani e di età non giovane) la base, già predisposta per il meccanismo potenzialmente mortale, è l'insufficienza coronarica latente. «Arresto del cuore», quindi, o «tachicardia o fibrillazione ventricolare» o improvvisa «asistolia ventricolare» o grave «bradicardia» o qualsiasi critico effetto di «instabilità elettrica» cardiaca: un cuore che, dopo pochi colpi sbagliati, smette il suo lavoro di pompa, quasi di colpo, per un disordine, totale o strategico, dei suoi comandi.

Se così sono andate le cose, è inevitabile l'altra domanda — e quasi scontata la risposta —: quale peso ha, in questi casi, lo stress nervoso (specie se gravoso, recente e continuato) nel fare scattare meccanismi anatomofunzionali cardiaci potenzialmente già predisposti?

Ezio Minetto

Nell'ultimo discorso invitò a "progredire nell'amore,,

Durante l'udienza generale tenuta mercoledì 27 settembre, Giovanni Paolo I aveva pronunciato un discorso nel quale, fra l'altro aveva detto:

«Mio Dio, con tutto il cuore sopra ogni cosa Voi, bene infinito e nostra eterna felicità, e per amor Vostro amo il prossimo mio come me stesso e perdono le offese ricevute. O Signore, ch'io Vi ami sempre più». E' una preghiera notissima intarsiata di frasi bibliche. Me l'ha insegnata la mamma. La recito più volte al giorno anche adesso e cerco di spiegarvela, parola per parola, come farebbe un catechista di parrocchia. Siamo alla «terza lampada di santificazione» di Papa Giovanni: la carità. Amo. A scuola di filosofia il professore mi diceva: Tu conosci il campanile di San Marco? Sì? Ciò significa ch'esso è entrato in qualche modo nella tua mente: fisicamente è rimasto dov'era ma nel tuo intimo esso ha impresso quasi un suo ritratto intellettuale. Tu, invece, ami il campanile di S. Marco? Ciò significa che quel ritratto, da dentro, ti spinge e ti inclina, quasi ti porta, ti fa andare con l'animo verso il campanile ch'è fuori. Insomma: amare significa viaggiare, correre con il cuore verso l'oggetto amato. [...]. Amare Dio è dunque un viaggiare col cuore verso Dio. Viaggio bellissimo. Ragazzo, mi estasiavo nei viaggi descritti da Giulio Verne ("Ventimila leghe sotto i mari", "Dalla terra alla luna", "Il giro del mondo in ottanta giorni", ecc.). Ma i viaggi dell'amore a Dio sono molto più interessanti. Li si legge nella vita dei Santi. S. Vincenzo de' Paoli, di cui celebriamo oggi la festa, per esempio, è un gigante della carità.

Con tutto il cuore. Sottolineo, qui, l'aggettivo «tutto». Il totalitarismo, in politica è brutta cosa. In religione, invece, un nostro totalitarismo nel confronto di Dio va benissimo. Sta scritto: «Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte» (Deut. 6, 5-9).

Quel «tutto» ripetuto e piegato alla pratica con tanta insistenza è davvero la bandiera del massimalismo cristiano. Ed è giusto: è troppo grande Dio, troppo Egli merita da noi, perché gli si possano gettare, come ad un povero Lazzaro, appena poche briciole del nostro tempo e del nostro cuore. Egli è bene infinito e sarà nostra felicità eterna: i denari, i piaceri, le fortune di questo mondo, al suo confronto, sono appena frammenti di bene e momenti fugaci di felicità.

E per amor vostro amo il prossimo mio. Siamo qui di fronte a due amori che sono «fratelli gemelli» e inseparabili. Alcune persone è facile amarle; altre, è difficile: non ci sono simpatiche, ci hanno offeso e fatto del male: soltanto se amo Dio sul serio, arrivo ad amarle, in quanto figlie di Dio e perché questi me lo domanda. Gesù ha anche fissato come amare il prossimo: non solo cioè con il sentimento, ma coi fatti. Questo è il modo, disse. Vi chiederò: Avevo fame nella persona dei miei fratelli più piccoli, mi avete dato da mangiare? Mi avete visitato, quand'ero infermo?

Tutti ricordiamo le grandi parole del papa Paolo VI: «I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La Chiesa trasale davanti a questo grido di angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello» (Populorum progressio, n. 3). A questo punto alla carità si aggiunge la giustizia, perché — dice ancora Paolo VI — «la proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato e assoluto. Nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario» (Populorum progressio, n. 23). Di conseguenza «ogni estenuante corsa agli armamenti diviene uno scandalo intollerabile» (Populorum progressio, n. 53).

Alla luce di queste forti espressioni si vede quanto — individui e popoli — siamo ancora distanti dall'amare gli altri «come noi stessi», che è comando di Gesù.

Altro comando: perdono le offese ricevute. A questo perdono pare quasi che il Signore dia precedenza sul culto: «Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt. 5, 23-24).

Ultime parole della preghiera sono: Signore, ch'io vi ami sempre più. Anche qui c'è obbedienza a un comando di Dio, che ha messo nel nostro cuore la sete del progresso. Dalle palafitte, dalle caverne e dalle prime capanne siamo passati alle case, ai palazzi, ai grattacieli; dai viaggi a piedi, a schiena di mulo o di cammello, alle carrozze, ai treni, agli aerei. E si desidera progredire ancora con mezzi sempre più rapidi, raggiungendo mete sempre più lontane. Ma amare Dio — l'abbiamo visto — è pure un viaggio: Dio lo vuole sempre più intenso e perfetto. Ha detto a tutti i suoi: «Voi siete la luce del mondo, il sale della terra» (Mt. 5, 8); «siate perfetti com'è perfetto il vostro Padre celeste» (Mt. 5, 48). Ciò significa: amare Dio non poco, ma tanto; non fermarsi al punto in cui si è arrivati, ma col Suo aiuto, progredire nell'amore.

I pontificati più brevi

Tra i Papi che regnarono per minor tempo la storia ricorda:

1503 Pio III, 26 giorni.
1555 Marcello II, 21 giorni.
1590 Urbano VII, 12 giorni.

UOMO AFFETTUOSO, SIMPATICO A TUTTI

Nella "sua,, Venezia la gente dice "Forse da tempo era malato grave,,

Dovunque, nella città dove fu patriarca, tristezza e commozione - Medici e collaboratori affermano che il Papa soffriva di numerosi disturbi, ma nessuno pareva preoccupante - In luglio 12 giorni in casa di cura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Un'anziana donna si inginocchia nella piazzetta dei Leoncini, accanto al Palazzo patriarcale e rimane in quell'atteggiamento di preghiera per qualche minuto. Poche decine di metri lontano, in piazza San Marco, i musicanti delle orchestre all'aperto dei caffè Quadri, Lavena, Florian e Chioggia suonano brani di musica classica, abbastanza insoliti per la platea di turisti, soprattutto stranieri, che affollano i tavolini.

Quattro sudamericani se ne stupiscono, si avvicinano al violinista Carlo Gottipavero e gli chiedono come mai in una bella giornata come questa, con il cielo limpido e un languido sole di settembre, l'orchestra dia spazio soltanto a Schubert e Bach, Albinoni e Haendel. *«E' morto il Papa. Voi non lo avete saputo?»*, risponde il violinista.

Venezia in questi giorni è ancora piena di turisti, due o tre congressi culturali di buon livello, la mostra-mercato internazionale dell'antiquariato aperta ieri, l'attrazione esercitata dalla Biennale continuano ad animare la città. La morte di papa Giovanni Paolo non sembra aver turbato l'abituale ritmo di vita di ogni principio d'autunno. Eppure papa Luciani è stato per sette anni patriarca a Venezia, vi ha lasciato un ottimo ricordo. «Sì, *ce ne ricordiamo con affetto e commozione* — dice la gente della strada —, *ma alla notizia della sua morte il sentimento più diffuso tra i credenti e tra gli indifferenti era soprattutto di sorpresa. Nessuno se l'aspettava così presto dopo un mese. Ora tutti ci chiediamo se fosse malato e non l'avesse voluto confidare*».

Giovanni Paolo aveva un medico curante, il dott. Antonio Da Ros, di Vittorio Veneto, pediatra. L'aveva conosciuto quando era stato vescovo in quella diocesi e poi l'aveva sempre consultato. «*Mio padre e la mamma sono partiti per Roma appena avuta la notizia della morte del Papa* — dice la figlia — *per rendere omaggio alla salma. Anche se è specialista di malattie dei bambini, papà curava il patriarca Luciani; si recava spesso a Venezia su sua richiesta. Ma non mi pare dai discorsi di mio padre che il patriarca fosse considerato un paziente preoccupante*».

Un altro medico, il veneziano dott. Carlo Frizziero, visita gran parte dei sacerdoti della Curia. Ricorda di aver curato in una sola occasione Luciani: «*Fu qualche anno fa, aveva una banale malattia da raffreddamento. Il patriarca non aveva assolutamente le caratteristiche del cardiopatico, semmai appariva lievemente asmatico. La sua pressione, un po' bassa, in teoria avrebbe dovuto metterlo al riparo da episodi cardiovascolari acuti. Ma noi tutti siamo nelle mani di Dio, non si può mai prevedere che cosa ci riservi la Provvidenza*».

Monsignor Bosa, amministratore apostolico del patriarcato, conferma che Luciani non soffriva di alcun male: «*Nei sette anni del suo patriarcato l'ho visto soltanto una volta a letto, per un'influenza*».

Ma che il Papa fosse afflitto da numerosi disturbi, nessuno all'apparenza grave, era noto ad alcuni suoi stretti collaboratori. Monsignor Mario Senigaglia, che fu per sette anni segretario di Luciani patriarca, ricorda che da giovane il Papa aveva sofferto di una malattia tubercolare, che aveva consigliato il suo ricovero in sanatorio.

«*Ma si era rimesso completamente* — soggiunge — *anche se una certa sua gracilità costituzionale poteva forse essere messa in relazione a quell'episodio. Successivamente era stato operato alla cistifellea, in un ospedale di Treviso; e infine era stato di nuovo operato, per un disturbo a un occhio, dal quale si era rimesso senza strascichi. Rammento che quattro anni fa un cardiologo di Venezia l'aveva consigliato di sottoporsi a un elettrocardiogramma. L'esame in quell'occasione non aveva rivelato alcun segno di sofferenza, nessuno di noi si preoccupava per quel verso. Soltanto d'estate, con sistematicità, il patriarca Luciani passava qualche settimana in montagna, in provincia di Bolzano, su consiglio del dottor Da Ros*».

Nel luglio scorso il Papa era stato ospite, per 12 giorni di cure, dell'istituto «Stella Maris» al Lido di Venezia, retto dalle Ancelle della Carità, ordine bresciano. L'istituto, già sanatorio, era specializzato nella cura di forme patologiche addominali. «*Il patriarca Luciani seguiva una cura prescritta dal dottor Da Ros* — dice una suora della "Maris" — *ma niente di particolarmente importante, qualche medicina e una dieta, oltre a due lunghe passeggiate sulla spiaggia, alle 6,30 del mattino e prima dell'imbrunire. Lui aveva una veste talare tutta bianca; a noi suore sembrava veramente già un papa. Parlava con tutti i malati, era di una semplicità e affabilità uniche. Quando se n'è andato ci ha detto: "Vedrete che ci incontreremo sicuramente di nuovo". Voleva forse dire che ci saremmo rivisti nel regno dei cieli*».

Gli aneddoti e le curiosità veneziane su Papa Luciani, ora che è prematuramente scomparso, si moltiplicheranno. Ieri, mentre le campane della città suonavano a lutto, i gondolieri del molo di San Marco, attorniati dai cronisti, rievocavano piccoli episodi «di colore» che lo riguardano. «*Ci voleva bene, ci salutava sempre, chiedeva notizie dei nostri figli*». Maurizio Comin, giovane «traghettatore», svela un segreto che non ha più ragione di essere tale: *Stavamo preparandoci per andare a rendergli omaggio a Roma, partendo dalla Laguna e viaggiando sempre in mare, sotto costa, con tre gondole a quattro remi. Sarebbe stato un pellegrinaggio sportivo senza eguali. Ora, invece, molti di noi andranno a Roma tristi, in treno, per assistere ai suoi funerali*».

Nella libreria «San Pio X» (dietro la Curia, nel cui patio centinaia di veneziani da ieri continuano a giungere, per attestare con una firma il loro cordoglio) c'è chi ricorda il patriarca non soltanto per la sua semplicità e bontà d'animo: «*Un particolare merita di essere sottolineato. Quando il patriarca aveva bisogno di qualche suo libro ("Illustrissimi") per fare un regalo, mandava più da noi una delle suore che gli facevano da perpetua e pretendeva a tutti i costi di pagarne le copie. Quando suo fratello Edoardo scendeva a Venezia da Canale d'Agordo e chiedeva delle copie della foto di Luciani da portare ai fedeli della sua valle, voleva pagarle fino all'ultimo centesimo. Era un nuovo sistema, all'insegna della cristallina onestà anche sotto quell'aspetto*».

Ma del Papa scomparso non c'era ieri a Venezia soltanto un «ripescaggio» aneddotico minimo. All'isola di San Giorgio, dove si svolgeva la seconda giornata del convegno sull'umanesimo di Tolstoj, il prof. Vittore Branca, vicepresidente dell'assise, ha ricordato ai partecipanti che Luciani gli aveva recentemente detto: «*Come mi rincresce di non poter partecipare a qualche vostra seduta! Sono sempre stato un appassionato lettore di Tolstoj, nel quale vedo uno dei grandi messaggi del Vangelo, aperto a tutta l'umanità*».

Gli ha fatto eco il capo della delegazione sovietica al convegno, segretario generale dell'Associazione scrittori russi Nicolaj Fedorenko: «*Le mie condoglianze a tutti gli italiani e a tutti gli uomini di buona volontà, per i quali Giovanni Paolo era un simbolo di speranza e di invito alla pace sulla terra, al benessere, al senso di amicizia fra le persone*».

Franco Giliberto

Venezia. Bandiera a mezz'asta in piazza San Marco per la morte di Papa Luciani

A Canale d'Agordo

Lutto nel paese dov'è ricordato come don Albino

CANALE D'AGORDO — Sui muri vi sono ancora le scritte «Viva il Papa», ma la gente è chiusa nelle case, molti piangono. Don Rinaldo Andrich, arciprete della cattedrale di Belluno, in convalescenza nel paese dov'è nato Papa Giovanni Paolo, scuote il capo: «*E' come se in ogni famiglia fosse morta la persona più cara*». Ieri mattina don Aldrich stava terminando di celebrare messa quando è giunta la nipote del Papa, Pia, in lacrime: «*Mio zio è morto* — ha detto — *me lo ha telefonato poco fa il suo segretario, don Diego Lorenzi*». Don Aldrich ha visto gli occhi rossi di pianto della donna: «*Stavo per svenire* — racconta — *le*

ho fatto coraggio. Poi mi sono avvicinato al microfono e ho annunciato la morte del Papa alle trenta persone che assistevano al rito».

Il fratello di Giovanni Paolo è in Australia per la Camera di Commercio di Belluno con una delegazione veneta. La cognata e i nipoti non volevano credere alla notizia. In tarda mattinata è comparso il primo manifesto listato a lutto nel quale si annuncia che «*la famiglia e la comunità parrocchiale si riuniranno questa sera alle 18,30 in preghiera nella chiesa*». E così è stato. Gli alunni delle elementari, dove insegnano anche una cognata e un cugino del Papa, hanno lasciato le lezioni per recarsi in chiesa a recitare il rosario.

Da tutta Italia continuano a giungere telefonate al parroco. La gente di Canale non sa spiegarsi la morte improvvisa di «don Albino», come era affettuosamente chiamato Luciani. «*Non sapevamo che soffrisse di cuore* — dicono — *e nessuno della sua famiglia ha mai avuto precedenti di questa malattia. La sua morte ci lascia ancor più attoniti*».

Si sta già organizzando un nuovo pellegrinaggio a Roma «*che purtroppo questa volta non sarà festoso* — dice don Andrich. — *Torneremo a Roma anche più numerosi di poche settimane or sono*». «E ci vedremo a *Roma*» sono state le uniche parole che Edoardo Luciani, fratello del Papa, ha avuto la forza di dire a chi l'ha raggiunto per telefono.

La casa natale di «don Albino» sembra deserta: tre auto e qualche attrezzo di lavoro sono l'unico segno di vita. I famigliari di Giovanni Paolo preferiscono non parlare, e hanno ricevuto soltanto il parroco e alcuni parenti. Nei giorni scorsi Canale d'Agordo era meta continua di visitatori da tutta Europa, ieri non c'era nessuno, quasi a rispettare il dolore della gente.

Dice Umberto Da Pos, vecchio alpino, amico di don Albino: «*Quando soffriamo ci teniamo tutto dentro senza manifestazioni: come vedete, c'è solo qualche bandiera e i manifesti listati a lutto. Facciamo fatica a credere che don Albino sia morto, verrebbe voglia di ribellarsi a questo destino, ma ricordando lui possiamo soltanto formulare l'augurio che il nuovo Papa sia buono come era lui*».

r. s.

Il pianto commosso della folla in Duomo davanti alla Sindone

Fra i pellegrini venuti a Torino da ogni parte d'Italia e del mondo per l'ostensione

«Ho messo la radio poco dopo le otto, è l'ora della musica ma stamattina parlava del Papa. Ne parlava al passato e così ho capito che era morto. E' stato come sentire che una persona cara è morta improvvisamente» *sento dire in autobus. Qualcuno risponde:* «Va tutto male. C'è un Papa simpatico, sorride e parla in modo facile e che piace, e dura appena un mese».

Incominci a interrogare un po' di gente e smetti presto perché le risposte si ripetono tutte uguali. Era un Papa che sorrideva, è la prima cosa che ricordano, come se un franco sorriso fosse ormai cosa rara e capace di suscitare fiducia e ottimismo. «Ma le ha viste in televisione le folle in piazza San Pietro per papa Luciani? Tutti che sorridevano, tutti festosi, felici. Quando mai abbiamo visto folle così?».

Lo aveva previsto padre Sorge: «Sarà un Papa popolare, un Papa da fioretti. Quella sua specie di candore non è una posa». *E lo psicologo cattolico Mocciaro:* «Dalla sua, il nuovo Papa ha il vantaggio di succedere a un Pontefice glaciale, impenetrabile e formalista e, quindi, si ha quasi la sensazione che la gente, vedendolo e sentendolo, tiri un sospiro di sollievo, come se finalmente apparisse un uomo e non la maschera di un faraone irraggiungibile».

Ora la gente comune ha pochi ricordi di un pontificato così troppo breve, ma questi ricordi sono tutti belli e simpatici, il rifiuto della tiara, della sedia gestatoria, del «Noi». Un linguaggio diretto e improvvisato, una terminologia candida e ingenua. Un modo di vedere e di sentire che è quello della gente semplice. C'è chi dice: «Era come Papa Giovanni, aveva il dono della familiarità e sapeva conversare semplicemente con gli uomini».

«Un pontificato breve, troppo breve» *è il commento unanime. E in tutti c'è una domanda che non avrà mai risposta: come avrebbe influito sul cattolicesimo, sul mondo un Papa così? Se ne parla tra la folla dei pellegrini della Sindone e l'opinione è che il cattolicesimo e il mondo hanno perso un uomo prezioso.* «Era il "Papa che sorrideva", ma il suo non era il sorriso dell'ingenuo. Nel volto sorridente di Giovanni Paolo si vedeva energia e ostinazione, non era davvero un uomo che la curia avrebbe potuto influenzare. Penso che con quella sua aria da parroco di campagna, Luciani si sarebbe rivelato un abile stratega» *dice un sacerdote francese venuto da Lione per la Sindone.*

La folla davanti al Duomo di Torino ha tra le mani l'edizione straordinaria di Stampa Sera, non stacca gli occhi dalla pagina con le cinque fotografie del Papa tutte sorridenti, ed è un sorriso contagioso perché in questo momento di commozione, con lacrime e preghiere, vedo anche sorrisi di tenerezza, di affetto, il sorriso patetico degli umili che trovano coraggio e speranza anche nelle triste circostanze. Albino Luciani come Papa ha lasciato pochi ricordi, ma tutti simpatici, e adesso la folla li ricorda sorridendo, come si sorride rievocando i momenti belli e cari. Qualcuno ricorda la prima allocuzione di Papa Giovanni Paolo, rivolta domenica mattina 27 agosto dalla loggia delle Benedizioni ai centomila fedeli, la voce leggermente cantilenante nelle colorite mollezze del dialetto veneto: «Ieri mattina io sono andato alla Cappella Sistina a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere...». *La gente attorno ascolta e sorride ricordando quelle parole e il tono confidenziale. Sarebbe contento, penso, papa Giovanni Paolo se potesse vedere il sorriso affettuoso e riconoscente di questa folla.*

Luciano Curino

« L'imitazione di Cristo »

Il libro che il Papa leggeva quando morì

ROMA — Il libro che Papa Giovanni Paolo I stava leggendo nel momento in cui la morte lo ha colto è «L'imitazione di Cristo», un libro — si osserva nella prefazione all'edizione italiana pubblicata da Rizzoli — *che sa base di tutta la spiritualità della vita pone l'annientamento di se stesso in Dio, la rinuncia più completa alla propria volontà, l'assoluto disinteressamento della vita esteriore*». E' una sequenza di massime, di consigli, di esortazioni, di preghiere che hanno come obiettivo «*il perfetto equilibrio interiore e la serenità inalterata della vita spirituale*».

Scritto in latino, «*L'imitazione di Cristo*» è stato forse uno dei maggiori best-sellers della storia dell'editoria, religiosa e no. Venne attribuito a numerosi autori, ma due finirono per spuntarla su tutti: Tommaso da Kempis, dei canonici regolari di Sant'Agostino, vissuto dal 1380 al 1471 in un convento vicino a Colonia, e Giovanni Gersen da Cavaglià (Piemonte), abate di Santo Stefano in Vercelli tra il 1220 e il 1234.

Città del Vaticano. Una lunga fila di persone in attesa di vedere la salma del Papa

Le prime incredule reazioni internazionali, i messaggi dopo l'improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo

Il mondo scosso per la morte del Papa "umile e modesto,,

Londra

LONDRA — Pochi eventi negli ultimi anni hanno toccato il cuore degli inglesi come la morte di Papa Giovanni Paolo. Una volta tanto gli accorati messaggi dei leaders politici e le tristi parole dei leader religiosi riflettono veramente lo stato d'animo degli «uomini della strada».

La regina Elisabetta ha inviato da Balmoral un messaggio in cui dice: «*L'umiltà e la gentilezza dimostrata da Sua Santità resteranno un ricordo duraturo e ispiratore*».

L'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan, il leader religioso della Chiesa anglicana, ha celebrato immediatamente un ufficio divino nella sua cappella privata in Lambeth Palace, qui a Londra. Più tardi ha dichiarato: «*E' una perdita che mi riempie di mestizia. Non possiamo valutare l'opera di Giovanni Paolo, perché la morte lo ha colto all'inizio della sua missione, ma possiamo valutare l'uomo: e l'uomo era eccezionale. La sua lieta umiltà era quella del vero cristiano*».

Dalla comunità cattolica è giunta la voce del cardinale Hume, di Westminster. «*E' stato uno shock, come quello sofferto da una famiglia repentinamente privata di un suo caro*».

m. ci.

Parigi

PARIGI — Con incredulità dapprima, e poi con doloroso stupore la Francia ha appreso ieri dai notiziari mattutini della radio l'annuncio della morte del Papa, amplificato più tardi dalla televisione e dai giornali del pomeriggio.

Subito, fin dalla mattinata, è iniziato lo stillicidio di reazioni sorprese e commosse, come quella del card. Marty, arcivescovo di Parigi: «*Sono stracolto. Piango il Papa*».

Rapidamente si è colto anche il segno visibile dell'emozione della Francia ufficiale: per disposizione del governo, le bandiere sono state ammainate a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici per 24 ore. Poi il presidente Giscard con un telegramma al card. Villot ha espresso «*la profonda emozione del popolo francese per il lutto che colpisce di nuovo la Chiesa*» e ha ricordato la speranza suscitata dal nuovo Papa «*dal sorriso luminoso e dalla semplicità del pastore*». A questa prima dichiarazione ufficiale sono seguiti i commenti di «*dolorosa stupefazione*» del primo ministro Barre e le dei vari leaders politici, Chirac, Mitterrand, Marchais.

p. pat.

Dublino

DUBLINO — Il primate cattolico d'Irlanda, l'arcivescovo di Armagh mons. Tomas O'Fiaich, ha così commentato l'inattesa notizia della morte del Pontefice: «*Penso che Papa Giovanni Paolo, se fosse vissuto anche solo per pochi anni, sarebbe stato destinato a diventare uno dei grandi Papi di questo secolo*».

Il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, ha inviato un messaggio di cordoglio.

Praga

PRAGA — In un breve comunicato la radio cecoslovacca ha annunciato ieri mattina, con inconsueta tempestività, la morte del Papa. Del cordoglio dei cattolici cecoslovacchi si è fatto portavoce l'arcivescovo di Praga cardinale Frantisek Tomasek.

«*La triste notizia colpisce tutti noi* — afferma il messaggio — *vescovi, sacerdoti, appartenenti agli ordini religiosi ed i fedeli tutti. Proni di fronte alla decisione divina che va al di là della nostra comprensione ci diamo conforto l'un l'altro attraverso la fede*».

Dakar

DAKAR — Il presidente del Senegal, Sedar Senghor, esprimendo «*profondo dolore*» per la morte del Papa, si è detto convinto che il Pontefice era «*particolarmente vicino ai popoli del Terzo Mondo*».

Bonn

BONN — Un commosso telegramma, del tutto diverso dai soliti messaggi di cordoglio, è quello che il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha inviato al decano del Sacro collegio, cardinale Confalonieri. Schmidt, che poche settimane fa era stato ricevuto in una breve udienza privata dal defunto Pontefice, scrive: «*La Chiesa ha perduto un uomo che irradiava una grande forza spirituale e umana. Umile dinanzi a Dio, modesto tra gli uomini, ma con allegrezza e ottimismo, così ho conosciuto Papa Giovanni Paolo. La sua forte fede, la sua bontà e il suo calore umano, il suo impegno per la giustizia e la pace nel mondo ispirato alle idee della responsabilità sociale avevano suscitato nel mondo coraggio e speranza*».

Messaggi di condoglianza sono stati inviati dal capo dello Stato, dal presidente del Parlamento, dai partiti politici. In tutti viene messo in evidenza il lutto sincero per la perdita di un uomo che ovunque aveva suscitato un'ondata di simpatia e di speranza in un rinnovamento della Chiesa cattolica.

Il clero tedesco dice «*Così ha voluto il signore*». Solo il vescovo di Magonza, cardinale Hermann Volk, ha detto commosso: «*In questo caso la volontà del Signore mi è veramente incomprensibile, insieme con lui dobbiamo seppellire una grande speranza*».

t. a.

Mosca

MOSCA — La morte del «Papa di Roma» è stata annunciata ai sovietici dal radiogiornale del mattino, senza alcun commento. Aveva diffuso la notizia, poco prima, un breve «flash» dell'agenzia ufficiale *Tass* dalla capitale italiana. Nel pomeriggio il patriarca della chiesa ortodossa russa e metropolita di Mosca, Pimen, ha manifestato privatamente il suo dolore di cristiano per l'improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo. Nessun comunicato è stato finora diramato dalle autorità sovietiche.

Un telegramma è stato inviato al card. Villot anche dal metropolita Giovenale, responsabile dell'ufficio esteri del patriarcato di Mosca, il quale esprime «*fraterna solidarietà*».

«*Le morti di Paolo VI e del metropolita Nikodin ci avvicinarono ancor più ai nostri fratelli cattolici* — ha detto — *ed anche questa dipartita improvvisa di Papa Giovanni Paolo ci avvicina e ci unisce nell'amore e nella speranza che tutto sulla terra accada per volontà divina e che Dio manderà un nuovo Papa a proseguire l'opera dei suoi predecessori, nel nome dell'unità cristiana*».

Una prima opinione politica su Papa Luciani era stata espressa appena la settimana addietro dallo studioso di problemi vaticani I. Grigulevich in un articolo pubblicato dalla rivista *Tempi nuovi*. Vagliando cronache e commenti della stampa mondiale, lo specialista sovietico scriveva che l'opinione pubblica aveva accolto con favore l'impegno del nuovo pontefice a favore della pace.

j. z.

Beirut

BEIRUT — Il presidente libanese Elias Sarkis ha decretato 3 giorni di lutto per l'improvvisa scomparsa di Giovanni Paolo. In segno di cordoglio le bandiere sono state abbassate a mezz'asta e la radio ha trasmesso soltanto musica classica in aggiunta ai notiziari.

L'Aia

L'AIA — In Olanda il cardinale Willebrands, uno dei «papabili», nell'apprendere la morte del Pontefice ha dichiarato: «*Il dolore per la sua morte sarà tanto vivo quanto lo era stata la gioia per la sua elezione*».

Il governo olandese, in un comunicato, dice tra l'altro: «*Nel breve periodo da quando aveva assunto l'ufficio, il Papa aveva grandemente impressionato con la sua semplicità e con la sua cordialità. La sua dipartita è senza dubbio un grave colpo per la Chiesa cattolica romana e per il mondo intero*».

Washington

NEW YORK — «*Abbiamo fatto in tempo ad amarlo, non abbiamo fatto in tempo a conoscerlo*». Questa è una delle tante espressioni di dolore e stupore raccolte ieri mattina nella chiesa di Saint-Patrick, dove si è recato anche il ministro degli Esteri Forlani.

«*Abbiamo perduto un messaggero di pace*», è il commento che viene dalla Casa Bianca. Il presidente Carter ha dichiarato: «*Questo Papa aveva mantenuto la promessa di riunire in sé le migliori qualità dei suoi predecessori, riaffermando ciò che è durevole e forte nella tradizione cattolica e al tempo stesso allargando le frontiere della Chiesa per far fronte ai bisogni del mondo moderno*».

Il segretario di Stato Vance, che è a New York per il programmato discorso alle Nazioni Unite, si è messo subito in contatto con il vescovo Chelli, rappresentante vaticano all'Onu. Alle Nazioni Unite si è osservato un minuto di silenzio. Molti hanno ricordato la frase di Giovanni Paolo I, che aveva definito il lavoro dell'Onu «*un servizio*». Il segretario Waldheim si è detto «scosso e addolorato»: «*La perdita di Giovanni Paolo* — ha aggiunto — *è una grave disgrazia per tutti coloro che cercano la pace e la giustizia nel nostro travagliato mondo*».

Il senatore Kennedy, che era stato a Roma per i funerali di Paolo VI, a capo della delegazione americana, e che è cattolico, ha detto che «*questo lutto è una grande prova per la Chiesa. Giovanni Paolo in così breve tempo, ha reso ancora più grande l'immagine del papato in questo tempo e in questo mondo*».

f. c.

Belgrado

BELGRADO — Il presidente Tito si è premurato di esprimere il suo cordoglio per la prematura scomparsa di Papa Giovanni Paolo in un messaggio indirizzato al cardinale Villot.

L'improvvisa morte del Pontefice, dice fra l'altro il leader jugoslavo, «*ha interrotto la nobile missione di Sua Santità per la pace, la comprensione e la cooperazione fra i popoli e le nazioni*».

Lisbona

LISBONA — Il primo ministro portoghese Alfredo Nobre Da Costa ha dichiarato che la morte del Papa «*è una perdita per l'umanità intera*» e «*chiude un pontificato che avrebbe aiutato la pace mondiale attraverso la tolleranza e la comprensione fra gli uomini*».

Il patriarcato ha emesso un comunicato in cui si osserva che «*il Papa dei sorrisi e dell'umiltà*» ha avuto tempo soltanto «*d'inviare a tutti gli uomini un messaggio vivente di semplicità e di felicità, di fratellanza e di speranza*».

Gerusalemme

GERUSALEMME — Il presidente israeliano Yitzhak Navon ha espresso il proprio «*profondo rincrescimento*» per l'improvvisa scomparsa del Papa. In un messaggio fatto pervenire al Vaticano, Navon ha inviato «*da Gerusalemme*» le condoglianze a nome proprio e «*dell'intero popolo israeliano*».

Bruxelles

BRUXELLES — Il giornale del pomeriggio *Le Soir* scrive che «*il mondo è stato colto dallo stupore apprendendo la scomparsa totalmente inattesa del Pontefice*».

Il cardinale Suenens ha fatto questa dichiarazione: «*La notizia ci colpisce tutti al cuore. Questa morte turba non soltanto i cristiani del mondo ma tutti gli uomini di cui Giovanni Paolo aveva più conquistato i cuori. La sua semplicità, la sua umiltà, il suo sorriso avevano rivelato a tutti tesori di generosità e di amore per Dio e per gli uomini. Per noi cristiani la morte è un mistero, una notte, ma una notte in cui la fede scopre delle chiarezze che si aprono come un'aurora boreale*».

Il primo ministro Leo Tindemans ha dichiarato: «*Un sentimento di profonda tristezza mi ha colto apprendendo la notizia dell'improvviso trapasso di Papa Giovanni Paolo. Ne sono rimasto attonito. Egli aveva già suscitato tante speranze e attese*».

Re Baldovino, a Madrid in visita ufficiale, ha osservato: «*Mi impressiona molto perché dimostra che la volontà del Signore è veramente misteriosa: è proprio vero che il pensiero di Dio non è quello degli uomini*».

r. p.

Kinshasa

KINSHASA — Il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, ha proclamato tre giorni di lutto ufficiale e ha annullato tutti i suoi impegni pubblici in seguito alla morte del Papa. Al nunzio apostolico mons. Edwardo Ovida, che gli ha portato la ferale notizia, il presidente Mobutu ha affidato un messaggio di condoglianze diretto al cardinale camerlengo.

Madrid

MADRID — La bandiera a mezz'asta è stata esposta su tutti gli edifici pubblici di Spagna. Re Juan Carlos e il primo ministro Adolfo Suarez hanno inviato messaggi di condoglianze a mons. Villot. Il re ha detto di essere rimasto «*attonito*» alla notizia della morte del Papa.

L'arcivescovo di Barcellona, cardinale Narciso Jubany, ha commentato: «*Papa Giovanni Paolo si era guadagnato il favore delle folle col suo sorriso e col suo buon umore. La fine del suo pontificato è una grande speranza stroncata sul nascere*».

La seduta del governo nella notte: forse continua stamane

Il Consiglio dei ministri vara le scelte economiche per il '79

All'esame la relazione previsionale e programmatica; il bilancio dello Stato per il '79; la legge finanziaria '79 e il piano triennale - Tra i provvedimenti la riforma del sistema previdenziale - La Gepi rifinanziata con 180 miliardi - Approvate la nomina del commissario alla Liquichimica e le misure per i magistrati

Obiettivi di un anno

ROMA — Il governo ha presentato alle forze politiche e sindacali i quattro documenti-base su cui si incardina l'azione di politica economica. Relazione previsionale e programmatica; bilancio dello Stato per il '79; il preambolo della legge finanziaria; bilancio triennale in termini di competenza e per grandi aggregati della spesa pubblica, che verranno formalmente approvati oggi e trasmessi al Parlamento si fondono in un quadro organico di interventi congiunturali da una parte e di interventi di sviluppo dall'altra.

Si tratta, cioè, di favorire il passaggio da una fase di mera emergenza a una di crescita senza ricadere nel circolo vizioso dell'inflazione-recessione. Un principio che partiti e sindacati hanno accettato, chiedendo però al governo precise garanzie affinché gli investimenti pubblici promessi siano realizzati.

Per questo i sindacati hanno voluto sottolineare di considerare lo schema presentato *aperto ad altre necessarie verifiche*. Dal canto suo il ministro Pandolfi ha rinnovato le assicurazioni sugli impegni presi, anche sulla base degli aiuti che potranno venire dall'estero sotto forma di nuovi prestiti.

La relazione fa il punto dell'annata '78 e indica le prospettive per il 1979. La crescita del prodotto interno lordo (reddito nazionale) sarà quest'anno del 2 per cento in termini reali, di poco superiore al '77. Il modesto recupero produttivo è dovuto sia a fattori tecnici nel settore delle scorte, sia a una più accentuata domanda di consumo alimentata dallo Stato attraverso una dilatazione della spesa pubblica. Si sono forniti, cioè, mezzi monetari per non far cadere il livello dei consumi e da qui sostenere l'attività produttiva. Un recupero che non ha offerto, per la stazionarietà degli investimenti, nessuna possibilità di accrescere l'occupazione. Anzi, è aumentata la disoccupazione.

D'altro canto, però, la stasi economica ha consolidato gli equilibri monetari. Si sono evitate spinte aggiuntive nuove sul sistema dei prezzi (l'inflazione rimane comunque vicina al 11 per cento), il tasso di cambio effettivo della lira è rimasto sostanzialmente stabile, la bilancia dei pagamenti chiuderà con un attivo vicino ai 5 miliardi di dollari grazie anche alla debolezza della moneta americana sui mercati dei cambi e al forte afflusso valutario del turismo. La politica monetaria adottata ci ha consentito, infine, di restituire ben 4 miliardi di dollari di debiti contratti con l'estero, riducendo in tal modo il carico degli interessi.

Diciamo che si è trattato d'un anno di transizione, dopo la crisi drammatica del 1977, ma i rischi impliciti nella congiuntura italiana rimangono validi e presenti. L'azione per il '79 passa per l'eliminazione di questi «rischi» e qui avviene la saldatura tra il documento Pandolfi e il bilancio dello Stato '79 con la legge finanziaria che dovrebbero rappresentare la piattaforma del piano triennale di risanamento e di sviluppo. Torniamo alle cifre. Il prossimo anno, il reddito nazionale dovrebbe crescere in termini reali del 4 per cento. Obiettivo facilitato dal livello crescente di attività economica che dovrebbe registrarsi nell'ultima parte del '78. Si parte, cioè, da una base più alta e il salire diventa meno faticoso. Questa crescita punta principalmente su una espansione delle esportazioni del 6,5 per cento, di poco superiore all'andamento del commercio mondiale, e a un certo effetto di stimolo che gli investimenti pubblici dovrebbero esercitare sulla domanda.

Si tratta di contemperare fra loro diverse manovre. La prima, diretta ad accrescere le esportazioni, a mantenere la competitività dei nostri prodotti, passa per l'invarianza dei salari reali. Con retribuzioni intatte in termini reali, gli aumenti di produttività, cioè di prodotto per ogni ora di lavoro, vanno tutti ad aumentare la competitività delle aziende. La seconda passa attraverso il contenimento per 8350 miliardi del deficit pubblico. Questo taglio del disavanzo, come è noto, si ottiene con una riduzione di 2400 miliardi nelle gestioni previdenziali (pensioni), di 1500 miliardi nella spesa sanitaria e altri interventi in vari settori. Alcuni di questi tagli richiedono modifiche di leggi esistenti e ciò verrà fatto con la legge finanziaria che costituisce un'importante innovazione nella contabilità generale dello Stato.

L'effetto di stimolo, in termini di investimenti pubblici aggiuntivi, è calcolato in 2250 miliardi che potranno salire a 4 mila ricorrendo a prestiti esteri, qualora la pubblica amministrazione sia effettivamente in grado di predisporre nuovi progetti di intervento. Questo è un punto cruciale, come hanno fatto rilevare partiti e sindacati, dell'azione di rilancio.

Natale Gilio

Queste le misure già approvate

ROMA — Al termine di una giornata fitta di incontri tecnici e di «vertici» con i sindacati e i partiti della maggioranza, Andreotti ha aperto ieri sera, poco prima delle 19, un Consiglio dei ministri tra i più impegnativi dell'anno. Basta scorrere l'ordine del giorno per comprendere l'importanza degli argomenti all'esame del governo.

In prima fila ci sono i quattro documenti economici: la relazione previsionale e programmatica; il bilancio dello Stato 1979; la legge finanziaria per il 1979; il bilancio triennale della spesa pubblica nel triennio 1979-81. Di grande interesse sono pure il provvedimento di riforma del sistema previdenziale; il rifinanziamento (che è di circa 180 miliardi di lire) della Gepi, la società pubblica per il salvataggio delle imprese in crisi; il decreto per la nomina del «supercommissario» alla Liquichimica; le disposizioni normative ed economiche per i magistrati.

La riunione che è stata aperta, come di consueto, da una relazione del ministro Forlani sulla politica estera, si è prolungata nella notte ed è stata aggiornata a questa mattina per completare e approvare tutti i provvedimenti in discussione. Le misure già votate ieri sera sono quelle della Gepi, dei magistrati, della Liquichimica e di due norme per il trattato di Osimo, mentre oggi si metteranno definitivamente a punto i documenti di politica economica e la riforma delle pensioni. Questo il quadro, comunque, delle decisioni prese dal governo.

Documenti economici — A norma di legge, i quattro documenti che dovrebbero decidere di tutta la politica economica e finanziaria del prossimo anno e avviare la programmazione, devono essere presentati entro oggi al Parlamento. Relazione, bilancio e legge finanziaria costituiranno, in pratica, il principale strumento attraverso il quale il governo formalizzerà il «piano Pandolfi» per lo sviluppo.

Delle proposte del ministro del Tesoro, la relazione previsionale e programmatica ricalca sia la diagnosi sulla attuale situazione economica, sia i dati relativi al '78 e al '79 con particolare riferimento alla finanza pubblica. Buona parte delle diagnosi e proposte di intervento del «piano Pandolfi» sono poi integrati (è il caso della riforma pensionistica) con indicazioni propositive, sulla base delle quali il governo darà vita, con il consenso delle forze politiche e sociali, al piano triennale vero e proprio.

Il 1979 dovrà essere infatti, nelle intenzioni dell'esecutivo, il punto di partenza o lo «zoccolo» di un programma più vasto in grado di rilanciare gli investimenti per creare, entro il 1981, seicentomila nuovi posti di lavoro. Le cifre e i dati contenuti nella relazione (esposti dettagliatamente nel servizio di Natale Gilio) sono stati approvati dal Cipe che si è riunito poco prima del Consiglio dei ministri.

Gepi — Lo stanziamento per la finanziaria pubblica di salvataggio delle aziende in crisi è soltanto di 180 miliardi di lire, perché riguarda gli impegni di intervento già presi per l'ultimo scorcio dell'anno in corso. Il provvedimento vero e proprio di rilancio di questo organismo — sulla base di una programmazione di iniziative tese a creare 100 mila nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno — sarà deciso in un secondo momento. Il rifinanziamento pluriennale, che dovrebbe essere dell'ordine di circa 1200 miliardi, si dovrà naturalmente inserire nel quadro della politica di stabilizzazione e di ripresa economica configurata dalla manovra triennale, di impronta cioè essenzialmente meridionalistica.

La Gepi dovrebbe avviare iniziative di ristrutturazione nel Sud e probabilmente strutture nel Nord, previste nell'ambito del trattato di Osimo. Il direttore generale della Gepi, Mario Murri, ha spiegato nei giorni scorsi quale sarà la strategia dell'istituto nell'ambito di questa cornice: «Non abbiamo ambizioni monopolistiche nei confronti dei problemi industriali del Mezzogiorno, anche se siamo coscienti della centralità del ruolo che il governo ci ha assegnato al riguardo. Per affrontare lo spaventoso problema del Sud occorrono procedure concorsuali, cui tutti gli operatori e le parti sociali devono concorrere».

Liquichimica — Su proposta del ministro dell'Industria Donat-Cattin, sollecitato dai sindacati, il governo ha trasformato in decreto legge (e quindi immediatamente esecutivo) il disegno di legge, approvato nell'agosto scorso, che prevede la nomina di un commissario per gestire e agevolare la ripresa produttiva di determinate imprese in difficoltà.

Il provvedimento è elaborato espressamente per sbloccare la pesante situazione venutasi a creare alla Liquichimica, dopo la chiusura degli stabilimenti decisa dai vertici della società. La figura del Commissario dovrebbe in pratica divenire un istituto alternativo alla costituzione dei consorzi di risanamento e quindi potrebbe servire da deterrente nei confronti delle banche che pur discutendo da mesi non sono ancora riuscite a mettersi d'accordo (anche per l'atteggiamento reticente di Ursini) sul salvataggio della Liquigas.

Magistrati — Lo schema del disegno di legge presentato dal ministro Bonifacio tiene conto delle richieste della categoria, riguardanti in particolare l'abolizione dell'«agganciatura» (è una qualifica attualmente in vigore per i magistrati giovani, dopo aver svolto il regolare periodo di tirocinio come uditori) e il recupero del potere d'acquisto degli stipendi, ridotto in questi ultimi sei anni del 100 per cento.

Emilio Pucci

Ma già insorgono le prime opposizioni (psdi e pli)

Pensioni: accordo con i sindacati ed entro 5 anni via quelle «d'oro»

Per venti milioni di lavoratori sarà applicato un solo "tetto" di 17 milioni e mezzo - Il direttivo unitario dei lavoratori esaminerà il progetto nella riunione del 5-6 ottobre - Il regime transitorio - Macario (Cisl): "Abbiamo raggiunto l'obiettivo stabilito"

ROMA — L'accordo governo-sindacati sulle pensioni è stato concluso a Palazzo Chigi poco prima che avesse inizio la riunione del Consiglio dei ministri dedicata, fra l'altro, all'approvazione dei punti essenziali della riforma previdenziale insieme a tagli di spesa e maggiori entrate nel settore previste in 2400 miliardi di lire per il 1979.

Al termine di un periodo transitorio di cinque anni, non ci saranno più le «pensioni d'oro» (cioè quelle di 50, 60, 100 milioni all'anno). Scompariranno anche le pensioni di 20 o 25 milioni all'anno. Per 20 milioni di lavoratori sarà applicato un solo «tetto» alla retribuzione pensionabile (17 milioni e mezzo) che a partire dal 1980 sarà rivalutato in base a un particolare sistema agganciato alle variazioni del costo della vita e alla dinamica salariale. Per circa 16 milioni di pensionati, già lavoratori privati e pubblici, saranno attuate le stesse norme sul cumulo tra più pensioni, e tra pensione e retribuzione.

«*Il nostro giudizio* — ha commentato il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario — *è senz'altro positivo. Sia pure con qualche temperamento, abbiamo conseguito l'obiettivo che ci eravamo prefissi: eliminare le superpensioni, contenere i privilegi, realizzare una sostanziale perequazione*». Per Vanni della Uil è un'intesa «*che va difesa e che speriamo il Parlamento approvi*». Marianetti della Cgil: «*E' un buon risultato. La segreteria unitaria ha dato un parere favorevole; ma ha deciso di demandare la ratifica definitiva al direttivo unitario convocato per il 5 e il 6 ottobre*».

Anche il ministro Scotti si è dichiarato soddisfatto, perché si è riusciti a conciliare l'esigenza di perequazione alla salvaguardia dei diritti acquisiti. Replicando polemicamente a un quotidiano milanese che «*ha promosso una mobilitazione contro la riforma*», Scotti ha osservato che «*si è totalmente fuori strada quando si accusano governo e sindacati di fare un'espropriazione in danno dei lavoratori a più alto reddito*». L'elevazione del tetto per i pensionati dell'Inps da 12 milioni e 600 mila lire (fissato nel 1969) a 17 milioni e mezzo è già una misura di riequilibrio; il regime transitorio, ha aggiunto il ministro, consentirà poi «*il massimo di tutela delle posizioni esistenti, per cui qualsiasi forma di esodo, nell'impiego pubblico e privato, sarebbe ingiustificata*».

Oltre al dissenso, espresso dalla Confederazione dei dirigenti di azienda e da alcune organizzazioni autonome, si sono registrate due voci di scordi in campo politico. «*L'accordo governo-sindacati* — ha rilevato il vicesegretario del psdi on. Longo —, *non impegna il nostro partito, perché con esso si compiono gravissimi passi indietro rispetto a una politica che aveva garantito condizioni di sopravvivenza e miglioramenti reali del tenore di vita alle categorie più indifese*». Il partito liberale, ha annunciato il vicesegretario on. Altissimo, è «*nettamente contrario*» al progetto di riforma, perché «*impregnato di una logica collettivistica non in linea con i principi del pli*».

Il provvedimento di riforma viene illustrato oggi da Scotti in una conferenza stampa. Varie norme, in particolare quelle che hanno maggiore incidenza economica, saranno attuate con decorrenza dal 1° gennaio 1979.

La riforma prevede:

Retribuzione pensionabile: il tetto di 12 milioni e 600 mila in vigore per l'Inps viene elevato a 17 milioni e mezzo ed esteso a tutte le categorie di lavoratori privati e pubblici. Un regime transitorio assicura a chi va in pensione nei prossimi cinque anni di ottenere un trattamento calcolato sulla retribuzione effettiva, anche se molto più elevata del tetto. Saranno eliminate dal calcolo diverse voci accessorie (indennità di trasferta ecc.), mentre saranno considerate soltanto 250 ore di lavoro straordinario.

Cumulo: più pensioni potranno essere cumulate, ma la rivalutazione automatica sarà applicata soltanto su una di esse. Il cumulo stipendio-pensione potrà avvenire liberamente, ma troverà il suo limite nella «leva» fiscale: infatti, la pensione cumulata sarà soggetta ad una forte tassazione, con aliquota variabile fra il 25% e l'80% a seconda del suo importo. Su una pensione annua di 14 milioni (che rappresenta l'80% della retribuzione pensionabile) ne verrebbero trattenuti dal fisco, in caso di cumulo, più di 11 milioni; la quota della pensione cumulabile si ridurrebbe a circa tre milioni annui.

Età pensionabile: 55 per le donne, 60 per gli uomini con possibilità per tutti di proseguire il lavoro fino a 65 anni, a meno che non siano raggiunti i 40 anni di contribuzione.

Iscrizione unificata: tutti i nuovi assunti dovranno iscriversi all'Inps dal 1979.

Rivalutazione automatica: per i trattamenti minimi l'indice (ancora ai salari minimi dell'industria) non subirà modifiche. Per le pensioni superiori ai minimi, sarà calcolato un nuovo indice medio unico sulla base delle retribuzioni di tutti i settori lavorativi, pubblici e privati. Solo nel 1979, in attesa che «si costruisca» il nuovo indice, si ridurrà convenzionalmente di tre punti la percentuale di dinamica salariale pura che per il 1979 è stata calcolata nel 5,9%. Inoltre, la rivalutazione sarà applicata soltanto sulla pensione base, e non più anche sulle quote fisse di contingenza acquisite negli anni precedenti (36.288 nel 1978).

Minimo di contribuzione: dalle attuali 2500 lire giornaliere si passa alla retribuzione minima contrattuale più bassa vigente per ciascuna qualifica (apprendista, operaio, impiegato e dirigente) di ogni comparto produttivo.

Aumento contributi: per gli artigiani e i commercianti il contributo sarà aumentato del 180% per il 1979, oltre al versamento di L. 48.000 per risanamento finanziario. I contributi saliranno gradualmente fino al 300% nel 1983, anno in cui si raggiungerà l'equilibrio finanziario. Per i coltivatori diretti, la cui gestione presenta il disavanzo di gran lunga maggiore, si procede alla rivalutazione del reddito agrario (sul quale si applicano i contributi percentuali), alla revisione del contributo e alla sua differenziazione per fasce, all'incremento sensibile del contributo dello Stato (per il 1979, 100 miliardi).

Giancarlo Fossi

Imponenti cortei per ricordare Ivo Zini, 22 anni, simpatizzante del pci

I neo-fascisti a Roma hanno ucciso un altro giovane nell'anniversario dell'assassinio di Walter Rossi

L'agguato mentre con due amici stava leggendo in bacheca "l'Unità" - Migliorano, ma sempre gravi, le condizioni dell'altro ferito: Vincenzo Di Blasio, 24 anni - L'assassinio rivendicato dai Nar, organizzazione clandestina di destra

ROMA — «*Ivo è vivo e lotta con noi; le nostre idee non moriranno mai*», lo slogan, scritto in rosso su un lungo striscione, apriva ieri mattina la più imponente delle tre manifestazioni organizzate in risposta all'assassinio di Ivo Zini, 22 anni, simpatizzante del pci, ucciso giovedì sera da un giovane con il volto coperto. La frase esprime il tentativo di rispondere con la forza della ragione alla cecità della violenza, alla logica del «mordi e fuggi» che guida la strategia della provocazione messa in atto dal neofascismo. Con Ivo Zini è stato ferito ad una gamba e a un polso Vincenzo Di Blasio, 24 anni, disoccupato, mentre un terzo amico, Luciano Ludovisi, militante del pci nella cellula Alitalia è scampato all'agguato. A sparare è stato un giovane su una Vespa guidata da un coetaneo ricciuto: cinque colpi di pistola esplosi sul terzetto che, in via Appia Nuova, sostava di fronte alla bacheca affissa fuori della sezione del pci, per leggere sull'«Unità» i titoli dei films disponibili. Un paio d'ore dopo, con una telefonata, l'assassinio è stato rivendicato dai Nar, nuclei armati rivoluzionari, che già in passato firmarono una serie di agguati e di attentati.

Vincenzo Di Blasio è stato operato ieri notte: i medici sono riusciti a suturargli l'arteria femorale sinistra recisa dal proiettile e le sue condizioni, pur essendo gravi, non sono preoccupanti. Dell'assassino di Ivo Zini e del suo complice non c'è traccia. «*Stiamo facendo il possibile e l'impossibile* — ha detto il questore De Francesco — *ma purtroppo non siamo ottimisti*». I funzionari della Digos hanno raccolto la testimonianza di Luciano Ludovisi e quella di alcuni passanti, nessuna però potrà aiutare molto gli investigatori: il luogo era buio ed i due assassini hanno agito in fretta, scomparendo appena colpito il bersaglio. Un certo credito viene attribuito alla telefonata fatta ieri sera: «*Rivendichiamo l'attentato in via Tuscolana* — aveva detto una voce maschile — *siamo i Nar*». L'errore della strada (l'agguato è avvenuto in via Appia Nuova, una parallela) è attribuibile — secondo gli investigatori — al fatto che spesso i Nar e gli altri gruppi eversivi fascisti utilizzano, per le loro imprese, giovani reclutati in altre zone o addirittura in altre città.

La storia dei Nar è breve, ma violenta. I «nuclei armati rivoluzionari» esordiscono alla fine dell'anno scorso. La vigilia di Natale colpiscono con bombe carta tre sezioni democristiane e una del pci; il giorno seguente rivendicano il ferimento di Roberto Giunta La Spada, un redattore di «Radio città futura», emittente di estrema sinistra, e qualche giorno dopo sparano alle gambe contro un militante della Fgci, Massimo Di Pilla. Tra gli attentati firmati dai «Nar» c'è anche quello contro la sede romana del *Corriere della Sera*.

Della meccanica dell'omicidio di Ivo Zini, stupisce la ferocia e la gratuità. Da come si è svolta non è neanche possibile ipotizzare se gli assassini volessero colpire ed uccidere proprio lui. Ivo Zini era solo un simpatizzante di sinistra; si era laureato all'inizio dell'estate in scienze politiche, aveva lottato per ottenere un posto di lavoro nei musei comunali dove era stato «precario» e si preparava a partire per la Francia con Vittorio Di Blasio per la vendemmia: un'occupazione saltuaria, ma che gli avrebbe permesso di guadagnare qualcosa. Un giovane come tanti. Viveva con i genitori in un palazzone della periferia: famiglia piccolo borghese, un fratello, una fidanzata con la quale si sarebbe voluto sposare al più presto e che ora è disperata. Anche Vittorio Di Blasio non era un militante del pci; è vicino alla sinistra e, da disoccupato, cercava di organizzarsi.

L'assassinio di Ivo Zini ha provocato una grande commozione tra gli studenti romani e ieri mattina un corteo di circa diecimila persone, organizzato dalla federazione giovanile comunista, ha attraversato la città percorrendola da piazza Esedra a piazza Navona. In molte scuole sono stati organizzati scioperi e assemblee; altre due manifestazioni di aderenti ai gruppi dell'autonomia e ai collettivi studenteschi si sono svolte in luoghi diversi.

Roma, già frastornata dalla notizia della morte del Papa, è stata teatro di una girandola di cortei che è proseguita nel pomeriggio con una grossa manifestazione promossa dalla Fgci, dalle «leghe dei disoccupati», dalle forze sindacali e dai partiti democratici. La manifestazione era stata organizzata per l'anniversario dell'assassinio di Walter Rossi, il militante di «Lotta Continua» ucciso lo scorso anno alla Balduina da un ancora ignoto esecutore partito dal nucleo dei fascisti locali. Dopo l'omicidio di Ivo Zini però, il corteo ha voluto soprattutto essere la risposta di massa alla violenza firmata dal neofascismo. Sono già parecchi mesi che l'estremismo nero, organizzato sotto le etichette più diverse: «squadre Adolf Hitler», «Giustizia nazionale rivoluzionaria» ed altre colpiscono con attentati scuole e sedi di partito.

I cortei si sono svolti pacificamente, solo ieri mattina c'è stato qualche incidente. In via Taranto, nei pressi di via Appia Nuova dove era avvenuto l'omicidio, uno studente del liceo «Duca D'Aosta», ritenuto di destra è stato malmenato da un gruppetto di giovani, armati di bastone, staccatisi dal corteo. E' Maurizio Bellagia, 19 anni: è stato colpito all'occipite e alla mano destra, ma le contusioni non sono gravi. Due giovani inoltre, sono stati arrestati in via Alba, al termine di una manifestazione di extraparlamentari. Una frangia del corteo, che aveva sostato vicino al luogo dove è stato ucciso Ivo Zini, ha tentato di forzare i cordoni di polizia per raggiungere via Noto dove c'è una sezione del msi nota per la sua «durezza». E' seguito un breve scontro; c'è stata qualche vetrina infranta e una «500» ha preso fuoco per il lancio di una bottiglia molotov. Durante il fuggi fuggi che è seguito, la polizia ha arrestato due giovani: Alessandro Crecco, 21 anni, e Sebastiano Taverna, di 24. Uno di loro sarebbe stato trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 «Walter PP» ed avrebbe tentato inutilmente di disfarsene gettandola sotto un'auto. Sebastiano Taverna risulta aderente al «collettivo di via dei Volsci».

Nel pomeriggio di ieri, alcune centinaia di giovani aderenti all'autonomia, sono rimasti nel quartiere dell'Alberone, la zona di cui fa parte via Appia Nuova per «presidiarla». A tarda sera il gruppo non si era ancora sciolto e fronteggiava un cordone di poliziotti.

Unanime è stato il cordoglio delle forze politiche: un telegramma è stato inviato dal segretario del pci, Berlinguer, alla famiglia di Ivo Zini mentre gli ex compagni di lavoro del giovane hanno diffuso un comunicato in cui protestano «*contro la consuetudine assurda di etichettare le persone*» e ribadiscono di voler ricordare Ivo Zini «*non come un martire di un partito politico a cui non appartiene, ma come uno di noi che si era battuto democraticamente per aver garantito il diritto al lavoro e alla vita*».

Silvana Mazzocchi

Roma. Il corpo di Ivo Zini giunto privo di vita in ospedale (Telefoto Ansa)

L'aggressione nel box della vittima, ieri mattina a Milano

Commando delle Br ferisce un dirigente dell'Alfa dopo averlo fotografato con un cartello al collo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Le «Brigate rosse» per segnare l'inizio dell'offensiva d'autunno nel capoluogo lombardo hanno scelto come obiettivo il dirigente con maggiore anzianità dell'Alfa Romeo, Ippolito Bestonso, 64 anni, consulente della casa automobilistica ma di fatto direttore della sezione lavorazioni meccaniche, anche se era già in pensione. Lo hanno atteso sotto casa e gli hanno sparato quattro colpi alle gambe, ma prima di fare fuoco hanno inscenato una drammatica pantomima: hanno buttato a terra la loro vittima, gli hanno stretto ai polsi un paio di manette, gli hanno appeso al collo un cartello insultante e gli hanno scattato alcune fotografie. Solo dopo questo rituale (che si pensava i terroristi avessero abbandonato da anni), sono echeggiati i colpi di pistola, sparati da due armi diverse. Pochi minuti dopo è giunta la telefonata che rivendicava il ferimento alle «Br».

L'agguato è stato messo a segno verso le sette e mezzo di ieri mattina. Ippolito Bestonso è uscito dal portone dello stabile numero 37 di via Cenisio, in cui occupa insieme alla moglie Carla Mattei un appartamento al terzo piano, ha attraversato la strada e si è diretto al portone in faccia, il numero 50, dove in un box custodisce l'auto. Nessuno ha potuto seguire le fasi dell'agguato che gli investigatori hanno ricostruito solo in base al racconto, non sempre preciso, fatto dal ferito in ospedale. Bestonso ha ricordato di essersi trovato faccia a faccia con i brigatisti, tre, giovani e a viso scoperto, non appena giunto nel sotterraneo. La prima cosa che hanno fatto, senza rivolgergli la parola, è stata gettare a terra l'anziano dirigente dell'Alfa. Quindi, minacciandolo con le armi in pugno, lo hanno ammanettato e gli hanno appeso al collo un grande cartello vergato in pennarello rosso e nero. Sotto il consueto simbolo dell'organizzazione c'erano le frasi: «*Respingiamo la ristrutturazione, miriamo ai fautori*» e «*Smascheriamo e isoliamo i reggitende berlingueriani e i bonzi sindacali*».

Ippolito Bestonso nella foto fatta dagli attentatori

Ippolito Bestonso è stato fotografato con il cartello al collo, poi ha dovuto consegnare il portafogli e una borsa piena di documenti che stava portando in ufficio. Malgrado implorasse: «*Non sparatemi, sono vecchio*», i suoi aggressori hanno preso la mira e fatto fuoco. Due pallottole hanno raggiunto la gamba sinistra fratturando tibia e perone e altre due sono entrate e uscite dalla gamba destra scheggiando il ginocchio. I tre brigatisti sono scappati servendosi di una scaletta che porta direttamente ad un cancello sulla strada.

Il primo a soccorrere il dirigente è stato il portiere, Francesco Cavalli. Ha udito le detonazioni, ma le ha scambiate per il rumore che fanno le porte dei boxes quando vengono chiuse. Solo quando ha sentito le invocazioni del ferito è corso a vedere. Quasi insieme a lui è arrivata la moglie della vittima, in apprensione perché non aveva ancora visto uscire dal garage l'auto del marito. Ha seguito Ippolito Bestonso all'ospedale Fatebenefratelli e lo ha sempre assistito personalmente. Secondo i medici che lo hanno in cura il dirigente dell'Alfa non è grave e dovrebbe cavarsela in sessanta giorni.

Marzio Fabbri

La notizia della morte del Papa tra i pellegrini della Sindone

Un grido in San Giovanni

È risuonato alle 7,35 di ieri, con l'esclamazione di dolore uscita da migliaia di bocche, quando il parroco del Duomo ha dato l'annuncio - Il lutto della città

Sono le 7,35. La coda dei pellegrini si snoda già in Duomo e fuori, sulla piazza San Giovanni: tre o quattromila persone silenziose, che nell'aria pungente del mattino si avvicinano alla misteriosa immagine dell'uomo della Sindone. All'improvviso una voce esce, [illegible] dagli altoparlanti. E' quella del parroco del Duomo, don Favaro: *«Diamo un triste annuncio — dice — il pontefice Giovanni Paolo I è morto».*

La folla esplode in un grido, un «sì» corale e spontaneo; sorpresa, incredulità, dolore percorrono tutto il lungo «serpentone» di pellegrini. E' un movimento naturale quello di inginocchiarsi a terra e di pregare, mentre le campane rintoccano a lutto, presto imitate da quelle delle altre chiese della città, a mano a mano che la notizia si diffonde. I pellegrini piangono, giovani e anziani: sono lacrime spontanee per un pontefice che in soli 33 giorni è riuscito ad avvicinarsi, sorridendo, alla gente.

La notizia è arrivata in Duomo telefonata dal vicario episcopale don Peradotto che l'ha udita come la maggior parte dei torinesi, alla radio, pochi istanti dopo le 7,30. Quasi contemporaneamente anche tutti i vescovi del Piemonte riuniti a Candia, alla Charitas, per il consueto incontro mensile hanno saputo che il Papa era spirato. I prelati stavano concelebrando una funzione e si sono subito raccolti in preghiera: *«Una messa di fraternità si è trasformata in una messa di suffragio»*, ha detto mons. Bettazzi.

Volti attoniti e dolenti di studentesse dopo l'annuncio, in Duomo, dell'inattesa morte del Papa

L'arcivescovo, mons. Ballestrero, ci ha dichiarato di essere *«profondamente emozionato»* per la scomparsa del Papa: *«Con lui* — ha aggiunto — *perdo un caro amico ed anche la città di Torino perde un pontefice ad essa molto legato. Papa Luciani infatti aveva detto di essere dispiaciuto di non poter partecipare all'ostensione della Sindone perché avrebbe voluto essere qui in mezzo ai fedeli».*

Il cardinale Michele Pellegrino, raggiunto per telefono in mattinata, ha detto di non aver creduto subito alla notizia e di averne chiesto conferma: *«Sono addolorato e sconcertato* — ha aggiunto — *Addolorato come ogni cattolico è addolorato per la morte del Papa ed io, in particolare, perché avevo avuto modo di conoscerlo bene, in più incontri, ultimo dei quali in Conclave. Sconcertato perché eravamo appena giunti ad un pontificato che ci riempiva di serenità e di speranza».* Il cardinale Pellegrino e mons. Ballestrero hanno poi concelebrato ieri sera in duomo una messa in suffragio. Oggi le scuole restano chiuse.

Il dolore e il cordoglio della popolazione piemontese è stato espresso dal presidente della Regione, Viglione: *«In poco più di un mese di pontificato, Papa Luciani ha avuto modo di dimostrare le sue doti di umanità, di persona semplice, vicina ai sentimenti degli umili, del popolo, dei lavoratori. Abbiamo apprezzato la sua grandezza d'animo, la sua viva ed attenta percezione dei valori della società».*

Il presidente della Provincia, Salvetti, ha inviato al Segretario di Stato card. Villot, un telegramma di cordoglio: *«Proprio quando la Chiesa sembrava aver ritrovato attorno al nuovo pontefice una unità di fede e di intenti* — dice Salvetti — *la morte impedisce di procedere lungo quella via di profonda umanità che Giovanni Paolo I aveva appena incominciato a tracciare».*

Anche il vicesindaco Borgogno, in una dichiarazione, ha espresso la costernazione dei torinesi di fronte all'improvvisa morte del Papa, rilevando come il duplice lutto che in poche settimane ha colpito i cattolici *«impedisca un giudizio approfondito su Papa Luciani che non sia collegato alle sue caratteristiche di pastore destinato a diventare popolare fra i credenti e i cittadini».*

Gianni Bisio

La salma sarà esposta nella sede della Lancia e di qui partiranno i funerali

Stamattina l'omaggio di Torino operaia a Piero Coggiola, assassinato dalle Br

Alle 10,15 sarà officiata la messa funebre nella chiesa di Gesù Buon Pastore in via Monte Asolone - Nessuna novità sul fronte delle indagini - Gli operai: "L'attentato è stato organizzato da qualcuno che ci lavora a fianco"

Le indagini segnano il passo, il grande impegno di polizia e carabinieri non dà (per ora) alcun risultato. Come dopo gli omicidi di Casalegno, Berardi e Cutugno, solo per fermarsi ai più recenti crimini compiuti dalle Brigate rosse nella nostra città, anche adesso, a 24 ore di distanza dall'uccisione del capo-officina della Lancia di Chivasso, Piero Coggiola, gli inquirenti si muovono nel buio.

Un buio che non sono valsi a diradare, anche lievemente, né il ritrovamento di una pistola, abbandonata dai terroristi durante la fuga, né l'ipotesi che al tragico agguato abbia partecipato l'ex operaio della Lancia Pietro Panciarelli, da mesi ricercato quale presunto Br.

Sia in questura sia al nucleo investigativo dei carabinieri vige il massimo riserbo, gli investigatori si trincerano dietro ad un perenne «no comment», ammettendo di nutrire una certa qual fiducia negli identikit. L'imboscata ha avuto alcuni testimoni; cinque, sei persone richiamate dagli spari alle finestre hanno visto abbastanza da vicino il giovane vestito di azzurro che vuotava il caricatore della sua pistola nelle gambe del povero Coggiola ormai a terra, ed il complice, una figura più arretrata, che sorvegliava l'imbocco di via Servais.

In base alle descrizioni dei testimoni si stanno disegnando i ritratti dei killers.

Potrà aiutare l'inchiesta la Beretta 90 perduta (o lasciata di proposito?) dai brigatisti sul luogo dell'assassinio? Alla Digos affermano che forse è possibile stabilire la provenienza dell'arma. I numeri di matricola sono abrasi, ma con un complicato procedimento chimico in alcuni casi si riesce a decifrarli.

Pure la pista Panciarelli, ammesso che abbia qualche fondamento, allo stato attuale delle cose è di scarso profitto. Il giovane, che in fabbrica era considerato un operaio modello, scomparve l'8 maggio scorso subito dopo l'arresto della sua fidanzata, Renata Micheletto. La donna aveva lasciato un pacco di volantini delle Br davanti allo stabilimento Lancia di Chivasso dimenticando tra gli opuscoli la propria carta d'identità.

Secondo alcuni conoscenti, Piero Coggiola aveva ricevuto nelle settimane scorse minacce telefoniche, ma la voce è stata smentita dalla moglie, Myrna, e da altri familiari. Anche i colleghi di lavoro affermano: *«No, Coggiola non era mai stato minacciato».*

L'arresto, subito dopo l'omicidio della guardia carceraria Cutugno, di uno dei suoi assassini, Cristoforo Piancone e la scoperta del covo delle Br in corso Telesio avevano fatto pensare che il nucleo torinese delle Brigate rosse fosse stato sgominato. Ed invece, dopo pochi mesi i terroristi sono tornati a sparare e ad uccidere. Dicevano ieri alcuni operai all'uscita dalla fabbrica di Chivasso: *«L'attentato è stato concepito ed organizzato da qualcuno col quale lavoriamo fianco a fianco. E' da un pezzo che nello stabilimento compaiono, quasi magicamente, volantini e scritte inneggianti ai terroristi e alle Brigate Rosse. I responsabili della morte di Coggiola vanno cercati qui dentro».*

Una ricerca che gli inquirenti hanno cominciato già ieri l'altro. Si stanno controllando le «cartoline» di operai e impiegati alla ricerca di qualche assenza sospetta, o per lo meno strana.

Stamane la salma di Pietro Coggiola sarà portata nella sede della Lancia di via Lancia dove è stata allestita la camera ardente. Di qui, alle 10,15 partirà il corteo funebre per la vicina chiesa di Gesù Buon Pastore di via Monte Asolone, dove sarà officiata la messa.

* *

Dopo la telefonata di giovedì, immediatamente successiva all'agguato, le Brigate rosse hanno rivendicato ieri sera con un volantino di due cartelle dattiloscritte l'attentato al capo-officina della Lancia di Chivasso Piero Coggiola. Alle 19,30 una voce maschile ha detto per telefono ad un redattore dell'agenzia Italia di andare in un edificio di piazza Bengasi ove ha pronunciato il nome di un inquilino spiegando: *«Nella cassetta delle lettere di quel signore c'è un nostro messaggio. Qui parlano le Brigate rosse».* Poi la comunicazione è stata tolta.

Nel documento, con la classica intestazione del gruppo terroristico (la stella a cinque punte inscritta in un cerchio), si sostiene che una intenzione del commando armato «rendere invalido» il dirigente della Lancia. Il volantino riporta un dettagliato curriculum della carriera di Piero Coggiola e si dilunga nelle solite considerazioni.

Claudio Giacchino

Piero Coggiola sarà sepolto oggi - La vedova, Myrna, ancora sotto choc non vuol vedere nessuno

Faranno proposte al Comune

Quartieri esaminano la mappa delle zone

Incontri-dibattito con l'assessore nei vari rioni sull'applicazione dell'equo canone

Sulla mappa delle zone, in cui la città è suddivisa per l'applicazione dell'equo canone, discutono ora i rappresentanti dei comitati di quartiere. L'altra sera, nella palestra della scuola Rayneri di corso Marconi, l'assessore Radicioni (urbanistica) ha illustrato a un centinaio di cittadini dei quartieri Centro, S. Salvario e Crocetta la suddivisione di Torino in cinque fasce. E' stato il primo di sette incontri che l'assessore avrà con gli esponenti, delegati ed eletti, dei quartieri nel corso di una settimana.

«*Il tempo è prezioso* — ha affermato l'assessore — *bisogna dare la possibilità all'ente locale di assolvere al suo compito nei termini prescritti dalla legge; entro il 1° novembre l'equo canone sarà una realtà. Dobbiamo stabilire questo coefficiente relativo alla "zonizzazione" per consentire il calcolo sia ad inquilini sia a proprietari*».

Dopo aver descritto i confini del centro, delle zone intermedia, periferica ed agricola ed aver esposto i criteri che hanno guidato la commissione consiliare nell'indicare le zone di particolare pregio e le zone di degrado, Radicioni ha ceduto la parola ai rappresentanti dei comitati spontanei o consiglieri circoscrizionali già eletti, ma non ancora in carica, dei primi quartieri convocati, quelli per i quali i problemi scottano: Centro, S. Salvario e Crocetta.

Subito è stata polemica vivace, spesso esasperata, talvolta generica contro i difetti della legge dell'equo canone più che sulla perimetrazione delle zone. Un dibattito che, se molte volte ha posto in luce problemi autentici, ha rivelato anche lacune e sterilità di confronto.

Non era quella la sede infatti per lanciare l'accusa, purtroppo verissima, della carenza di alloggi in affitto e delle richieste esose («*Non più sostenibili* — ha affermato Radicioni — *quando entrerà in vigore la legge*»). Non era possibile affrontare la questione spinosa del «canone sociale» e sperare in una risposta decisiva («*Occorreranno accertamenti* — ha precisato l'assessore — *con riferimento alla denuncia dei redditi delle famiglie*»). Era scontata la polemica: «*Chi riceverà il materiale sul quale fare correzioni o proposte, visto che i consigli circoscrizionali non sono ancora in funzione?*». («*Facciamo ancora riferimento* — è stata la risposta — *ai comitati spontanei che hanno svolto finora il lavoro di raccordo tra cittadini e Consiglio comunale*»).

Importante è stato invece il contributo concreto di coloro che vivendo in un quartiere, ne conoscono caratteristiche, esigenze, pregi e difetti, e che sono intervenuti sul tema delle «zone». All'osservazione sullo stato di degradazione di troppi stabili nel centro torinese, al quale corrisponde l'indice più elevato (1,30), l'assessore ha chiesto l'aiuto di tutti «*nell'individuazione dei fabbricati o dei comparti di isolati che dovranno usufruire del coefficiente di degrado 0,90, anche se sorgono nei quartieri centrali*».

«*Non è sufficiente tracciare il necessario carta topografica* — ha insistito un intervenuto — *occorre pure prevedere quale sarà il degrado fra qualche anno*». Ha ribattuto Radicioni: «*Il degrado e la concessione di licenze per ristrutturazione passano sotto il controllo dell'amministrazione, che dovrà registrare modifiche ed interventi*».

Le conclusioni sono rinviate alla prossima settimana. I comitati di quartiere invieranno le loro proposte all'amministrazione.

si. co.

Interessante sentenza innovatrice del Tribunale amministrativo regionale

"La scuola deve discutere anche le idee degli allievi scomodi e indesiderabili,,

Il ragazzino bocciato perché disse: «Hanno fatto bene ad ammazzare Moro» - I giudici: «Invece di respingerlo, gli insegnanti avrebbero dovuto cercare di capire il perché di quelle parole»

Perché il Tar ha annullato la bocciatura di Mario, prima B alla media Valfrè ed ha chiesto al consiglio di classe di rifare lo scrutinio? I motivi sono riassunti nella sentenza depositata ieri.

La vicenda è nota. Il ragazzino, già ripetente, ospite della Comunità alloggio della Provincia, durante la commemorazione dell'on. Moro tenuta in classe dalla professoressa di lettere, Alfonsina Catalano, disse: «*Hanno fatto bene ad ammazzarlo, non avete capito che sono un brigatista rosso?*». Una frase infelice, più sciocca che crudele, che scatenò una battaglia tra l'insegnante e la preside (che volevano punire Mario) e le famiglie degli organi collegiali. I genitori antifascisti del Cogidas, la Provincia (che invece lo difendevano). Poi Mario fu bocciato e l'avv. Dal Piaz ebbe l'incarico di presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

La sentenza, decisa con «*la preoccupazione di capire quale rapporto educativo si sia instaurato fra la scuola ed il ragazzo*», prende avvio dall'esame delle condizioni di vita di Mario.

Dice il Tar: «*Egli è cresciuto abbandonato da entrambi i genitori (a lungo detenuto il padre, incapace o non interessata a tenerlo con sé la madre), tanto che da anni vive ospite presso la Comunità alloggio, affidato alle cure dell'amministrazione provinciale*». Nonostante problemi legati ad una simile condizione, Mario conclude in cinque anni le elementari ed approda alla media.

«*Respinto al primo anno* — affermano i giudici — *è costretto a ripetere. I suoi rapporti con la scuola sono drammaticamente riassunti nel fatto che per ben 38 volte nel corso del '77-'78 egli è redarguito, allontanato, punito, sospeso*». Per gli insegnanti ed i compagni «*è chiaramente l'alunno scomodo ed indesiderabile*». Costituisce, dunque, un problema «*che la scuola dell'obbligo però non può eludere, proprio perché tutti hanno il diritto-dovere di frequentarla*». Per questo il compito dei docenti «*non è di recepire come un dato di fatto non modificabile il comportamento sgradevole dell'alunno, ma di indagarne le cause, di capirlo e quindi di correggere ed educare*».

Forse, se ci fosse stato un più stretto contatto fra le insegnanti e le assistenti sociali che curano Mario, il compito sarebbe stato più facile per tutti. Quando i rappresentanti della Provincia si sono interessati del caso, era ormai tardi. A farne le spese è sempre Mario: «*La scuola coglie, discute e fissa sulla carta solo le manifestazioni esteriori (certo non obiettivamente edificanti) del ragazzo il quale viene spedito in tre classi, si vede imposto un banco da solo vicino alla cattedra: viene insomma punito e nient'altro*».

Così, quando «*fra lo scandalo generale Mario, vittima della violenza dei genitori, della sua vita sfortunata e dell'autoritarismo della scuola, afferma che le Brigate rosse hanno fatto bene ad assassinare Moro, non nasce in classe alcuna discussione, alcuna analisi, alcun desiderio di ricerca e di approfondimento*». La reazione è «*una nota sul registro, la convocazione immediata e straordinaria del consiglio di classe, il rifiuto dell'insegnante di lettere di accettare in classe l'alunno fino a che non siano stati presi provvedimenti, la richiesta di sospensione*».

Infine l'atto più riprovevole: «*L'avallo (se non la sollecitazione) di una raccolta di firme fra tutti i compagni che coronano un anno di educazione con il rifiuto di accettare in classe un ragazzo di 13 anni perché ha detto di avere idee simili a quelle delle Brigate rosse*». Un episodio dolorosamente sintomatico: «*La scuola non deve dimenticare che i ragazzi devono essere educati al confronto, alla discussione ed alla verifica*». Il Tar «*non vuol dire che si debba perdonare tutto*», vuol solo confermare che «*alla scuola non è consentito bandire le idee e con esse chi le manifesta*». Si dovrà rifare lo scrutinio. Il Tar raccomanda: «*Il consiglio di classe dovrà darsi carico anche della propria condotta, onde stabilire se ed in quale misura essa abbia a sua volta influito sull'alunno, dovrà porsi il problema della situazione personale di Mario, dovrà insomma dimostrare di aver fatto lo sforzo necessario per capirlo.*

Maria Valabrega

Arrestato dopo dieci anni per la renitenza alla leva

L'implacabile macchina burocratica degli alti comandi militari di Napoli ha raggiunto dopo dieci anni con un perentorio ordine di cattura, un uomo colpevole di non essersi presentato alle armi perché era andato a cercare in Francia il lavoro che gli era negato in patria. Ecco la purtroppo non insolita vicenda.

Primo tempo. I carabinieri di Rivarolo ricevono, tre giorni fa, un ordine di cattura: il signor Domenico Sirianni, sposato padre di quattro figli, 40 anni, persona di fiducia dell'impresario ing. Giovanni Arondello deve immediatamente esser messo in carcere. Motivo? Non si è presentato alla chiamata alle armi «*per adempiere il servizio di leva, nei cinque giorni successivi al 27 febbraio 1969*». Perciò la Procura militare di Napoli ne ha ordinato il 28 giugno 1969, la cattura e il «trasferimento nel carcere giudiziario militare più vicino al luogo di arresto».

Secondo tempo. Telefonate s'incrociano per dipanare la vicenda. Sirianni intanto non risulta nato come scritto nell'ordine di cattura nel 1949 ma dieci anni prima e non il 13 ma il 12 febbraio. Oltre al macroscopico errore «anagrafico» c'è da aggiungere che l'uomo, originario di Mesoraca di Catanzaro, non ha mai potuto ricevere la cartolina precetto perché si trovava in Francia nel periodo della chiamata alla leva. Tornato in Italia si stabiliva nel '72 in Piemonte. Mai avuta una grana, in sei anni mai nessuno lo ha cercato per contestargli la «renitenza». Soltanto ora ecco farsi avanti con comprensibile imbarazzo i carabinieri. Il reato è «permanente» e la cattura obbligatoria. Sirianni finisce nelle celle di sicurezza della caserma Montegrappa.

Terzo tempo. Perché l'ordine di cattura non è stato eseguito nel 1972, quando Sirianni è tornato dalla Francia? Ora che si è fatto una famiglia, una posizione, dev'essere abbattuto in galera? La cosa sconcerta anche la procura militare di Torino, la quale rimedia alla situazione. Infatti ieri su intervento del difensore di Sirianni avv. Geo Dal Fiume, il generale Tattoli dispone che all'«imputato» sia concessa la libertà provvisoria, in attesa che la pratica sia passata al vaglio con più ponderazione.

Corteo per l'Iran — Indetta dalla federazione giovanile comunista si svolge oggi alle 16, con partenza da piazza Arbarello, una manifestazione di solidarietà con il popolo iraniano e contro il fascismo e l'imperialismo. Il corteo si concluderà in piazza Solferino con una assemblea.

Processato per oltraggio il calciatore juventino

Virdis spiega al pretore «Non insultai il tenente»

Secondo l'accusa avrebbe detto all'ufficiale che voleva arrestare un taxista: «Ma che Stato di buffoni, fate cose più serie» - Udienza rinviata

L'attaccante Pier Paolo Virdis

Udienza «a reti bianche» ieri al processo contro Paolo Virdis, l'attaccante della Juventus comparso davanti al giudice per rispondere di oltraggio al tenente dei carabinieri Leopoldo Filippi: il pretore Anna Maria Ronchetta ha rinviato il dibattimento al 19 ottobre per sentire altri testi. Accanto al goleador, sul banco degli imputati anche Antonio Papello, 31 anni, il tifoso che la sera del 31 maggio scorso prese le parti del suo «idolo» nel battibecco con il carabiniere.

Infastidito per i flash dei fotografi, Virdis (difeso dagli avvocati Chiusano e Festa) ha raccontato in aula: «*Ho reclamato col tenente quando l'ho visto chiedere i documenti e poi minacciare di arresto il taxista che aveva suonato il clacson per farsi aprire il portone dello stadio. Ho detto: "Ma in che stato siamo (stato con la s minuscola)", non gli ho dato del buffone, non ricordo di averlo invitato a "fare cose più serie". Lui mi ha preso per un braccio minacciando di arrestarmi*».

Allora è intervenuto Antonio Papello (difeso dall'avv. Paola) per invitare «gentilmente» il graduato a lasciar libero Virdis. «*Ho detto di non far fare una figura del genere ad un calciatore, qualcuno ha aggiunto: "non fate ridere" e il tenente ha creduto che l'avessi pronunciato io; ma non è vero, gli ho chiesto anche scusa*».

Diversa la versione del carabiniere: «*Il clacson disturbava e ho invitato il taxista a mostrarmi la patente; lui ha rifiutato. "Guardi che finisce dentro" ho detto e me l'ha consegnata. Era tutto finito quando è intervenuto il calciatore esclamando "Ma che stato di buffoni, fate cose più serie". Poi è arrivato l'altro (Papello) che se ne è uscito con un "Non fate ridere, quello è un calciatore". Virdis ha rincarato la dose con frasi tipo: "Voi non arrestate nessuno, non sapete con chi avete a che fare*».

Infine è stato sentito il taxista, chiaramente tifoso del calciatore. Si è contraddetto in alcune parti al punto che la dott. Ronchetta è sbottata: «*Lei è un teste sospetto, si rende conto delle stupidaggini che dice?*». La sua tesi: «*Ho suonato il clacson una volta, il tenente mi si è avvicinato e mi ha chiesto la patente, ma io ho rifiutato, non ho il vizio di mollarla facilmente in strada, non si sa mai*».

Ma ha sentito le frasi oltraggiose? Teste: «*Qualcuno della folla ha detto buffoni, Virdis ha esclamato: "Ma in che stato siamo" ma è una espressione che uso spesso come io dico "porca miseria"*».

Scontro fra due auto otto persone ferite

Verso le 18 di ieri, una 127, guidata da Mario Cioffi, 26 anni, Collegno, via Piave 29, con a bordo la moglie, Francesca De Masi, di 23 anni, la figlia Carmelina, di un anno, la cognata Antonia Ianniteili, di 25, e la figlia di quest'ultima, Maria, di un anno, percorreva via Verdi di Collegno. All'incrocio con via Lamarmora, si è scontrata con un'altra 127, condotta da Maria Giulia Stucchi Vento, 44 anni, Collegno, via Rossini 58, che non aveva rispettato lo stop. Per la violenza dell'urto, la 127 del Cioffi si è rovesciata. Due pedoni, Nadia Perro, 17 anni, Rivoli, corso Francia 108, e Luciano Mantovani, 38 anni, Collegno, via Rossini 58, che attraversavano l'incrocio in quel momento, sono stati urtati. Soccorsi da automobilisti di passaggio gli otto feriti sono stati portati all'ospedale Martini, di via Tofane. Le prognosi variano dai tre ai trenta giorni di guarigione.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Filippino Di Filippo, di 36 anni, abitante in strada Abbadia di Stura 101, è in coma.

★ Colto da un infarto in casa, Emanuele Faure, di 63 anni, da Inverso di Pinasca, abitante in corso Sebastopoli 211, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

Teksid di Carmagnola, manifestazione dei dipendenti contro gli straordinari

Si annunciano per stamane picchetti ai cancelli - Dibattito all'Flm sul «caso Montanio» - Il 5 ottobre il coordinamento del gruppo discute la questione della Ceat

I dipendenti Teksid e la «lega dei disoccupati» presidieranno stamane i cancelli delle fonderie di Carmagnola per bloccare gli straordinari. «*Rimettendo in discussione gli accordi* — è scritto in un comunicato della Flm — *l'azienda sollecita lo straordinario al sabato e alla domenica in modo massiccio e seleziona le assunzioni attraverso le visite mediche: fra il numero dei disoccupati avviati al lavoro dall'Ufficio collocamento di Carmagnola e il numero di quelli effettivamente assunti dalla Fiat lo scarto tocca l'80 per cento*».

Sempre sul problema delle assunzioni, la 5ª lega Flm ha tenuto ieri una conferenza stampa sul «caso Montani» (licenziato all'undicesimo giorno di prova, senza motivazioni) per segnalare «una pratica discriminatoria» della Fiat e per proporre «*visite mediche sotto il controllo pubblico*».

VENCHI UNICA — Si è svolto ieri in Regione un incontro tra sindacati e l'assessore al lavoro della Regione Piemonte, Alasia. E' stato rilevato che non esistono sostanziali novità nella vicenda e che quindi si sta ancora lavorando al perfezionamento della nuova società di gestione.

CEAT — Il 5 ottobre, alla Camera del Lavoro, Coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo. All'ordine del giorno un esame della situazione, tenuto conto delle ricorrenti voci di un cambio nel controllo e nella guida dell'azienda. Inoltre verranno definite le prime iniziative di lotta.

ESECUTIVO FLM — Si è riunito ieri alle 15 per valutare ulteriori sviluppi della piattaforma contrattuale emersi in sede nazionale. La Flm torinese ha presentato una bozza di proposta unitaria che verrà presentata nei prossimi giorni al direttivo nazionale.

VIGILI URBANI — Continua l'agitazione decisa dagli autonomi dell'Unsiau e dello Snapu. Ieri si è svolto uno sciopero articolato con un corteo attraverso il centro cittadino.

SCUOLE MATERNE — Lo sciopero è stato revocato. Nella serata di giovedì è stato raggiunto un accordo a Roma per il tempo pieno negli istituti statali.

SUNIA — Il Comitato inquilini del quartiere 3 13-Fiat ha indetto una manifestazione per domani, ore 10, in piazza Capuana. Scopo: ottenere dallo Iacp un «confronto serio e risposte precise su affitti, manutenzioni, servizi». Per l'occorrenza verrà eretta una tenda.

Anziano d'azienda Giornata regionale

Altra luogodomenica nel Palazzetto dello Sport di parco Ruffini la «*Giornata regionale — per il Piemonte e la Valle d'Aosta — dell'Anziano d'azienda*», organizzata dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda e riservata ai soci dei gruppi aderenti ed ai loro familiari. La manifestazione (dalle 14 alle 18,30) vedrà alternarsi in spettacoli musicali e di arte varia noti complessi, cantanti ed attori del Piemonte artistico: le prenotazioni, i biglietti d'ingresso (quota d'iscrizione lire 500) ed il programma sono a disposizione presso le segreterie dei gruppi anziani aziendali.

temperatura di ieri

massima	+ 21,0
minima	+ 10,8
media	+ 15,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 60%. Cielo sereno. Temperatura massima + 22,6; minima + 6,8; media + 14,7. **Previsioni:** cielo da poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso; visibilità buona salvo riduzioni per foschie; venti deboli in pianura. Sole: sorge 7,25; tramonta 19,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 19; min. + 13.

Specchio dei tempi

Manutenzione alloggi, l'equo canone s'ingarbuglia: «Conteremo anche gli scarafaggi?» - «Un prete sarebbe un marito ideale» - In pensione al crepuscolo della vita - La truffa del guadagno facile - Addio (ma davvero?) al dialetto piemontese

Un lettore ci scrive:

«Nel numero del 23 ho letto lo schema di decreto approvato dal ministro Stammati per la classificazione della manutenzione alloggi. Sono allibito. A mio parere si tratta di demagogia che premia la incuria e probabilmente la disonestà.

«Per l'equità di valutazione si sarebbe dovuto anzitutto considerare da quanti anni il conduttore occupa l'alloggio, dato che le degradazioni potrebbero essere dovute all'incuria, al cattivo uso, se non al sabotaggio da parte del conduttore, che per godere di un affitto minore potrebbe deteriorare la cosa locata. Va inoltre tenuto presente che il conduttore, nel prendere possesso dell'alloggio, ha certamente provveduto ad accertarsi dello stato dei locali e dell'agibilità degli impianti.

«Sul piano tecnico, poi, si va nell'utopia. Ad esempio:

a) 3 kWh in ogni punto luce e presa: ricordo che 3 kWh sono pari a 4 cavalli di potenza e che gli impianti atti a tale carico sono eccezionali;

b) l'esclusione degli impianti a gravità per la distribuzione dell'acqua;

c) pavimenti: basta un secchio d'acqua su un pavimento palchettato in legno per declassare un alloggio.

«Valutiamo anzitutto lo stato dei locali e dei servizi comuni, e poi quello dell'alloggio, in caso di macroscopiche carenze».

M. Meragaglia

Un lettore ci scrive:

«Caro Specchio dei tempi, consentimi uno scherzo. E' suggestiva e soprattutto pratica la trovata dei tecnici dell'equo canone i quali intendono stabilire una graduatoria degli appartamenti in ordine alla loro conservazione per facilitare l'applicazione delle aliquote di aumento. Per esempio se un alloggio ha il 12% di intonaco danneggiato, il 15% di pavimento sconnesso e così via, difetti nelle maniglie o nei rubinetti, la somma dei difetti consentirebbe l'esatta collocazione dell'appartamento nella relativa fascia di rivalutazione.

«Giunti a questo punto, malgrado l'elencazione già minuziosa, per semplificare le pratiche e per completare il rapporto di incidenza dei diversi difetti, sarebbe opportuno conoscere anche il numero degli scarafaggi esistenti nell'alloggio — s'intende con un conteggio approssimativo — in quanto la percentuale degli insetti può essere un elemento rilevante ai fini della qualificazione dell'alloggio stesso».

Guido Metti

Una lettrice ci scrive:

«Parlo del celibato dei preti: è ora di abolirlo con un atto di coraggio di cui questo Papa è certamente capace. Ne sarà avvantaggiata prima di tutto la Chiesa, perché avrà più sacerdoti (mentre così, scarseggeranno sempre più).

«Nesseranno avvantaggiati i preti, perché potranno scegliere liberamente (nessuno li obbliga a sposarsi) e se lo fanno non serviranno certamente meno bene Dio per questo, anzi lo serviranno doppiamente. Non credo che a Dio importi molto se chi lo serve è sposato oppure no, mentre i cristiani sono abbastanza maturi per questo passo: ho indagato personalmente e so che la maggior parte accetterebbe di buon grado il cambiamento.

«E finalmente ne saranno avvantaggiate le donne, perché non credo ci possa essere uomo migliore di un prete per formare una famiglia e per vivere nella reciproca comprensione e nell'amore».

Maria Ferrero

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«In merito alla discussione attualmente in corso sull'età del pensionamento vorrei fare rilevare due dati:

1) ammessa la parità dei diritti tra uomo e donna è costituzionalmente sostenibile una differenza dell'età pensionabile?

2) poiché la durata media della vita nell'uomo è inferiore a quella della donna, pur a parità di età di pensionamento l'uomo è destinato, comunque, ad usufruire della pensione per un minor periodo di tempo: può ritenersi giustificata una ulteriore riduzione della durata del pensionamento ope legis?».

Giorgio Pedurzi

Una lettrice ci scrive:

«Da oltre 50 anni sono una tua lettrice ed ho tanta fiducia che questa mia sia pubblicata. Mi riferisco ai fatti accaduti a Milano il 19 agosto, all'albergo Hilton, dove Vincenzo Ingala, sentendosi truffato di quasi due milioni di lire uccise Sergio [illegible], componente di una società per la vendita di prodotti "porta a porta".

«Sono la mamma, molto preoccupata, di una "dipendente" di quella società (a suo tempo adescata con il miraggio di facili guadagni) e vorrei rivolgermi a tutti coloro che — invitati in un albergo di lusso — indossano gli abiti della festa per correre incontro a un ambiguo destino.

«Prima di lasciarsi convincere dei facili guadagni, dai viaggi in aereo, dalle serate danzanti, riflettano: potrebbero trovarsi truffati, pieni di debiti e costretti a trascurare la famiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Venuto a Torino per la prima volta in occasione dell'ostensione della Sindone, ho avuto conferma di quanto già avevo sentito dire della vostra città. Nonostante i tempi difficili anche per voi, e quel senso di sfacelo che è comune a tutte le città italiane, si avvertono qui dei tentativi — mostre, musei, concerti, attività culturali di vario genere — per restituire un volto umano alla vostra vita, che vi fanno davvero onore.

«Solo un particolare mi ha colpito, ed è che voi usate il vostro dialetto molto meno di noi meridionali. Dappertutto, per strada, nei negozi, sui tram, nei locali pubblici si sentono giovani e vecchi, uomini e donne che, pur avendo un forte accento piemontese, parlano tra loro quasi sempre in italiano. Può darsi che si tratti di casi fortuiti, comunque non mi pare provato quello che sul vostro giornale ha affermato Jonathan Steinberg, nel suo articolo sulla "selva oscura dei dialetti italiani": vale a dire che i piemontesi hanno per il loro dialetto quell'orgoglio che noi abbiamo perduto perché li sentiremmo imperfetti e volgari.

«Ma se davvero è così, perché i dialetti meridionali sono molto più usati, e come mai il dialetto napoletano ci ha dato Salvatore Di Giacomo e Eduardo De Filippo?».

Francesco Lapella
Casoria (Napoli)

Centro psicologico

Si è costituito il Centro psicologico di grafoanalisi, che svolgerà le proprie attività sociali e culturali in collaborazione con l'Istituto Grafologico Moretti di Urbino. Segreteria, via [illegible] 25/8, lunedì, mercoledì e venerdì ore 18-20.

Conferenza-dibattito in Regione

Vantaggiosa al Piemonte l'integrazione d'Europa

Bersani, vicepresidente del Parlamento europeo, illustra il programma dei 13 partiti dc - Garbata polemica con il pci

«I comunisti non credono, e lo ha detto qui l'on. Pajetta, nell'Europa integrata, ma si limitano a considerare una coesistenza dei popoli. E non sono in grado di presentarsi uniti alle elezioni del Parlamento europeo che si svolgeranno tra il 7 e il 10 giugno dell'anno prossimo. I tredici partiti democristiani d'Europa si sono invece uniti in una federazione ed hanno espresso un programma comune. Credono nell'Europa integrata come veicolo per il progresso e la pace tra i popoli e per una collaborazione su scala mondiale».

Questo è il significato della conferenza-dibattito che il sen. Bersani, democristiano, eletto nel collegio di Cuneo, membro del Parlamento europeo del quale è stato per sette anni vicepresidente, ha tenuto ieri nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Consulta piemontese per i problemi dell'Europa.

Bersani è anche presidente — come ha detto il consigliere dc Picco presentandolo — del «*parlamentino di Lomé, che unisce i Paesi della Cee ed altri 55 dell'Africa, Caraibi, Pacifico*».

«*Sono reduce dalla riunione di questo parlamentino conclusasi a mezzogiorno*» ci ha dichiarato arrivando. Domandiamo, ovviamente, qual è stato l'argomento dell'assemblea. Risponde: «*Molti problemi, ma in particolare l'attività unitaria delle organizzazioni dei lavoratori e, nel campo dell'attività industriale e commerciale, i problemi del settore tessile*».

Il Piemonte allora può inserirsi in questo discorso?

«*Certamente, come si inserisce in quello europeo più ristretto. Il suo può diventare un grande ruolo data la sua posizione a livello industriale e agricolo*».

Anche su questo tema una leggera polemica con i partiti comunisti «*che si preoccupano soprattutto della classe operaia*». Dice: «*La nostra visione dei problemi sociali è più globale e più completa*». Ancora: «*I partiti comunisti dicono di non intendere presentare un programma comune. Il fatto è che non lo possono. Perché la posizione di Berlinguer che definisce le elezioni del Parlamento europeo una tappa importante della storia è all'opposto di quella di Marchais secondo il quale l'Europa è un tradimento verso la classe lavoratrice francese; e di quella dei suoi compagni tedeschi i quali le danno un obiettivo: distruggere l'Europa*».

Comunque, dice, «*l'Europa è pluralista e avrà bisogno di tutte le sue forze politiche e sociali*». Lo scopo è giungere all'integrazione monetaria, politica, sociale e di proiettare la sua forza al di fuori, soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo. Ormai tutti ne sono coscienti e convinti, l'associazione di Lomé ne è un esempio confortante.

Bersani si è dilungato, nel quarto d'ora concessogli, nel rivendicare, con molti dati di fatto, alla democrazia cristiana europea il merito di aver fatto l'Europa, contro la concezione anglosassone e delle nazioni socialiste del Nord «*alle quali purtroppo si sono uniti anche tutti i Paesi socialisti dell'Est*» dell'unione puramente mercantile. E' stata questa, ha detto con rammarico, «*una delle cause che hanno portato il notevole ritardo al quale stiamo cercando, oggi, di ovviare*».

d. garb.

Concluso il consiglio nazionale dell'Unci

Si è concluso ieri il Consiglio nazionale dell'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) allargato ai delegati cronisti al prossimo congresso di Pescara (16-22 ottobre) della Federazione nazionale della stampa. Nel corso dei lavori che hanno impegnato circa 50 giornalisti provenienti da quasi tutte le regioni italiane, si è discusso dei problemi del sindacato di categoria di cui l'Unci si ritiene una componente essenziale. Al dibattito ha partecipato Ceccutti in rappresentanza della Fnsi.

Dopo due giorni di vivaci discussioni sono stati approvati all'unanimità quattro documenti riguardanti: i problemi sindacali e contrattuali che saranno al centro del prossimo Congresso nazionale; i rapporti tra informazione - polizia e magistratura sui temi dell'ordine pubblico; l'esigenza della massima autonomia del sindacato di ingerenze esterne ed infine la ferma condanna del grave attentato terroristico che è costato la vita a un funzionario della «Lancia».

Ampio dibattito sull'esperienza amministrativa

Il pci riflette sui tre anni passati al governo della città

"Se qualcuno pensava che il sindaco Novelli risolvesse di colpo i problemi, ha fatto una valutazione sbagliata" - Confronto con gli imprenditori - Critiche alla dc - I rapporti con il partito socialista

Si è iniziato ieri alle 21 il convegno su «Governare Torino». Strapieno il salone Iacp, presente lo stato maggiore del pci, promotore della manifestazione e amministratori, imprenditori, rappresentanti di altri partiti, uomini di cultura. Il compito di introdurre i lavori, di arare il terreno politico sul quale oggi si semineranno analisi, proposte, critiche ed autocritiche, è toccato a Giancarlo Quagliotti, capogruppo comunista in consiglio comunale. Stringeva in mano le 35 cartelle dattiloscritte, sintesi di un'elaborazione di settimane. Ce le siamo fatte «tradurre» e raccontare prima dell'intervento.

Bilancio politico

— Quagliotti, il pci dispone di un sismografo particolare per registrare le scosse sociopolitiche nella società. Come e perché nasce questo convegno? Il partito segna il passo? Si vuol ridare fiato alle giunte di sinistra?

— *Dopo tre anni di governo nelle amministrazioni locali, il pci vuol fare un bilancio di questa esperienza e aggiornare il programma politico per l'area metropolitana. Siamo qui per una riflessione complessiva, ed alta voce. C'è una crisi tra amministrazioni e partito? Io dico di no, se mai c'è un appannamento. Se qualcuno pensava che il sindaco Novelli risolvesse di punto in bianco i problemi, ha fatto una valutazione sbagliata. Noi crediamo che si sia accentuata negli ultimi tempi la necessità di comprendere i fenomeni sociali. Non è problema soltanto nostro.*

— Il pci insiste molto su due punti: rilancio della vita democratica e della cultura politica. Che cosa significa?

— *Partiamo da un dato: i partiti a Torino hanno complessivamente 40 mila iscritti, il pci 22 mila, la dc 5 mila. Tutti insieme cioè hanno meno iscritti di quanti il pci ne abbia a Bologna. Per vivere la democrazia deve trovare forme di organizzazione. Si spiega così perché a Bologna la tenuta democratica è più forte. Quando si dice cultura politica, significa anche creare momenti di aggregazione. Iniziative varate dall'amministrazione comunale come i Punti verdi, Settembre musica, Estate ragazzi, Teatro Stabile sono momenti di aggregazione della città.*

— Sono cambiati negli ultimi tre anni i rapporti tra il pci, le giunte di sinistra da una parte e le forze imprenditoriali?

— *Abbiamo dovuto cambiare noi e loro. Loro (industria, finanza, potentati economici) erano abituati a dettare al potere pubblico le condizioni del gioco. Hanno dovuto prendere atto che con noi era diverso, è nato così un rapporto nuovo basato sul confronto. Governiamo, a prescindere da pregiudiziali ideologiche. Con Agnelli, ad esempio, discutiamo se è giusto che Torino diventi città eurocentrica o se è più giusto il riequilibrio del Piemonte e del Mezzogiorno.*

— Ci sono state intese o vi hanno boicottato?

— *Su alcune scelte, ad esempio il Piano regionale di sviluppo, la Finanziaria piemontese, le aree attrezzate, le forze imprenditoriali hanno dato collaborazione e apprezzamento. Il Collegio costruttori ha avanzato proposte che sono state accolte.*

L'opposizione

— Quale giudizio date all'atteggiamento della dc all'opposizione?

— *Siamo preoccupati perché la dc si fa protavoce di tutti i settorialismi (polemica sul Mauriziano, appoggio allo sciopero dei vigili urbani ecc.). Non si può essere a Roma censori della spesa pubblica e sollecitare particolarismi a Torino. Noi spingiamo verso l'aggregazione, la dc sposa il particolare.*

— Come si riflettono nella nostra città i contrasti tra pci e psi in ambito nazionale?

— *Tra i due partiti c'è un rapporto naturalmente difficile perché sono partiti diversi. C'è una propaganda politica, specie della dc che tende a ignorare la naturale differenza delle due forze: il pci sarebbe un orco, il psi un debole. E' una realtà deformata dalla ricchezza e complessità dei rapporti tra i due partiti. Siamo diversi, ma ci sforziamo di trovare punti comuni. I risultati si possono vedere, cito il piano regionale di sviluppo, a Torino il piano operativo pluriennale, il piano dei trasporti.*

— Qualcuno sostiene che una parte degli strati sociali a voi favorevoli nelle elezioni del '75 e '76, stia per voltarvi le spalle. Avete questa sensazione?

— *A qualcuno la politica delle "mani pulite" può non bastare, s'aspettava cambiamenti rapidi e radicali, non coglie la complessità dei problemi nel trapasso dal vecchio al nuovo. Ma un'autocritica la dobbiamo fare anche noi, come partito. Ci siamo fatti assorbire dall'ansia dell'amministrazione, trascurando un po' la riflessione politica. Siamo a questo convegno anche per questo.*

Guido J. Paglia

ECHI DI CRONACA

Cercasi testimoni

Dentista servizio diurno notturno e festivo

L'ARCSAL

Associazione Relazioni Culturali Spagna, Portogallo, America Latina [illegible]

Eccezionale

Paghe e contributi all'Istituto Impera

Perforatrici - Registratrici su unità IBM 3742

Hotel Residence

Segretarie d'ufficio

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Lenti a contatto

TV Soccorso TV Telexpress, t. 596.879

Studio Agopuntura

Operatori Programmatori

Corso I.V.A.

SIST Segretarie d'azienda

Istituto Vagnone Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981

Moquettes dalla fabbrica

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

Si apre oggi «Montagna Europa '78»

La montagna è di nuovo di scena a Torino-Esposizioni. Oggi s'inaugura il 15° salone internazionale «Montagna Europa '78» che rimarrà aperto fino al 9 ottobre. L'ente organizzatore ha destinato alla rassegna [illegible] mila metri quadrati di superficie in cui trovano posto 251 espositori, molti dei quali provenienti da paesi stranieri. Fino al 3 ottobre si potrà visitare unicamente il settore «sport e habitat», dal 3 ottobre tutti i padiglioni saranno aperti. L'orario è dalle 9,30 alle 23.

Il salone internazionale della montagna ha in calendario una serie di convegni e tavole rotonde a partire da lunedì con il primo corso «*di preparazione professionale e di aggiornamento tecnico per i direttori delle stazioni invernali*». Per martedì mattina è previsto un dibattito sul tema: «*Piani regolatori e regolamenti edilizi nei Comuni montani*».

Si concluderà invece lunedì, sempre a Torino-Esposizioni, il salone «Torino Moda». La mostra, riservata agli operatori del settore con biglietto d'invito dalle 9 alle 19, è aperta ogni sera, ore 20,30-23, parzialmente, anche al pubblico per le sfilate delle collezioni autunno-inverno '78.

Il Codice fiscale

I datori di lavoro domestico — comunica l'Inps — devono fornire il proprio codice fiscale in occasione del versamento (entro il 10 ottobre) dei contributi relativi al trimestre luglio-settembre. A questo scopo sono stati predisposti nuovi bollettini di conto corrente recanti uno spazio destinato al codice fiscale, che verranno inviati a casa di ogni interessato: nel caso qualcuno non li riceva entro il 2 ottobre, potrà farne richiesta direttamente all'Istituto.

Perquisizione della squadra narcotici in un alloggio di Borgaro

Giovane e una ragazza arrestati detenevano eroina per 150 milioni

L'operazione nel quadro delle indagini avviate dopo l'uccisione del tossicomane Fabrizio Pellegrin, 17 anni, a Nichelino - Altro fatto: rapina all'Hotel Smeraldo di piazza Carducci

Antonio Bilanzuoli e Maria Sette arrestati per droga - Silvana Buoncristiani, rapinata

Cento grammi di eroina, per un valore di circa 150 milioni, sono stati trovati dalla squadra narcotici della polizia, guidata dal dottor Sassi, durante una perquisizione in un alloggio di via Ciriè 70 a Borgaro. Una coppia di giovani, che aveva cercato di disfarsi di alcune bustine, buttandole nel water della toilette, è stata arrestata. Lei, conosciuta con il nome d'arte di «Marilù», è Maria Sette, 33 anni, originaria di Trani. Lui è Antonio Bilanzuoli, 26 anni. Entrambi sono sospettati di rifornire di eroina le prostitute torinesi.

L'operazione è la prima conseguenza (e si spera che non ci si fermi qui) delle indagini svolte dalla polizia nel mondo della droga dopo il delitto di Fabrizio Pellegrin, il tossicomane di 17 anni trovato ucciso il 13 settembre in una cabina diroccata dell'Enel alla periferia di Nichelino. Il giovane, figlio di un industriale, era stato sequestrato da tre suoi «amici», legati a lui dallo stretto cordone che unisce consumatori e spacciatori di droga. Gli assassini del ragazzo, arrestati dai carabinieri, ritenevano che proprio per questa sua dipendenza nei confronti dell'eroina, non si sarebbe opposto a «*farsi tenere sotto sequestro*» in modo da ottenere i soldi del riscatto che il padre avrebbe pagato per la sua liberazione.

In quei giorni la polizia aveva arrestato Giovanni Tocci, 24 anni, uno spacciatore visto più volte in piazza Carlo Alberto mentre vendeva droga al giovane Fabrizio. «*A questo punto* — dicono in questura — *non possiamo escludere che il Tocci, la Sette e il Bilanzuoli appartengano alla stessa organizzazione. Molti elementi, in merito, ci sono stati confermati dai numerosi giovani convocati in quel periodo da noi per collaborare alle indagini*».

Un nutrito rapporto è stato così consegnato all'inizio della settimana al giudice Ambrosini, che ha emesso mandato di cattura nei confronti della Sette e di un'altra giovane, Angela La Torre, 23 anni, via Isonzo 82. Quest'ultima è stata arrestata la sera di martedì scorso nella sua abitazione.

Quindi gli agenti si sono appostati a Borgaro per sorprendere l'altra donna. Interrogando i vicini di casa, si è scoperto che la Sette conviveva da qualche tempo con il Bilanzuoli, ma per alcuni giorni i due non si sono visti. Soltanto ieri verso mezzogiorno, la coppia è finalmente tornata nell'alloggio. Quando gli agenti hanno bussato alla porta, i due hanno cercato di scappare e di nascondere la droga. Ma sono stati bloccati. In casa sono state trovate quattro buste di eroina (circa 100 grammi), alcuni flaconcini di sostanze stupefacenti, un bilanciere, duemila fiorini olandesi.

★ Due giovani a viso scoperto e armati di coltelli hanno fatto irruzione ieri alle 12 nell'Hotel Smeraldo di piazza Carducci 169. Alla titolare, Silvana Buoncristiani, 51 anni, i rapinatori hanno sottratto 20 mila lire. Poi, hanno minacciato due clienti: Alberto Turano, 50 anni, via Tiziano 38 e Angelo Sardo, 42 anni. Al primo hanno rubato 460 mila lire in contanti e l'orologio d'oro. Al secondo un accendino e 180 mila lire. I malviventi sono quindi scappati su due motorette.

Gestori benzina — L'Ugica-Uil comunica che da domani entra in vigore l'orario invernale dei distributori: dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Socialisti — Attivo in federazione oggi alle 10: «Bilancio sul dibattito ideologico nella sinistra svoltosi nelle sezioni». I lavori proseguiranno alle 15,30.

Unione artigiana — Presso la Galleria d'arte contemporanea, via Pomba 27, sarà presentato il volume «Annuario generale delle imprese artigiane di Torino e provincia». Oggi ore 17.

Sotto l'occhio del nonno sarà più difficile spacciare la droga sulla porta delle scuole

Iniziativa del Comune (primo in Italia) per utilizzare gli anziani nella difesa degli scolari

La scuola dell'obbligo attende anche gli anziani di Torino. Oltre 140 pensionati tra i 55 e i 70 anni hanno finora risposto all'invito diramato circa un mese fa dal Comune, ad affiancare i vigili nella sorveglianza dei bimbi dinanzi alle elementari e alle medie. Il numero delle adesioni non è definitivo, perché le domande riguardano soltanto otto delle 19 sezioni di vigilanza urbana disseminate nella città, che hanno l'incarico di raccoglierle. Si ha però ragione di ritenere che quando tutte le richieste di «assunzione» saranno giunte al Comando di corso XXII Febbraio, l'offerta supererà la domanda.

E' un ritorno ai banchi di scuola in tutti i sensi, perché gli aspiranti vigili, prima di essere investiti delle loro funzioni, dovranno sottoporsi ad un corso di aggiornamento. Non sarà una cosa lunga: qualche ora di istruzione presso la scuola di vigilanza urbana di corso Sebastopoli, per chiarire che cosa fare, ma soprattutto «*non fare*». E poi, tutti in strada, dinanzi alle scuole del proprio quartiere (dove ci si conosce meglio) a «*vegliare sulla sicurezza*» degli inquieti pedoni.

Ma quale sicurezza? L'espressione generica lascia intravedere due funzioni, entrambe assai delicate. La prima è la prevenzione dai rischi del traffico. «*Gli incidenti che hanno per vittime i bimbi dinanzi alle scuole* — dice l'ispettore capo alla vigilanza urbana, dottor Pantano — *non sono frequentissimi. Però ci sono*».

L'altra è affidata all'occhio amorevole del «nonno» che con la sua presenza rassicurante contribuirà ad ostacolare i loschi traffici che si svolgono con preoccupante frequenza ai margini delle scuole.

Contraddistinti da una fascia al braccio, senza paletta, questi improvvisati (ma non sprovveduti) custodi, scelti in gran parte tra ex ballerini, militari in pensione, ex vigili ed altri pensionati di specchiata moralità (e di proventi limitati) faranno di tutto per evitare che qualche nuova vittima cada nel buco nero della droga. Segnaleranno ai vigili «veri», da cui sono affiancati, ogni movimento sospetto che assomigli alla turpe compravendita di droga, proprio come fanno a Genova squadre di vigili specializzati nella caccia agli spacciatori «*scolastici*».

Qualcuno ha già avanzato riserve sulla reale efficacia dei 250 «*ausiliari di vigilanza*», sulla loro effettiva capacità di eliminare i rischi che corrono i bambini, uscendo a precipizio dalle aule, o il crescente tasso di consumo nella scuola. Quale che sia il giudizio sull'esperimento che il Comune di Torino sta compiendo per primo in Italia, non solleva riserve l'altro importantissimo aspetto della «prova», che si protrarrà per tutto il quarto trimestre '78: il recupero sociale degli anziani.

Quanto essi desiderino venir «*riciclati*», appare chiaro dalle domande finora pervenute al Comando dei vigili: ricche di riferimenti al proprio passato «*produttivo*», vibranti dell'ansia di reinserirsi in un contesto sociale da cui si sentono dolorosamente esclusi.

Il compenso di 4000 lire erogato dal Comune per la doppia assistenza all'entrata e all'uscita dalla scuola, servirà certamente a rimpinguare certe pensioni indegne di questo nome. Ma gioca soprattutto, nella richiesta di lavoro, il desiderio, apertamente confessato, di uscire dall'isolamento, e che il Comune dimostra di voler accogliere in pieno: «*Abbiamo a cuore i bambini* — dice ancora Pantano — *ma gli anziani non ci premono di meno. Siamo sicuri che faranno un ottimo lavoro*».

Massimo Boccaletti

La facoltà di Economia e Commercio trasferita in corso Unione Sovietica

La facoltà di Economia e Commercio si trasferirà nei prossimi mesi dal comprensorio di piazza Arbarello all'Istituto di Vecchiaia in corso Unione Sovietica. Per indicare modi e tempi di attuazione si è riunita ieri la commissione edilizia dell'Università. E' formata da tecnici ed esperti che dovranno soddisfare anche una serie di altre esigenze, che si inquadrano nel piano concordato in primavera fra Ateneo, Politecnico, Comune, Regione e Istituto nazionale Galileo Ferraris per l'utilizzo di edifici cittadini non sufficientemente sfruttati. Vediamo quale sarà la sorte di Economia e Commercio.

La sede centrale è in piazza Arbarello 8: l'edificio dell'Università sorge su terreno comunale della superficie di 3225 metri quadrati. Gli istituti si estendono però anche in locali di privati per circa 1800 metri quadrati (via Assarotti 1, 3 e 5; via Cittadella 6, corso Palestro 5). Quale sarà la nuova sistemazione? E' certo che il trasloco non avverrà in blocco e che sarà la facoltà a decidere i particolari: migliaia e migliaia di libri non si trasferiscono in un giorno.

In corso Unione Sovietica Economia e Commercio potrà contare su un fabbricato e tre padiglioni, ovviamente ristrutturati, pronti entro fine anno, (vicini a quelli del Consorzio di calcolo regionale). Si tratta di 15 mila metri quadrati, e altri 16 mila se ne aggiungeranno nel '79. Lo spazio è destinato in parte ad Economia. In parte perché la strutturazione dipartimentale prevede una coabitazione con Giurisprudenza e Scienze Politiche. Ma il trasferimento, sia pure parziale di questa facoltà resta alla fase di studio perché finora il parere degli interessati è negativo.

Roma: la «maratona Molière» di Vitez

Don Juan e Misantropo analisi di due nevrosi

ROMA — Pieno successo all'Argentina della «quattro giorni Molière», allestita da Antoine Vitez e dai suoi giovani attori: Molière non è un commediografo semplice né i suoi alessandrini di facile comprensione: e non giurerei che tutti gli spettatori padroneggiassero il francese. Eppure non hanno ceduto: segno che il buon teatro sa ancora catturare.

La terza tappa, il Dom Juan, era la più attesa. A parte la struttura disarticolata (Molière se ne infischia qui dell'unità di tempo e luogo), c'è in questo capolavoro il gran problema del protagonista, grandioso e terribile, misterioso e sfuggente. Chi è davvero Don Giovanni? Un odioso seduttore, un ipocrita religioso, un criminale blasfemo, tutti questi personaggi insieme? E Molière da che parte sta, dalla parte di questo libertino sfrontato o dalla parte del suo avversario?

Vitez, con precisa determinazione, ha trasfuso nel suo Don Giovanni una gelida follia. Come già Tartufo, anche Don Giovanni è pazzo, il suo demone è d'umore malinconico. Certo non è sempre in preda all'ipocondria. Quando si beffa della pia Elvira, o seduce d'un colpo le due contadinotte (Vitez le fa più tonte che mai), egli si scatena nel narcisismo lubrico. Ma, di norma, lo si direbbe un esibizionista che soffre di psicosi depressiva: del resto, secondo Vitez, il suo quasi gemello Tartufo è sessualmente represso e si sfoga nell'isteria.

Questo pazzo lucido se ne sta orgogliosamente solo, certo che nessuno può condannarlo in un mondo che ignora la virtù. Colpiti, offesi dalla sua tetra abulia, gli altri personaggi, dinanzi a lui, fanno a gara a degradarsi: Don Carlos e Don Alonso, fratelli di Elvira, disputano su onore e riconoscenza a suon di botte, come ragazzacci da strada; e non è che una sequenza di un allestimento che, ancora una volta, si distingue per implacabile violenza.

Un'aria stagnante, un'eguale spossatezza traspare dalla messinscena de Le Misanthrope. Alceste è interpretato, di norma, come l'eroe tragicomico «dell'aspra verità» (la formula è di De Musset): un uomo che odia i suoi simili perché mentono per mera abitudine, prima che per convenienza. L'Alceste di Vitez, invece, di lottare, si chiude in una stizzosa solitudine: la sua avversione per l'ipocrisia altrui lo porta, paradossalmente, a infierire contro se stesso. E' un masochista, che prova una «strana gioia» ad assistere, suo malgrado, alla giostra di civetterie e fatuità della società galante: si punisce elencando tutte le debolezze dell'amata.

Tutto è tetro, tutto è sconsolato in quest'ultima parte della tetralogia. Le dame si accapigliano come sguattere per la conquista d'un cuore e di un posto a corte; i nobili, sdraiati sul tavolo in pose da osteria, chiudono gli occhi per fingersi felici; ed una risata lugubre accoglie Alceste che fugge verso un utopico deserto, spoglio di parvenze umane.

Quattro grandi spettacoli, questi di Vitez, che attendiamo di rimeditare, tra poco più di un mese, a Torino. Il significato di fondo di questo «sistema progettuale» in quattro tempi, legati strettamente l'uno all'altro, è comunque chiaro. Non c'è stato proposto il Molière maestro della ragione e portatore di verità indiscutibili: ma un Molière analista della nevrosi, incerto lui stesso e profondamente travagliato sul destino dell'uomo.

La proposta passa per un teatro che recupera, dalla tradizione teatrale preseicentesca, i grandi ruoli della farsa, del mistero, della commedia dell'arte per restituirceli, per la prima volta, sotto una luce di straziante modernità. Da questa tradizione discende l'essenzialità della scena a un piano fisso, l'uso estremamente sobrio degli oggetti (due sedie, un tavolo, un bastone per sedici ore di spettacolo), la intercambiabilità dei ruoli, la recitazione violenta e grottesca. Ma di Vitez e dei suoi attori soltanto è l'intelligenza interpretativa e l'esemplare condotta scenica.

Guido Davico Bonino

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

L'innocenza violata di Malle Hitchcock «burlato» da Brooks

Pretty Baby di Louis Malle, con Brooke Shields, Keith Carradine, Susan Sarandon. Soggetto di Polly Platt e Louis Malle. Produzione americana. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Doria.

Che cosa cerca in un bordello un regista come Malle (46 anni, il primo film nel '57)? Spesso il cinema ha creduto di trovare nelle case di tolleranza una interpretazione della vita: la degradazione che si dimentica l'innocenza, la brutalità del vizio ufficiale che si contrappone all'ipocrisia dei vizi occulti, accampati nella clientela di maschi fintamente per bene e moralisti. Nel confronto, il bordello cinematografico ha ottenuto per compenso dagli autori una sua problematica purezza e un'immaginaria eleganza. Non più la sopraffazione del mercato sessuale, ma un collegio di penitenza e di pittoresco abbandono, con tenutarie sollecite, puttane innamorate, specchi profondi, pizzi e nastri.

Malle entrando nel bordello con la macchina da presa ha trovato, anche contro la sua volontà, un luogo prefabbricato. Per rimediare, sull'onda dei tempi e delle sue più interne debolezze (ma con scrupolo di verità storica), ha aggiunto tra le ospiti una bambina, una innocenza da violare, la suspense di una trasgressione, tra le poche che ancora restano nella cultura, se non nel costume.

Brooke Shields, la bambina del film di Malle "Pretty Baby"

Ha messo in mezzo alle prostitute Violet, dodicenne figlia di prostituta in attesa di prostituirsi. Siamo a New Orleans nel 1917, in uno dei buoni postriboli della città. I tempi sono duri, in Europa la guerra non finisce, a New Orleans le leghe della decenza minacciano i vecchi diritti dei quartieri malfamati. Il casino è una roccaforte pericolante, ci si diverte ancora, come si può. C'è il pianista negro, ci sono le ragazze allegre (infatti ridono per davvero), c'è la padrona filosofa e malinconica, ci sono i clienti e, in mezzo a loro, un fotografo casto e maniacale, un guardone artistico, che colleziona immagini del vizio, forse pensando agli archivi.

Durante una bella festa Violet viene messa all'asta, la sua verginità è pagata in contanti, non c'era niente che non sapesse prima. Sa anche che la normalità è l'altra faccia della perversione; non si meraviglia quando la madre si «riscatta» sposando un contadino ricco; non soffre, fanciullesca e paziente, quand'è costretta a rifugiarsi in casa del fotografo e si fa amare da lui e perfino sposare. Sappiamo già che la madre verrà a riprenderla e che la rispettabilità farà ombra, in modo nuovo, a quegli occhi innocenti.

Il film del regista francese è stato girato con molti denari americani e prudenti promesse di scandalo. Malle è stato sufficientemente casto per allettare e non ferire il grande pubblico, abbastanza evasivo per lasciar sfumare le tentazioni sociologiche (tipo confronto bordello-società), troppo preoccupato per indagare secondo il suo umore la trasgressione, il rapporto con la bambina.

L'interprete Brooke Shields è naturalmente una bambina finta, cioè una bambina vera con la testa da donna e il sorriso da indossatrice. E anche le altre comparse del bordello sono molto belle e finte. Il vero personaggio di «Pretty Baby» è il fotografo Keith Carradine, così fragile e modesto, ma detentore dello sguardo, padrone dell'immagine. Egli rappresenta il regista (casto nel bordello, violatore a casa propria) e magari, per delega, il cinema. Le cose più belle di questo film elegantemente circospetto sono certi interni con la luce di fondo della voce, certe nostalgie prese a mezz'aria, tra letteratura e pittura. Quando troveremo un bordello finalmente squallido?

Stefano Reggiani

* *

Alta tensione di Mel Brooks, con Mel Brooks, Madeline Kahn. Commedia comica. Stati Uniti, colore. Cinema Astor.

Mel Brooks è un medico psichiatra che viene nominato direttore di una clinica dove avvengono fatti inquietanti (sparizioni di dottori, mancata registrazione di pazienti, ululati nella notte). In realtà l'ospedale è controllato da una cricca di sadici criminali capeggiati da una mostruosa infermiera, e il povero Brooks si trova al centro di un imbroglio mortale; sarà accusato di omicidio, ma riuscirà, secondo le regole del poliziesco tradizionale, a dimostrare la propria innocenza e a sgominare la banda grazie all'aiuto di una bionda miliardaria che alla fine sposerà.

All'inizio una didascalia avverte che il film è dedicato ad Hitchcock. E' nota la devozione di Brooks per il vecchio cinema e i grandi maestri. Stavolta si sbizzarrisce. Tralasciando i dettagli, si possono citare tre rifacimenti di altrettanti celebri motivi di film di Hitchcock: l'assassinio nel bagno in «Psyco» (qui è un isterico fattorino d'albergo che dà delle giornalate in testa a Brooks sotto la doccia); l'assalto dei pennuti ne «Gli uccelli» (qui l'assalto è incruento ma fetente, e Brooks ne esce spruzzato di cacca dalla testa ai piedi); e la cupa vertigine di James Stewart ne «La donna che visse due volte» (qui spunto per immediati effetti esilaranti).

Di un gradino, o anche due, al di sotto di Frankenstein junior e de L'ultima follia, Alta tensione offre larghi spazi di divertimento, non è avaro di gags e tutto sommato lo si vede con diletto: però non ha lo smalto e l'impeto del migliore Brooks e denuncia spesso lo sforzo affannoso per strappare la risata. **u. bz.**

Middleton: anteprima per il video

Gregoretti si diverte con Londra nel '600

TORINO — *E' stata proiettata in anteprima al Centro Rai di Torino la commedia La casta fanciulla di Cheapside di Thomas Middleton che sarà uno dei pezzi forti della prosa televisiva invernale '78-'79.*

La commedia — una delle migliori opere di Middleton, autore inglese del cosiddetto teatro giacomiano — risale al 1613 e non era mai stata rappresentata in Italia, e neppure tradotta. E' un testo estremamente vivace e scintillante, colorito e sboccato. La storia si svolge in una via di Londra, Cheapside appunto, che esiste ancora oggi, ed è un tipico esempio di city-comedy, cioè di una vicenda teatrale calata realisticamente nella vita della città, con il popolo — e questo in effetti avveniva nei teatri di allora — che assiste e partecipa, che è spettatore e al tempo stesso attore assieme agli interpreti, in un gioco di finzione e di verità che qui, ne La casta fanciulla, si risolve spesso in una farsa travolgente ma che a ogni scena scopre, sotto la burla, il livido e il marcio di un mondo cinico, avido, corrotto.

L'operazione va particolarmente segnalata perché nasce da una stretta collaborazione (non occasionale: darà presto altri frutti) fra l'Università di Torino e il Centro Rai: è stato l'Istituto di letteratura inglese a suggerire il testo, e la lucida, graffiante traduzione è di un docente torinese, Renato Oliva. Della realizzazione, affidata alla regia di Ugo Gregoretti, con un cast dove figurano Lino Capolicchio, Franco Branciaroli, Mirko Vukotic, Warner Bentivegna, Marzia Ubaldi, Maria Monti, Tino Schirinzi, Felice Andreasi, parleremo diffusamente, come si merita, quando comparirà sul video, augurandoci che la Rai non persista nella cattiva idea di dividerla assurdamente in due puntate. **u. bz.**

Che cosa prepara il regista

Umberto I seduttore per Mastroianni in tv

Ugo Gregoretti

Lietamente cocciuto nel proseguire lungo la strada terribile che si è scelta, istruire questi italiani, per costituzione tanto mal disposti, all'arte di sdrammatizzare, Gregoretti sta lavorando negli studi tv di Napoli ad una versione di *Ma che cos'è quest'amore?* di Campanile. Per la prima volta ha scelto Campanile (vorrà dire un modo più aguzzo e anche malinconico di sorridere?). Ha appena finito a Torino la registrazione di *Tre ore dopo le nozze*, un'operina straripante umori taccenti e dispettosi di John Gay: una delle due commedie scoperte dall'Istituto di letteratura inglese dell'Università di Torino. Della seconda, *La casta fanciulla di Cheapside* di Middleton, si sono viste in anteprima e arriveranno tra poco sul video le deliziose sequenze di crudele balletto tra galantuomini e carogne di ogni ceto, sesso e età nella Londra del primo Seicento.

E poi? E' vero che Gregoretti, amando ormai di un amore un po' troppo accasato, coniugale, la tv, sta mettendo di nuovo l'occhio all'altro schermo, sperando magari nel duo Rai-cinema oggi così fruttuoso di scoperte intelligenti? Spera, ma non crede. *«Ho troppo successo di stima, per avere offerte importanti»*. Piacque a suo tempo per *I nuovi angeli*; è guardato con sospetto dopo il tonfo, a Venezia nel '63, di *Omicron*. Un film, come, sbagliato? *«Forse, precoce. O forse la mia vera strada, la mia chiamata viene dalla tv»*.

Allora, risponde. Tra poco comincerà la preparazione di un viaggio in tre puntate a ritroso nel Risorgimento: un gruppo di intellettuali di oggi mandati nella Roma di Pio IX a tentare di cambiare la storia, impedire per esempio l'uccisione di Pellegrino Rossi. «Ma chissà come la metteranno con Ciceruacchio»: Gregoretti lo chiede a se stesso, incuriosito.

Dopo una parentesi, che sarà molto da seguire, con la regia dell'*Italiana in Algeri* di Rossini (al Regio di Torino in febbraio) dovrebbe nascere un'accoppiata nuova, abbastanza sorprendente: Gregoretti-Mastroianni. Gregoretti ha chiesto all'attore amico di partecipare al suo prossimo sceneggiato tratto dal «Divertimento 1889» di Morselli. Mastroianni sarà Umberto I, assurdo, esilarante, magari vero, lanciato in un'avventura frenetica, tra finanziaria e erotica, con una misteriosa dama svizzera. Una di quelle storie *«pienamente futili»* su cui Gregoretti non può che essere d'accordo con Morselli: la loro importanza è capitale. **m. a.**

L'ex direttore del Festival assorbito dall'Eliseo

Valli: ho aiutato Menotti dimettendomi da Spoleto

ROMA — *«Una direzione ad interim per il momento non è sbagliata»*, ha detto Romolo Valli a commento della notizia che Giancarlo Menotti avrebbe deciso, dopo le sue dimissioni, di assumere in proprio la direzione artistica del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Tuttavia va precisato che questa scelta non è ufficiale in quanto la notizia sarebbe trapelata da fonti spoletine e diramata alla stampa all'insaputa dello stesso Menotti che l'ha appresa a New York dove si trova.

«Oggi Spoleto ha bisogno di una decisa e ferma ristrutturazione — sostiene Valli —, *poiché si sono insorgenti problemi da affrontare come quello del coinvolgimento della Regione e degli enti locali. C'è da vedere ovviamente se Giancarlo Menotti ha capito la necessità di cambiare rotta. Io credo sinceramente di sì. D'altra parte proprio con il Festival dei Due Mondi Menotti ha dimostrato di avere intuizione e di capire le necessità dei giovani talenti prima di noi. Menotti, comunque non può pensare di gestire ancora il festival alla maniera degli Anni Cinquanta ed è in questa direzione che bisogna aiutarlo»*.

«E credo — aggiunge — *di averlo aiutato con le mie dimissioni. Non è stata una decisione facile. Non si buttano via sette anni di lavoro. Anche perché il festival durante la mia gestione ha registrato risultati clamorosi: basti pensare che l'intervento pubblico è passato da 61 a 700 milioni. Non è comunque una fuga la mia, ma un gesto di onestà. Non si può fare finta di collaborare ad una manifestazione che ti richiede un lavoro a tempo pieno e nello stesso tempo fare nascere un'attività complessa come quella dell'Eliseo, che ti assorbe come attore, come operatore culturale, come direttore, come animatore»*.

«Ho lasciato il festival — conclude Valli — *perché non posso dare quello che il festival mi richiedeva. Con Menotti siamo rimasti più amici di prima. Non sono state certamente le divergenze a provocare le mie dimissioni. Tra persone con un minimo di autorità intellettuale i dissidi sono all'ordine del giorno e questi "dissidi" non hanno impedito che Spoleto prosperasse»*. **e. b.**

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Al Corpus Domini (via Palazzo di Città 20) alle 15,30 i Cantores Mundi diretti da Mino Bordignon eseguiranno brani di Lasso, Scarlatti, Bach, Mozart, Gotovac, Després, Strawinskij, Amiot, Retana.

Al Carmine (via del Carmine 3) alle ore 21 i Cantores Minores Wratislavienses (coro da camera della Filarmonica di Wroclaw, Polonia) diretti da Edmund Kajadasz eseguiranno di Szamotuly «In te, Domine, speravi», di Leopolita la «Missa Pascalis» e di Palestrina «Assumta est Maria».

I Virtuosi in chiesa con Vivaldi

TORINO — E' approdata anche a Torino, per Settembre Musica, nella chiesa di San Filippo, l'esecuzione della *Juditha triumphans* di Vivaldi da parte dei Virtuosi di Roma e del Coro da camera di Roma, diretti da Renato Fasano, esecuzione che ha contribuito degnamente in vari luoghi alle celebrazioni del tricentenario vivaldiano. Tra l'altro, un mese fa, ha inaugurato le Settimane Musicali di Stresa, e in quell'occasione il giornale ne ha riferito ampiamente.

Il «sacrum militare oratorium», che celebra la potenza politica e militare di Venezia, è stato ascoltato e applaudito da un pubblico un po' meno numeroso del solito, che ha festeggiato il direttore e le masse e le cinque soliste vocali: Carmen Gonzales, Cecilia Fusco, Stella Silva, Nucci Condò, Teresa Rocchino. Al clavicembalo e all'organo Riccardo Castagnone, e rispettivamente Nane Calabresi, Alessandro Pitrelli e Piero Gaburro negli eccezionali interventi concertanti di viola d'amore, mandolino e oboe. **m. m.**

Il mimo Jacques Lecoq a Roma

Recitare col corpo

ROMA — Un gradito ritorno quello di Jacques Lecoq, nella conferenza spettacolo *Tout bouge*, all'Argentina, nell'ambito dell'Autunno teatrale romano.

Cinquantasettenne, mimo di prestigio internazionale, Lecoq ha vissuto e lavorato per quasi otto anni in Italia, dal '48 al '56. Ha collaborato dapprima al Teatro Universitario di Padova (dove, sul far degli Anni '50, si allestivano coraggiosamente Brecht e Lorca); poi è stato a lungo docente di mimo alla Scuola del Piccolo di Milano e vicino a Strehler in tanti spettacoli.

Due settimane fa ha tenuto un corso di mimica a cinquanta attori professionisti a Bologna. Le lezioni erano riservate: ma qualcuno degli allievi me ne parla come di una esperienza di straordinaria ricchezza. Dal palco dell'Argentina Lecoq si è rivolto ad un folto pubblico di giovani: ed è un dato non trascurabile, la riprova, ancora una volta, di quel bisogno di una diversa, più ricca espressività che le nuove generazioni mostrano di sentire.

Lecoq, infatti, da anni si esprime con il corpo. Come ha spiegato l'altro ieri, egli rifiuta l'idea del mimo come *«l'attore che non parla, ma fa delle facce per simulare il pianto o il riso»*. Il mimo è, invece, chi analizza le componenti di ogni espressione umana (gestuale, plastica, sonora) per riproporle sulla scena nella finzione teatrale.

Si è trattato, più che di una dimostrazione, di un vero e proprio spettacolo, con momenti di grande divertimento (tutte le «variazioni» sulla passeggiata del cittadino e del contadino, dell'intellettuale, dell'uomo e della donna erano assai gustose). Un divertimento che non ci ha impedito di pensare come nel teatro d'oggi, almeno in Italia, l'attore medio sappia esprimere col corpo in maniera molto sommaria le passioni, il suo rapporto con gli altri e con la natura. **g. d. b.**

Questa sera fantascienza e la Bergman

E' difficile dire, per la morte del Papa, cosa realmente si vedrà sul video oggi e stasera.

Non dovrebbero esserci cambiamenti radicali. Tuttavia è probabile che saltino le trasmissioni cosiddette frivole. Quindi in apertura di rete 1 potrebbe non esserci più il gioco Mille e una luce di cui doveva essere diffusa in onda dopo un numero elevatissimo di puntate, l'ultima trasmissione. Il congedo di questo varietà, lievemente bistrattato dalla critica e sostenuto dalla Rai come grande successo di pubblico, potrebbe essere rimandato ad altra data.

Sempre sulla rete 1 dovrebbe concludersi l'inchiesta Maschio e femmina sulla differenziazione (o no) dei sessi. L'inchiesta, a giudicare dalle due puntate che si sono già viste, è tutt'altro che frivola e scollacciata, e ha un suo tono prettamente scientifico, niente affatto facile. Ma, date le circostanze, un programma sul sesso passerà?

Sulla rete 2 altri punti interrogativi. Però dovrebbe essere regolarmente trasmesso il telefilm della serie fantascientifica *Spazio 1999*, soprattutto seguita dai ragazzi. Subito dopo è previsto un film per la tv, *Il girasole*, una coproduzione tra la Rai e la tv ungherese. E' un film d'amore: sarà ammesso?

Sulla tv svizzera (la segnalazione vale per chi riesce ancora a captarla) viene riproposto alle 21 e 45 uno dei più interessanti e tipici film di Hitchcock: si tratta di *Io ti salverò* (1945) di clima psicanalitico, un film che è già stato trasmesso dalla tv italiana e che comunque sarebbe andato bene nel ciclo di Gregory Peck attualmente in corso al lunedì sulla rete 1. Difatti il film fu la definitiva promozione di Gregory Peck al rango di attore di fama internazionale dopo il buon successo, ma non clamoroso, di «Le chiavi del paradiso».

Accanto ad una trepida e molto materna Ingrid Bergman, egli disegna con finezza e discrezione il complesso, tortuoso personaggio di un uomo in preda alla nevrosi e perseguitato da un incubo orrendo (tra l'altro, la sequenza del sogno è uno dei pezzi forti della pellicola, citato da tutte le antologie e dagli studi su Hitchcock). Alla tv Montecarlo alle ore 20 e 55 è previsto un film inglese di corretta fattura e di argomento fantascientifico. Il titolo è indicativo: *E la terra prese fuoco*, con regia di Val Guest.

Ingrid Bergman nel film di Hitchcock alla tv svizzera

Alla tv

RETEUNO

13 — **Itinerario italiano: San Gimignano**
13,30-14 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ohi, uhi, Bimbi alcun in casa** (c)
18,20 **Jazz ed Alessio** (c). Un programma di Luigi Costantini
18,40 **Le ragioni della speranza.** Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento** (c) a cura di Gastone Favero
19,20 **Dal libro al teleschermo: Michele Strogoff**, dal romanzo di Giulio Verne. 8ª puntata (c).
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mille e una luce.** Spettacolo gioco condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi e Iva Pellegrini in diretta da Napoli.
21,55 **Maschio e femmina.** Terza e ultima puntata. Il bianco, il nero, il grigio - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Storia del jazz.** Ritorno all'Africa. Quarta e ultima puntata
14,55-18,15 In collegamento mondovisione **Campionati mondiali di pattinaggio** (c). Da Roma e da Venezia: Finali per il 3° e 4° posto
18,15 **Concerto** organista Giorgio Carnini
19,10 **TG 2 - Dribbling.** Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Spazio 1999** (c). Seconda serie. Quarto episodio. Il pianeta incantato. Interpreti: Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse
21,35 **Il girasole** dal romanzo di Gyula Krudy (c) con Paola Pitagora, Mario Maranzana, Carla Romanelli, Ivan Darvas. Regia di Gergely Z. Horvath - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — di Ugo Buzzolan

Radici: l'hanno visto in venti milioni

Ieri i programmi hanno subito modifiche per la morte del Papa cui entrambe le reti hanno dedicato ampi servizi e numerosi telegiornali speciali.

Fine di *Radici*. Già circolano le statistiche della Rai: dicono che la terza puntata ha fatto registrare una platea di venti milioni di spettatori, uno degli indici di ascolto in assoluto più alto della rete 2, e che le previsioni sono per un aumento.

Non c'è da dubitarne. A rimorchio del grande successo, anche qui in Italia, del libro di Haley, la trasmissione televisiva non poteva non sfondare. Difatti. Mi è stato più che facile in queste settimane trovare gente che seguiva puntualmente e attentamente *Radici*. Con una separazione abbastanza netta: da una parte gli spettatori che definiremo impropriamente meno esigenti i quali si sono dichiarati soddisfatti, talora entusiasti, e hanno giudicato il programma nel modo più favorevole senza alcuna critica sostanziale (gli aggettivi più ricorrenti sono «appassionante», «commovente», «istruttivo»); dall'altra parte gli spettatori, che sempre impropriamente possono essere definiti più sofisticati, i quali hanno invece elevato critiche aspre qualificando il teleromanzo un romanzone spesso grossolano, un feuilleton strappalagrime che ha affrontato la questione dei negri di America quasi esclusivamente nella dimensione melodrammatica e truce, e quindi in maniera del tutto superficiale.

Non si può negare che lo sceneggiato abbia mirato costantemente, insistentemente, ai più prevedibili e facili effetti e abbia premuto a fondo senza risparmio il pedale del sentimentalismo e dell'orrore (scene di tagli di piedi, di frustate a sangue, di stupri libidinosi, di visi singhiozzanti e di funerali di bambini). Non dimentichiamo che a monte dell'operazione sta la grande industria americana dell'immagine: la produzione è Warner Bros, e dunque non c'è da meravigliarsi se il prodotto è di confezione tradizionale e convenzionale, e se segue le ricette ritenute infallibili del «successo mondiale» di marca hollywoodiana. Mani diverse hanno diretto lo sceneggiato senza che si rilevassero diversità di stile e di risultati: una puntata non se la sono fraternamente spartita i registi Moses e Chomsky, un pezzo a me e un pezzo a te?

Con tutto questo — produzione industriale, operazione commerciale ecc. ecc. — bisogna pur parlare delle conseguenze «utili» che può aver avuto comunque *Radici*.

In America libro e teleromanzo, si sa, hanno avuto effetto per questa gran carica di ritorno all'africanità, alla negritudine, alle radici, appunto, della gente di colore (come ha precisato lo stesso Alex Haley nel corso dell'intervista rilasciata alla rete 2). Ma anche altrove — Italia compresa, ovviamente — lo sceneggiato può aver detto, proprio attraverso l'efficacia rozza ma immediata dei suoi schemi elementari, qualcosa di importante. Anzitutto ha riverberato tutta la simpatia sulla figura del negro cosiddetto selvaggio e lo ha eletto a protagonista e a eroe, il che non è poco; ha cercato, sia pure con tutti i limiti della sua impostazione, di penetrare nella vita intima, familiare di questi negri strappati dalla loro terra, dalla loro cultura, dalla loro lingua; ha sottolineato la solidarietà tra i negri e i poveri, i sottoproletari e gli sfruttati di pelle bianca; e ha ribadito che nonostante le leggi solenni e le belle affermazioni di principio la discriminazione e il razzismo possono drammaticamente continuare. E a questo punto il discorso di *Radici*, presso i milioni e milioni di persone che l'hanno seguito, può aver acquistato veramente un significato che andava al di là della tragedia negra in America: una condanna, che vale per ogni angolo del mondo, della sopraffazione dei delitti contro i popoli e le minoranze, e un'affermazione dell'orgoglio e della dignità di qualsiasi essere umano.

Naturalmente, molte riserve restano. La generosa e colorita rievocazione di Haley, specie se tradotta in immagini, corre il rischio di sembrare una «favola» avventurosa e patetica e come tale di rientrare nell'ambito dei racconti «popolari e avvincenti» ed essere presto dimenticata. Auguriamoci che non sia così e che almeno quelle visioni di negri incatenati e ammassati come bestie nelle stive dei vascelli di proprietà di mercanti bianchi, e cristiani, che traevano dall'infame mercato lauti guadagni con la tacita approvazione dei loro governi, rimangano impresse negli spettatori e diventino un simbolo ammonitore anche per fatti e situazioni di oggi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Stanotte stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Una regione alla volta: Friuli Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui
13,35 Musicalmente con Lando Fiorini
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E...state con noi
16,40 Incontro con un Vip
17,05 Radiodramma: «Un caso semplicissimo» di Quattrucci
17,25 Appuntamento con Juli e Julie
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia (21°)
19,10 In tema di...
19,20 Ascolta, si fa sera
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo, presenta Mina
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radiodue
8,45 La scrivania, guida pratica alla vita burocratica
9,15 Fortissimo
9,32 Tristano e Isotta, originale radiofonico di Moriconi
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,45 Gran varietà (replica) presenta Domenico Modugno
17,35 Estrazioni lotto
17,40 Hollywood 7
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
9,45 Folkoncerto
11,30 Musica operistica
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per quattro
14 — Controcanto
15,30 Valigia e passaporto
16,15 Intermezzo
17 — Sabato Festival
19,15 Concerto barocco
20 — Il discofilo
21,15 Concerto dei premiati al concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra
23 — Dedicato a Girolamo Frescobaldi
23,30 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8,30 Un passo nel mondo di ieri
9,50 Il discolo, con Roberto
10 — 12,30 A caccia forte
10,45 Caccia ai numeri
10,57 La schedina sportiva
11,30 Awanagana
11,45 Lo scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
14 — Hit Parade Radio Monte Carlo
15,54 Disco sport 701
17 — Music Shop
19 — Un libro al giorno

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19,25; 20,10; 21,30; 23,30
17,15 **Retour en France** (c) 2ª puntata (Replica)
17,40 **Pallacanestro** (c) Cronaca diretta di un incontro di Lega nazionale
19,30 **Sette giorni** (c)
20,30 **Il Vangelo di domani** (c) Conversazione religiosa
20,45 **Scacciapensieri** (c) Disegni animati
21,45 **Io ti salverò.** Film con Ingrid Bergman e Gregory Peck, con la regia di Alfred Hitchcock
23,40-1 **Sabato sport.** Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). La legge della giungla - Siccità - Documentario
21,35 **Un poker per Barton** (c). Telefilm della serie «Hondo»
22,30 **Sapore di donna** (c). Film - Regia di Roddy McDowall con Ava Gardner, Ian McShane

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,45; 22,30
17,45 **Cartoni animati**
18 — **Spazio musicale** con Ewa De Marczyk
19 — **Ivanhoe.** La canzone di Re Riccardo
19,25 **Paroliamo** Telequiz presentato da Lea Pericoli con la partecipazione di Silvano Rocchi
20 — **Telefilm**
20,55 **... E la terra prese fuoco.** Film - Regia di Val Guest con Janet Munro, Leo McKern, Edward Judd
22,25 **Oroscopo di domani**

Massimo

6ª SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

Cartone animato che narra la vera storia

HEIDI in città

TRIONFO DI RISATE AI CINEMA

LILLIPUT e OLIMPIA

«Andremo tutti in Paradiso» è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...». Il Giorno

«Un film scacciapensieri molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette accessorie». LA STAMPA

andremo tutti in Paradiso

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Metropol

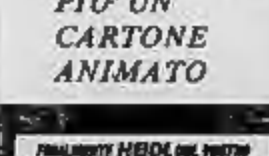
Continua l'eclisse di «LUCE ROSSA»

SUPERSEXYPORNOEROTICO!! BRIGITTE LAHAJE

EXCITATION STAR

VIETATO MIN. ANNI 18

AL CINEMA **TORINO**

HEIDI NON E' PIU' UN CARTONE ANIMATO

Saranno distribuiti fino ad esaurimento adesivi di *HEIDI*

---

al **LUX** — GREASE E' SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

CORSO

LO CHIAMAVANO BULLDOZER

14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DORIA

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

Nel 1917, nel quartiere delle luci rosse di New Orleans, la chiamavano Pretty Baby

Pretty Baby

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

---

all'**ARISTON**

'Romeo e Giulietta'

Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni

Diretto da **Franco Zeffirelli**

CAPITOL — JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

LA PERLA

UN THRILLER MOZZAFIATO

COMA PROFONDO

14,40 - 17,20 - 19,45 - 22,20

Vietato min. 14 anni

---

al **NAZIONALE**

URSULA, *simbolo del sesso selvaggio, in un'avventura nel mondo del macabro, della magia e del mistero!*

VITTORIA: QUARTA SETTIMANA

ASTRA — Arriva guardinga e con passi felpati l'unica, insuperabile irresistibile «PANTERA ROSA» in una nuova serie di cartoni animati

---

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un commissario di polizia, Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: Una donna, una moglie.
ARISTON: Romeo e Giulietta, di Zeffirelli.
ARLECCHINO: L'arma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi, Palma d'oro Festival di Cannes 78. Or.: 16,30; 18,50; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassia Kinski. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non viet. Or.: 16; 19,15; 21,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Excitation star. Viet. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale, Andress-Keach. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski. Bates-York (Premio Cannes 1978). Viet. 14. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Techn. Non viet. Or.: 17; 19,45; 22,20.
TORINO: Heidi. Con personaggi veri. Colori.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sei Ani il mondo delle donne, M. David, N. Nort. V. 18. Or. 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Pantera rosa show, cartoni animati (ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30.
ELISEO: Ultimo combattimento di Chen, B. Lee. Viet. 14 (ingr. 1200). Ap. ore 16.
FORTINO: American Graffiti. Col. Non viet.
LA PERLA: Coma profondo. Non vietato. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Sex exhibition, Col. Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Mazinga contro Atlas Ufo Robot. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città. Cartone animato a colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Le soldatesse alle grandi manovre, E. Fenech. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen, con W. Allen. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Crazy Horse. Col. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Sella d'argento, G. Gemma. Non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: American Graffiti, R. Dreyfuss, R. Howard.
ERBA - Per ragazzi: La meravigliosa favola di Biancaneve, di E. Gorec. Col. Abbinato: **Silvestro e Gonzales matti e mattatori.** Cartoni animati a colori. Ore 14,30; 16,30.
FARO: Mazinga contro gli Ufo Robot. Colori. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Techn. Viet. 14.
HOLLYWOOD: L'ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14 (ingr. L. 1200).
PRINCIPE: Una donna tutta sola, Jill Clayburgh. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Techn. Non viet. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Can Can - Cinema familiare 3ª serie. Novità. Viet. 18. Ingresso soci.
CRAVESANA*: California Poker. Ore 15-17.
MILANO: Sparale e vista - Karatè a Shangai.
MOVIE CLUB: I fratelli Marx - Una notte sui tetti, di David Miller. Or.: 20,45; 22,30.
PO: Il pretesto di terra, G. Gemma. Non viet.
REGINA: L'insaziabile. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Il giustiziere sfida la città, J. Cotten, T. Milian, F. Benussi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Più forte ragazzi.
GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Monfalcone 62) R. Altman **Mash.** Ore 20,30; 22,30.
S. RITA*: Cappuccetto rosso. Inizio 14,30. **Von Buttiglione sturmtruppenführer.** Inizio ore 20.
SMERALDO: Agente 007 vivi e lascia morire. Moore. Non viet. (ingr. 800).
VINZAGLIO: Settimana del film di fantascienza: **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. 19,45; 22,30 (terza visione).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sfida a White Buffalo, C. Bronson.
SAN PAOLO: La ragazza dal pigiama giallo, Milland. Viet. 14 (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'arancia meccanica. Viet. 18. Ult. 22.
DIVINA PROVVIDENZA: [illegible] 007 agente Jo Walker e Gorgo mostro della grande palude.
ESEDRA*: Buffalo Bill l'eroe del Far West.
ODEON: Quando c'era lui caro lei, P. Villaggio. Tec. Non viet.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi **Cari mostri del mare**; ore 20 **6000 km di paura.** Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Mash, di R. Altman, con E. Gould, D. Sutherland. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Musica Pop: **Woodstock.**
UMBRIA*: Bestione superstar - Tre spade di Zorro.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: In nome del papa re, N. Manfredi.
EDERA: Porno palla n. 2, F. Beccaria. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Cannoni di Navarone, G. Peck, A. Quinn. Techn. Non viet.
LUCE*: Il supercolpo dei 5 doberman d'oro.
LUNI*: Orzowei figlio della Savana - Franco Ciccio ladro e guardie.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney.
FALCHERA: Supercolpo dei 5 doberman d'oro. Non viet.
LANTERI*: Sfolari express.
MAJOR: Cane di paglia, D. Hoffman. Techn. Viet. 18.
REBAUDENGO*: ore 21 **L'ultimo treno da Vienna.**
SOCIALE: Concerto con delitto, P. Falk. Techn. Non viet.

CINEMATOGRAFI

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Vigilato speciale, D. Hoffman. Viet. 14.
ARTISTI: Il grande attacco, G. Gemma, H. Fonda. Non viet.
ERIDANO d'Essai: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi, S. Randone. Ore 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi). **Piedone l'africano**, con Bud Spencer. Non viet. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CUORE*: La bella addormentata nel bosco. Cart. anim. di W. Disney. Techn. Ore 19,30; 22,15.
ITALIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Techn. Non viet. (ingr. 800).
S. LUIGI*: Corri uomo corri, T. Milian. Ore 21.
SPEZIA: Bruce Lee una vita una leggenda. Non viet. Ingr. 500. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Arco, Giardino, Roma Inc. — Teatro Alfieri: Macario ne «Il coniglio». Biglietti ridotti all'Enal per martedì. Teatro Gobetti: Comp. C. Campanini e F. Barbero. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Teatro Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal — Juventus e Torino: Abbonamenti in vendita all'Enal. Torino-Fiorentina: Biglietti interi e ridotti all'Enal — Torino - Esposizioni: «Montagna Europa '78». Biglietti ridotti all'Enal. Ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 15, Trotto. Riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: **Una moglie** (Studio Ritz); **Arancia meccanica** (Bernini).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
OGRA: American Graffiti.
AVIGLIANA
CORSO: I ragazzi del sabato.
GRANERO: Luna di miele in tre.
BEINASCO
ITALIA: Scherzi da prete. Tolliolo. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Signore e Signori buonanotte.
BORGONE
IDEAL: Ecco noi per esempio.
CARIGNANO
PETER: La banda del trucido, T. Milian. Tec. Viet. 14.
CARMAGNOLA
LUX: La ragazza dal pigiama giallo. Viet. 14.
MARGHERITA: Scherzi da prete. Non viet.
SPLENDOR: Via col vento.
CASELLE
ITALIA: La battaglia delle aquile.
ROMA: Scandalo al sole.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Bambi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La stangata.
CIRIE'
CATALANO: Paperino story.
ITALIA: A chi tocca tocca, F. Testi. Techn. Non viet.
NUOVO: Crazy Horse. Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Il magnate greco.
MARGHERITA: Good bye amore mio.
GASSINO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
GIAVENO
S. LORENZO: Piedone a Hong Kong.
LANZO
CATALANO: Guerre spaziali.
LEINI'
AMBRA: L'infermiera. Viet. 18.
LUSERNA
LUSERNESE: La marchesa Von...
MONCALIERI
GHIGO: In nome del papa re, di L. Magni con N. Manfredi. 20,30; 22,30.
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Viet. 14.
NONE
EDEN: Per chi suona la campana.
ORBASSANO
MODERNO: Piedone l'africano.
PINEROLO
ITALIA: Bermuda la fossa maledetta.
NUOVO: Primo amore.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Madame Claude.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Il bullo intorno a Monica.
RIVAROLO
CRISTALLO: Goodbye e Amen.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Autostop rosso sangue.
S. MAURIZIO
EDERA: Swarm.
SETTIMO
BECCARIS: Manitù lo spirito del male.
GARIBALDI: Teresita Colombo.
MODERNO: Odio per odio.
CRATERIO: La grande avventura.
SUSA
CENISIO: Sella d'argento.
CIVICO: Moglie nuda e siciliana. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Vigilato speciale. Viet. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Catastrofe.
VALPERGA
AMBRA: Bermude la fossa maledetta.
VENARIA
DANTE: Ritratto di borghesia in nero.
SUPERCINEMA: Piedone l'africano.
VEROLENGO
ITALIA: Cenerentola.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Lorca y Gemma. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Merola: da Fangi: Love & Life; Bramieri - W. Chiari. Inf. 535.440. Pren. cassa teatro.
ALFIERI: ore 21,15, domani ore 15,30 e 21,15 Macario ne **«Il coniglio».** Pren. telefoniche 535 440.
CHIESA DI SAN FILIPPO (v. M. Vittoria 5) dal 29 sett. al 6 ott. ore 21 **Rappresentazione della passione**, dramma sacro medioevale allestito dal Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di A. Calenda. Programma a cura della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, con il Teatro Stabile di Torino. Ingresso gratuito.
ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare».** Pren. c. Moncalieri 241, tel. 660.467.
GOBETTI: stasera 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in **«'l curà 'd Rocabrusa»**, tre atti comicissimi di Belmondo, Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16: **«Trappola per topi»** di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 137ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PELLICO CENTRALINO (v. Rosine 16 - 837.500).
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3 - t. 331.784): dal 4 ottobre **Abiti negri ed altre colombe.** Gruppo di Danza Contemporanea B. Hutter e Teatro dell'Angelo.
TEATRO REGIO: per informazioni biglietteria P. Castello 215 - Tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544 562 - 556.246 (8 spettacoli a scelta su 10).
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15 - t. 484.844 - 555.084): da giovedì 5 ripresa spettacoli dialettali.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CASTELLINO: ore 21 I Simpatici.
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 16-21 ballo liscio.
FARO: 15,30-21 La Nuova Edizione.
GARDEN: 21 Revival 70.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bevione.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

INDIE - Piano Bar (Verdi 10. - tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 folk con Mario Zucca.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 3, t. 532.497): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 420): 21.
VILLA ERT DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

AVERSA (C. Alberto 24): Bilò.
BODDA (via Cavour 38 - tel. 512.782): Pittura nei secoli e antiquariato.
CITTADELLA (Bertola 31): Nuzzolese.
EMMEDUE (530.516): Mingola.
FOYER CAMERA COMMERCIO (v. Giolitti 26/A): Mostra Karl Arnold - disegni 1919-1933. Or.: 9,30-12,30, 15-20.
GRAFICA QUAGLINO: opere scelte.
LA 18 (Chiesa Salute 18 - tel. 212.184): Incisioni originali italiane, straniere.
PICCOLO REGIO: Mostra: «La pittura a Torino all'inizio del secolo». Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): V Rassegna Pittori della Galleria.
SEIA-SALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ranaboldo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.
BERMAN: Alfredo Suppo.
DAVICO: Piero Ferroglia personale.
VIOTTI: Erotismo e Magia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «La Sindone fra le genti del Piemonte».

---

3 SUCCESSI *Titanus*

AUGUSTUS - 4ª Settimana

ESALTANTE SUCCESSO

Più emozionante de «I tre giorni del Condor»

CAPRICORN ONE

SI SEGUE COL FIATO SOSPESO!

REPOSI - 2° mese

DIROMPENTE SUCCESSO! CON IL SUONO STEREOFONICO A 4 PISTE MAGNETICHE

Vietato ai minori di 18 anni

ROMANO - 3ª settimana

CLAMOROSO!

CON LA POTENZA STEREO «Il grido che uccide»

un film di JERZY SKOLIMOWSKI

Premio speciale a Cannes

con ALAN BATES - SUSANNAH YORK

Vietato ai minori di 14 anni

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

All'ALFIERI ore 21,15 — Domenica 15,30 e 21,15

CLAMOROSO SUCCESSO

MACARIO ne «IL CONIGLIO»

Prenotazioni tel. 535.440

All'ALFIERI — ABBONAMENTI 5 SPETTACOLI 30% SCONTO — Pren. cassa Teatro

TEATRO ERBA — questa sera ore 21,15 — Domani ore 16 e 21,15 — **GIPO** «L'ULTIMO CESARE» — Pr. C. Moncalieri 241 — Tel. 660467

TEATRO GOBETTI, ore 21,15 — Domani ore 15,30 e 21,15 — **CAMPANINI** franco **BARBERO** in «'L CURA' 'D ROCABRUSA» — Tre atti comicissimi di D. Belmondo con FEMI BENUSSI — Vendita biglietti Via Roma 49 e, alla sera, alla Cassa del Teatro — Tel. 544.562-556.246

NUOVO: stasera ore 21,15 — Domani ore 16 - Martedì 21,15 — "TRAPPOLA PER TOPI" di Agatha Christie — A GRANDE RICHIESTA — Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 656.562

TORINO MODA 78 — Torino Esposizioni — 28 settembre - 2 ottobre — TUTTE LE SERE dalle 20,30 alle 23 — SFILATE DI MODA PER IL PUBBLICO (Collezioni Autunno - Inverno) — Ingresso L. 500

CENTRALINO — ore 22 Cabaret - Rassegna personaggi della trasmissione televisiva NON STOP — 5-7 ott. Isabella BIAGINI — Inf. pren. Sede soci (837.500)

danze **arlecchino** — ore 21 elegante trattenimento — Domenica prossima — I NOMADI

le roi — BAL MUSETTE — Domani ore 16 e 21 — 2 straordinarie esibizioni dei Maestri GUIDO MADDALENA MAERO ARTUSIO nelle danze latino-americane — Venerdì orchestra spettacolo GIANFERRARI

le roi — Ritmi per tutti: domani 15-21 — 2 spettacoli del corpo di ballo MANDY — 16 artisti 16 ne «la febbre del sabato sera» — HUSTLE ROCK — SLOW e ACROBATICO

Du Parc — Un giardino nel cuore di Torino — ore 15,45 GRAN MATINEE — ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

danze **la perla** — Ore 15,30-21 — ELEGANTI TRATTENIMENTI — Danza CASTELLINO — Ore 21: Ballo liscio — Domani: TONY MOORE — Danza CLUB 84 — Ore 21: Tutto liscio

EDEN — Ore 16 e 21: BALLO LISCIO con I MASH — L'orchestra giovane che piace

FARO — Via S. Massimo 1 ang. via Po — Bomboniera torinese della danza — 15,30 e 21: LA NUOVA EDIZIONE

RISTORANTE **LUCCIOLA** — Cena con ballo — Complesso I CUGINI — Pren. v. Segantini 15 - tel. 733.085

ore 15 **VINOVO** — *Premio Ticino*

TYPHA — Ore 21 — DISCOTECA — Corso Vittorio 64

MB CLUB — Discoteca — Domenica sera ATTRAZIONI — Arignano Lago (Chieri), Tel. 948.2150

y DISCOTECA — C. Vinzaglio 3 — ore 21: Disc-jockey GIGILARICO

NEW-PAB — Stasera ore 21 L'ALLEGRA PRIMAVERA — Domani ore 21 e tutto ottobre GLI ARCOBALENO — discoteca con Sergio The King

ZERO 11 — Discoteca — Via Sacchi 28 — ore 21 - Disc jockey ALEX

2 ritmi — stasera ore 21 LISCIO con GIGI e I NOBILI — giochi a premi con SERGO

SUPER SONIC — Leinì - Questa sera ore 21

GALLERIA LA ROCCA — **S. DALI'** — LA SACRA BIBBIA LITOGRAFIE — Via della Rocca 4 - Torino

---

CRESCENTE SUCCESSO

all'AMBROSIO

DELLA COMMEDIA PIU' DIVERTENTE DEGLI ULTIMI 10 ANNI

PHILIPPE DE BROCA ha diretto un film garbato e spumeggiante che diverte tutta TORINO

Titanus

ANNIE GIRARDOT / PHILIPPE NOIRET

disavventure di un Commissario di Polizia

un film di PHILIPPE DE BROCA

tratto dal romanzo di JEAN PAUL ROULAND e CLAUDE OLIVIER "Le Commissaire Tanquerelle et le Frelon"

sceneggiatura di MICHEL AUDIARD — musica di GEORGES DELERUE

una produzione LES FILMS ARIANE - MONDEX FILMS — colore TECHNISPES

Gioiello ● Centrale

Un indimenticabile film che restituisce ai giovani la travolgente memoria delle radici che dànno vita alle coraggiose generazioni di oggi.

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Inizio ultimo spettacolo

GIOIELLO 22 - CENTRALE 22,10

RIDUZIONI AIACE VALIDE IN ENTRAMBI I CINEMA

COMUNICATO

Grazie al comune senso di responsabilità della PIC e della TITANUS, la ECI informa che la prima del film PIC

4 DELL'OCA SELVAGGIA

viene definitivamente fissata per martedì 3 ottobre

Su richiesta della Banca Commerciale Italiana

La villa di Sophia Loren è pignorata a Marino

Questa l'ultima "disavventura" dell'attrice sulla quale grava anche un'inchiesta fiscale - Crollato il mito della diva-simbolo: persino i "generici" l'hanno contestata

ROMA — Prima l'ipoteca legale poi i sigilli del pignoramento: la villa di Marino di Sophia Loren è caduta anche essa nella complicata trafila giudiziaria che vede da un lato, sotto [illegible] l'attrice e il suo consorte Carlo Ponti, dall'altra il fisco dello Stato italiano, le leggi sull'esportazione di valuta, [illegible] trafugamento di opere d'arte, [illegible] rapporti fra [illegible] ingenti disponibilità finanziarie [illegible] all'estero e le relative denunce che si sarebbero dovute fare in Italia.

Le «disavventure» che questioni di denaro stanno procurando all'ex maggiorata fi[illegible] hanno un andamento [illegible]stidiosamente accelerato. Un anno fa, il 9 marzo, la Loren e pochi intimi del suo seguito furono bloccati all'aeroporto di Fiumicino. [illegible] ore si frugò nei suoi bagagli e fra [illegible] carte. Parve che si fosse sull'orlo di un fermo o [illegible] arresto.

Sdegnosa, come [illegible] di rango impigliata nei fastidi di [illegible] meschina che non la riguarda, l'attrice tenne testa agli inquirenti, respinse [illegible] fotografi e la curiosità dei cronisti, si fece raggiungere [illegible] penalisti e fiscalisti, ottenne che i «tecnici» da lei pagati risolvessero la [illegible]. Poté [illegible]. Ma la vicenda giudiziaria s'era [illegible] iniziata. Le sue spiegazioni, [illegible] lei non credeva di violare alcuna legge portando [illegible] arrotolate nella valigia tele preziose che avrebbero dovuto ornare la sua casa parigina, non vennero tenute nel conto che s'aspettava.

L'inchiesta [illegible] allora si aprì col tempo assunse di[illegible] sempre più vaste. [illegible] a lei e a Ponti almeno una decina di altre persone, [illegible] funzionari di banca, amministratori di società cinematografiche, finanzieri, vennero [illegible] di esportazione illegale di valuta: la cifra ac[illegible] si aggirerebbe sui dieci miliardi. Il 31 ottobre è fissato il [illegible]: davanti ai giudici si srotoleranno i reperti a carico degli imputati e si dipaneranno le spiegazioni con cui questi ultimi vorranno proclamare la loro buona fede e l'assoluta legittimità delle loro azioni.

Tali [illegible] hanno ancor più allontanato la Loren dalla sua terra, un tempo tanto amata e a lei propizia. Da anni, ormai, vive fra Parigi e la Svizzera. La sua «emigrazione», all'origine, aveva motivi tra il sentimentale e il legalitario: era il tempo in cui il divorzio [illegible] esisteva in Italia e l'impossibilità di legittimare la sua unione con il già sposato Ponti era fonte continua per lei di mortificazione e dolore. Poi sopraggiunsero valu[illegible] di natura fiscale, a consigliare la permanenza all'estero. Quindi si addensarono i timori [illegible] violenza organizzata, la preoccupazione che i suoi bambini [illegible] qualche pericolo e, attratti dalla [illegible] ricchezza, malviventi pensassero di sottoporla a qualche odioso ricatto.

I rapporti con Roma e l'Italia si andavano facendo sempre più esili. D'altro canto, le sue vicissitudini [illegible] la legge ave[illegible] fondo questioni di soldi, ci[illegible] molti zeri, e cadevano in un'Italia disincantata. Incattivita dalla disoccupazione e dalla [illegible]canza di sbocchi positivi, ansiosa per i problemi della sopravvivenza e della convivenza civile, minacciata dal terrorismo, priva di quelle capacità di illudersi o identificarsi [illegible] l'eroe-simbolo che incrementano l'evasione e alimentano i [illegible] divistici. La gente [illegible] tremò apprendendo la notizia che la Loren veniva tartassata dalla guardia di finanza, ma fece piuttosto un rapido calcolo [illegible] denaro di cui l'attrice disponeva e dell'ipotesi che volesse imbrogliare qualcuno.

La villa di Sophia Loren e Carlo Ponti a Marino [illegible] pressi di Roma

Il fascino della pizzaiola [illegible] s'arricchisce e come Cenerentola sposa il principe non [illegible] cuore. La bella favola che per anni aveva avuto libera e fiorente circolazione non [illegible] neppure ricordata, [illegible] urgente era la [illegible] delle preoccupazioni che la quotidianità non risparmia a nessuno.

Sfocate, come appartenenti a un'altra epoca e riguardanti un'altra persona, rimanevano le immagini della Loren che suscitava deliri di ammirazione, scendeva da un cocchio d'oro al Festival di Venezia, teneva col fiato sospeso milioni di lettrici dei rotocalchi sulle sue possibilità di diventare madre e avere anche lei la sua [illegible] famigliola. I lavoratori dello spettacolo si costituivano in sindacato, e denunciavano le alte paghe dei divi.

Circa una settimana fa i lavoratori di una troupe in cui la Loren è impegnata, accolsero l'attrice — al [illegible] arrivo negli studi — con cartelli di protesta, inviti ad andarsene, la denuncia dei [illegible] sfacciati introiti e dei reati che le vengono contestati, il quadro delle proprie difficoltà e degli scarsi guadagni [illegible] nel mondo del [illegible] circolano per la maggioranza dei lavoratori. L'attrice — raccontano — rimase sconvolta. Fuggì negli uffici della produzione, disse che non voleva più lavorare né vedere i suoi accusatori. Forse quel giorno, concretamente, si rese conto di quanto il Paese è cambiato, di come è [illegible] rimedio sepolto l'oleografico cliché del «volemose bene» che un tempo avrebbe accomunato i generici di Cinecittà [illegible] i divi.

Ad[illegible] — con azione promossa dalla Banca Commerciale, che vanta un credito di 58 milioni nei confronti di Ponti — i sigilli alla villa di Marino. L'edificio è stupendo, originario del '700, circondato da un parco di alberi centenari che si estendono per sei ettari.

Dalla [illegible] dei laghi nessuno sguardo indiscreto riesce a raggi[illegible] la residenza. Soltanto poche persone, qualche rara volta, vi [illegible] acceso. Allora la Loren portava gli ospiti in giro, a visitare la tenuta, con l'orgoglio un po' ingenuo di chi sembra ancora stupito di quanto è riuscito a conquistarsi nel mondo. Mostrava le collezioni di quadri, soprattutto i Morlotti e i Bacon, che letteralmente invadevano i saloni e l'intero percorso della serra. Faceva notare i mobili più preziosi. Indicava, con nonchalance, la profusione di spazzolini da denti, cipria, matite [illegible] gli occhi, [illegible] (di tutti i colori) messi a disposizione degli ospiti.

Liliana Madeo

I lettori discutono

Quando le pensioni non sono un dono

Crediamo davvero, governo e sindacati, di salvare il Paese rendendo più difficile l'esistenza dei pensionati? Ricordiamo a lor signori che le pensioni non sono un dono né del governo né dei sindacati né dei partiti, ma un diritto acquisito dopo anni di lavoro e di versamento di contributi.

Bruno Macciò, Genova

Proposte per i medici

Qualche [illegible] per il presente e il futuro dei medici italiani. Separare rigorosamente il lavoro ospedaliero e quello privato: cioè il medico che lavora in ospedale non dovrebbe far visite private né all'interno dell'ospedale né all'esterno, ma curare «bene» solo i degenti, che sono sempre molti, troppi. Conseguenze: i degenti sarebbero curati meglio, la loro permanenza in ospedale più breve, ingente il risparmio per le mutue; i medici avrebbero più tempo per studiare e per aggiornarsi.

Per il medico che esercita solo all'esterno porre un limite al numero di mutuati, in modo che [illegible] sia [illegible] né insufficiente. Conseguenze: gli ammalati sarebbero «visitati» davvero e non frettolosamente; il medico non sarebbe più un soggetto irascibile e scontroso, bensì partecipe umanamente del dramma del malato.

Impedire di esercitare la professione, sia in ospedale sia all'esterno, a chi in maniera inequivocabile dimostri chiara incapacità o vera impreparazione. Conseguenze: comincerebbe dai medici la moralizzazione delle professioni; gli studenti in medicina «fannulloni» non si azzarderebbero a proseguire gli studi.

Alberto Rocca, Alassio (Savona)

Il solidarismo è la terza via

Sono un assiduo lettore, molto anziano, reduce dalle due grandi guerre, non iscritto ad alcun [illegible] politico. Seguo l'attuale polemica sul socialismo, ma ho l'impressione che vertano tutti in errore, perché la terza via c'è e [illegible] bella, perché non è né di destra, né di sinistra.

Il primo socialismo esplose a fine 1700 con la rivoluzione francese; il secondo nel 1917 [illegible] la rivoluzione russa. Ed entrambi sono giustificatissimi, perché allora il popolo di entrambe le nazioni era oppresso e martoriato, esasperato dalla crudele sopraffazione dei cosiddetti «padroni», rappresentati dalla nobiltà, dal clero e dai militari. Ma ora non è più il tempo di quelle due rivoluzioni, essendo il popolo regolato dalle nuove costituzioni sociali con l'ausilio delle [illegible] e dei sindacati.

Ed ecco ora la terza via. Quando ero all'università, si apprendeva in economia politica che oltre al socialismo esisteva il «solidarismo», consistente nel reciproco e scrupoloso rispetto di [illegible] classe sociale e nell'obbligo di adempiere ciascuno il proprio dovere. Oggi questa teoria sarebbe ideale, potendosi [illegible] con l'ausilio dei sindacati e le garanzie dell'autorità giudiziaria. Perché non si è più par[illegible] di «solidarismo»? Ecco la terza via: non lotta di classe: ma cooperazione di classe; non odio; ma reciproco interesse al benessere.

Corrado Sgubbi, Alessandria

I partiti nelle banche

A seguito dell'articolo apparso su *La Stampa* del 26 settembre in cui si legge che due esponenti dello stesso partito si accapigliano per ottenere il controllo della «Cariplo», sarei veramente interessato a che una persona esperta spiegasse ai lettori come mai o per quale disposizione o legge esponenti dei vari partiti debbano essere nominati a [illegible] delle diverse banche. Inoltre, sono questi «controllati» all'altezza della situazione o sono semplicemente dei detentori della «poltrona»?

[illegible] Berio, Torino

Una multa per i volantini

Il 21 settembre scorso sono stata multata per «distribuzione abusiva» di volantini religiosi fra i pellegrini in [illegible] alla Sindone. Faccio parte della Comunità [illegible] sede in Torino, via Aosta 9/G. Mi sia consentito di ricordare la Costituzione italiana.

Art. 19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi [illegible], individuale e associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume. Art. 20: Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione [illegible] possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali per la sua [illegible], capacità giuridica e [illegible] forma di attività.

Giuseppe Di Gregorio, Torino

Il bilancio è già attivo nel 1978, e crescerà ancora

Un "record,, per le merci trasportate con gli aerei

A Torino e Milano, molti ostacoli ritardano però l'espansione dei traffici

Continuano ad aumentare le merci spedite per via [illegible]rea. L'anno scorso ne sono [illegible] trasportate in tutto il mondo [illegible] linee regolari 10 milioni di tonnellate, il 6 per [illegible] in più del '76. Per il futuro le previsioni sono per [illegible] incremento intorno al [illegible] per cento all'anno secondo la Iata, l'Associazione internazionale del trasporto aereo, mentre [illegible] studio della Boeing sul «mercato» di domani dei jets di linea indica che la crescita sarà addirittura superiore a quella del traffico passeggeri.

Una delle compagnie aeree ai primi posti nel trasporto delle merci è la British Air[illegible]. [illegible] suo [illegible] «Ca[illegible]gocentre» di Londra quasi interamente automatizzato (vi è persino un [illegible] per [illegible] all'istante il prezzo [illegible] trasporto aereo di singoli quantitativi di merce, e se è più economico avviarla [illegible] altri mezzi), ne sono [illegible] smistate nel '77 ben [illegible] tonnellate, da e per i 250 scali della rete mondiale dell'aviolinea britannica. L'aumento è del 9 per cento rispetto all'anno prima, benché [illegible] '77 vi siano stati i gravi intralci al movimento [illegible] per il lungo sciopero dei controllori del traffico inglesi.

«*Più di 12.000 tonnellate, quasi il 6 per cento del totale, riguardavano l'Italia* — precisa Luciano Carnevali, della British Airways nel nostro [illegible] —. *Il 40 per cento di* [illegible] *limitatamente al traffico fra le due nazioni, il 60 per cento in transito a Londra* [illegible] *e per il resto del mondo.* [illegible] *merci* [illegible] *che "produciamo" sono superiori a quelle di ogni altro Paese europeo, eccetto beninteso il Regno Unito; mentre sul fatturato globale della compagnia le* [illegible] *hanno una "fetta" del 12 per cento,* [illegible] *l'Italia il rapporto è* [illegible] *25 per cento*».

Quest'anno il bilancio è ancora migliorato. In luglio le [illegible] italiane sono aumentate del 43 per cento rispetto allo [illegible] mese [illegible]: il 52 per cento per lo scalo di Milano e l'89 per cento per quello di Torino (in collabo[illegible] con l'Alitalia, ogni settimana la compagnia britannica opera 5 voli per Londra e viceversa con aerei «tuttomerci» [illegible] Linate e uno da Caselle; i carichi sono inoltre spediti nelle stive dei jets per i passeggeri).

Le merci registrate a Caselle dalla compagnia inglese [illegible] sulle [illegible] tonnellate l'anno, notevole è però il quantitativo avviato [illegible] Milano-Linate. «*Gli spedizionieri ai quali* [illegible] *affidate* — spiega Carnevali — *hanno interesse a raggruppare carichi maggiori* [illegible] *i benefici tariffari che ne derivano. Caselle inoltre* [illegible] *è servita* [illegible] *dove* [illegible] *linee aeree*. E al contrario di quanto accade in altri Paesi, chi spedisce [illegible] in Italia per i trasferimenti su [illegible] se tutto il viaggio [illegible] in [illegible].

Ciò frena l'espansione della spedizione delle [illegible] per aereo. Altre remore sono costituite [illegible] che da noi le compagnie [illegible] non sono autorizzate a eseguire direttamente le operazioni doganali, dal «balzello» che si richiedono [illegible] la tassa di [illegible] delle merci (10 lire al chilo) e lo straordinario oltre le [illegible] ore di servizio dei funzionari doganali, a carico di chi spedisce. Ostacolo non indifferente è infine il limi[illegible] impiego dei containers privati, di cartone, non solidi ed economici, grazie ai quali si hanno notevoli vantaggi e uno sconto sulle tariffe, che richiedono tuttavia [illegible] nuova struttura.

«*British Airways* — precisa il direttore dei servizi cargo, F. Hudson — *proporrà alla Iata tre tariffe: una superiore del 30 per cento a quelle attuali per il trasporto rapido con* [illegible] *garanti*[illegible] *tempi brevi (un po' come avviene oggi fra Londra e New York* [illegible] *colli fino a* [illegible] *chili* [illegible] *i supersonici Concorde) e con "penale" a carico del vettore inadempiente; la seconda ai livelli attuali per le spedizioni sollecite; la terza ridotta del* [illegible] *per cento per le merci di cui si assicura la consegna* [illegible]*mo entro tre giorni senza* [illegible]*rò precisare quando*».

Dall'Italia con British Air[illegible] [illegible]rta molto, soprattutto scarpe, tessuti, generi d'abbigliamento, calcolatori, farmaceutici, fiori. I prodotti d'importazione sono al contrario [illegible] 10 [illegible] cento: ricambi, prodotti chimici, [illegible] d'abbigliamento.

Aldo Vitè

Sta migliorando Giorgio De Chirico

ROMA — Il medico curante di Giorgio De Chirico ha diffuso stamane un bollettino [illegible] sulle condizioni del pittore, dato che in mattinata si erano diffuse notizie sulla presunta morte del pa[illegible].

Il prof. Berella Anguissola, primario della [illegible]ica «Mater Dei» dove De Chirico è ricoverato da alcuni giorni, ha detto testualmente: «*Contrariamente alle notizie, che purtroppo continuano a essere diffuse, le condizioni di salute di Giorgio De Chirico sono molto migliorate. Tenuto conto dell'età avanzata, la sua ripresa è stata più che soddisfacente e fa bene sperare per un prossimo ritorno a casa*».

il tempo che farà

PREVISIONI PER OGGI

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali localmente forti. Sulle regioni centrali nu[illegible] in aumento con precipitazioni sparse. Al Sud poco nuvoloso con qualche pioggia in [illegible]. Temperatura: in diminuzione al Nord. Venti: moderati. Mari: mossi, tendenti a molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	4	22
Verona	6	21
Trieste	8	18
Venezia	16	19
Milano	10	23
Genova	14	24
Bologna	10	24
Firenze	9	23
Pisa	11	23
Perugia	8	18
Pescara	13	19
L'Aquila	12	19
Roma	11	22
Campobasso	10	15
Bari	14	23
Napoli	17	22
Potenza	8	16
Reggio C.	17	27
Messina	19	31
Palermo	20	31
Catania	16	30
Alghero	14	30
Cagliari	18	32

Temperature minime e massime registrate in alcune capitali straniere:

Città	Min	Max
Atene	19	32
Berlino	1	8
Buenos Aires	14	16
Chicago	8	13
Francoforte	3	13
Ginevra	10	14
Helsinki	-3	7
Honolulu	21	32
Lisbona	17	25
Londra	12	16
Los Angeles	15	27
Mosca	5	12
New York	13	20
Oslo	1	10
Parigi	12	15
Stoccolma	7	8
Tel Aviv	23	32
Tokyo	16	18

ECCEZIONALE IRRIPETIBILE
CORSO FRANCIA 121

Una posizione che non ha bisogno di commenti, uno stabile signorile dotato di tutti i confort, completamente rinnovato nelle parti comuni.

ALLOGGI SPAZIOSI METRATURE CON AMPIE MENTI

Camera cucina ingresso da 9.000.000 a 11.000.000

Camere cucina ingresso bagno da a 24.700.000

NEGOZI varie metrature da 15.800.000 a 25.200.000

PAGAMENTI AGEVOLATI DA FORTE MUTUO

C.so UNIONE SOVIETICA ang. ASUNCION 1-3

In posizione invidiabilissima perché comodissima a tutti i servizi, appartamenti confortevolissimi e signorili a prezzi di realizzo.

Camera tinello cucinino ingresso bagno da 12.400.000 a 18.000.000

2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 18.500.000 a 22.100.000

3 camere cucinino ingresso bagno 27.500.000

Interessanti NEGOZI - MAGAZZINI - LABORATORIO varie metrature da 5.100.000 a 58.000.000

PAGAMENT O FACILITATI MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI

tel. (011) 513.831
c. vittorio emanuele II n. 94
10121

CENTRO CASA

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Per gli sposi e le giovani coppie, comperare la casa oggi è un problema.

Torino Ovest è la soluzione.

In posizione invidiabile e tranquilla, a Beinasco, nella immediata cintura di Torino, sorge il nuovo complesso residenziale di Torino Ovest. Praticamente è in città, mercato, scuola elementare e media a poche centinaia di metri. I materiali e le finiture di livello. Gli impianti condominiali comprendono tanto verde, piscina, parco giochi cintato per bambini, pista ciclabile, gioco delle bocce.

A Torino Ovest troverete appartamenti da 4 vani e appartamenti più piccoli, con interessanti soluzioni abitative.

Per farvelo vedere al meglio, e per mostrarvi come i vostri mobili possono trovare una perfetta sistemazione, abbiamo preparato un appartamento campione arredato, che vi invitiamo a visitare.

Vi aspettiamo. Informazioni e visite in luogo: Beinasco, Strada Torino, 90 - Tel. 34.98.939. Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ufficio Vendite in città: Torino, C.so Massimo d'Azeglio, 60. Tel. 65.09.123/4/5/6. Aperto i giorni feriali 9 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

SOCIETA GENERALE SOGENE

fasano

FABBRICATO INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione in c.a.: mq 3200 coperti su terreno di 8500. Uffici annessi, altezza mt. 4 al filocatena, pavimenti con portata industriale, ampi finestroni laterali, ingressi carrai, riscaldamento a gasolio, cabina elettrica da 250 kW.
Palazzina abitazione indipendente di mq 215 al piano rialzato con seminterrato e mansardato, ampio giardino.
Richiesta: compreso forte Paolo.

Capannone industriale

BRUINO. Nuova costruzione di mq 1600 su terreno di 3500. Altezza mt. 7 al filocatena, pavimenti in monolitico di quarzite con portata industriale, 2 carriponte da 5 tonn., 3 ingressi carrai. P.A. per palazzina a 3 piani f.t. e seminterrato (mq 290 per piano) con inizio lavori e fornitura manodopera per ultimazione. Richiesta: 470.000.000. Forte mutuo.

MONCALIERI
2 CAPANNONI (mq 365 + 240), altezza mt 5. Palazzina uffici prefabbricata. Terreno mq 4000. Richiesta: 120.000.000. Cessione attività vendita gasolio-kerosene: 20.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
In SETTIMO: mq 4500, cortile asfaltato 7500, altezza filocatena mt 7, mensole 10 tonn., riscaldamento, cabina elettrica, uffici alloggio custode. AFFITTA: 5.500.000 mensili.

TORRE PELLICE
VILLETTA nuova costruzione su 2 piani. Terreno cintato di mq 1100 con alberi, saloncino con caminetto, ampio terrazzo coperto. Vende: 80 milioni trattabili.

MACCHINE SPECIALI
Officina progettazione e costruzione. Attrezzature e macchinari modernissimi, produzione in continua messa con portafoglio ordini per 12 mesi. Elevato reddito. Cede: 130.000.000.

BAR SUPERALCOOLICI
orario ridotto. Centralissimo in zona uffici, intenso passaggio pedonale. Attrezzatura nuova. Incasso gg.: 300.000. Causa salute, cede: 100.000.000. vendita.

BAR SUPERALCOOLICI
orario ridotto (8-19). Centrale vicino uffici, buon incasso incrementabile con persone dinamiche, spese minime. Causa trasferimento, cede: 18.000.000.

PROFUMERIA-BIGIOTTERIA
Centralissima posizione su via di intenso passaggio pedonale, ottima clientela acquisita. Incasso annuo: 50.000.000. forte utile. Facile conduzione. Cede: 20.000.000.

PASTIFICIO RIV. PANE
zona commerciale e popolosa. Attrezzatissimo, incasso giornaliero: 300.000 documentabile, minime spese, elevato reddito. Cede: 20.000.000. Possibilità dilazioni.

RIVENDITA PANE
pasticceria zona S. posizione angolare su via intenso passaggio, vicinanze scuole. Incasso fortemente elevabile con persona abile e volenterosa. Cede: 7.000.000.

AUTORIZZAZIONE
BAR CAFFE' con licenza somministrazione alcoolici fino a 21°. Motivi familiari urge cedere. Richiesta: 7.000.000 compresa attrezzatura nuova completa inerente.

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA: capannone industriale 3000/4000 mq con uffici - servizi 300/500 mq, cortile 1000 mq. Altezza minima mt 5, portata industriale, riscaldamento, forza motrice oltre 130 kW, telefono.
Altra azienda ricerca con analoghe caratteristiche: capannone 5000/6000 mq, uffici - servizi 1000/1400 mq, cortile 1500/2000 mq.

Vivere ad Airasca
Verde, buon prezzo, a un passo da Torino

Airasca, Via Roma 155

Gli appartamenti:
camera, tinello, cucinino, servizi L. 19.000.000
2 camere, cucina, servizi L. 22.150.000
Volendo garage.

Ufficio informazioni in loco oppure telefonare:

Condizioni agevolatissime.

Facciamo un esempio per appartamento di 2 camere, cucina, servizi:
6.000.000 in contanti
10.150.000 mutuo fondiario
6.000.000 mutuo ipotecario agevolato

EDIL-CASE
C.so Vinzaglio 29, Torino

Eccezionale
Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi 2 camere saloncino cucina abitabile e servizi

36 milioni contanti 35% mutuo fondiario 15% in 24 rate

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

CAPANNONE
da 600 a 1000 mq più cortile o locali preferibilmente a piano terreno ad uso laboratorio non molesto cercasi in locazione o per acquisto in Torino zona
Scrivere Publikompass 8032 - 10100 Torino

Complesso metalsiderurgico
capannoni
prima o seconda cintura di mq 4000/5000
Strutture portanti 15/20 tonn.
Uffici e piazzali
Telefonare orario ufficio 3497478

BARDONECCHIA
Arnauds e Borgo Vecchio
In grangia in pieno, completamente rinnovata pregiata, si accettano prenotazioni per alloggi di 1-2-3 camere, servizi. Pagamento avanzamento lavori. Mutuo.
Telefonare oppure 503.513 - Torino

MONCALIERI
Str. Revigliasco 15 - a 50 mt da VIALE DEL CASTELLO
Ultimo alloggio - salone - 2 camere - cucina - doppi servizi - terrazzi in palazzina con ampio giardino
Personale sul posto ufficio - Tel. 872.114

Costruendo fabbricato adatto per
Uffici -
Centri elaborazione dati
in Torino lungo Dora Firenze, Pisa, composto da n. 4 prizzontamenti di mq 400 caduno, vendesi, affittasi.
adattamenti secondo utenza.
TORINO 635.252, ore ufficio.

C.so Massimo d'Azeglio 60 - Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

alloggi affarei

C.SO PESCHIERA 355/1

- 2 camere, cucina, angolo cottura
  5.700.000 min. contanti
  1.300.000 mutuo fondiario
  11.900.000 dilazionabili da 1 a 7 anni
- disponibili box auto

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10/12 - 16/18

telefonare (011) 50.12.19 - 59.06.93

immobiliareTORO
10129 TORINO ABRUZZI 62

Deciso a organizzare scioperi ■ cortei

Palermo: sfida le autorità il parroco della "Vucciria,,

Ha proposto l'organizzazione ■ ■ lega per raccogliere fondi ■ organizzare servizi sociali per aiutare gli emarginati di questo rione che vivono in condizioni disastrose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Padre Angelo Scalici, 40 anni, che da un an■ ■ parroco della chiesa San ■ La Marina, una costruzione del '400 in fondo a via Cass■ (la principale strada del rione palermitano) della «Vucciria») ha proposto *«l'organizzazione di una lega per raccogliere fondi destinati ad attuare i servizi sociali»*, *«di unire cittadini decisi ad appoggiare presso le autorità le rivendicazioni ■ questa gente emarginata ■ scioperi, cortei e quanto altro fosse atto allo scopo»* e ha auspicato di *«incitare giovani, professionisti, ecc. ad offrirsi spontaneamente e gratuitamente ■ servizi sociali ■ quartiere»*. Gli abitanti del ■ appena possono fuggono dalle ■ umide e cadenti e, protagonisti di un esodo verso la speranza, si spingono nei nuovi alloggi dell'«altra Palermo» che si estende negli asettici rioni-satelliti ■ quali man■ egualmente i servizi sociali ma dove, almeno, le case sono ancor fresche ■ calce.

In qualche modo, finora, la sopravvivenza nominale della «Vucciria» l'ha assicurata piazza Caracciolo ■ rimane l'epicentro del maggior mercato popolare di Palermo. Ma ■ piazza Caracciolo è piena di attivismo ed è come la cassa di risonanza di ■ indefinibile ■ di forme di vita (dal ■ trabbando di sigarette al racket ■ «scippatori»), se vi rimbomba un vociare ininterrotto, tutto ■ ■ ■ presto, persino prima dell'imbrunire e, strada dopo strada, le case vanno svuotandosi in un silenzio che nega ■ significato stesso della parola «Vucciria», che in ■ palermitano vuol dire ■ chiasso.

In via Giovanni Meli, via Tavola Tonda, via Materassai, piazza Fonderia, ■ la gioia ■ fotografi e il raccapriccio dei ■ stranieri, i bambini giocano ancora sui ■ di rifiuti dove appaiono topi grossi come gatti; alle fontanelle si formano ancora code di donne e bambini in attesa di riempire bottiglie e pentoloni. ■ ■ questa apparenza non è più ■ ste■ «Vucciria»: molti, troppi se ne sono ■ andati e quelli che restano perché non hanno ancora ottenuto l'alloggio popolare ■ Palermo vi sono ventimila famiglie in lista di attesa) ormai progettano solo ■ traslocare.

Si attende che, dopo tanti ■ di polemiche, ansie ed attese, scatti finalmente il risanamento ■ vecchi mandamenti della città: un'opera grandiosa che comporterà ■ bonifica edilizia ed urbanistica dell'intero centro storico di Palermo. Ma ogni volta che il traguardo sembra prossimo, all'improvviso sorge un ostacolo e spunta una nuova diffi■ ■ finisce che i progetti rimangono nei cassetti ad impolverarsi mentre i soldi stanziati si svalutano.

Antonio Ravidà

Occorrono opere protettive

Rimini: 30 miliardi per salvare il litorale

■ — Occorrono 30 miliardi per proteggere il litorale adriatico emiliano-romagnolo dai fenomeni corro■. La notizia è stata data dal ministro per i Lavori Pubblici Stammati in risposta ad ■ interrogazione presentata dall'on. ■ Servadei.

Secondo il ■ tutti i 150 chilometri di costa sotto la giurisdizione del genio civile per le opere marittime ■ Ravenna, sono sottoposti a periodici e sistematici controlli batimetrici che, fin dal 1972, hanno consentito la stesura di una relazione di ■ per i programmi di intervento.

Di fronte alla constatata esigenza di opere protettive per 30 miliardi, il ministero afferma però ■ ■ ■ costretto a limitare i propri interventi alla sola difesa degli abitati, come previsto dall'unica legge ■ ■ in materia. In pratica lo Stato può intervenire solo quando ■ mare minaccia ■ far crollare le case. ■ complicare il problema, vi è stata poi la mancanza di fondi, che ha costretto il ministero a commisurare gli interventi alle limitate disponibilità di bilancio.

Pertanto, dice Stammati, ■ auspicabili, ■ tempi possibilmente molto brevi, stanziamenti di somme di consistenza tale da consentire, con la disponibilità ■ ■guate attrezzature e apparecchiature scientifiche, ■ studio più generalizzato del fenomeno erosivo al quale far ■, subito dopo, la realizzazione di interventi ■ carat■ globale e definitivo.

Per il momento la situazione è ferma all'approvazione di un progetto di interventi per 1 miliardo e 880 milioni e di un primo stralcio ■ 144 milioni per la difesa ■ Lido ■ Adriano. Il ministro informa, poi, ■ avere autorizzato interventi per 370 milioni a Ce■, di prossimo inizio, per 78 milioni a Lido di Classe, già in ■. E' poi in fase di approvazione una perizia ■ ■ per 200 milioni di lire per una scogliera a Rimini.

Infine, il ministero sta elaborando ■ perizia di spesa ■ 150 milioni per la riparazio■ dei danni prodotti ■ mareggiata alle opere ■ difesa di Igea Marina.

Preoccupati per gli affari si ■ riuniti in cooperativa

La "rivolta,, dei commercianti nel centro storico di Verona

Confinati nell'isola pedonale hanno adottato una serie ■ procedimenti per attirare clienti italiani ■ stranieri - Fra le molte iniziative anche due "minibus,, gratuiti per i turisti ■ la "carta della fedeltà,,

Verona. Turisti e veronesi in un caffè di piazza Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il ■ storico chiuso al traffico non è una novità per Verona. Ma la sequenza degli ultimi provvedimenti e l'attesa dei nuovi hanno provocato allarme. La città antica diventerà una barriera invalicabile (tranne per i turisti) ■ piazza Bra, dall'Arena quindi, fino all'ansa dell'Adige. Un ■ guaio per i commercianti perché simili decisioni — questo è la realtà — vengono adottate senza avere prima provveduto alla realizzazione di adeguati parcheggi e di servizi ■ collegamento. L'assessore al traffico Ceni sostiene che duemila posti ■china sono più che sufficienti. Però dimentica che nella cifra sono compresi parcheggi a più ■ un chilometro ■ centro e che per otto mesi all'anno Verona è una città turistica ■ punte di ventimila ospiti nei giorni di Arena.

Senza traffico e senza parcheggi il centro rischia davvero di diventare zona uffici (che si svuota all'imbrunire) e solo al servizio del turismo. I commercianti, preoccupati per i loro affari, non si sono accontentati ■ lanciare allarmi: esempio quasi unico di solidarietà, si sono riuniti in una cooperativa, quella delle «botteghe del centro», hanno scelto un presidente giovane e dinamico, Orazio Meroni e si sono messi al lavoro per rivitalizzare il centro: per dare un senso ed una vita alla città antica.

«Abbiamo persino stampato una guida della città, già diffusa in mezzo milione di copie — dice Meroni — *con un successo inatteso. A Monaco di Baviera 5 mila copie sono state consumate in pochi giorni dalle agenzie ■ ■. Così abbiamo sostituito l'Azienda di soggiorno che a Verona ■ esiste. Poi abbiamo abbinato arte e ■mercio con una mo■ nei nostri ■ delle opere dei giovani artisti di Brera. Abbiamo fatto un viaggio-studio a Salisburgo per vedere come funziona da loro il centro storico chiuso al traffico. E siamo tornati con due minibus con i quali abbiamo fatto a Verona un esperimento di trasporto gratuito della gente che doveva arrivare in centro».*

Insomma i commercianti riuniti in cooperativa ■ sono una settantina dal ferramenta ■ mobiliere) stanno cercando di risvegliare ■ città che, appena arriva l'autunno, si addormenta in attesa delle prime manifestazioni fieristiche di primavera e dell'estate. Stanno cercando di portare turisti anche d'inverno, anche con possibili accordi con gli alberghi. Agli ospiti ■ di fuori stagione offrono persino i vini doc ver■. Alla clientela abituale, invece, propongono una «carta della fedeltà» che, riempita, dà diritto a partecipare al sorteggio di due vetture e, comunque, ad un'incisione di un noto pittore veronese, sempre ■ quel discorso del collegamento con l'arte.

Un'altra iniziativa è stata presa per sollecitare dal ministero delle Finanze (e la risposta positiva del sottosegretario Erminero è imminente) una decisione per togliere l'Iva sugli acquisti effettuati dalla clientela straniera. Questa possibilità costituirebbe un ulteriore incentivo per il commercio in una città ch■ vive per mesi di turismo straniero. Ed altre idee sono allo studio per una sistemazione di piazza Bra che sia davvero risolutiva e per un collegamento con altre iniziative sul lago di Garda, vero bacino di turisti dove, tra l'altro, l'entrata in funzione di ■ nuovo traghetto, la motonave Brennero (800 passeggeri, 44 autovetture), permetterà ulteriori correnti e collegamenti con la sponda bresciana e con quella tren■. La motonave per inciso è scesa in acqua alla presenza del ministro dei Trasporti Colombo e ■ varata nei cantieri di Peschiera e finirà per costare un miliardo e mezzo. La gestione sarà affidata alla navigazione Grandi Laghi (che copre anche il lago di Como e il Lago Maggiore) di proprietà statale.

Franco Ruffo

Farmacisti ■ allarme ■ medicine

ROMA — Tre medicinali, ■ dei quali indispensabili per i ■ ■ avvelenamento, *«da diversi mesi non sono reperibili presso i normali canali e non si tratta di casi isolati di distribuzione»*: l'allarme ■ stato lanciato dall'associazione sindacale provinciale dei farmacisti romani (Assiprofar). Le specialità ■ il siero antibotulinico, il vaccino antidifterico e il «Bal» (antidoto contro gli avvelenamenti da metalli e metalloidi).

L'associazione — è detto in un ■ — ha chiesto disposizioni al ministero della Sanità e ■ ripromette «di fornire ■ elenchi di farmaci indispensabili e che da mesi sono ormai irreperibili sul ■ farmaceutico».

Varese: attentato contro ■ caserma dei carabinieri

VARESE — Un ordigno è scoppiato la scorsa notte davanti al portone di ingresso della caserma carabinieri di Gavirate (Varese), alla periferia della città. L'esplosione ha causato lo sfondamento della porta di ingresso in legno

Sono andati in frantumi, oltre ai vetri delle finestre della caserma, anche quelli di alcuni uffici finanziari ■ in un edificio prospiciente la caserma. L'attentato non è ■ ancora rivendicato da alcuna organizzazione politica.

Questo è il secondo attentato ■ danni dei carabinieri che avviene in provincia di V■ negli ultimi giorni. Nella notte tra lunedì e martedì ■ ordigno era esploso infatti davanti alla caserma dei carabinieri di Saronno.

Ricoverati all'ospedale ■ Trieste

Intossicati da cibi guasti 27 bambini di un asilo

TRIESTE — Ventisette bambini, di età compresa tra i 3 e 5 anni, sono stati ricoverati ieri nell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

I piccoli, che si trovano tutti ancora in uno speciale reparto allestito all'interno dell'ospedale, avevano consumato assieme ad altri coetanei un pasto nella scuola materna statale situata ■ comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Poco dopo aver pranzato, una quarantina di bambini (la scuola materna ■ ospita 72) e alcuni inservienti hanno accusato forti dolori addominali, diarrea, vomito e febbre ■.

Ventisette bambini, come si è detto, sono stati ricoverati. Il ■ che era composto da brodo, pollo arrosto, purea di patate e uva, era stato confezionato nella cucina dell'ospedale psichiatrico stesso, ma, come è stato comunicato dalla direzione dell'ospedale, esso ■ stato poi consumato da ■ ■ persone dei reparti di infermeria ■ nosocomio, come pure ■ ■ giovani assistiti dall'Anfas e nessuno di questi ■ avvertito alcun ■. Sempre ■ ■ ■ direzione dell'ospedale psichiatrico, quindi, ■ cause dell'intossicazione (la cui natura peraltro non è stata ancora accertata) potrebbero ricercarsi nei contenitori che servono per trasportare il cibo dalle cucine ■ scuola materna.

Con ogni probabilità i bam■ saranno ■ già de■ pomeriggio ■ appena ■ state ultimate ■ ■ di laboratorio.

Alla periferia della città

Genova: coniugi in fin di vita ■ esplosione di gas

GENOVA — Due coniugi genovesi sono stati ricoverati ieri mattina all'alba ai centri grandi ustionati di ■ Marino e di Sampierdarena, in seguito all'improvvisa esplosione di gas metano, che aveva ■ il loro appartamento, in via Burlando. L'esplosione che ha provocato gravi ferite a Romualdo Crispi, ■ ■ anni ■ ■ moglie Paolina Ma■, di ■ anni, è avvenuta verso le quattro e mezzo, quando l'uomo, svegliatosi all'improvviso, ha acceso la luce della camera da letto. La scintilla dell'interruttore ha fatto esplodere ■ metano che era fuoruscito dai tubi della cucina durante la ■. Il metano, com'è noto, non ■ tossico ma provoca esplosioni. Così l'appartamento ■ praticamente stato devastato.

I coniugi sono stati ■ ■ vicini e portati in ■bulanza ai due ospedali cittadini. Paolina Marasso, le cui condizioni sono ■ più gravi, ■ stata portata all'ospedale di Sampierdarena ■ ricoverata per ustioni in tutto il corpo, con prognosi riservata. Il marito, invece, è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni e ricoverato a San Martino. I vigili del fuoco stanno compiendo ■ accurato sopralluogo nell'appartamento per accertare le ■use del sinistro.

L'aeroporto chiuso per lavori

Fermi per un mese gli aerei a Bologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Dal 2 al 31 ottobre Bologna rimarrà ■ collegamenti aerei diretti. Una serie di lavori di ristrutturazione, miglioramento e ampliamento dei servizi e di tutto l'impianto aeroportuale, ha imposto questa decisione nonostante ■e, da parte dei responsabili, ci si renda conto ■ rischio ■ una perdita ■ avviamento, cioè di ■ calo ■ passeggeri e di merci.

Si tratta di una chiusura totale che segue una chiusura parziale, già in atto dal 24 luglio ■ dalle 22 alle ■ di ■ ■. Da tempo si sta lavorando infatti per ■ posa di cavi di alimentazione ■ «centre-line» e di ■ nuovo sistema di illuminazione. ■ si è pensato di rompere gli indugi e di chiudere completamente l'aeroporto per rifare il cosiddetto «manto d'usura» della Pista. Una manutenzione che, secondo il professor Stagni, presidente dell'Asab, l'Azienda speciale per l'aeroporto di Bologna, al limite, poteva ■e anche rinviata di due ■, ma ■ meglio anticipare per ridurre i tempi di inattività. La pista bolognese ha dovuto sopportare ultimamente un aumento di traffico che ■ ha accelerato l'usura, ma soprattutto aveva ■ un brutto colpo dalla pesante nevicata che ca■ nello scorso novembre su Bologna.

Per tutta la durata ■ chiusura l'Alitalia e l'Ati ■ serviranno dell'aeroporto di Rimini; l'Alisarda e l'Itavia di quello di Forlì. Da Bologna è stato organizzato ■ ■ di autobus per i due aeroporti romagnoli. A parte il rifacimento del manto d'usura della pista e il miglioramento dell'impianto di luci, c'è per l'aeroporto «Guglielmo Marconi» di Bologna un programma di lavori per un intero anno.

Si prevede infatti di ampliare ■ terminal passeggeri, specie per la sezione partenze-arrivi internazionali. *«La Camera ■ commercio di Bologna* — dice il presidente Stagni — *aprì a suo tempo l'aeroporto, creando un'aerostazione provvisoria che ha ■ decorosamente il ■ ruolo. Ora denuncia i suoi limiti».* In primavera si comincerà così a costruire ■ nuovo edificio. Successivamente, ■ ■ tempi brevi, si prevede di ampliare il piazzale di parcheggio degli aerei.

Un'altra opera già pronta, e che aspetta soltanto di entrare in funzione, è l'ampio parcheggio per le automobili che, del resto, è stato terminato da un ■. L'aeroporto ■ aspetta la consegna da parte della società costruttrice. Dalla completa esecuzione dei progetti, l'aeroporto ■ Bologna dovrebbe uscirne poten■, con prospettive di notevole aumento del traffico in ■ ■ in merci. Per queste ■ sono già ■ di crescita; per i passeggeri inciderà invece, in senso ■tivo, la prossima chiusura ■ ottobre.

■ ■ punta anche sulla classificazione dell'Ils (il sistema ■ atterraggio strumentale ■ ■ l'aeroporto bolognese è riuscito a dotarsi)

Giuseppe ■

Vigilia del Salone di Parigi

Auto, [illegible] slancio [illegible] esaurend[illegible]si?

Lieve declino francese, equilibrio in Italia

[illegible] Salone dell'automobile che tra qualche giorno si aprirà a Parigi, sarà occasione di verifica dell'attuale congiuntura dell'autoveicolo, soprattutto in Europa. In base ai risultati della prima parte dell'anno sembra intanto [illegible] poter affermare che, pur attraverso una certa difformità di andamento fra i vari Paesi produttori, si sono esaurite le spinte di ripresa che avevano caratterizzato il [illegible]. Particolarmente in Francia e in Germania, che nel recente passato [illegible] largamente recuperato la flessione produttiva conseguente alla crisi petrolifera, si osserva adesso una certa stabilità — peraltro in parte prevista — nei consuntivi parziali. A fronte di un leggero miglioramento dell'industria germanica sia nel settore vetture (+ 2 per cento) sia in quello dei veicoli industriali (+ 12), si è al disotto dei risultati dell'anno scorso in Francia, con un leggero calo sia per le vetture sia per gli autocarri e autobus.

Lo stesso discorso vale per le immatricolazioni, praticamente al livello '77 in Francia, un po' meglio nella repubblica federale; e nelle esportazioni, che sono in declino per la prima, in leggero aumento nell'altra. Queste cifre riguardano le due prime nazioni [illegible]peo per potenzialità industriale nel campo dell'automobile. In Italia rimane un fragile equilibrio, con qualche recupero nella produzione, una flessione (in verità più apparente che reale) nelle immatricolazioni di vetture, un buon incremento nelle esportazioni. Anche la Gran Bretagna denuncia [illegible] sensibile ripresa, [illegible] si tenga presente che l'uno e l'altro Paese sono rimasti per qualche anno alle prese con una crisi gravissima, per cui hanno in teoria maggiori spazi di recupero.

Infine gli [illegible] Uniti sono finora su consuntivi all'incirca uguali a quelli dell'anno [illegible], che erano [illegible] [illegible] revolissimi, mentre il Giappone continua nella [illegible] espansione [illegible] sembra inarrestabile: soltanto nelle esportazioni denuncia a tutt'oggi un aumento del 16 per cento nelle vetture, e addirittura del 32 per cento nei veicoli industriali.

Intanto, per rimanere nel Paese che ospita il Salone, notiamo che nei primi sette mesi [illegible] quest'anno il totale delle vetture vendute in Francia registra un incremento di appena 9 mila unità rispetto allo stesso periodo del 1977, e che la penetrazione delle marche estere, passata da 259 mila macchine circa a poco più di 245 mila, ha visto la percentuale di importazione scendere dal 22,2 al 20,9 per cento. (In Italia, invece, continua a [illegible]ere superiore al 35 per cento: nonostante tutto, il nostro è sempre un mercato di prim'ordine per l'industria estera).

In un comparto dove il tasso di [illegible]ita appare oggi, in Francia, vicino allo zero, bisognerà vedere se le [illegible] di liberalizzazione dei prezzi industriali decisa dal primo mi[illegible] Barre indurrà i [illegible]struttori e gli importatori di autoveicoli a ritoccare i listini di vendita: potrebbe [illegible] un rischio.

Ferruccio Bernabò

Dolenti note per gli automobilisti italiani di tutte le categorie

Quanto costa andare in macchina

Da anni le spese di esercizio [illegible] in costante aumento - Solo dal febbraio [illegible] giugno scorsi, da [illegible] minimo dello 0,40 a un massimo del 19,26%, per percorrenze medie [illegible] di 10 mila chilometri

Un dossier di 48 pagine, dall'elegante copertina blu, preparato dall'Ufficio Studi dell'Automobile Club d'Italia, condensa in tabelle e tabelline irte di cifre le lamentele degli automobilisti italiani, che si accorgono, anno dopo anno, di spendere sempre più per mantenere le proprie vetture. Dai dati scaturiscono note dolenti per chi va [illegible] macchina. I costi di esercizio sono in continuo aumento e forse cresceranno [illegible], specie [illegible], prima o poi, arriverà la «stangata» di un'altra maggiorazione del prezzo della benzina.

SI SPENDE SEMPRE DI PIU'

MARCA E MODELLO	1-1-73	15-5-75	15-6-78
Citroen Dyane 4 (435 cc)	36,72	56,81	96,31
Fiat 500 R (594 cc)	33,91	58,31	82,35
Fiat 126 (594 cc)	37,47	62,72	107,64
Fiat 850 (843 cc)	45,43	84,31	101,63
Innocenti Mini (848 cc)	47,45	85,93	101,49
Fiat 127 (903 cc)	47,74	84,56	151,90
Opel K[illegible]tt 1000 (993 cc)	53,11	86,21	171,75
Renault 8 (1108 cc)	49,39	69,38	118,10
Fiat 128 (1116 cc)	54,30	95,63	[illegible]
Alfasud (1186 cc)	59,77	101,72	168,06
Volkswagen Magg. (1192 cc)	54,55	88,79	173,35
Fiat 124 (1197 cc)	58,41	98,29	139,43
Volkswagen Magg. (1285 cc)	56,85	101,68	150,24
Simca 1301 (1290 cc)	61,52	102,20	153,56
Ford Taunus 1300 (1294 cc)	56,85	115,41	192,28
Simca 1100 Spec. (1294 cc)	57,85	88,82	137,55
Fiat 124 Special (1438 cc)	54,93	107,91	151,64
Renault 16 TL (1565 cc)	76,13	131,58	225,06
A. Romeo Giulia 1,6 (1570 cc)	77,43	108,53	162,44
Fiat 132 GLS 1800 (1756 cc)	77,39	137,52	199,70
Mercedes 250 (2525 cc)	106,26	235,79	446,02

[illegible] tabella [illegible] elencati alcuni modelli venduti sul mercato [illegible] 1973, compresi quelli non più in produzione, con le variazioni dei costi di esercizio, per 10 mila km l'anno, fino al giugno scorso. L'ascesa è continua (Fonte Ufficio Studi dell'ACI)

Vogliamo fare un esempio? Prendiamo la Fiat 126 (594 cc): nel 1973 chi percorreva mediamente 10 mila km all'anno, spendeva poco più di 37 lire per chilometro; un primo balzo nel '74 (53 lire), un'impennata nel '76 (83 lire), poi una inarrestabile ascesa, [illegible] alle [illegible] lire del 15 giugno [illegible]. Non parliamo delle grosse cilindrate: una Mercedes 250 (2525 cc) è passata [illegible] 118 lire del [illegible] alle 446 della stagione in corso.

Gli ultimi dati aggiornati si riferiscono a metà giugno. Quelli precedenti risalivano al 15 febbraio e, a loro volta, sostituivano i calcoli del 1° luglio 1977. Dal luglio '77 al febbraio '78, sempre facendo riferimento ad una percorrenza annua di 10 [illegible] i costi di una vettura med[illegible] erano aumentati di circa il 12% (da un minimo del 3,3 per alcune utilitarie ad un massimo del 16,7% per modelli di prestigio). Ciò per gli incrementi dei prezzi di listino delle vetture (dal 3,6 al 17%), delle spese di trasporto fabbrica concessionario e di immatricolazione (15% in più) e di quelle di manutenzione e di riparazione (ricambi e mano d'opera, 30%), [illegible] Rca con particolare riferimento all'estensione della copertura per i terzi trasportati.

La lievitazione dei costi è continuata in modo consistente nel breve periodo febbraio-giugno [illegible]. Qualche cifra: per le [illegible] a benzina aumenti da un minimo dello 0,40% (per modelli fino a 600 cc) ad un massimo del 19,26 (da 600 a 800 cc); per quelle a gasolio l'oscillazione è compresa fra il 4 e il 17% in più [illegible] riferimento ad una percorrenza media annua di 20 mila chilometri. Note poco allegre anche per chi usa ciclomotori e motocicli: si va da 0,06 a 13,26%.

Com'è possibile che in quattro mesi si sia registrata una [illegible] pesante ed ulteriore impennata dei costi? «In questo periodo — precisano gli specialisti dell'Aci — [illegible] aumentati i prezzi di listino (1-10% in più) di quasi tutti i modelli presi in esame, le spese per la cosiddetta "messa in strada" (imposte di bollo e di registro) e gli oneri fiscali gravanti [illegible] premi [illegible] assicurazione. Altri aumenti hanno riguardato i pneumatici, alcuni ricambi e gli importi della tassa di circolazione, che sono stati riportati ai livelli in vigore nel '73».

Il dossier prende [illegible] esame 249 modelli di auto e 41 tipi di ciclomotori e motocicli. I dati di base impiegati nel calcolo dei costi di esercizio sono stati desunti dai listini delle Case costruttrici e delle aziende collaterali. Un microcomputer ha provveduto alla relativa elaborazione.

E se la benzina aumentasse di [illegible] lire al litro? In termini di spesa per gli automobilisti, tale aumento significherebbe (sempre con una percorrenza media annua di 10 mila km) un maggior onere di [illegible] mila 700 lire per mantenere una Fiat 126, di 80 mila per una 127, di 95.200 per una 128, [illegible] 105 mila per l'Alfasud berlina e di 117 mila per la 131/1300. La conseguenza sarebbe una sola: una ulteriore contrazione nel numero dei chilometri percorsi ogni anno. Già oggi per l'eccessivo carico fiscale l'automobilista italiano viaggia meno [illegible] quelli europei.

Michele Fenu

Svezia, ogni auto rende allo Stato 600 mila lire l'anno

STOCCOLMA — [illegible] chiamano «la mucca d'oro»: [illegible], infatti, allo Stato ogni anno una cifra pari a 600 miliardi di lire, al netto di ogni spesa. La «mucca d'oro» è l'automobile, con la quale [illegible] 1977 sono stati effettuati l'81 per cento dei trasporti svedesi.

All'inizio di quest'anno circolavano nel [illegible] 2,9 milioni [illegible] autoveicoli, [illegible] mila veicoli industriali e 13 mila autobus. [illegible] un autoveicolo ogni 2,7 persone, la Svezia è pertanto il Paese con la più alta densità automobilistica in Europa e il quinto al mondo, dopo Stati Uniti, [illegible]da, Australia e Nuova Ze[illegible]. Dettagliate statistiche informano che la vita media del parco circolante è diminuita, in dodici anni, da 13,9 a 13,4 anni.

Interessante, infine, il calcolo della fiscalità che grava in Svezia sull'automobile: ogni anno, in sole tasse, l'automobilista medio, che percorre in genere 15 mila chilometri, versa allo Stato una cifra pari a circa 600 mila lire, naturalmente a parte le tasse che incidono sull'automobile all'atto dell'acquisto.

Come [illegible] può contenere (divertendosi) il caro-auto

Fatelo da voi: le candele

L'aumento dei costi generali dell'automobile incide sempre di più sul bilancio familiare: è possibile realizzare qualche piccolo risparmio per compensare almeno in parte questi aggravi? Un modo per risparmiare è fare [illegible] soli — può anche [illegible] distensivo — piccoli lavori di manutenzione e riparazione.

Oggi cominciamo con il controllo dell'efficienza delle candele, elemento chiave dell'intero impianto di accensione. E' la candela, infatti, che deve portare la scintilla nel cilindro; dalle sue condizioni dipende il funzionamento del motore ed anche la maggiore o minore economia di combustibile.

Per sapere se le candele sono efficienti, l'unico modo è toglierle dal motore e osservarle attentamente, come vedremo più avanti. Per togliere le candele dal loro alloggiamento si utilizza l'apposita chiave a tubo, che in genere è fornita con gli attrezzi di bordo.

Per prima cosa occorre staccare il [illegible] dell'alta tensione di ciascuna [illegible] (non c'è alcun pericolo quan[illegible] il motore è fermo). Conviene [illegible] ogni [illegible] [illegible] un pezzo di nastro isolante per non scambiare l'uno con l'altro [illegible] momento [illegible] rimettere tutto a posto. Poi [illegible] girando la chiave in senso contrario alle lancette dell'orologio.

Tolte le candele (facendo attenzione a [illegible] perdere le guarnizioni metalliche), si osservano con attenzione: la candela in buono stato ha un colore mattone sulla parte di isolante interno, e tra gli elettrodi (ossia le punte metalliche tra cui scocca la scintilla) deve esserci una distanza da 5 a 8 decimi di mm circa. A titolo orientativo si può considerare che una semplice cartolina [illegible] [illegible] spessore [illegible] [illegible] quarto di mm; quindi due o tre spessori di cartoncino danno la misura giusta.

Se [illegible] elettrodi non sono molto [illegible] [illegible] possono avvicinare fino alla distanza voluta battendo leggermente [illegible]llo esterno con [illegible] qualsiasi attrezzo. Se la parte interna della candela è sporca la si ripulisce [illegible] una spazzola dura (meglio se metallica), poi si lava con benzina e la si lascia asciugare. Conviene cambiare le candele solo se gli elettrodi sono molto corrosi.

g. r.

Prova [illegible] strada (7200 Km) della Fiat 2500 a gasolio

Con la 132D al Circolo polare

La spesa per chilometro è risultata di appena 20 lire - Nove giorni alla media dei 100 orari

Torino, Circolo Polare Artico e ritorno, attraverso la Finlandia, la Danimarca, la Germania e la Francia. Fanno esattamente [illegible] chilometri, nelle condizioni più diverse: autostrada che attraversa da Sud a Nord la Repubblica federale, stradine penalizzate [illegible] forti limiti [illegible] velocità [illegible] Paesi scandinavi, le Alpi da attraversare uscendo e rientrando in Italia. Per [illegible] macchina è un test abbastanza valido, tanto più probante se questo percorso — per [illegible] qualsiasi ragione — viene [illegible]perto in nove giorni. Cioè una media [illegible] ottocento chilometri il giorno, otto ore [illegible] guida, un'alta media che [illegible]camente porta ad una conclusione matematica: 7200 chilometri viaggiando ad una velocità costante di 100 chilometri l'ora.

Tutto ciò (che costituisce peraltro un discreto exploit per qualsiasi automobilista) ha avuto per protagonisti chi scrive e la Fiat 25[illegible] Diesel. L'idea iniziale era di portare a termine una prova di diecimila chilometri, [illegible] in effetti è poi avvenuto, racimolando qua e là sulle strade del Piemonte e Liguria i circa [illegible] mancanti. Il test più lungo, Torino-Circolo Polare, è nato dalla necessità contingente di percorrere più chilometri possibili nel minor tempo possibile, ed ha avuto un esito insperato: [illegible] sottoporre [illegible]china e pilota ad uno stress, [illegible]ico per la prima e fisi[illegible] per [illegible] secondo, [illegible] cui in partenza si [illegible] one[illegible]sti dubbi.

I risultati, ad onor [illegible] [illegible], sono stati soddisfacenti, talune volte sorprendenti, per la Diesel: sul pilota è meglio non insistere. Va detto comunque, prima di passare ad altro argomento, che [illegible] durante questi nove giorni [illegible] prova, abbiamo provato stanchezza: segno che anche sotto questo aspetto la berlina della Fiat ha tutt'altro che deluso.

E cominciamo con i consumi. Nel viaggio sono stati utilizzati 841,9 litri [illegible] gasolio, per un totale complessivo di 147 mila 165 lire (calcolando i cambi ufficiali di marco tedesco, marco finlandese, corone svedesi e danesi e franco francese [illegible] un'approssimazione per eccesso), [illegible] che significa poco più [illegible] venti lire (20,44) per ogni chilometro percorso. A questa cifra complessiva va aggiunta un'altra [illegible] quella del lubrificante. E qui un'altra sorpresa: partendo con [illegible] cambio nuovo, abbiamo effettuato un solo rifornimento, [illegible] [illegible] chilo [illegible] VS diesel, a circa metà strada. Altre [illegible] lire (al cambio con la moneta svedese) che porta a 150 mila 165 il totale delle spese affrontate per il test.

Per concludere quest'argomento: il consumo medio di gasolio è stato [illegible] 11,31 chilometri per litro. [illegible] una velocità costante di [illegible] chilometri l'ora la Fiat indica in [illegible] circa i chilometri percor[illegible] con un litro di gasolio. I due valori, quello riscontrato nella prova e quello rilevato dal costruttore, variano sensibilmente e ciò è dovuto al fatto che la velocità [illegible] [illegible] non [illegible] mai stata costante, passando dalla velocità piena sulle autostrade tedesche ai continui rallentamenti sulle strade del Nord che, come s'è detto, sono penalizzate dai limiti di velocità (110 massimo, con punte minime di 40 chilometri nei centri abitati).

Sull'abitabilità della berlina 132 non c'è molto da aggiungere oltre a [illegible]to abbiamo anticipato, cioè l'incredibile confort di guida. Semmai c'è da rilevare un rombo, che ad alta velocità provoca [illegible] discreto fastidio, avvertibile dal passeggero seduto sui [illegible] posteriori soltanto quando i cristalli anteriori sono abbassati. Un lieve inconveniente che si fa comunque perdonare dagli altri pregi della vettura. Pregi che, riassumendo, sono i seguenti: ottima velocità (relativamente al fatto di trovarsi a guidare un diesel), bassissimi [illegible] [illegible] esercizio, buona affidabilità. Resta il superbollo (circa mezzo milione) a renderla inaccessibile a molti, mentre è diminuita l'Iva dal 35 al 18 per cento: senza questo carico, superfluo dirlo, sarebbe veramente un'utilitaria di lusso.

Eugenio Ferraris

La Casa britannica guarda al mercato continentale

Rover con motore più piccolo

Monta un nuovo 6 cilindri di 2600 cc - Costa, con Iva, 11.875.000 lire

In questi giorni viene commercializzata anche in It[illegible] la Rover 2600: una vettura già nota perché lanciata nel [illegible] con motore ad otto cilindri a V di 3500 cc. La Casa inglese ha tuttavia considerato [illegible] affiancare alla 3500, pur [illegible] vandone le doti di velocità, ripresa e silenziosità, [illegible] [illegible]ne più economica sia nella spesa iniziale sia nei consumi.

E' stato co[illegible] impostato un nuov[illegible] motore a sei cilindri in linea, [illegible] asse a camme in testa, di 2597 cc, che con rapporto di compressione di 9,25 a uno, eroga una potenza di 136 Cv Din a 5000 giri al minuto. Con questo motore viene fornito il cambio manuale a cinque marce avanti e RM oppure l'automatico Borg Warner a tre rapporti.

Grazie alla buona profilatura aerodinamica, ed all'impiego di un rapporto lungo in quinta, con la Rover 2600 si riesce ad ottenere un consumo ridotto: appena 8,5 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h (ossia 11,7 km con un litro). Il prezzo in Italia è di 11.875.000 lire, Iva compresa, che colloca questa vettura nella fascia più alta delle berline, dove tuttavia si raggiungono punte di venti milioni ed oltre.

Lunga metri 4,70, la vettura ha [illegible] [illegible] in ordine di [illegible] di [illegible] kg: la capacità del bagagliaio è di 336 dmc: tuttavia la possibilità di ribaltare i sedili posteriori consente di portare la capacità ad oltre un metro cubo, facendo di questa [illegible] una interessante alternativa ad una giardinetta.

Notevoli le prestazioni: basti dire che la velocità massima con cambio manuale è di 195 km/h e col cambio automatico di 190. Ovviamente questa velocità massima non si utilizza, ma il motore [illegible] risulta favorito perché alla velocità legale di 140 km/h [illegible] a soli 3500 giri al minuto, [illegible] è quindi anche molto silenzioso. Le sospensioni [illegible] indipendenti per le ruote anteriori [illegible] [illegible] McPherson a montanti telescopici, mentre [illegible] ponte posteriore è rigido.

La nuova Rover è anche una macchina che si distingue per il [illegible] stile personale (pur rientrando nella categoria due volumi, che è quella che va di moda oggi); anche l'interno è molto caratterizzato, specie [illegible] il gruppo strumenti ripo[illegible] sul cruscotto.

[illegible] Rogliatti

Domani comincia l'avventura della serie A, dopo le grandi delusioni nei tornei d'Europa

Il calcio chiede tutta la verità al campionato

Si teme la Juve sognando Milano «europea»

Il romanzo del 76° scudetto, che domani da il «via» [illegible] primo capitolo, nasce più [illegible] forcipe che [illegible] prorompente ispirazione. La stangata nelle Coppe europee ha gettato acqua sui lucchi estivi del «mun[illegible]», ridimensionando bruscamente i sogni di grandezza. Ma questi [illegible] sogni albergavano nei cuori più beceri, [illegible] presso coloro che alla *élite* del nostro calcio riconoscevano [illegible] buonissime però limitate ad un esiguo gruppo [illegible] protagonisti.

La verità dell'italica pedata è contenuta tutta nel campionato, unico giudice a gioco lungo, una cartina di tornasole nei confronti dei valori [illegible]entici. E già nascono gli alibi dialettici; perché [illegible] Juventus campione d'Italia, battuta ed eliminata a Glasgow, viene rivista come lepre [illegible] fuga, più pericolosa sull'erba degli stadi nostrani, meno distratta dalle ambizioni internazionali. Chi aveva impostato il suo discorso critico su una possibile «parità di partenza» tra le milanesi e la Juve, oggi già opera sottili retromarce, inneggia a Milano «europea» (speriamo al di là dei prossimi turni di Coppa: l'augurio nostro è sincero) ma teme il dilagare bianconero come unica legge casalinga. Chi invece porta fede nel buon sangue meneghino sostiene che gli stimoli europei potran[illegible] dar birra ad interisti e [illegible]soneri, finalmente usciti dalla caverna della mediocrità, durata a lungo.

Ipotizzare sulle trenta giornate che porteranno allo scudetto '79 è gioco facile e utile per molti, è congettura astrusa per tanti. Il campionato [illegible] presenta con una ridda di interrogativi: riguardano [illegible] Torino [illegible] Radice, il Milan di Liedholm-Rivera, l'Inter gremita [illegible] «gianburrasca» in tanti ruoli, il nuovo Napoli ridisegnato da Di Marzio, un Vicenza che deve debuttare senza il suo Rossi, una Fiorentina che ricerca ancora il suo Antognoni, le romane aggravate da dissidi interni e da problemi tattici, le squadre del Sud che potranno chiarirsi a se stesse solo dopo le prime domeniche.

[illegible] momento stesso in [illegible] — per ristrutturazione logica delle competizioni internazionali — rischiamo di vederci ridotti a nazione calcistica di seconda serie, ecco dunque il campionato lanciare i suoi squilli, talora anche stonati o in sordina. Sarà un anno decisivo, questo che [illegible] conduce al culmine del Settanta, perché prelude alla Coppa Europa del 1980, perché dopo il quarto posto argentino Enzo Bearzot dovrà lavorare in profondità, sugli uomini che conosce e su alcu[illegible] (non molti) possibili sostituti.

E' [illegible] stesso «Vecio» a dirci: «*Lo [illegible] in Coppa [illegible] è imputabile alla preparazione, non è imputabile — per gran [illegible]rte — ai diversi calendari. E' una questione psicologica più che fisica e atletica, è [illegible] divario di maturità professionale, che va colmato. Dipende certo dai club, ma [illegible] dall'intimo [illegible] ogni protagonista*».

Lasciamo perdere chi all'ironia criticamente il campionato millantando, esagerando, vedendo lucciole per lanterne, trovando oro dove esiste solo sabbia luccicante. La realtà del nostro calcio è aspra, il «tesoro bullonato» non è grande. Proprio la Juventus dei [illegible] «argentini» sconfitti a Glasgow ne la testimonianza, ed in maniera [illegible].

Le polemiche sorte dopo il «mercoledì delle Coppe» abbandoniamole pure alle gole o [illegible] pennini di coloro che battono [illegible] grancasse e agitano turiboli campanilistici. La verità della nostra pedata è ben diversa: [illegible] da [illegible] Milan che secondo Liedholm [illegible] ha potuto «prepararsi» perché impegnato in tro[illegible] «amichevoli» decise [illegible] bisogno di incassi e li[illegible] con un Avellino che an[illegible] si dibatte per risolvere [illegible] questione contrattuale di due suoi giocatori, provenienti dal Napoli e dallo stesso Milan.

Le incognite gravano su tutti: il Torino ha ritrovato forse il «vecchio cuore granata» ma malgrado i suoi bomber stenta ad andare in gol; l'Inter sa [illegible] dover spendere la sua giovinezza per non perdere il passo; il Bologna si augura [illegible] poter fruire solo [illegible] un vecchione come Juliano uomo d'ordine; l'Atalanta spera di costituire una squadra pirata; e molti, pur seminando [illegible] baldanzosi, pensano più a [illegible] evitare la [illegible] che non ad aperte battaglie da A (non dimentichiamo che il primo incontro [illegible] domenica scorsa, tra Cesena e Genoa, due «illustri» di seconda [illegible]ie, si è consumato con cinquanta minuti veramente giocati e quaranta spesi a gettar via la palla o passandola all'indietro: gramo esordio davvero).

L'anno '78-'79 sarà [illegible] marchiato [illegible] avventure juventine: [illegible] ripete per la [illegible] volta il [illegible] scudetto consecutivamente, la Vecchia compirà solo il suo dovere; se lo perde, farà sensazione in ogni caso. E' la legge degli Anni Settanta, comunque il [illegible] rivolti e giudichi. Passata dall'indigeribile salmone scozzese al minestrone casalingo, la Madama piemontarda [illegible] obbligata ad infilare subito i panni della primadonna.

Indebitatissimo, con strutture [illegible] ammodernare, con beghe interne perniciose (anche [illegible] massimo livello, come si è visto nella prima setacciata di Coverciano per il «Seminatore d'oro», dove oscuri Pincopallino hanno avuto più voti di Enzo Bearzot: il nostro è Paese di congiure e di veleni) il calcio italiano inizierà il campionato già leccandosi le abbondanti [illegible] [illegible] Coppa. Può essere di sprone, non è di conforto.

E' indispensabile, in questo inizio grigio, ribadire alcune elementari verità, persino umili: come, [illegible] esempio, il «coraggio» [illegible] tirare in porta, cosa che diletta a troppi personaggi, come, ad esempio [illegible], [illegible] [illegible] secondo i propri schemi e non modellandosi esageratamente [illegible] quelli avversari perché più blandi e meno prorompenti e quindi meno faticosi.

Smarrita al primo passo ogni ambizione di Coppa, [illegible] Juventus si trova sulle spalle un carico duplice: ribadire [illegible]a ormai [illegible] superiorità e dimostrare che la sua opzione argentina non era casuale. E lo stesso Torino, che fu «tremendista» e scudettato in questi anni, non può evitare responsabilità altissime, persino [illegible] confronti del [illegible] «patri[illegible]» d'uomini. E' [illegible] questo quadro che riprende la stagione [illegible] campionato. [illegible] di sopra d'ogni nota [illegible] parte: benvenuto [illegible] l'outsider, che costituisce il sale [illegible] ogni nuova annata. Ma — come sostiene il tenace e saggio Bearzot — [illegible] umiliamo i valori per acrimonia critica: o ci ritroveremo tutti a giocare con una palla di stracci.

Giovanni Arpino

La serie A domani così al [illegible]

- Bologna-Inter
- Catanzaro-Atal[illegible]
- Lazio-Juventus
- Milan-Avellino
- Napoli-Ascoli
- Perugia-Vicenza
- Torino-Fiorentina
- Verona-Roma

Tardelli, uno dei più opachi nella Juventus a Glasgow, già non era parso molto brillante in nazionale contro la Bulgaria: adesso cerca il riscatto in campionato (Foto «La Stampa» - Alessandro Bosio)

Coppe: sorteggio favorevole ieri a Zurigo

Inter in gita ad Oslo Il Milan con il Levski

I nerazzurri giocheranno prima a San Siro, i rossoneri in trasferta - Molti gli scontri ad alto livello

ZURIGO — Si è svolto ieri mattina a Zurigo il sorteggio per il secondo [illegible] delle Coppe eur[illegible] le cui gare [illegible] disputeranno il 18 ottobre [illegible] il 1° novembre salvo [illegible] diversi tra i due club. In Coppa Coppe l'Inter giocherà prima in casa contro i norvegesi del Bodoe, mentre il Milan affronterà il turno di andata in trasferta sul campo del Levski Sofia. Circa queste gare non è da escludersi un anticipo al 17 o un posticipo al 19 ottobre.

COPPA DEI [illegible]

- Real Madrid (Sp) - Grasshoppers (Sv)
- Aek Atene (Gre) - Nottingham (Ingh)
- Dinamo Kiev (Urss) - Malmoe (Sve)
- Lokomotive Sofia (Bulg) - Colonia (G. Ov.)
- Bohemians (Irl) - Dinamo Dresda (G. Est)
- Zbrojovka Brno (Cec) - Wisla Cracovia (Pol)
- Austria Vienna - Lillestroem (Norv)
- Glasgow Rangers (Sco) - Psv Eindhoven (Ol)

Coppa [illegible] Coppe

- Servette Ginevra (Sv) - Nancy (Fr)
- [illegible] Ostrava (Cec) - Shamrock Rovers (Irl)
- Ipswich Town (Ingh) - Innsbruck (Austr)
- Anderlecht (Bel) - Barcellona (Spa)
- INTER - Bodoe Glimt (Norv)
- Fortuna Duss. (Germ O.) - Aberdeen (Sco)
- Rijeka (Jug) - Beveren (Bel)
- Magdeburgo (G. Est) - Ferencvaros (Ungh)

Coppa Uefa

- Ajax (Ol) - Losanna (Sv)
- Benfica (Port) - Borussia M. (G. Ov.)
- Everton (Ingh) - Dukla Praga (Cec)
- Arges Pitesti (Rom) - Valencia (Sp)
- Sporting Braga (Port) - West Bromwich (Ingh)
- Torpedo (Urss) - Stoccarda (G. Ov.)
- Strasburgo (Fr) - Hibernian (Sco)
- Sporting Gijon (Sp) - Stella Rossa (Jug)
- Carl Zeiss Jena (G. Est) - Duisburg (G. Ov.)
- Palloseura (Finl) - Esbjerg (Dan)
- Vestmannaeyjar (Isl) - Slask Wroclaw (Pol)
- Manchester City (Ingh) - Standard Liegi (Bel)
- Timisoara (Rom) - Honved (Ungh)
- Hertha (G. Ov.) - Dinamo Tbilisi (Urss)
- Hajduk (Jug) - Arsenal (Ingh)
- Levski Spartak (Bulg) - MILAN

Ci sono rimaste solo più due squadre nelle Coppe europee, ma almeno il sorteggio di ieri a Zurigo non le ha maltrattate: nel torneo delle Coppe l'Inter dovrà affrontare il Bodoe Glimt di Oslo, che ha superato il primo turno ai danni di una squadra lussemburghese, e riuscendo anche a perdere per 1 a 0 la gara in trasferta; meno agevole, ma non proibitivo il compito del Milan che in Coppa Uefa dovrà battersi con il Lewski di Sofia.

Dopo la setacciata spietata del primo turno, i tre [illegible] europei procederanno privi [illegible] alcune [illegible]dre che parevano [illegible]te a diventarne protagoni[illegible], [illegible] non senza confronti di notevole interesse, e senza dubbio con un maggiore equilibrio. In Coppa dei Campioni i Rangers di Glasgow non [illegible] [illegible] tranquilli sugli echi [illegible] successo sulla Juventus: [illegible] prossimo turno dovranno af[illegible] il PSV di Eindhoven campione d'Olanda, un complesso solido, da battaglia. Il PSV è tra le favorite per la Coppa, è nel gruppo d'élite guidato dal Real Madrid (prossimo impegno contro [illegible] elvetici del Grasshoppers) e [illegible] comprende anche Nottingham Forest (AEK Atene), Colonia (Lokomotiv Sofia) e Dinamo Kiev (Malmoe).

Nella Coppa delle Coppe, dove è rimasta in lizza l'Inter, i nerazzurri hanno [illegible] la squadra [illegible] [illegible] fra le rimaste in gara. Alcuni accoppiamenti [illegible] Anderlecht-Barcellona, Ipswich Town-Inn[illegible] Magdeburgo-Ferencvaros [illegible] di [illegible] superiore alla media, ed opp[illegible] scuole diverse, rinfrescando vecchie rivalità. Anderlecht-Barcellona, in particolare, è un match [illegible] finale [illegible] un [illegible] che cade [illegible] secondo turno.

[illegible] Coppa Uefa, con il doppio di partecipanti rispetto agli altri due tornei, presenta una mischia ancora più folta e più aperta. Il sorteggio propone però subito alcuni [illegible] di [illegible]: Benfica-Borussia Moenchengladbach sospeso fra qualità attuali e nostalgia. Il riemergente Ajax dell'attacco poderoso sarà messo alle prove dal Losanna, mentre il Valencia di Kempes e Bonhof non dovrebbe trovarsi in difficoltà contro i romeni dell'Arges Pitesti. Battaglia [illegible] squadre [illegible] in Everton-Dukla Praga, match [illegible] finalissima [illegible] Manchester City e [illegible] Liegi. Lo Sporting Gijon, battuto il Torino, ora si troverà di fronte alla Stella Rossa di Belgrado. **b. p.**

I dissidenti della Lazio firmano e giocheranno

Lovati ha già fatto la squadra e preparato la tattica per affrontare la Juventus - Anche il portiere della Roma, Paolo Conti, si è accordato

[illegible] — Sarà difficile sapere chi ha ceduto. Se i giocatori che pretendevano più soldi o i dirigenti che intendevano fare economia. Sta di fatto che i «dissidenti» laziali hanno firm[illegible] il contratto, mettendosi a disposizione del trainer per la difficile prova d'apertura di domani contro la Juventus. Rimangono da risolvere [illegible] divergenze con Viola, *ma [illegible] altri hanno firmato. [illegible], Manfredonia, Ammoniaci, Agostinelli, Cordova e Lopez sono d'accordo ed apparentemen[illegible] [illegible].*

Pare che l'intera operazione «ingaggi» sia costata alla Lazio la bella cifra di 900 milioni. Troppo per un bilancio in crisi, specialmente se si tiene conto che la campagna abbonamenti non è stata ricca. Al preventivo mancano oltre 300 milioni. Ma nel calcio romano i milioni contano davvero poco se Manfredonia ha preteso (e forse li ha ottenuti) 50 milioni puliti. Che significano 90 milioni al lordo delle tasse.

Lovati ha tirato un sospiro di sol[illegible]. [illegible] stato un guaio dover affrontare una «Juventus arrabbiata per il risultato di Glasgow» senza i migliori giocatori. Lovati [illegible] è tranquillo. Lamenta la mancata concentrazione nei giorni della vigilia, ma confida «nella grinta e nella determinazione [illegible] giocatori che hanno ottenuto [illegible] [illegible] vantaggioso».

Torna [illegible] calma, e si riparla di calcio giocato. Lovati conferma che la Lazio non rischierà: «Non penso ad una Juventus attirata per l'eliminazione dalla [illegible] dei Campioni. E' un colpo [illegible], [illegible] penso che i bianconeri reagiranno con la caparbietà di sempre, per riprendere subito il cammino. I juventini vorranno vincere il campionato per tornare immediatamente nel numero delle grandi squadre europee».

Appunto temendo la reazione juventina, il tecnico laziale studia una tattica di molta prudenza. Non è che Lovati annunci la formazione, però nella prova di metà set[illegible] [illegible] collaudato una soluzione inedita con una larga scelta di difensori e la rinuncia ad un centrocampista. Dovrebbe giocare Ghedin mezz'ala al posto di Agostinelli o di Lopez. Stabilite anche le marcature: Ammoniaci seguirà Causio, Badi[illegible] controllerà Tardelli, Ghedin (proprio la finta mezz'ala) sarà il guardiano di Bettega, Manfredonia non darà spazio a Virdis. Come si v[illegible] Lovati punta al controllo del gioco altrui, più che ad imporre il gioco laziale. E si spera che al raccordo della manovra di centrocampo provveda la coppia Cordova-D'Amico. I due dovrebbero aiutare all'attacco Garlaschelli e Giordano, i [illegible] dello scorso anno.

Nessuno qui dimentica che l'ulti[illegible] trasferta romana della [illegible] si concluse con [illegible] [illegible] sconfitta: 3 a 0, proprio con un gol di Garlaschelli e due di Giordano. C'è una concomitanza di date a rendere attuale questo ricordo: era il 2 ottobre '77, domani sarà il 1° [illegible] '78. A chi sarà utile l'acco[illegible]mento?

Buone notizie anche dalla Roma. Paolo Conti ha firmato. Dopo [illegible] [illegible] lunga e difficile il d.s. Luciano Moggi ha strappato il consenso al portiere, che è partito con i suoi compagni per Verona.

Giulio Accatino

Manfredonia sicuro «Vittoria per 1 a 0»

ROMA — Lionello Manfredonia, fresco reduce dalla partita giocata [illegible] [illegible] targata Juventus, [illegible] potuto saggiare, a stretto contatto di gomito, le attuali forze [illegible] che domenica dovrà fronteggiare all'Olimpico con i suoi compagni della Lazio.

Non pare molto spaventato, anche se non dimentica di elogiare gli avversari, forse per non correre il [illegible] di dichiarare un [illegible] successo. «Virdis o Bettega?». E' una domanda quasi ob[illegible] [illegible] preferenza di marca[illegible]. [illegible] Lionello pare che vada improvvisamente stretto il cliché entro cui è stato forse frettolosamente racchiuso in Argentina, con parole come apatia o timidezza: «Non mi hanno mai chiesto un'intervista, una parte della stampa mi ha praticamen[illegible] ignorato. Come si fa, quindi, a giudicare una persona?».

[illegible]o Manfredonia [illegible] più sciolto, addirittura spavaldo: «Per me vanno bene tutti e due. Virdis e Bettega sono brutti clienti, ma uno stopper che sa giocare deve sapersi adattare a qualsiasi avversario».

— Alla quarta giornata dell'anno scorso rifilaste tre gol ai bianconeri,

«Io non credo ai ricorsi storici. Dico solo che cercheremo di vincere a prescindere da quei ricordi. Sarà facile? «Certo, se riusciamo a fermare Causio che è il loro motore, i nostri avversari, però, dovranno preoccuparsi [illegible] bloccare D'Amico».

— Lei crede alla storia della paura che potrebbe subentrare in chi vince troppo?

«Sono stati gli stessi amici juventini, conversando con loro, a confidarmi che si tratta solo di fantasie. Non si è mai stanchi del successi. Sul piano tecnico sono rimasti praticamente gli stessi uomini, cioè i più forti [illegible] campionato».

Un [illegible] così autoritario è un personaggio inedito che desta curiosità. Sembra quasi strappare con lo [illegible] le richieste di un pronostico che non [illegible] a venire: «Vuole [illegible] come [illegible] a finire? Vincerà la Lazio per uno [illegible] [illegible] [illegible] me lo auguro». [illegible] giunge tentando di [illegible] un tono eccessivamente battagliero. **m. b.**

Nereo Rocco, eterno Paron, dalla panchina al teleschermo

Un amore di nome Milan

«*La commedia è finita, in panchina ci va Gordon*». Rocco ride forte nella stanza vuota, gli occhi tradiscono una vena malinconica. L'intervista nasce mercoledì mattina, in un hotel di Kosice, mentre il Milan attende il Lokomotive. L'ambiente è [illegible]rno. [illegible] sgangherati, ai vetri tendine logore che rendono ancora più buio l'interno. Il tempo è cambiato nella notte. Nuvole nere gravano sul cielo, l'aria gelida spazza l'Ulica Leninova, il cuore d'una città triste.

Rocco è venuto fino in Cecoslovacchia, in q[illegible] centro siderurgico non lontano dal confine russo, un po' come «consigliere» del presidente Colombo, un po' come turista, [illegible] soprattutto per il Milan. Non può fare a meno [illegible] battute friulane con «Fulmine» Conti, del bicchiere di vino gen[illegible] custodito gelosamente e bevuto con gli amici, del calcio giocato.

[illegible] qualcuno però [illegible] a porre un quesito tecnico s'irrigidisce, quasi sbotta. «*Ho chiuso un [illegible] tipo di rapporto, le inchieste [illegible] squadra fatele con Liedas*». E adesso, a sessantasei anni compiuti, si aprono altri orizzonti di [illegible]. Non è mai tardi per uno come lui. [illegible]: «*Sarò un vostro collega. Vado in tv, alla "Domenica sportiva", ora che [illegible] il campionato*». Continua a spiegare. «*Mi hanno telefonato, sono rimasto un po' perplesso prima d'accettare. Ho paura. Non è semplice l'incarico, si rischiano figuracce. Il [illegible] italiano è particolare. Io però [illegible] stato sincero. Non potrò fare il Gianni Brera, non ne sarei capace: quindi la scelta del gol migliore e tre o quattro minuti per rispondere a qualche domandina. [illegible] qui [illegible] poi la cosa non funziona, allora tra quattro puntate ci daremo la mano dicendoci addio. Ho un contratto a [illegible] [illegible] ho voluto un altro tipo di accordo*».

Il triestino sincero [illegible] «paron» rende [illegible] più vivo il dialogo. [illegible] [illegible] è poi [illegible] mutato. Sempre [illegible], [illegible] [illegible] ruga in più, con l'identico credo professionale di quando [illegible] al Padova, tanti anni fa e fermava gli squadroni col «catenaccio», dilan[illegible] la sua idea [illegible] football [illegible], [illegible] che il calcio è più scientifico, ma più reclamizzato in ogni forma, giusta o sbagliata che sia.

Nereo sarà a Verona per assistere all'incontro con la Roma. Poi relazionerà a Colombo. «*Gli darò anche qualche consiglio durante l'anno, [illegible]rò un po' gli acquisti e le vendite. Se il presidente mi ascoltasse può andare lontano*».

Si è ravvicinato da poco al Milan: la società ha per lui troppi significati, infiniti ricordi. Impossibile forse starci lontano. «*A casa ho lasciato mia moglie Maria, i figli Tito e Bruno. E' quarant'anni che giro il mondo dietro a un pa[illegible]. A[illegible] desidero una pensione attiva, prima di diventare vecchio o andarmene*». Scuote il capo borbottando, [illegible] il [illegible] forte [illegible] meno ruvido.

In questa [illegible] all'Est l'abbiamo visto passeggiare solo, le mani affondate nelle tasche. Il Milan in un albergo e lui in quello che ha ospitato i giornalisti, per non imbarazzare con una presenza costante la squadra, Liedholm. Alla sera una partita a tresette, [illegible] ascoltare musiche che portano allegria.

Dicono che soffre per questo distacco, lui nega deciso: «*Nostalgia? Neanche per sogno. Ho voluto io mollare. l'amico Nils mi aveva rinnovato la proposta di sedere accanto a lui, la domenica. Ho "ru[illegible]", pardon guadagnato, abbastanza. I giocatori rimangono lo stesso i miei figli*». E Rivera? Rocco tira il fiato, poi confida: «*Si sono sempre fatte troppe chiacchiere sul nostro rapporto d'amicizia. Certo qualcosa è cambiato. Non c'è più affetto, [illegible] [illegible]. E' normale, fa parte della vita questa trasformazione. Rivera ha [illegible] figlia, una donna, una famiglia, non ha più bisogno di consigli. Altri adesso vanno seguiti, i Novellino, i Chiodi. Son ragazzi di valore, devono ambientarsi, maturare. Non si [illegible] pretendere da loro miracoli. Io credo che piano piano faranno la loro strada, ma per il prossimo scudetto penso che il [illegible]ico rimanga [illegible] Juventus, troppo forte come uomini, organizzata in maniera magistrale. Il Torino? E' capitato qualcosa di strano, non so. Le [illegible] saranno comunque fiere antagoniste dei bianconeri, c'è un grande passato da difendere*».

Manca un'ora al match [illegible] Lokomotive. Il «paron» [illegible] la partita, come se [illegible] ancora a lui entrare nello spogliatoio e dettare le ultime raccomandazioni. Fa freddo, il Milan vince [illegible] battaglia alla luce dei riflettori. [illegible] urla dei «ferrovieri» muoiono in un istante. Il «paron» esulta. La festa [illegible] nera è anche sua.

Ferruccio Cavallero

Le torinesi pronte al campionato

Rientra Benetti Fiducia a Greco

TO[illegible] — Antistadio del Comunale. I tifosi [illegible] [illegible] Juventus [illegible] ancora [illegible] choc. Il colpo inferto [illegible] Rangers a Glasgow è stato [illegible] da [illegible]re. Dice uno [illegible] loro, ferroviere con barba folta, che ogni mattina [illegible]a la locomotiva e corre vicino alla squadra. «*Ho seguito i bianconeri in queste trasferte. Ci hanno fatto soffrire, sono partite [illegible] facili da scordare. Adesso dovremo attendere una vita per rientrare. Purtroppo ci sono troppi uomini fuori forma, questa è la verità. Abbiamo da sempre sperato in queste Coppe Campioni e ogni volta non c'è mai nulla da fare*».

La Juventus lavora al Combi. Poi, quando Trapattoni rientra, si ode qualche [illegible]. I giocatori appaiono abbastanza sereni. «*E questo è importante — afferma l'allenatore — perché in circostanze del genere bisogna subito reagire. Abbiamo parlato a lungo nello spogliatoio, è stato fatto un attento e[illegible]situazione. La Juventus ha [illegible] con una squadra complessivamente inferiore, che ha però saputo sfruttare certe sue caratteristiche, legate alla prestanza fisica, alla grinta casalinga. Adesso dobbiamo pensare all'Olimpico, allo scontro con la Lazio*».

[illegible] [illegible] stagione, proprio alle battute iniziali del campionato, la Juventus venne travolta dai laziali a Roma. «*Bisogna fare attenzione anche questa volta — ammette Trapattoni — perché gli alti e bassi di rendimento possono provocare brutti scherzi. Un po' tutte le squadre [illegible] alla ricerca d'un assestamento di forma che giunge unicamente col tempo*».

Domani rientrerà [illegible]. [illegible] starà fuori? Trapattoni non lo dice. Forse Tardelli? «*Il cambio — precisa il tecnico — sarà legato alla disposizione tattica degli avversari, [illegible] alle prove di mercoledì in coppa*».

Sfilano i protagonisti dell'amara notte scozzese. Boninsegna intanto dice in tutta [illegible] «*Qui c'è ancora gente che non ha scordato la favola bella del mundial; è una cosa sbagliata perché adesso ci troviamo di fronte ad un'altra realtà calcistica*».

I processi [illegible] [illegible] football [illegible] stupiscono al Torino Radice: «*Ce li meritiamo — dichiara [illegible] — ma [illegible] fare qualcosa affinché certe cose non succedano più in futuro. Occorre proprio iniziare il campionato in anticipo, non c'è alternativa*».

Domani i [illegible] ricevono [illegible] Fiorentina per iniziare la corsa allo scudetto. «*E' l'unico obiettivo che ci rimane, è logico che tutte le forze sono concentrate per arrivare primi al traguardo. I viola non hanno avuto un inizio esaltante, ma guai a distrarci. Noi ne sappiamo qualcosa. La formazione sarà quella che ha incontrato il Gijon. Ci [illegible] quindi Greco, lo voglio rivedere*».

f. cav.

Domani il via ai campionati mondiali di basket nelle Filippine

Meneghin in crisi per il clima di Manila

MANILA — Domani si aprono a Manila, nelle Filippine, i mondiali di basket cui partecipa anche l'Italia. Ieri qualche buona indicazione ma [illegible]che alcune preoccupazioni sono venute a Giancarlo Primo dalla partita che gli azzurri hanno disputato, al «Rizal Coliseum», contro la Repubblica Dominicana. Il risultato finale, ovviamente, non conta: al di là dell'87-56 (primo tempo 47-30) con il quale l'Italia ha battuto i modesti avversari, c'erano da fare alcuni [illegible] che [illegible] una gara, seppur [illegible] tirata al massimo, può [illegible].

E [illegible] sono stati tutti riscontri positivi: anzitutto Meneghin è apparso fuori [illegible] e senz'altro in grande difficoltà per il caldo oppri[illegible] [illegible] trasformava [illegible] [illegible] in autentici forni. Più volte Meneghin ha manifestato difficoltà di respirazione. Non è stato il solo, ma lui ha [illegible] più di ogni altro.

Inoltre tra il [illegible] base (Marzorati, Bertolotti, Bariviera, Della Fiori, Meneghin) e le altre soluzioni c'è [illegible] notevole divario di rendimento, divario che si farà sentire in questa competizione, dove occorrono cambi in continuazione per consentire agli atleti di recuperare. E servirebbero, dunque, cambi in grado di garantire una continuità di azione che [illegible] non è stato possibile vedere.

Accanto a queste note negative alcuni aspetti positivi. [illegible] gran vena di Bariviera (23 punti, 11 [illegible] 12), un Bertolotti redditizio e un Bonamico molto diligente quando è stato [illegible] in [illegible]. Gli altri si sono mantenuti su un [illegible] standard normale, da [illegible] amichevole anche se c'è stato chi ha sbagliato molto (Caglieris soprattutto). Gli avversari hanno opposto una resistenza piuttosto scarsa: privi [illegible] erano oltretutto del [illegible] giocatore migliore, quel Cabrera che è atteso a Manila dopo [illegible] provato negli Stati Uniti con i New York Knicks.

In precedenza gli azzurri avevano riposato dedicando la giornata agli acquisti nel centro commerciale [illegible] Manila, [illegible] [illegible] di oggetti di corallo, conchiglie e altri prodotti caratteristici. Sono in pratica questi i momenti di maggior libertà (peraltro vigilata dalla «security» [illegible] accompagna [illegible] atleti [illegible]a in pullman qualunque sia il loro numero).

Da lunedì, infatti, si dovrà pensare esclusivamente agli [illegible]. Uno [illegible] quali sarà sotto osservazione di Giancarlo Primo, stasera: la trafila del Portorico, l'oggetto misterioso del girone, che dovrebbe affrontare in amichevole la Cecoslovacchia. *(Ansa)*

NOTIZIE FLASH

L'«Arco» per tv

Domani la tv trasmetterà dall'ippodromo di Longchamp, in Parigi, la telecronaca diretta a colori in Eurovisione del [illegible]n Premio dell'Arco di Trionfo (dopo le ore 16, Diretta sport, rete 2)

Batton alla [illegible]

[illegible] Batton, «pivot» bianco di 22 anni, alto due metri e cinque centimetri, è il nuovo «americano» della Gabetti; il giocatore, che proviene dalla Notre Dame University, arriverà in Italia lunedì.

Successo di Panatta

Panatta ha superato il secondo turno del torneo di singolare a S. Francisco battendo lo statunitense Mike Fishbach 6-7, 6-1, 6-1.

Forbes e le donne

Il mezzofondista Paul Forbes è stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atletica dilettantistica [illegible] per avere passato la notte negli alloggiamenti femminili durante i Giochi del Commonwealth [illegible] Edmonton

Dopo la «condanna» l'italiano si rivolge agli avvocati per sospendere il Gran Premio degli Usa di Formula 1

Patrese si è ribellato [illegible] piloti

"Non posso accettare l'esclusione dalla gara senza difendermi: mi accusa gente che ne ha combinate [illegible] tutti i colori" - Il comunicato dei piloti [illegible] commissione-sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — *Riccardo Patrese si è ribellato. Il corridore italiano non ha accettato passivamente la decisione del Comitato di sicurezza dei piloti di Formula 1 di confermare la sua esclusione, per motivi disciplinari, dal Gran Premio degli Stati Uniti Est. Il [illegible] dovrebbe ha respi[illegible] la [illegible] sia sul piano morale che su quello pratico. In sostanza, pur ammettendo le proprie responsabilità per alcuni incidenti avuti nel corso della stagione, davanti alla Commissione, Patrese ha ritenuto troppo pesante e grave oltre che dannoso sul piano economico il provvedimento preso nei suoi confronti con un procedimento che definisce irregolare.*

Per questo motivo il pilota della Arrows ieri, allo scopo di tutelare i propri interessi, ha richiesto l'intervento di alcuni avvocati di New York. Riccardo non si è limitato però ad ingaggiare uno studio legale privato: Patrese si è rivolto alla Lega delle «Civil Liberty», [illegible] gruppo di [illegible] che agisce gratuitamente, [illegible] molta decisione, [illegible]gressività, competenza e conoscenza della materia, in difesa di chiunque si senta oppresso e si veda negati i propri diritti.

In base alla [illegible] americana, secondo la quale [illegible] può [illegible]sere incriminato, cioè, in parole povere, trattato diversamente dagli altri in una attività similare senza che ci sia qualche sentenza che lo [illegible], Patrese ha chiesto agli organizzatori del Gran Premio di essere reintegrato [illegible] gli iscritti [illegible] gara. [illegible] richiesta non dovesse venire accolta, [illegible] avvocati potranno intervenire invocando anche la sospensione della corsa.

In effetti [illegible] posizione di Riccardo [illegible] piuttosto forte. Non esistendo [illegible] suoi confronti alcuna sentenza, né sportiva, né giudiziaria, che gli impedisca di gareggiare (la pressione del Comitato piloti nei confronti degli organizzatori di Watkins Glen non ha alcun valore legale) il pilota italiano ha qualche possibilità di far valere i propri diritti.

Ovviamente siamo nel campo [illegible] ipotesi, perché in queste ore fa[illegible] tutti si stanno muovendo e non è neppure escluso che la Commissione piloti e gli stessi organizzatori abbiano preparato [illegible] le contromosse, rinviando magari con qualche cavillo la discussione davanti al giudice a lunedì, in maniera che poi ogni decisione successiva sia inutile in quanto la gara è già stata disputata.

«In ogni caso — ha detto Patrese — io [illegible] posso accettare questa situazione e l'esclusione dalla corsa senza [illegible] difendermi. [illegible] vicenda mi ha danneggiato troppo perché io rimanga passivo come ho dovuto fare davanti alla Commissione piloti dove [illegible] mi [illegible] quasi lasciato [illegible] e ho [illegible] sentirmi [illegible] da gente che ne ha combinate di tutti i colori. Hunt e compagni hanno rilasciato al termine della riunione un comunicato scritto [illegible] una [illegible] diplomazia dove si esclude ogni mia responsabilità sull'incidente di Monza. Ma la realtà è diversa, quelli [illegible] che sia stato io a provocare la morte di Peterson e sono ancora spaventati. Invece di quell'incidente io [illegible] ritengo di avere responsabilità e voglio [illegible] si sappia in ogni maniera».

L'ombra della tragica scomparsa di Ronnie Peterson grava sull'ambiente della F. 1. La situazione in questo momento è molto confusa ed è logico che tutti cerchino di scaricare la responsabilità. Al di là di ogni considerazione, tuttavia, rimangono alcuni fatti positivi che in futuro potranno dare benefici a tutti i piloti che rischiano la vita in gara. L'azione del comitato [illegible] sicurezza è stata goffa, sotto certi aspetti illegale (in pratica, minacciando di non partecipare alla gara, i cinque del comitato [illegible] ricattato il direttore di corsa Currie che, [illegible] alle possibilità che gli concede il regolamento della F. 1, non ha accettato Patrese), ma certamente ha messo in moto un meccanismo che potrà chiarire molte [illegible].

Ed ecco i passi principali del comunicato dei piloti. «... Patrese ha ammesso che il suo modo di guidare meritava le critiche che gli sono state rivolte. Il Comitato all'unanimità ha [illegible] di confermare [illegible] decisione di non correre a Watkins Glen se Patrese avesse partecipato al Gran Premio [illegible]. Questa decisione non [illegible] stata presa [illegible], ma in assenza di altri interventi [illegible] disciplinare la guida di [illegible]. Il Comitato ha ritenuto che fosse l'unico modo per risolvere il problema nell'occasione. Il Comitato esorta la Csi ad effettuare immediatamente attenti controlli nella concessione delle licenze per la Formula 1 e a fare in modo che ai piloti che esordiscono sia concessa soltanto una licenza [illegible]. [illegible] ogni corridore dovrebbe essere consegnata una scheda sulla quale riportare tutti gli incidenti per un controllo ed un esame periodico. Questo esame dovrebbe includere un sistema per sospendere le licenze per periodi differenti a seconda della gravità degli incidenti avuti. La decisione rig[illegible] Patrese non è stata basata sugli incidenti di Monza, per il quale [illegible] sono elementi sufficienti di giudizio. Il Comitato ritiene opportuno far sapere che in base alla sua opinione nessuna responsabilità può essere attribuita allo starter di Monza o al [illegible] per l'incidente [illegible] ha [illegible] la morte di Peterson». *Il comunicato è [illegible] da Andretti, Lauda, Scheckter, Fittipaldi e Hunt.*

Cristiano Chiavegato

Mario Andretti è stato il più veloce anche nelle prime prove del G. P. degli Usa a Watkins [illegible]

Prime prove è Andretti il più veloce

WATKINS [illegible]EN — La prima sessione di prove del Gran [illegible] degli [illegible] Uniti non ha procurato [illegible] sorprese. Andretti [illegible] stato ancora [illegible] volta il più veloce, [illegible] addirittura il [illegible] della pista di [illegible] po di 1'38"92/100. Una [illegible] dimostrazione che la [illegible] è [illegible] superiore [illegible] altre monoposto in ogni circuito. Il francese Jean Pierre Jarier, [illegible] per la prima volta su questa vettura, ha conseguito il [illegible] tempo e certamente potrà migliorare ancora nelle prossime tornate di allenamento.

Buona anche la prestazione complessiva [illegible]. Carlos Reutemann ha [illegible]nuto il secondo miglior tempo in 1'39"86, mentre Gilles Villeneuve è rimasto un po' indietro, ottavo, con 1'41"43 per cercare una migliore messa a punto della vettura. **c. ch.**

Migliori tempi (1ª sessione di prove): 1) Andretti (Lotus) 1'38"92; 2) Reutemann (Ferrari) 1'39"86; 3) Lauda (Brabham Alfa) 1'40"38; 4) Watson (idem) 1'40"46; 5) Scheckter (Wolf) 1'41"07; 6) Jarier (Lotus) 1'41"18; 7) Jabouille (Re[illegible] Turbo) 1'41"20; 8) Villen[illegible] (Ferrari) 1'41"43; 9) [illegible]te (Ligier) 1'41"67; [illegible] Hunt (McLaren) 1'42"01.

A Pechino contro la Cina

L'atletica azzurra ha tenuto lezione

Gli italiani, Sara Simeoni in testa, hanno mostrato il loro sistema [illegible] allenamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — [illegible] Tsien Nun Tan di Pechino è stata ieri [illegible] importante pagina [illegible] del nostro sport: per [illegible] prima volta una rappresentativa con indosso la maglia azzurra della nazionale ha gareggiato in forma ufficiale in questo Paese [illegible] giro di pochi mesi potrebbe [illegible]trare nel grande giro [illegible] sport in[illegible]. L'atletica italiana, grazie all'impegno di Primo Nebiolo, ha [illegible] questo [illegible], coinciso peraltro con l'ultimo impegno [illegible] una stagione che è stata dall'inizio alla [illegible] più [illegible] di soddisfazioni [illegible] di amarezze.

Nella tribuna d'onore, [illegible] e Nebiolo, [illegible] viceministro dello Sport cinese Hui [illegible] e il presidente della Federazione cinese Huan Yung. La signora Cheng Feng-young, un'altra [illegible] responsabil[illegible] della Federazione, ex primatista del mondo di salto in alto, era invece in [illegible] a seguire con attenzione i salti di [illegible] Simeoni. La nostra portacolori in condizioni fisiche tutt'altro che cattive ha però dovuto fare i conti [illegible] terreno, una carbonella scura e discretamente solida che però ha messo un po' nei guai la [illegible] atleta che al momento dello stacco provava sensazioni assai diverse da quelle [illegible]tuali.

Fino all'1,86 [illegible] c'erano stati problemi, [illegible] poi all'1,90, [illegible] Sara quest'anno ha sempre superato, sono cominciate le difficoltà. Fallite le tre prove ufficiali, la saltatrice veneta si è intestardita e ha cercato, seppure invano e fuori competizione, di superare la quota. Il pubblico, accorso in diecimila, meno che nelle previsioni, [illegible] assai numeroso nella parte di curva [illegible] alla zona del salto, ha capito il desiderio dell'atleta e l'ha incoraggiata molto simpaticamente. Quando Sara ha compreso che non c'era nulla da fare è andata vicino agli spalti e ha ringraziato; poi, attraverso la cortesia dell'interprete [illegible] Schi-zun, [illegible] rivolto un saluto agli spettatori. Non ha abbandonato [illegible] pedana e spontaneamente ha ini[illegible] [illegible] semplice lezione alle giovani saltatrici cinesi che avevano gareggiato con lei, le [illegible] hanno cominciato a ripetere [illegible] impegno ed attenzione i principali esercizi.

La sua lezione, sempre con molto garbo, l'ha tenuta anche Giampaolo Urlando, vincitore purtroppo non visto, considerato che ha gareggiato in una zona adiacente allo stadio, nel lancio del martello con 74,42, suo secondo miglior risultato di sempre e migliore prestazione in assoluto di tutta la [illegible]ne.

Anche [illegible] De Vincentis, vinta la gara di disco, con un buon 61,06, si è fermato in pedana a dare consigli al giovane Li Wei-nan che con 54,80 aveva comunque migliorato il primato nazionale. Il [illegible] D'Alisera invece, [illegible] potendo [illegible] consigli a Gian Liu, avendolo questo sconfitto nell'asta con 5,10, contro i suoi 5 [illegible], gli ha regalato le sue aste.

A fianco ai risultati già citati bisogna dare anche rilievo alla nuova brillante prova nel [illegible] in alto di Bruno Bruni. Il friulano, dopo aver valicato i 2,20 al secondo tentativo, ha tentato inutilmente di superare i 2,25 del nuovo primato italiano. Gli è stato comunque un po' malignamente tenuto [illegible] che un eventuale record non avrebbe potuto essere omologato non essendo la Cina ancora dentro la Iaaf.

Il resto, complice anche il vento contrario, la pista e la stanchezza: è stato di livello abbastanza modesto; qualcuno, [illegible] particolare Ortis nei tremila metri [illegible] ha tallonato più del necessario, finendo anche affiancato e a mani unite assieme al compagno di corsa Gerbi.

[illegible] italiani l'hanno [illegible] comunque da padroni nelle corse, perdendo solo gli [illegible] femminili dove Ileana Ongar, [illegible] ultima gara della carr[illegible], si è lasciata sorprendere nel finale. [illegible] i cinesi, come era prevedibile, e nonostante [illegible] qualche atleta importante assente, [illegible] hanno certo fatto la parte degli sprovveduti. Hanno vinto, grazie anche alla condizione prec[illegible] di qualche nostro [illegible], nove gare sulle 27 in programma. Il loro futuro in questo sport, soprattutto nella velocità e nei concorsi, può essere ricco di soddisfazione, anche se non sembra che l'atletica qui sia ancora uno sport con una grande pratica alle spalle, almeno non a livello, diciamo, della pallavolo o dello stesso nuoto.

Comunque gli [illegible] cinesi finite le gare hanno voluto riservare un'ennesima cortesia ai loro «amici italiani» aspettando la partenza dei pullman e salutando il loro avvio [illegible] applauso. Da stamane [illegible] gli azzurri sarà solo vacanza [illegible] la visita al palazzo d'Estate e successivamente alla Grande Muraglia. Un motivo di [illegible] portare a lungo dentro il cuore [illegible] trasferta. **c. p.**

Sara Simeoni

Intervista con il c.t. Herrera su Italia-Cuba di pallavolo

Tutti i segreti dei cubani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — [illegible] la squadra più simpatica del mondiale di pallavolo i cubani che stasera alle ore 19 affronteranno l'Italia nell'incontro d'apertura [illegible] finali dal primo al quarto posto, cui seguirà l'altro big-match fra Urss e Corea del Sud. Cosa significherebbe il titolo per gli uomini dell'Avana dopo il trionfo della squadra femminile a Leningrado?

A rispondere è Gilbert Herrera, 34 anni, ex giocatore della nazionale, professore di educazione fisica e tecnico affermato: «Siamo già campioni del mondo di pallavolo con le donne — dice — lo siamo già nel baseball e nel pugilato a livello [illegible] dilettanti, nell'atletica con Juantorena, diventarlo anche con la [illegible] maschile vorrebbe dire [illegible] quarta parte dello sport mondiale è [illegible] nostre mani. [illegible] che siamo solo 9 milioni, penso che di [illegible] pretendere».

Se cerchi di farlo parlare dell'Italia il rubicondo e simpatico Herrera [illegible] improvvisamente diplomatico: «Tutte le squadre che giungono in [illegible] medaglie sono temibili». Ma quando gli viene chiesto chi ha maggiori chances di conquistare la medaglia di bronzo fra gli azzurri e la Corea del Sud risponde: «Sicuramente i coreani, che hanno una squadra veramente forte». E nello stesso tempo lascia intuire che oggi nei due incontri di semifinale non ci saranno problemi per cubani e sovietici che appaiono le formazioni destinate a contendersi domani sera l'alloro mondiale nell'ultima gara di questa edizione della [illegible] festazione al Palasport [illegible].

Ma come vede il tecnico cubano lo squadrone sovietico? E' paragonabile lo stratosferico «muro» della squadra di Platonov?

«Il muro dei sovietici — risponde Herrera — è il migliore del mondo, ma [illegible] è invincibile e pertanto possiamo battere l'Unione Sovietica. I [illegible] schiacciatori [illegible] molto in alto». Herrera ha una grande considerazione della pallavolo italiana. Ha pertanto invitato Pittera a Cuba [illegible] gli azzurri per uno stage [illegible]. «Lo sport è sempre più scientifico — dice l'allenatore cubano — [illegible] è utile scambiare le proprie esperienze».

Ma quanto influiscono [illegible] cubani dalla formidabile elevazione [illegible] naturali o il lavoro di [illegible]razione?

«Non lo sappiamo nemmeno noi — risponde Herrera —, certo i ragazzi saltano bene per istinto, ma in allenamento non si risparmiano. Facciamo un gran lavoro per migliorare queste doti naturali. Non va dimenticato che i nostri giocatori si allenano quattro-cinque ore al giorno nonostante frequentino quasi tutti università e scuole scientifiche. Quanti sono in grado di fare altrettanto [illegible] nessun vantaggio?»

[illegible] questa straordinaria elevazione dipende forse [illegible] particolare [illegible] muscolare della gente di colore cubana?

«E' un [illegible] non abbiamo ancora risolto. Ci sono dei laboratori scientifici che stanno studiando il problema sotto il punto [illegible] vista sportivo. Da noi è indiscutibile che c[illegible] giovani che saltano molto».

Come [illegible] è reclutamento a Cuba? Qual è il [illegible] dei praticanti?

«Le altre non le conosco bene — risponde Herrera —, so solo che la pallavolo [illegible] subito dopo il baseball come popolarità e diffusione. Nelle scuole le ore di educazione fisica sono sei, ma se i giovani vogliono prolungarle oltre l'orario di lezione sono padronissimi di farlo. A pallavolo si gioca come semplice divertimento o come attività sportiva vera e propria. Quando incontriamo un talento naturale tra coloro che semplicemente si divertono a giocare, l'interpelliamo per offrirgli [illegible] fare pratica in modo serio, ma la decisione del giovane è sempre determinante. Facciamo anche vere e proprie selezioni».

[illegible] Cacioppo

Vinovo-trotto, sfida a sette

VINOVO — *Sette puledri di «3 [illegible]» si [illegible] oggi a Vinovo (inizio ore 15) i 5 milioni e mezzo del Premio Ticino [illegible] trotto. Partendo [illegible] l'«autostart» ai 1600 [illegible], Favoriti Sillo (R. Campini) e Coldux (S. Milani), sia perché [illegible] potenziale al[illegible] lievemente superiore ai rivali sia perché scattano coi primi due numeri di steccato.*

La gara, tuttavia, è aperta anche a Echione (L. Bottoni), recente vincitore di [illegible] prova analoga sulla [illegible] torinese, e a Impris (A. Piedrazzani), che sta attraversando un periodo di buona vena. Completano il campo Childerico (A. Pasolini), Rose River (S. Varotto) e España (F. Pasini), l'ospite milanese di turno.

Un bel «match» è previsto fra i «2 [illegible]» Obed [illegible]. Pedrazzani) e Zeki (G. Guzzinati) sui 1600 metri del Premio Brignasco. Obed ha [illegible] a S. Siro sul piede di 1'20"3 al chilometro, record attuale della generazione. Zeki [illegible] debuttato a Vinovo vincendo [illegible] di 1'21"3; Gang (G. Rossi) e Baramaje [illegible]. Varotto) partono da «outsiders».

I favoriti nelle altre corse. Pr. Mendrisio: Ottobrona, Akarite; Pr. Locarno: Crusco, Polda di Caoria; Pr. Maggia: Zamma, Duca del Ronco; Pr. Brione: Oliva del Ronco, Axe di Noè; Pr. Bellinzona: Ottali, [illegible] Cris; Pr. Lugano: Jader, Nulty.

Fra [illegible] quarta e quinta [illegible] una quindicina di ragazzi di 10 e 12 anni disputeranno una gara [illegible] sui «minibikes» trainati da «ponies». I concorrenti sono figli di proprietari e di guidatori di Vinovo. L'abbinamento fra «pony» e singolo «driver» verrà effettuato all'ippodromo nella mattinata di oggi. La distanza della gara è di 1100 metri, poco più di un giro di pista. **a. deb.**

Concorso a Palermo

E' stata presentata a Milano la XXIV edizione del concorso ippico [illegible] di Palermo che si svolgerà a Palermo dal 18 al 22 ottobre. La gara di maggior spicco è la Coppa degli Assi, riservata ai migliori cavalieri del [illegible]do.

Debutta in casa domani con il Sanson

Ambrosetti, buon rugby

La classifica del campionato [illegible] rugby, dopo [illegible] giornata inaugurale [illegible] domenica [illegible] presenta una spaccatura, non essendosi verificati pareggi. Fra le sette compagini di testa, troviamo, oltre all'Ambrosetti, partita quest'anno finalmente con il piede giusto, tutte e quattro le squadre venete, a conferma dello strapotere che esercita questa [illegible] gione nel rugby da [illegible] po' di [illegible] parte. Benetton Treviso, unitamente a Sanson e Petrarca, sono infatti ben decise (e lo hanno dimostrato) a dare battaglia [illegible] dall'inizio. Alterno invece il comportamento [illegible] due [illegible]: il Frascati [illegible] andato a cogliere un sensazionale successo a Reggio Calabria; il Palatina per contro si è fatto sorprendere sul proprio terreno dalla Tegolaia Casale. Le due neo promosse si incontreranno nel prossimo turno sul terreno del Frascati con buone possibilità di successo per il quindici romano. In coda figurano invece nomi illustri: Algida e L'Aquila partono infatti con un handicap di meno due nei confronti [illegible] altre pretendenti al titolo.

Nessun problema invece [illegible] l'Ambrosetti Torino, [illegible] vincitrice a Parma dove ha fra l'altro messo in vetrina [illegible] organico molto ben preparato sotto il profilo atletico. Il lavoro del tecnico Gianni Bugno, che ha impegnato a fondo i suoi ragazzi negli allenamenti precampionato, [illegible] dando i primi frutti. Notevole la prestazione [illegible] due [illegible] acquisti, i sudafricani Holmes e Schoeman, quest'ultimo particolarmente in evidenza, non [illegible] sotto il profilo dei punti realizzati, ma anche [illegible] quello del gioco, impegnato sia a tamponare gli attacchi avversari e pronto al tempo stesso a costruire trame offensive intelligenti e pericolose.

Schoeman si è inoltre cimentato nei calci piazzati, dimostrando una straordinaria potenza e precisione che potrebbero tornargli utili nelle trasformazioni [illegible] lunga [illegible]. Quello che comunque fa ben sperare nel proseguo del torneo è la mentalità del tutto nuova del quindici giallobiù, che sa giocare le sue «chances» sia nelle partite casalinghe che in quelle in trasferta. Gianni Bugno è riuscito a costruire una compagine amalgamata in ogni suo reparto.

[illegible] inserimenti di alcuni giovani (Savoia e Ciolli ad esempio) sono stati graditi e non hanno minimamente indebolito l'intelaiatura della squadra, che può annoverare elementi di provata esperienza (Caluzzi, Puppo e via dicendo). La vi[illegible] dei giovani, unita all'espe[illegible] dei più anziani (indispensabile in ogni fase di un incontro) costituiscono la caratteristica peculiare dell'Ambrosetti nuova edizione.

Ci sono quindi tutte le premesse per assistere domenica al Motovelodromo (inizio ore 15) ad un incontro particolarmente interessante, soprattutto sul piano del gioco: scenderanno a Torino infatti [illegible] campioni d'Italia della Sanson Rovigo, il quindici rodigino, a detta del suo «sarlone», il gallese Carwin James, pur vincendo per 12 a 10 [illegible] ha per nulla incantato nel [illegible] esordio con l'Amatori Catania. Tuttavia [illegible] incrina minimamente la credibilità della [illegible], compagine che da sempre figura nell'élite del rugby italiano. Per l'Ambrosetti si presenta l'occasione ideale per cogliere un risultato di prestigio al suo battesimo casalingo. **u. p.**

Programma: *Algida-Reggio Calabria; Amatori-Petrarca; [illegible]setti-Sanson; Cidneo-Benetton; L'Aquila-Savoia; Tegolaia Casale-Parma; Frascati-Palatina.*

Classifica: *Ambrosetti, Cidneo, Petrarca, Frascati, Sanson, Benetton e Tegolaia Casale punti 2; Palatina, L'Aquila, Amatori, Reggio Calabria, Algida, Savoia e Parma 0.*

Totocalcio n. 6

Bologna-Inter	x
Catanzaro-Atalanta	1
Lazio-Juventus	1 x 2
Milan-Avellino	1
Napoli-Ascoli	1 x
Perugia-Vicenza	1 x
Torino-Fiorentina	1 x
Verona-Roma	1
Bari-Spal	1
Genoa-Cagliari	1 x 2
Palermo-Pescara	1
[illegible]	1 x
Teramo-Reggina	1

Totip n. 40

PRIMA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1
Bologna (trotto)	2
TERZA CORSA	1 2
Napoli (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x x 1
QU[illegible]	x
Trieste (trotto)	1
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	1 2

Se fallirà la riunione già fissata [illegible] le 35 banche creditrici

Donat-Cattin per la Liquichimica nominerà un «super-commissario»

ROMA — La Liquichimica sarà gestita da un commissario governativo. Questa la decisione presa ieri dal ministro dell'Industria, Donat-Cattin, al termine [illegible] «vertice» — [illegible] [illegible] seguito alla chiusura degli stabilimenti del gruppo decisa dal vertice aziendale — con i sindacati, le principali banche creditrici e l'Icipu. Il relativo decreto di [illegible] è stato portato in serata dallo stesso Donat-Cattin al Consiglio dei ministri per l'approvazione. Il provvedimento viene in pratica a sostituire il disegno di legge che, presentato il mese scorso, deve essere ancora preso in esame dal Parlamento.

L'arma [illegible] commissario consentirà al [illegible] [illegible] duplice manovra per il salvataggio e [illegible] ripresa produttiva [illegible] Liquichimica, [illegible] [illegible] prospettiva, di tutto il gruppo Liquigas: 1) l'estromissione [illegible] Ursini il cui atteggiamento dilatorio è causa prima dell'acuirsi della crisi; 2) tranquillizzare le banche creditrici, sempre più timorose di [illegible] mere in prima persona il rischio imprenditoriale. Rimane il problema del pagamento degli [illegible] e dei salari. L'ipotesi allo studio è quella di utilizzare i contributi a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno. Si tratta però di una questione complessa e delicata che deve [illegible] [illegible] cora affrontata nel merito.

La decisione del «super-commissario» è stata accolta con soddisfazione dai sindacati. Uscendo dalla riunione, il segretario confederale della Cgil, Mario Didò ha detto: *«Stiamo premendo su Andreotti perché vari al più presto il decreto».*

Donat-Cattin

Ursini

Nondimeno, i sindacati hanno *«tre ordini di preoccupazioni»*, che il segretario della federazione dei chimici, Trucchi, ha così riassunto:

1) Come reagirà il sistema bancario alla istituzione del «super-commissario», anche se gli istituti di credito presenti alla riunione hanno dato il loro assenso a questa soluzione. *«In sostanza* — ha precisato Trucchi — *bisogna vedere se dalle banche verranno effettivamente assicurati i necessari flussi finanziari».*

2) L'altra preoccupazione riguarda [illegible] reazione che potranno avere le singole aziende dell'intero gruppo Liquigas. [illegible] sindacato [illegible] perciò chiesto la immediata convocazione [illegible] rappresentanti della Pozzi-Ginori, della Cip-Zoo e della Liquichimica, *«perché forniscano precise garanzie sul loro operato, relativamente [illegible] problemi più urgenti».*

3) L'ultima preoccupazione, ma non in ordine di importanza, riguarda l'erogazione dei salari, *«un problema questo che [illegible] risolto subito, senza aspettare la nomina del "super-commissario"».*

Il ministro Donat-Cattin, comunque, prima di recarsi [illegible] Palazzo Chigi, [illegible] dichiarato che c'è ancora uno spiraglio per evitare il ricorso alla gestione commissariale. *«Abbiamo constatato* — ha detto — *che gli istituti di credito presenti si sono dichiarati disponibili a collaborare nell'eventuale nomina [illegible] un commis[illegible]. Ritengo però sia indispensabile una riunione urgente di tutte le [illegible] banche interessate, [illegible] tenersi alla Banca d'Italia o al Tesoro, per risolvere [illegible] complicazioni insorte dopo l'accordo dell'otto agosto e che hanno finora impedito all'Agesco di avviare il piano per la ripresa produttiva degli impianti Liquichimica. Questa riunione si terrà la prossima settimana. L'Icipu, che finora non aveva firmato la convenzione per la moratoria, la firmerà perché sono state rimosse tutte le richieste fatte da Ursini. Dopo questa firma, che avverrà lunedì o martedì, si procederà [illegible] erogazione [illegible] primi 15 miliardi all'Agesco per la sua attività. Entro il [illegible] ottobre definiremo quindi le modalità per il pagamento di [illegible] mese arretrato di salario entro il 15 ottobre».*

Emilio Pucci

Traforo del Fréjus un mutuo Cariplo

MILANO — La sezione opere pubbliche [illegible] Cariplo ha [illegible] [illegible] Sitaf Spa (Società italiana traforo autostradale del Fréjus) di Torino un mutuo di 4 miliardi di lire.

Il finanziamento, che si [illegible] giunge agli altri 4 miliardi [illegible] lire già erogati nel febbraio scorso, permetterà il comple[illegible] del Traforo Autostradale del Fréjus, un'opera ritenuta vitale per l'economia [illegible] Piemonte, per i flussi mercantili tra Italia e Francia, facilitando nel contempo l'interscambio nell'area Mec.

Una proposta di aumento del «fondo» dell'Enel

ROMA — Un disegno di legge che aumenta di 3.000 miliardi il [illegible] di dotazione dell'Enel portandolo a 5.250 miliardi, [illegible] all'esame del Parlamento.

[illegible] disegno [illegible] legge, presentato dal ministro Donat-Cattin, di [illegible] [illegible] i ministri Morlino e Pandolfi, prevede che l'aumento sia realizzato progressivamente nel prossimo quinquennio in ragione di [illegible] miliardi nel [illegible], [illegible] miliardi nel [illegible], 900 miliardi nel '80, 900 miliardi [illegible] [illegible] e 600 miliardi nel [illegible].

Fondi Banco Napoli bloccati alla Camera

ROMA — La commissione Bilancio della Camera ha nuovamente rinviato la conclusione dell'esame (per il parere da dare [illegible] commissione Finanze e Tesoro) del disegno di legge per il «conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia e [illegible] Banco [illegible] Sardegna».

Il disegno di legge è stato presentato dai ministri del Tesoro (che era allora Stammati) e del Bilancio in gennaio a Montecitorio. In [illegible] si autorizza il conferimento alle tre banche meridionali della somma comples[illegible] di 250 miliardi, ripartiti nel '78 e nel '79 «per un migliore equilibrio tra patrimonio e impieghi»: [illegible] Banco di Napoli andrebbero 150 miliardi, al Banco [illegible] Sicilia [illegible] miliardi e al Banco di Sardegna 25 miliardi.

Confapi favorevole a sciopero «regolato»

ROMA — Il documento dei sindacati per l'autoregolamentazione degli scioperi è al centro delle attenzioni delle forze imprenditoriali. Il presidente della Confapi, l'organizzazione della piccola e media industria alla quale sono [illegible]te [illegible] mila aziende con 800 mila lavoratori, Giuseppe Spinella ci ha detto: «Anche se l'autoregolamentazione dello sciopero riguarda solo indirettamente le aziende industriali, lo sforzo della Cgil-Cisl-Uil va egualmente apprezzato poiché il caos che gli scioperi disordinati e selvaggi provocano su taluni servizi pubblici incide chiaramente anche sul [illegible] della iniziativa privata».

Secondo Spinella, però «quel che più preoccupa [illegible] la posizione che assumeranno i sindacati autonomi di fronte ad una disciplina che riguarda esclusivamente i sindacati confederali».

Via al programma per il Boeing 767

[illegible] — Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, sen. Rebecchini, e il vice-presidente amministratore delegato dell'Aeritalia, ing. Bonifacio, hanno firmato ieri la convenzione prevista dalla legge 26 maggio 1975. Con la firma della convenzione, l'Aeritalia diventa la concessionaria da parte del ministero delle Partecipazioni Statali per «l'esecuzione [illegible] studi, ricerche, progettazione e avviamento [illegible] produzione di aerei idonei a percorsi internazionali da effettuarsi in collaborazione con la società Boeing», in particolare del [illegible] aereo B[illegible].

Alla cerimonia [illegible] presenti, tra gli altri, il direttore generale dell'Iri, Boyer, e il presidente della Finmeccanica Viezzoli.

Aumenta l'utile del Banco di Roma

ROMA — La relazione sull'andamento della gestione del Banco di Roma nel primo semestre 1978 dà notizia che il capitale proprio del Ban[illegible] che al 30 giugno ammontava a [illegible] miliardi, al 31 agosto ha raggiunto i 211,3 miliardi, in seguito agli aumenti, gratuito e a pagamento, del capitale sociale; quest'ultimo è pertanto di [illegible] miliardi, suddiviso in 14 milioni [illegible] azioni [illegible] [illegible] lire.

L'Istituto, dopo la riduzione [illegible] tassi attivi e passivi e dei vincoli bancari, si è soprattutto adoperato a conseguire un adeguato margine lordo nella gestione [illegible] danaro e, in pari tempo, a proseguire in un'azione di sviluppo dei servizi alla clientela, al fine di migliorare le basi per il riequilibrio dei crescenti costi generali.

La raccolta al 30 giugno 1978 rispetto al 30 giugno 1977 è aumentata di 930,6 miliardi, arrivando a 10.711,5 miliardi.

[illegible] produttori di 41 Paesi riuniti per quattro giorni in Colorado

Il «Gotha» mondiale della siderurgia cerca una strategia per gli Anni 80

Presenti i maggiori costruttori europei - Al centro del dibattito il piano Davignon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLORADO SPRINGS — Il vertice dell'acciaio (300 esponenti di [illegible] Paesi) [illegible] riunirà a [illegible] Springs da domani a mercoledì per la conferenza annuale dell'Iisi (International Iron and Steel Institute), l'organizzazione che raggruppa la quasi totalità della siderurgia del mondo occidentale (98 per cento) e che da gennaio a luglio [illegible] quest'anno ha prodotto complessivamente oltre 365 milioni di tonnellate di acciaio, con un aumento del 5 per cento sullo stesso periodo del '77 ma [illegible] una diminuzione [illegible] 7% [illegible] '74. [illegible] che [illegible] [illegible] raffronto con una siderurgia mondiale non ancora in crisi.

Ci saranno, tra [illegible] altri, a discutere il futuro del settore, il presidente della Thissen, Spethmann, il presidente della Nippon Steel, Saito, il presidente della Camera sindacale siderurgica francese, Ferry e il presidente della Finsider, Capanna.

I problemi della siderurgia sono molti e molto gravi. Le speranze di ripresa del consumo sono andate a vuoto ed [illegible] piccolo aumento verificatosi nel mondo occidentale [illegible] del tutto insufficiente a risolvere i problemi. Nella Cee, poi, [illegible] consumo è quest'anno addirittura diminuito rispetto [illegible] già bassi livelli del [illegible].

Lo squilibrio fra capacità produttiva e richiesta — fanno notare i maggiori responsabili del settore convenuti a Colorado Springs — continua, quindi, a [illegible] molto elevato e non ci sono segni che [illegible] tendenza [illegible] invertirsi nel breve termine. Ad [illegible] maggior consumo di acciaio è mancato l'incremento degli investimenti produttivi che assorbono l'80 per [illegible] della produzione. E' quindi indispensabile chiudere il circolo vizioso: per [illegible]rre più acciaio occorrono più investimenti, per investire di più occorre una ripresa congiunturale generale.

All'inizio dell'anno la Cee ha avviato un programma di risanamento, meglio conosciuto [illegible] «Piano Davignon». L'obiettivo è quello di arrivare ad una graduale armonizzazione dei prezzi di vendita dei prodotti siderurgici con i costi dei produttori più competitivi.

Questo piano, però, che prevede programmi [illegible] produzione e [illegible] vendita, prezzi di orientamento e prezzi minimi all'interno della Cee, regolamentazione delle importazioni [illegible] Paesi terzi, visto dopo questo primo periodo di avviamento, [illegible] [illegible] risposto in pieno alle intenzioni né sotto l'aspetto [illegible] miglioramento del rapporto tra domanda ed offerta, né per quanto riguarda le importazioni dai [illegible] terzi.

Esso — sostengono i maggiori rappresentanti comunitari del settore — ha migliorato, è vero, [illegible] prospettive economiche [illegible] con l'aumento dei prezzi di vendita, ma è ancora lontano dallo sciogliere i nodi più stretti. Si sta quindi lavorando per ottenere [illegible] governi dei Paesi Cee, [illegible] produttori e da tutte le parti interessate una [illegible] degli impegni e una [illegible] applicazione delle disposizioni [illegible] indispensabili perché il «Piano Davignon» possa dare i suoi frutti.

Per quanto riguarda l'attività siderurgica nei Paesi dell'Iisi, essa continua a mostrare [illegible] [illegible] andamento diverso fra le diverse aree. Nel complesso dei grandi produttori (Cee, Usa e Giappone) nei primi sette mesi dell'anno si è verificata una [illegible] produttiva del 13 per cento sullo stesso periodo '74 e una quasi stazionarietà rispetto all'anno prima.

Nei Paesi dove, invece, stanno nascendo nuove siderurgie (Brasile, Spagna, Sud Africa, Taiwan, Australia, Messico, Argentina) è stato registrato, nell'eguale periodo [illegible] [illegible] aumento di produzione del 21 per cento. Una quota importante della loro produzione continua, quindi, ad essere riversata sui mercati di esportazione, restringendo il campo di azione dei grandi Paesi produttori, tradizionali esportatori d'acciaio.

In questo [illegible] periodo (sette mesi) è cresciuta anche (16 per cento) la produzione dell'Europa orientale.

Diversa la situazione giapponese. Di fronte ad un lieve aumento dei consumi interni, la produzione è diminuita del 4%, ma ciò non ha [illegible] i problemi di fondo. Il Giappone utilizza, infatti, soltanto il 70 per cento della potenzialità delle sue acciaierie. Le previsioni sono di una produzione annua di 100 milioni di tonnellate, [illegible] una capacità di 140.

La Cee, sempre nei sette mesi, ha aumentato la produzione del 5% superando [illegible] piamente il programma previsionale predisposto dalla [illegible]ne.

Per quanto riguarda l'Italia nei primi otto mesi del '78 abbiamo prodotto quasi [illegible] milioni [illegible] tonnellate, ossia [illegible] 3% in più sullo stesso periodo del '77; il consumo è stato però inferiore del 12 per cento. Le importazioni, dopo una netta flessione registrata all'inizio dell'anno, sono nuovamente aumentate in modo progressivo, passando dalle 190 mila tonnellate di gennaio a [illegible] mila tonnellate mensili [illegible] febbraio e marzo e a un milione 500 [illegible] tonnellate complessivamente nel trimestre aprile-giugno.

Per compensare la flessione della domanda interna da una parte e le persistenti importazioni dall'altra, la siderurgia italiana sta compiendo [illegible] notevole sforzo sui mercati esteri: nei primi [illegible] mesi le esportazioni hanno superato i [illegible] milioni [illegible] tonnellate, con un aumento del 17 per cento sul '77. Il saldo degli scambi con l'estero è stato attivo per 2,7 milioni di tonnellate.

Infine le prospettive a fine anno, danno una situazione praticamente stazionaria: i consumi per l'intero 1978 vengono [illegible] stimati in 20 milioni di tonnellate circa, [illegible] i 20,6 del 1977 e i 22,2 del 1973.

Renzo Villare

Produzione d'acciaio dei Paesi IISI
(primi sette mesi)

	1974 milioni/t	1975 milioni/t	1976 milioni/t	1977 milioni/t	1978 milioni/t
C.E.E.	91,2	77,2	78,6	75,3	79,1
U.S.A.	78,6	65,4	70,4	67,2	70,6
Giappone	68,7	60,8	60,2	60,5	58,2
Totale	238,5	203,4	209,2	203,0	207,9
Altri Paesi IISI	47,4	47,1	51,5	53,1	[illegible]
Totale IISI	[illegible],9	[illegible]	260,7	[illegible]	265,2

Mercati incerti, in attesa delle «cure» del Fondo monetario

Il franco svizzero perde [illegible]rreno

ROMA — In attesa delle «cure» che la maggioranza dei Paesi con problemi valutari si [illegible] impegnati ad adottare per sanare la loro situazione finanziaria, il mercato valutario continua il proprio cammino [illegible] una linea che sembra per il momento irreversibile.

Gli impegni terapeutici presi in sede Fmi non hanno — a distanza di 24 ore — sortito alcun effetto immediato sul corso dei cambi. Il dollaro appare molto debole e nemmeno la notizia secondo la quale Carter in persona bloccherebbe un'ascesa dei tassi d'interesse [illegible] Paese ha ridato un minimo di fiducia operativa alla divisa statunitense.

Anche il mercato italiano si è adeguato a questa generale indifferenza [illegible] i [illegible] fissa i ieri a [illegible] e Milano appaiono in sintonia con l'andamento naturale delle monete, fermo restando [illegible] status quo della lira.

In base alle medie Uic, ieri [illegible] [illegible] registrato [illegible] [illegible] ridimensionamento [illegible] franco svizzero la cui quotazione è scesa da 549,05 [illegible] a 531,56. Per [illegible] lira, in termini [illegible]tematici ma poco economici, questo crollo significa [illegible] apprezzamento in una seduta del 3,29%.

La moneta svizzera, che fino alle ultime battute ha risentito di una pressione speculativa senza precedenti, comincia a beneficiare di quel controllo che il [illegible] bancario elvetico [illegible] deciso di mettere in moto attraverso una [illegible] politica dei tassi a termine.

In termini settimanali, l'andamento dei cambi registrati in Italia evidenzia la debolezza del dollaro, passato da 827,25 lire a 823,50, e un m[illegible] [illegible] leggera (e sempre attentamente controllata) salita. La moneta tedesca sale [illegible] 422,77 lire a 424,98.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-9	Banconote (Milano) 29-9	Esportazione (Milano) 28-9	Esportazione (Milano) 29-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-9
Dollaro	820	820	823,80	823,55	823,75	823,300
Doll. can.	670	670	697,35	699,40	697,25	699,40
Fr. svizzero	540	525	549,60	531,42	549,06	531,560
Corona dan.	145	145	153,74	153,71	153,755	153,730
Cor. norv.	153	153	160,10	160,27	160,085	160,235
Cor. svedese	182	182	187,04	186,96	187,015	186,900
Fiorino	380	380	391,73	390,95	391,065	390,825
Franco belga	25	25	26,921	26,97	26,92	26,963
Fr. francese	186	186	189,03	190,17	189,01	190,210
Sterlina	1620	1620	1621	1624,50	1625,025	1624,150
Marco	418	416	424,95	424,11	424,025	424,980
Scellino	57,50	57,50	58,595	58,615	58,587	58,627
Escudo	15	15	18,15	18,15	18,25	18,150
Peseta	10,75	10,75	11,382	11,401	11,382	11,403
Yen	4	4	4,358	4,334	4,357	4,356
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	38	34	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
Dracma picc.	19	19	—	—	—	—

Bilancio di un viaggio attraverso le aziende del settore

Le piccole imprese sono la forza dell'industria tessile del Biellese

Hanno però difficoltà ad ottenere il credito - Verso produzioni specializzate

BIELLA — Oltre il 66% dei biellesi che lavorano ha un posto nell'industria (il 4,8% nell'agricoltura, il 12,1% nel commercio e il 17% in altre attività). Se si tiene conto che il ramo tessile occupa (dati del '77) 32 mila persone, il metalmeccanico (a Verrone, poco distante da Biella, c'è lo stabilimento Lancia) 5800, l'edilizia 2800 e altri [illegible] circa tremila, si fa presto a capire che l'industria qui è tessile per eccellenza.

Dal '74 al '77 c'è stato un calo di occupati pari a circa 2800 unità. Dietro le cifre nude e crude si nasconde una realtà multiforme: molti si allontanano dall'industria di medie o grandi dimensioni e si mettono in proprio, magari con una macchina data al posto della liquidazione, altri trovano un'occupazione seguendo la legge dell'arrangiarsi.

In presenza di questi dati e in genere della buona tenuta dell'industria biellese anche in anni di crisi, la zona che sta attorno alla città che contende il primato di provincia a Vercelli è stata definita, dalla Regione Piemonte, «forte». Questa etichetta non piace, nemmeno ai sindacati che in linea puramente teorica dovrebbero esser lieti delle decisioni di una giunta rossa, quale è quella piemontese. Essere forti significa [illegible] a [illegible] di quegli aiuti che potrebbero invece rafforzare un'ossatura industriale che, essendo tessile, è «strutturalmente fragile».

Certo, il settore tessile, come dice Pietro Lombardi segretario della Cisl di Biella, non vedrà aumentare l'occupazione, ma è pur vero il rischio che la Regione lo escluda dal processo di «armonizzazione industriale». I sindacati non lo dicono, ma si capisce da mille sfumature: la Regione finalmente si occupa del territorio cercando di dare ad esso un assetto più stabile e garantire un futuro più ordinato, operando una sorta di sintesi tra il «sociale» e l'«economico». Questa operazione tuttavia rischia di essere fatta troppo in laboratorio e certi motivi di fondo possono essere dimenticati o sottovalutati.

Sandri, il direttore dell'Unione industriale, è del parere che la definizione del Biellese come «zona forte» risponda più ad «una foto statica» che non ad una realtà in movimento la quale, appunto perché in movimento, evidenzia alcuni aspetti negativi. Quali? La forza è nell'industria, nella tenuta occupazionale, non però nel territorio. Se industriali e operai superano le crisi congiunturali ma poi si scontrano con certi disservizi (telefoni, strade, ferrovia, dogane), allora il tentativo di recuperare produttività viene ad essere compromesso da servizi scadenti.

«Lasciano che le parti sociali si sbranino per conquistare un aumento di produttività dell'uno per cento» spiega Sandri, *«quando lo Stato ne spreca di più con i servizi che funzionano male».*

Per capire meglio questo concetto vale la pena di soffermarsi un po' sul carattere territoriale dell'economia biellese. Per esempio, l'accordo con i sindacati è territoriale e non aziendale. La stessa impalcatura produttiva biellese, come abbiamo accennato nel precedente articolo, vive in quanto è in questo territorio. Un esempio: se un'azienda di quindici persone nel Napoletano ha una macchina ferma, rischia di rimanere paralizzata per oltre una settimana perché non c'è subito il tecnico che ripara e perché la produzione non può essere temporaneamente affidata ad altri impianti. Ciò non accade nel Biellese, appunto perché c'è la cosiddetta frammentazione.

Si è giunti alla frammentazione produttiva — tanti centri, alcuni molto piccoli, al posto di pochi molto grandi con assetto «verticale» — per due ragioni principali. La prima: il tessuto biellese è diventato semilavorato, ossia passa non più ai sarti (poco ne va a questi artigiani dell'abbigliamento) ma ai confezionisti. Di qui la crescente ricerca di specializzazione. La seconda: la grande industria, grosso modo dal '69 in poi, ha sofferto e soffre di molte rigidità. Spinti anche da certe pressioni sindacali, gli imprenditori, quelli che una volta [illegible] capi reparto, preferiscono essere «piccoli».

Se per certi versi la frammentazione ha arricchito il Biellese, rendendolo più elastico, nello stesso tempo ha reso più difficile il reperimento del credito. I grossi complessi, dicono in coro a Biella, trovano denaro anche se in forte perdita, le piccole e medie aziende sono strangolate dall'eccessivo costo del denaro. Le accuse dei piccoli e medi imprenditori italiani qui si sentono amplificate.

Pier Mario Fasanotti
(2 - continua)

Missione brasiliana visita l'Olivetti

IVREA — Il ministro delle telecomunicazioni del Brasile, comandante Euclides Quandt De Oliveira e il ministro plenipotenziario Marina De Barros Vasconcellos, console generale del Brasile a Milano, sono stati ospiti della Olivetti a Ivrea. Erano accompagnati dal gen. José Antonio De Alencastro e Silva e dal dott. Marsiaj Leal, rispettivamente presidente e direttore delle Tecnologie della Telebras, l'azienda di Stato brasiliana delle telecomunicazioni.

Si riunisce il consiglio d'amministrazione del colosso chimico

Medici presenta oggi i conti Montedison (il gruppo prevede [illegible] '78 ancora nero)

Ufficialmente il «buco» dei sei primi mesi del '78 sarà di 32 miliardi, ma poiché si parla di un anno «pesantemente negativo» non si è lontani dal credere che le perdite reali del gruppo Montedison, a fine anno, seppure mascherate da *maquillages* vari, si aggireranno sui 500 miliardi [illegible] lo scorso anno. Qualcosa insomma come 2-2,5 miliardi al giorno lavorativo. Nelle cifre da spedire alla Consob (la Commissione di vigilanza per le società e la Borsa), che il consiglio d'amministrazione Montedison varerà oggi a Milano, non sono neppure taciute le enormi difficoltà che il gruppo attraversa:

1. le perdite ormai astronomiche che la Montefibre continua ad accumulare;
2. il bisogno immediato, di almeno 800 miliardi, che il gruppo si appresta «a chiedere sul mercato dei capitali per organizzare il proprio rilancio»;
3. l'enorme indebitamento finanziario della società che, al 30 giugno '78, ultimo giorno cui si riferisce la relazione, aveva raggiunto «i [illegible] miliardi di cui 1229 (il 58,5%) a breve»;
4. che l'aumento del 7,8% delle vendite (1545,1 miliardi per la sola Montedison S.p.A.) è estremamente ridotto rispetto ai costi, che dovrebbero essere cresciuti del 14-15% (ed è soprattutto da ciò che si ricava che il gruppo, anche al netto di eventuali aumenti di produttività, dovrebbe collezionare, a fine '78, almeno 500 miliardi di perdita secca, come nel '77).

Detto questo non restano che le «novità» che potrebbero emergere dal consiglio d'amministrazione odierno. La principale riguarda i nuovi soci (tedeschi o arabi?) pronti a sottoscrivere l'aumento di capitale Montedison.

Secondo il *Wall Street Journal* non ci sono più [illegible]: gli azionisti stranieri sarebbero nientemeno che il Kuwait e gli Emirati del Golfo e l'intera operazione (che porterà nelle casse Montedison 50 miliardi in tutto) è stata pilotata da Ghaith Pharaon, un arabo di 37 anni, il quale risiede a Londra, un vecchio amico di Giorgio Corsi, l'ex «ministro delle finanze» di Foro Bonaparte.

Ma su questi finanziatori, misteriosissimi, forse Medici oggi preferirà mantenere il più rigoroso «top secret», così come, molto probabilmente, non si parlerà del petrolio trovato dal gruppo a Ragusa, che non solo dovrebbe essere tantissimo, ma dovrebbe [illegible] non deludere le speranze sollevate dai bollettini di Foro Bonaparte.

c. roc.

Ne produciamo 38,3 milioni di tonnellate (e siamo al quarto posto nel mondo)

Ma dove va a finire il cemento italiano [illegible] l'edilizia resta [illegible] settore stagnante?

La quota impiegata nella costruzione di abitazioni è minima - L'assorbimento maggiore è nelle grandi opere pubbliche - In molti settori sta sostituendo l'acciaio, il legno, la plastica

TORINO — *Nel 1972 gli oltre cento cementifici italiani hanno prodotto 33,5 milioni di tonnellate di cemento; nel '73 ne hanno prodotti 36,3 milioni, idem nel '74, 34,2 milioni l'anno dopo, 36,3 milioni nel '76 e 38,3 milioni di tonnellate nel '77. Siamo tra i massimi produttori al mondo, al quarto posto dopo l'Unione Sovietica (127,3 milioni di tonnellate), il Giappone (75,2 milioni) e gli Stati Uniti (67,3 milioni di tonnellate). Considerato che l'edilizia è in crisi e che, d'altra parte, l'esportazione è trascurabile (meno di un milione di tonnellate lo scorso anno) dove è finito tutto questo cemento? Bisogna forse concludere che la crisi dell'edilizia è un'invenzione, che le statistiche sono sbagliate e che le case costruite sono molte di più di quelle che risultano all'Istat?*

L'altro giorno Eugenio Peggio, responsabile del pci per i problemi economici, in un articolo sull'Unità ha posto una serie di interrogativi, rimasti peraltro senza risposta. Tra l'altro ha notato che in Italia c'è il maggior consumo di cemento per abitante, 669 chilogrammi, contro 650 in Giappone, 600 in Francia, 500 in Unione Sovietica e Germania Federale, 300 negli Stati Uniti. Eppure in questi anni si è accumulato un fabbisogno arretrato di cinque milioni di appartamenti come afferma una recente indagine della Federazione italiana dei mediatori e agenti d'affari.

«Non è la produzione del cemento che può dare un'idea della crisi dell'edilizia — dice *l'ingegner Franco Boggio, presidente del Collegio dei costruttori di Torino* — ma semmai gli occupati: in provincia di Torino, per esempio, sono scesi dagli oltre 40 mila degli anni di maggiore attività a 20-21 mila e gli ultimi appalti pubblici servono appena a tenerli su questa cifra».

E' certo però che le statistiche che danno 149 mila alloggi costruiti nel '77 sono sbagliate per difetto. Con il censimento del '71, per esempio, si [illegible] «trovati» 700 mila alloggi in più di quanti ci si aspettasse. [illegible] media di 70 alloggi l'anno sfuggiti alle statistiche e diventati forse centomila negli anni successivi.

C'è infatti da tenere [illegible] dell'abusivismo, trascurabile nei grandi centri del Nord ma presente nei piccoli Comuni e diffusissimo al Sud.

«Aumentano le sistemazioni di vecchi alloggi — *fanno notare alla Edilnord di Milano* — e spesso questi lavori, specie nei piccoli centri, sfuggono alle statistiche. Per il resto nell'area milanese non si costruisce praticamente più. Il piano decennale attende una serie di adempimenti e almeno fino alla fine del '79 la stasi sarà assoluta».

«Il rapporto tra costruzione di abitazioni e consumo di cemento è impossibile — dice *Boggio* — perché bisogna tener conto delle opere pubbliche. Nella costruzione di una casa il cemento, in volume, è appena il 5-6% rispetto a tutti gli altri materiali ma è molto di più nei grandi lavori stradali, nei ponti, nelle gallerie. E allora bisogna ricordare che solo in Piemonte abbiamo in corso la costruzione del traforo [illegible] Frejus, il raddoppio [illegible] ferrovia Torino-Modane, la sistemazione di decine di manufatti distrutti dalle ultime alluvioni; e intanto si completa la rete autostradale al Sud, si raddoppia la ferrovia Firenze-Roma, e la ricostruzione in Friuli ha sicuramente contribuito a tenere alto il consumo di cemento nello scorso anno».

L'Aitec, l'Associazione italiana tecnico-economica del cemento, ha calcolato che nell'edilizia residenziale il cemento incide per l'1,9% del valore dell'opera, nell'edilizia non residenziale per il 3,5 e nelle opere pubbliche per il 5,6.

All'Unicem (una delle «tre grandi» del cemento italiano: insieme con Italcementi e Cementir si divide circa la metà della produzione) confermano questi dati ma fanno anche notare che nell'impiego del cemento c'è stata recentemente [illegible] vera e propria rivoluzione. Il cemento sta sostituendo altri materiali. A causa del prezzo relativamente basso imposto dal Cipe viene usato al posto dell'acciaio, del legno, della plastica; in cemento si costruiscono cancellate, pali per l'agricoltura, si fabbricano botti e altri [illegible] pienti che un tempo erano in legno o in ferro. Persino la costruzione di barche in cemento ha cessato di essere una sfida per diventare una tecnica ormai collaudata. L'ultima spinta a questo impiego così diffuso del cemento in attività del tutto nuove è venuta [illegible] rincaro [illegible] petrolio e conseguentemente delle materie plastiche.

«E poiché l'ultimo aumento concesso dal Cipe non giustifica nuovi impianti — dicono polemicamente all'Unicem — se l'edilizia dovesse ripartire di colpo il cemento finirebbe per mancare».

Vittorio Ravizza

Risultati positivi dopo la riduzione degli oneri finanziari

Alitalia, ora i conti tornano

ROMA — L'Alitalia nel primo semestre di quest'anno è andata bene, con incassi per 386 miliardi di lire, anche se rimangono «alcuni elementi di preoccupazione». Lo si ricava da un comunicato emesso dopo la riunione del consiglio d'amministrazione presieduto da Umberto Nordio, e dedicato all'esame della gestione nei primi mesi del 1978.

I dati sul traffico hanno messo in evidenza al 30 giugno un [illegible] nei posti-chilometro offerti del 5,30 per cento rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, e un incremento del 5,5 nei passeggeri-chilometro.

I ricavi hanno avuto un incremento del 12,2 per cento rispetto al primo [illegible] dello scorso anno; al 30 giugno 1978 ammontavano a 386 miliardi. Anche le spese, escludendo gli ammortamenti e gli oneri finanziari, hanno subito un incremento del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977, ma gli oneri finanziari sono diminuiti di oltre il 40 per cento. L'esposizione a medio-lungo termine, infatti è stata mediamente inferiore rispetto al semestre precedente di cento miliardi di lire.

L'andamento della gestione del primo semestre [illegible] sembra dunque confermare quanto si affermava nella relazione al bilancio 1977 a proposito delle indicazioni per il futuro che si potevano ricavare dai risultati conseguiti in quest'esercizio.

Tuttavia esistono alcuni elementi di preoccupazione che sono: il perdurante clima d'incertezza intorno al rinnovo della concessione per servizi di trasporto aereo; i recenti aumenti dei diritti aeroportuali, che faranno aumentare nel '78 gli oneri per questi servizi di circa 6 miliardi di lire.

r. e. s.

La Perugina va meglio

PERUGIA — La Buitoni Perugina va meglio. Lo rivela il rapporto semestrale inviato dagli amministratori della società alla Consob. La società — dice una nota — ha registrato nel semestre un fatturato lordo di gruppo, al netto dall'interscambio, di 206 miliardi, con un incremento del 13% rispetto al corrispondente semestre del 1977. Il fatturato lordo della Ibp Italia è stato di L. 114 miliardi (+ 11,7%); quello dell[illegible] ciate estere di L. 96,6 miliardi (+ 13%).

Al raggiungimento del risultato [illegible] le esportazioni hanno contribuito per L. 14,4 miliardi, con un incremento del 44,4%, dovuto in parte alla continuazione della crescita dei normali flussi esportativi, ed in parte alla prosecuzione e completamento della fornitura di refezioni destinate ai bambini delle scuole primarie della Arabia Saudita (20 milioni di refezioni per 190.000 bambini nell'anno scolastico 1977-'78).

E' proseguita inoltre la negoziazione con un istituto bancario d'oltralpe, la Banque de la Société Financière Européenne, un'operazione destinata a favorire il recupero di una struttura finanziaria più equilibrata da parte della componente italiana del gruppo. E' una negoziazione molto complessa, per l'entità della cifra, ed appunto in questi giorni sta avviandosi a conclusione.

L'Italgas fattura e investe di più

TORINO — L'Italgas, la maggior società italiana di distribuzione di gas e metano, va a gonfie vele e tutti i dati di bilancio, spediti ieri dal consiglio d'amministrazione alla Consob, lasciano intravedere un «ri[illegible]» soddisfacente» per il '78.

Nel primo semestre i dati più significativi sono stati i seguenti:

1) sono stati venduti mc. 934 milioni di gas con un incremento del 10,5% [illegible] corrispondente periodo precedente;

2) gli utenti al 30-6-'78 erano 1 milione 578 mila 100 di cui 940 mila 900 serviti da gas naturale e 635 mila 200 da gas manifatturato. Con le Società Controllate (Veneziana Gas - Fiorentina [illegible] - Estigas e Tirrenia [illegible]) gli utenti ammontano a 2 milioni 11 mila;

3) a Roma nel corso del semestre preso in esame sono proseguiti i lavori di metanizzazione e le utenze trasformate erano, al 30-6-'78, 264 mila. Sono proseguiti i lavori per la costruzione delle nuove reti di Torre Maura, Vigna Murata, La Rustica e Fiumicino;

4) a Torino continuano i lavori di completamento dell'anello principale di alimentazione della Zona Nord Ovest e di estensione della rete nei comuni della cintura;

5) nella zona Sud, mentre proseguono i lavori per la trasformazione a metano della rete di Catanzaro, sono iniziati i lavori per portare il servizio del gas naturale a Potenza e a Crotone;

6) nel settore Funivie Savona - San Giuseppe di Cairo si è registrata una riduzione del traffico merci rispetto al corrispondente periodo precedente di circa il 40% dovuto alla prevista fermata di una delle due linee funiviarie per i lavori di potenziamento;

7) al 30-6-'78 i [illegible] per vendita gas ammontavano a Lire 90 miliardi (22 miliardi in più rispetto all'analogo semestre precedente, dovuti, come evidenziato nella introduzione, al fattore climatico);

8) i costi hanno avuto un andamento abbastanza contenuto;

9) l'andamento gestionale delle Società Controllate e Collegate ha avuto risultati generalmente soddisfacenti ad eccezione della Cokitalia dove la situazione si è ulteriormente aggravata.

r. e. s.

Ancora contraccolpi in Borsa dopo la recente fase di forte ripresa di attività

Un contrastato fine settimana: —0,58%

Perdite iniziali, poi un parziale recupero - La Montedison al centro dell'attenzione - Guadagni per la Rinascente

MILANO — Quella di ieri alla Borsa di Milano è stata una seduta caratterizzata da movimenti irregolari e contrastanti. All'apertura tutta la quota risultava in retrocessione (e in qualche caso anche in modo alquanto pesante), smentendo nettamente le indicazioni del giorno prima.

Successivamente si assisteva ad un generalizzato ripensamento per il quale il mercato beneficiava di un buon risveglio dell'attività. Con molti titoli che si riportavano sui livelli di giovedì venivano ridotte, in poche battute, le perdite iniziali.

In tale contesto la più attiva era la Montedison che nella fase centrale della mattinata toccava una punta massima di 280 lire, per chiudere poi a quota 278. Fra gli altri valori del comparto industriale la Fiat, pur se al di sopra dei minimi della mattinata, ha ceduto oltre l'1% sul titolo privilegiato; in perdita anche le Viscosa (—2,5%) e Olivetti priv. (—2,2%).

Negli altri settori si è notata una discreta stabilità degli assicurativi e un interessamento speculativo per titoli particolari quali Magona (+4,8%), Miralanza (+4,2%), Pirellina (-3,5%), Rinascente priv. (+7,4%).

Il bilancio conclusivo della giornata vede l'indice generale retrocedere dello 0,58% (da 46,36 a 46,09).

Fine di settimana contrastato per il mercato azionario a Torino. Una rarefazione degli scambi e l'accentuarsi di vendite di beneficio hanno arrestato il movimento rivalutativo che in precedenza aveva permesso alla quota di iscrivere recuperi. Cedenti in particolare le Fiat, le Montedison

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29/9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2365	+ 180
Bonifiche Ferr.	3080	— 39
Chieri & Parj	1655	— 25
Eridania	2099	— 49
[illegible] Itasan	3550	—
Agric. Vit.	3590	—
IBP	3300	+ 49
R. Zucchi	156	— 1
» » pr.	n.r.	—
Sorniide ord.	74	— 0.75
Sorniide priv.	60	— 1
Sorniide risp.	60.25	— 0.25
ASSICURATIVI		
Alleanza	10800	+ 150
Assicur.	164000	— 300
Ausonia	1372	— 9
[illegible]	1319	—
Ass. Mil.	7854	+ 54
Ass. Mil. pr.	3530	— 10
Latina	1080	+ 24
Latina pr.	451	+ 10.50
Fire	3190	— 5
Generali	38000	+ [illegible]
Italia Ass.	11900	+ 100
Abeille	5700	— 300
Fond. Inc.	5700	— 120
Fond. Vita	14090	— [illegible]
Ras	61800	[illegible]
S.A.I.	3100	— [illegible]
Toro Ass.	6550	+ 40
Toro Ass. pr.	3483	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9595	+ 115
Banco Roma	5401	+ 31
Banco Lariano	3430	+ 20
Credito It.	1449	+ 44
Cred. Varesino	3230	+ 230
Interbanca pr.	10900	— 160
Mediobanca	43400	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1074	— 36
Burgo ord.	6750	— 140
Burgo pr.	4560	—
De Medici	399	— 4
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	1555	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	745	— 5
Cer. Pozzi	67	— 7
[illegible]	710	— 8
Eternit pref.	745	+ 14
Italcementi	12250	+ 250
[illegible]	—	—
Unicem	4368	— 32
CHIMICI		
Anic	111.75	+ 1.75
[illegible]	10700	+ 100
Caffaro	279	— 3
C. Erba	1381	— 60
Carlo Erba pr.	730	+ 19
Italgas	799	— 1
Lepetit	14500	— 300
Lepetit pr	14050	+ 100
Liquigas	81	— 1
Liquigas priv.	65.25	— 9.50
Liquigas risp.	45.25	— 0.25
Mira L.	14480	+ 751
Montedison S.	279	+ 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	— 1
Perlier	633	—
Petrolifera	375	—
Pierrel	501	+ 1
Rumianca	1060	—
Saffa	3990	+ 10
Saffa risp.	3401	+ 1
Siossigeno	7776	— 1
COMMERCIO		
Rinasc.	69	— 2.75
Rinasc. [illegible]	58	+ 4
[illegible] Genova	1764	+ 2
Standa	1960	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1478	— 21
Ausiliare	3610	— 40
Aut. To-Mi	1000	—
Italcable	3930	+ 10
N.A.I.	300	+ 15
N. Milano	589	—
Sip	1506	— 21
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	547	— 1.50
Marelli E.	339.50	— 4.50
Superpila	4500	+ 5
Tecnomasio	356.25	+ [illegible]
FINANZIARI		
Acq. Marcia	3170	— 30
Agricola fin.	1670	+ [illegible]
Bastogi	630	— 11
Bonif. Siele	4420	— 40
Breda finanziaria	1819	+ 11
Centrale	5699	+ 39
Finmare	133	+ 1
Finsider	190	— 1
Flaminia Nuova	—	—
[illegible]	870	— 5
G.I.M.	3250	+ 1
IFI priv	3640	— 10
[illegible]	4321	— 67
Invest	1670	+ 30
Mittel	920	+ 5
Partec. Finanz.	1835	—
Pirelli & C.	3070	+ 30
Pirelli SpA	1043	— 17
Proflog	520	—
Rivo Finanz.	3250	— 50
[illegible]	1139	— 13
S.M.R.	963	—
SMI Metalli	3300	— 12
STET	1830	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1950	+ 34
B.I.I.	475	+ 6
B.I.I. priv.	231	+ 1
Beni Stab.	4916	— 50
Cope	1023	+ 5
Comune Acqua	671	—
De Angeli Frua	4110	— 30
[illegible]	3519	—
Gen. Imm. Roma	64.25	+ 0.75
Iniziativa Ed.	4130	+ 30
Isvim	1670	—
Milano Centrale	27000	—
Risanamento	5605	— 56
Sifa	790	+ 10
Tecnico	1278	— 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2814	— 60
Fiat priv	[illegible]	— 37
Fr. Tosi	14050	+ 60
Gilardini	3430	— 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	1367	— 15
Olivetti pr.	1500	— 35
Westingh.	9950	— 40
Worthington	5000	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Izar	156	—
Dalmine	341	+ 2
Falck ord.	2990	+ 25
Falck pr.	2800	—
Issa-Viola	1535	— 150
Italsider	390	— 7
Magona	2130	+ 100
Ferriera	1665	— 20
Terni	—	—
Trafilerie	545	— 1
TESSILI		
Centenari	42.75	+ 1.75
Cantoni	3790	— 10
Cucirini	3830	— 30
Cascami Seta	4510	+ 10
Fisac	1291	— 2
Linificio	333	—
Marzotto pr	1100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	47.75	— 0.50
Rotondi	14400	— 50
[illegible]	—	—
Snia Visc.	975	— 26
Snia Visc. pr	597	— 6
Un. Manif.	4400	— 100
DIVERSI		
De Ferrari	1451	— 1
Acqua mar.	340.50	+ 0.50
Calzatur. Varese	3950	—
Ciga	1090	— 25
Cir	7435	— 15
Pacchetti	38	— 1.50
Rejna	3550	+ 50
[illegible]	—	—
Terme Acqui	595	+ 11

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29/9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2150	—
Romane Zuccheri	160	—
Florio	380	— 5
Alivar	2650	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifo	770	+ 30
Talco & Grafite	33000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1000	—
N.A.I.	365	+ 2
Torino-Nord	130	—
SIP	1500	— 15
Italcable	3900	— 30
Alitalia	1450	—
IMMOBILIARI		
Pecco	255	+ 1
Risanamento	3680	— 70
Beni Stabili	4900	—
B.I.I.	470	—
B.I.I. priv.	245	—
Immobiliare Roma	62	—
Imm. Agr. Vittoria	3650	—
I.P.I.	1650	— 70
Isvim	1630	—
CHIMICI		
Montedison	274	— 5
Liquigas	80	— 1
Liquigas priv.	65	—
Liquigas risp.	55	—
SAFFA	3900	— 30
Saffa risp	3250	—
SAIAG	1390	+ 10
Schiapparelli	735	—
Paramatti	995	— 4
Mira Lanza	[illegible]	—
ANIC	111.50	—
Rumianca	1100	—
Italgas	[illegible]	— 1
Pierrel	[illegible]	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10900	—
Mediobanca	43000	—
Comit	9450	—
Banco Roma	7300	—
Credito It.	1450	+ 50
La Centrale	5580	—
S.M.E.	950	—
STET	1845	— [illegible]
Finsider	193	+ 5
Piemonte Finanz.	1950	+ 30
Invest	1610	—
Mittel	970	—
Bastogi	630	— 15
IFI priv.	3625	— 64
Pirelli & C.	3030	—
Pirelli Spa	1095	—
GIM	3050	—
[illegible]	4440	—
SAROM	1130	—
Assicur. Toro	6550	+ 150
Assic. Toro pr.	3450	+ 50
Generali	37900	— 150
S.A.I.	3275	+ 175
RAS	62000	— 550
Ass. Milano	[illegible]	—
» » priv.	3560	—
Latina	1120	—
Latina priv.	430	—
METALMECCANICI		
[illegible]	250	— 2
Westinghouse	9150	—
Nebiolo	—	—
Italsider	375	—
Dalmine	345	—
Olivetti	1360	— 20
» priv.	1515	—
FIAT	2810	— 67
» priv.	2076	— 29
Terni	—	—
E. Marelli	340	—
Magneti Marelli	535	—
Metall. Ital	2200	—
Castagnetti	1000	+ 10
Gilardini	3400	— 5
Graziano	1310	+ 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	3850	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
[illegible]	1110	—
Borgosesia	1650	— 100
Borgosesia risp.	[illegible]	— 100
Viscosa	972	— 26
» priv.	590	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	350	— 25
Burgo ord.	6600	—
» priv.	4500	+ 50
Pacchetti	45	—
CIR	7310	+ 10
Acque Potabili	790	— 10
Acqua Roma	675	—
Eternit	800	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	70	— 1.50
» priv.	54	—
Ciga	1120	—
Ceramica Pozzi	70	—
Unicem	4400	—
Silos	1850	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	70.50	—
O.I.M. 6% 73/88	70.50	—
Pirelli 5%	75	—
M. Fingest 7% 73	106	— 2
M.C.E. 7% 73/88	77	— 1
M. Visc. 7% 73/88	86.50	— 3.50
M. S. Spirito 7% 73	90	—
M. Fibre 7% 73/88	77.20	—
Metalli 6% 73/88	73.50	—
Liquigas 7,50% 70	57	—
Liquigas 7,50% 71	55.80	—
Liquigas 7,50% 73	55.30	—
Liquigas 7% 73/83	50.30	—
Iri Stet 7% 73/81	83.50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 28-9-1978 per i valori di Stato e su venerdì 22-9-1978 per le obbligazioni

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dopo la spallata dei sandinisti al regime

La vittoria militare non basterà a Somoza

L'odio popolare [illegible] lo "sganciamento" degli Usa minacciano il futuro del dittatore del Nicaragua, ormai isolato anche all'estero - Difficile e complessa ricerca di [illegible] alternativa democratica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vincitore sul piano militare, [illegible] sta adesso [illegible]tendo sul piano politico la battaglia più difficile, quella veramente decisiva per la sua sopravvivenza come dittatore del Nicaragua. L'insuccesso dei comb[illegible]nti del Fronte sandinista si spiega, in parte, con un tipico errore in cui talvolta cadono i movimenti armati di liberazione: l'avere ritenuto che fosse giunto il momento per dare la spallata finale ad un regime già traballante, senza un'esatta valutazione del rapporto effettivo tra le forze in campo.

[illegible] le città sono state conquistate, la popolazione ha accolto entusiasticamente i liberatori, molti abitanti si [illegible] uniti [illegible] essi, ma il trionfo [illegible] [illegible] è ben presto capovolto in un'amara sconfitta. La Guardia Nazionale, il piccolo esercito di 7500 uomini [illegible] Somoza, ha avuto facilmente ragione dei guerriglieri e simpatizzanti, poco e male armati; la brutalità estrema d[illegible] repressione, gli eccidi di civili inermi e innocenti hanno spinto osservatori stranieri a parlare di genocidio. D'altra parte, gli uomini di Somoza, oltre che dotati di armi superiori, erano animati da un motivo per essi validissimo: milizia pretoriana, la Guardia Nazionale sa che la fine della dinastia [illegible] [illegible] la propria fine, perlomeno porrebbe termine a decenni di strapotere e di tangibili privilegi.

Alla lunga, tuttavia, la mera forza delle armi non sarà sufficiente a sostenere un regime universalmente odiato, che ha contro di sé non solo i combattenti [illegible] Fronte [illegible]dinista, ma anche la maggioranza degli uomini d'affari, lavoratori sindacalizzati, intellettuali, tutti raccolti nel Fronte allargato d'opposizione (Fao), che ora [illegible] anche dell'appoggio della [illegible] cattolica. Somoza [illegible] tanto bene questa situazione di fondo a lui sfavorevole, che sta contromanovrando, appunto sul piano politico: come prima mossa, ha [illegible] l'amnistia ai prigionieri politici, accogliendo così una delle due richieste del Fao (non l'altra, l'abolizione della censura) per sedersi al tavolo dei negoziati.

Il gioco del dittatore è evidente: trattare con le forze moderate per indurle a rompere l'alleanza col Fronte sandinista, facendo leva sulle divergenze politico-ideologiche fra i d[illegible] schieramenti, solo momentaneamente ac[illegible] per combattere [illegible] nemico comune. Somoza quindi non si fa scrupolo di agitare il logoro spauracchio del comunismo, pur essendo notorio che nel Fronte sandinista, insieme ai marxisti, convivono combattenti di diverso orientamento. Il sandinismo, del resto, conserva sempre prevalente [illegible] sua matrice originaria, nazionalisti[illegible].

Ed è un nazionalismo sorto come risposta all'intervento degli [illegible] Uniti, che cinquant'anni fa, favorirono l'a[illegible] al potere [illegible] dinastia dei Somoza e da allora l'hanno sempre appoggiata. Il ti[illegible]

more di un'altra Cuba nell'America Centrale è certamente molto [illegible] a Washington, però ora si sta comprendendo che il modo migliore per spezzarlo è di non dare più sostegno a dittature corrotte, feroci, odiate dal popolo come quella di Somoza.

[illegible] Carter, anche per [illegible] [illegible] la propria campagna per i diritti umani, si è infine deciso a farsi sentire a Managua; e Somoza, dopo lunghi abboccamenti con l'inviato di Washington, si è piegato a negoziare con l'opposizione, esclusi però i sandinisti, pur di riuscire a mantenersi in qualche [illegible] al potere. [illegible] [illegible] l'operazione condotta dagli [illegible] Uniti, d'accordo con alcuni Paesi [illegible] ame[illegible] ha un senso, è proprio questo: conservare nella sostanza la struttura economico-sociale del Nicaragua, eliminandone gli aspetti di degenerazione, per affidarne la direzione agli elementi moderati. Quindi Somoza è il prezzo da pagare per la riuscita di questa operazione.

Ferdinando Vegas

Su invito di Soares

Estoril, conferenza su democratizzazione

LISBONA — Si apre oggi a Estoril una conferenza sul tema «Processi di democratizzazione nella penisola iberica e nell'America Latina», organizzata dall'Internazionale socialista e dal partito socialista portoghese.

Saranno presenti Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista, il leader socialista spagnolo, Felipe Gonzales, quello francese François Mit[illegible]d, e il segretario generale del partito socialista portoghese Mario Soares. Fra i latino-americani, Hernan Siles Suazo e Luis Siles Salinas (Bolivia), Leonel [illegible] [illegible] Anselmo Sule (Cile), Daniel Oduber (Costarica) e [illegible] Cardenal [illegible].

Il footing del ministro

Oslo. Il [illegible] algerino del petrolio, Sid Ahmed Ghozali, in Norvegia per il vertice dell'Opec, fa una corsa mattutina, accompagnato da un poliziotto, prima di recarsi [illegible] riunione (Ap)

Tra le critiche del Senato Usa e le lotte al Cremlino

Gromyko discute a Washington la riduzione di [illegible] strategiche

[illegible] per raggiungere un compromesso che escluda l'eventualità [illegible] un attacco pianificato dall'una o dall'altra parte - La possibilità di porre un limite anche ai vettori "offensivi"

Ai primi di settembre il capo delegazione americano ai negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici, Paul Warnke, dichiarava, di ritorno da Mosca, che i colloqui con i dirigenti sovietici avevano rafforzato la sua speranza nella conclusione di un accordo Salt entro la fine dell'anno. Gli incontri in corso a New York del ministro degli Esteri, Gromyko, con il segretario di Stato americano, Vance, e a Washington con il presidente Carter, sono destinati a verificare se tale speranza può finalmente trasformarsi in una concreta realtà.

Rimangono da sciogliere alcuni nodi tecnici: per [illegible]pio, le limitazioni da imporre alla produzione, allo spiegamento e al ruolo del [illegible]dere sovietico Backfire, come viene definito in codice Nato, e la definizione di quale tipo di velivolo [illegible] utilizzato dagli Stati Uniti [illegible] i missili da [illegible] (infatti il [illegible] 747SP è in grado di caricarne 48, mentre la serie 200F dello stesso aereo ne può portare fino a 72).

Ma sussistono anche, e sono le più complesse, questioni che si collegano direttamente alle differenti dottrine strategiche delle due superpotenze e quindi alla diversa composizione dei rispettivi arsenali strategici, con distinzioni molto marcate sul piano quantitativo e qualitativo.

In sintesi, si tratta soprattutto dei problemi riguardanti i vincoli da applicare allo sviluppo dei nuovi sistemi strategici e i limiti da imporre alla capacità di «primo colpo» che l'Unione Sovietica sarebbe in grado di raggiungere verso la metà degli Anni Ottanta. O, alternativamente, le concessioni per la realizzazione [illegible] quei mezzi e metodi idonei a garantire la sopravvivenza dei missili intercontinentali americani basati a terra: cioè il nuovo missile mobile MX o il sistema MAP (*Multiple Aiming Points*), e la costruzione di oltre 4000 silos su cui «giocare» la dislocazione di circa 200 missili, secondo [illegible] distribuzione continuamente mutata, in modo da rendere estremamente difficile all'avversario la pianificazione di un attacco.

Esistono inoltre le questioni connesse alle manovre di vertice e alla lotta per la successione all'interno dell'Unione Sovietica, e quelle legate alla necessità [illegible] parte degli Stati Uniti, di giungere a un trattato che sia pienamente sostenibile (in termini di sicurezza e di verificabilità del piano rispetto delle sue clausole), davanti a un Senato particolarmente critico verso la politica di difesa di Carter.

Vi sono infine i problemi legati alla rapidità dello sviluppo tecnologico, che rende più difficile definire non solo il quadro degli attuali Salt 2, ma anche la cornice entro cui dovrebbero svolgersi i futuri Salt 3. Tuttavia, esiste anche la consapevolezza da parte di Usa e Urss dell'importanza della [illegible] in gioco, e quindi l'interesse in un compromesso che consenta, nell'ambito di un'accettabile e [illegible] parità strategica, di porre un limite anche ai vettori «offensivi».

Solo gli odierni colloqui tra Carter e Gromyko ci diranno se un accordo Salt è possibile, e [illegible] si aprirà quindi una nuova [illegible] nelle relazioni tra [illegible] due superpotenze.

Maurizio Cremasco

La trattativa al Palazzo di vetro

New York. Andrei Gromyko e Cyrus Vance ([illegible] spalle) durante i colloqui Salt (Tel. Ap)

Iran: liberalizzati i partiti politici

TEHERAN — [illegible] giro di ventiquattr'ore è stata annunciata la completa liberalizzazione della costituzione dei partiti politici da parte del primo ministro iraniano Sharif Emami, e sono stati istituiti 17 partiti; è prevista la prossima costituzione di altri cinque o sei. Alcuni sono guidati da personalità che hanno fatto parte del governo negli [illegible] anni; [illegible] sono [illegible] del tutto nuovi.

Uno sciopero generale è stato indetto per domenica prossima, a Teheran, Qum e Mashad, in segno di protesta contro lo stato d'assedio in cui si è tenuto lo "ayatollah" Khomeini, in esilio in Iraq.

(Ap)

Mentre continuano [illegible] calare [illegible] entrate dei Paesi Opec

Il petrolio diventerà più caro nel 1979 però sarà ancora meno facile venderlo

In vista del vertice di Abu Dhabi, si parla [illegible] [illegible] aumento [illegible] prezzo tra il 5 e il 10 per cento

[illegible] CORRISPONDENTE

LONDRA — *Mancano più di due mesi, ma già economisti, politici, industriali e l'intero mondo del business attendono con visibile nervosismo [illegible] prossimo convegno dell'Opec, [illegible] per metà dicembre ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti. E' bastato un discorso pronunciato mercoledì ad Oslo da un ministro dell'Oapec (l'Opec dei soli Paesi arabi) ad aprire in molte capitali un intenso, e in parte ansioso, dibattito sul futuro prezzo del petrolio. Ali Khalifa Al-Sabah, ministro del petrolio di Kuwait, ha dichiarato che le nazioni produttrici «non possono tollerare oltre la continua erosione inflitta alle loro entrate dall'inflazione e dalla caduta del dollaro»; e ha fatto capire [illegible] energiche e forti saranno le pressioni, ad Abu Dhabi, per un aumento del prezzo. E' dunque il momento di fare qualche calcolo e qualche previsione.*

Ali Khalifa Al-Sabah ha ragione. Il prezzo del petrolio è immobile dall'inizio del 1977: e, secondo gli esperti, se espresso in dollari del 1973, questo prezzo non è più di 12 dollari e 70 cents per barile, ma [illegible] 7 dollari soltanto, [illegible] non meno. I futurologi dicono che negli Anni Ottanta una dra[illegible]matica penuria di greggio arricchirà nuovamente l'alleanza dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries; ma oggi il terreno di manovra è angusto. La [illegible] di petrolio è modesta. [illegible] produzione Opec si è aggiunta quella del Mare [illegible] Nord, [illegible]ska e del Messico, il dollaro [illegible] [illegible]bra risanabile né facilmente, né rapidamente.

Tutte le tredici [illegible] dell'Opec hanno ridotto o ridimensionato, in questi ultimi due o tre anni, i loro programmi di investimento. Alcune, le più popolose, come Algeria, Nigeria, Indonesia, Venezuela, hanno dovuto ricorrere a prestiti o ad [illegible] [illegible] stranieri. Certo, c'è chi spende somme eccessive in opere ambiziose, senza giustificazione economica (egli i quattro aeroporti «intercontinentali», uno accanto all'altro, costruiti negli Emirati Arabi Uniti) e chi, come l'Iran, vuole correre invece di avanzare a ritmo più pacato. [illegible] i primi [illegible] augurarsi che l'Opec non diventi troppo parsimoniosa sono proprio gli occidentali, per i quali questo mercato ha assunto importanza vitale. Ai giganteschi [illegible] a lungo termine si aggiungono ora le esportazioni di beni di consumo.

Quale aumento bisogna dunque aspettarsi dal convegno di Abu Dhabi? Interrogativo insidioso; perché ad Abu Dhabi i tredici dovranno anzitutto determinare se [illegible] aumento sia possibile. A che servirebbe decretare un rincaro se [illegible] richiesta di petrolio continua ad essere fiacca come lo è da circa due anni? Nel '77, vari [illegible] Opec [illegible] riusciti a smerciare parte della produzione soltanto facendo sconti [illegible] prezzo ufficiale. Negli ultimi mesi la domanda si è leggermente rafforzata, la cauta ripresa industriale [illegible] alcuni Paesi [illegible] potrebbe invigorire, nel '79, [illegible] consumo di energia. Ma le prospettive sono confuse e non è facile per l'Opec preparare una strategia. Non è ancora riuscita, [illegible]po decine di riunioni, ad [illegible] accordarsi [illegible] «paniere di valute» al quale ancorare il prezzo del petrolio.

Un aumento sembra però inevitabile (lo hanno detto anche altri ministri dell'Oapec [illegible] loro incontri di questi giorni a [illegible]slo [illegible] i governi scandinavi) e la scelta pare essere tra un 5 e [illegible] 10 per cento. [illegible] qui sorge un altro problema. Un 5 [illegible] allevie[illegible] le difficoltà dell'Opec, sarebbe, come hanno già dichiarato taluni, un gesto «puramente simbolico»; mentre un rincaro del 10 potrebbe essere [illegible] alto, resterebbe inapplicabile e [illegible] tradurrebbe [illegible] nuovi sconti. Un punto solo è certo: in tutti i convegni dell'Opec quello ad Abu Dhabi in dicembre [illegible] tra i più tempestosi.

Mario [illegible]

Scotland Yard conferma: Markov è stato [illegible]to

LONDRA — Scotland Yard ha annunciato ieri di essere giunta, in seguito alle sue indagini, alla conclusione che Georgi Markov è stato assassinato.

Nel corpo [illegible] dissidente bulgaro, morto l'11 settembre scorso a Londra in circostanze misteriose, forse in seguito alla ferita provocata dal puntale di un «ombrello avvelenato», è stato trovato un piccolo proiettile. La pallottola, si dice ufficiosamente, potrebbe essere un'arma batteriologica (Markov, secondo l'autopsia, è morto di setticemia), [illegible] o radioattiva.

Ottimismo dopo la conferenza alla Casa Bianca

Carter: «È aperta definitivamente la [illegible] della pace Egitto-Israele»

Il Presidente americano, dopo [illegible] voto della Keneseth, ha telefonato [illegible] Begin [illegible] a Sadat - Le trattative, ha detto, cominceranno entro due settimane e si concluderanno prima della fine d'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Due importanti messaggi [illegible] speranza e ottimismo per le prospettive di pace sono stati proposti all'opinione [illegible] mondo dal presidente Carter e dal segretario di Stato americano Vance.*

Carter, durante [illegible] conferenza stampa alla Casa Bianca, ha dato importanti notizie sul Medio Oriente e sulle conversazioni russo-americane per il disa[illegible]. Ha detto Carter [illegible] di pomeriggio: «Ho appena parlato personalmente [illegible] telefono con Begin e [illegible] Sadat. E' convinzione dei [illegible] leaders e mia che il voto del Parlamento di [illegible] abbia aperto definitivamente la strada all'inizio delle trattative dir[illegible] per la pace fra Israele ed Egitto. Le trattative [illegible] cominceranno [illegible] due settimane e [illegible] [illegible]cludersi prima della fine dell'anno».

Rispondendo a una domanda sui negoziati Salt con i russi Carter ha risposto con altrettanta fiducia: «Restano poche differenze, gli spazi di disaccordo si sono molto ristretti, i due ministri degli Esteri stanno negoziando in modo intenso e promettente, l'atteggiamento dei sovietici è senza dubbio di cooperazione». *Carter ha concluso che su questo punto di così vitale importanza nell'equilibrio del mondo «si potrebbe avere una soluzione, cioè firmare un trattato, entro la fine dell'anno».*

Carter ha poi preso una [illegible]dace iniziativa di politica internazionale. Ha proposto una conferenza multilaterale per la pace nel Libano con la partecipazione e «nel quadro delle Nazioni Unite», allo scopo di stabilire una nuova costituzione che consenta di riportare la pace e la convivenza fra le parti.

E' la prima volta che una conferenza stampa presidenziale ha un tono così apertamente ottimista. L'espressione [illegible] Carter, la scelta delle parole, e persino un clima diverso (più paternale da parte del Presidente, più rispettoso e cauto da parte dei giornalisti) [illegible] sembrato segnare in pubblico la nuova stagione di Jimmy Carter.

Il segretario di Stato americano Vance ha parlato alle [illegible]zioni Unite alle 11 di ieri e ha subito ripreso i due temi del Presidente. Con la cautela che è un tratto tipico della [illegible] personalità, Vance [illegible] confermato le ragioni di ottimismo espresse poche ore prima da Carter. Esistono ormai le condizioni per [illegible] trattativa rapida, franca e diretta fra Israele ed Egitto. Questo significa che si apre in queste ore una nuova pagina nel Medio Oriente.

Gli Stati Uniti saranno partecipi a pieno titolo anche di questa fase perché questa è la richiesta precisa avanzata sia da Sadat [illegible] da Begin nella telefonata avuta giovedì pomeriggio con Carter.

Sul Salt, Vance ha mantenuto un tono di aperto apprezzamento per lo sforzo sovietico, e [illegible] sua prudenza diplomatica non ha [illegible] la soddisfazione. Le cose in effetti stanno [illegible] bene e la vecchia in[illegible] anche personale con Gromyko, sembra essere stata ritrovata. Inoltre la leadership sovietica, ha osservato Vance, sembra decisamente orientata ad [illegible] il più rapidamente possibile sulla strada delle trattative. La firma, per la fine dell'anno, è diventata un obiettivo comune.

Vance non ha nascosto le difficoltà e non ha separato i due grandi temi che danno un innegabile e vistoso prestigio a questo governo americano dalle numerose e gravi questioni aperte che pesano dolorosamente sul mondo. Il segretario di Stato ha ricordato le zone del mondo [illegible] cui si pratica la tortura, i Paesi in cui sono violati i diritti umani, le esplosive condizioni della Rhodesia e del Sudafrica e la tragedia del Nicaragua.

[illegible] dolorosa situazione del Libano è apparsa sia nelle parole di Carter che in quelle di Vance. Carter ha aperto l'argomento ricordando che mentre i [illegible] [illegible] [illegible] Camp David stavano ritornando a Washington la [illegible] [illegible] domenica, Sadat ha ricordato la gravità del problema e la necessità [illegible] fare al più presto qualcosa per [illegible] fine alla ondata di distruzione che continuano ad abbattersi su quel Paese. Carter [illegible] detto di avere trovato Begin [illegible], e disponibile. E di avere ricor[illegible] ai suoi interlocutori [illegible] Siria e Arabia Saudita sono controparti indispensabili nel Medio Oriente e che gli [illegible] Uniti potrebbero sedersi a un tavolo di pace insieme alla Francia. Ha detto anche che sarebbe desiderabile [illegible] iniziativa delle Nazioni Unite.

Furio Colombo

Conclusa la riunione dell'Internazionale [illegible] Parigi

I socialisti approvano C[illegible] David ma ricordano la causa palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La riunione preparatoria [illegible] prossimo congresso dell'Internazionale socialista a Vancouver si è conclusa ieri a Parigi con l'adozione di numerose risoluzioni, fra le quali primeggiano per interesse quelle sul Medio Oriente e sulla Cecoslovacchia. I leaders del socialismo internazionale (fra i quali anche l'israeliano Shimon Peres) si sono trovati d'accordo nell'esprimere la loro soddisfazione per i risultati di Camp David, ma hanno aggiunto che adesso deve essere ricercata anche «una giusta *soluzione dell'insieme del problema palestinese, sotto tutti i suoi aspetti*».

Inoltre, i rappresentanti dell'Internazionale preconizzano l'allargamento dei negoziati «*alla Siria, alla Giordania e ai rappresentanti del popolo palestinese*», conformemente alle risoluzioni dell'Onu. E' caduta perciò nella mozione finale qualsiasi allusione più precisa all'Olp come «*rappresentante del popolo palestinese*».

Commentando nella sua conf[illegible] stampa la risoluzione sul Medio Oriente, Brandt ha però tenuto socchiusa la porta fra l'Olp e l'Internazionale dichiarandosi disponibile personalmente per «*approfondire la conoscenza di questa organizzazione e il suo atteggiamento verso Israele*».

Secondo tem[illegible] emerso dalla riunione, la situazione cecoslovacca [illegible] per estensione, la difesa dei diritti civili da parte della sinistra nella sua globalità, cioè con i comunisti. La mozione finale chiede che [illegible] popolo cecoslovacco possa determinare direttamente [illegible] liberamente la forma del proprio avvenire e che, per questo, cessi l'occupazione [illegible] forze del Patto di Varsavia.

Traspare [illegible] disappunto più sensibile nell'atteggiamento che la sinistra europea (socialista [illegible] comunista) può assumere [illegible] confronti della lotta per i diritti dell'uomo. Per Brandt questa difesa [illegible] diritti civili, della quale è stato da sempre un esponente, [illegible] deve ostacolare nel suo spirito la distensione Est-Ovest.

E' in questo senso che vanno intese le perplessità di Brandt dinanzi alla proposta italiana (di Craxi e di Romita) di indire a Roma una conferenza sulla Cecoslovacchia con i partiti comunisti in cui si richiede la fine dell'occupazione, la liberazione dei prigionieri politici, il rispetto degli accordi di Helsinki e il ristabilimento a Praga di un socialismo democratico.

L'approvazione da parte degli eurocomunisti di questa risoluzione «*sgombererebbe [illegible] campo dalle zone d'ombra e d'ambiguità*» aveva detto giovedì Craxi, impostando il problema cecoslovacco come un tema di «confronto» fra l'Internazionale socialista [illegible] i [illegible] dell'Europa occidentale.

Romita, rimasto solo [illegible] bancone della presidenza, si è limitato a dire che «*i particolari della prossima conferenza non sono stati ancora stabiliti*».

Paolo Patruno

Da un anno era fuggito all'estero

Arcaini dell'Italcasse si costituisce e muore

L'ex direttore dell'istituto [illegible] accusato di peculato e falso. Si era consegnato ieri sera in ambulanza ai carabinieri di Bergamo - E' deceduto improvvisamente agli "Ospedali Riuniti"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — Giuseppe Arcaini [illegible] stato ricoverato in condizioni gravissime agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, dove, trasportato [illegible] un'autoambulanza proveniente dalla Svizzera, è arrivato alle 13,30 di ieri venerdì ed è morto improvvisamente, al reparto rianimazione della divisione neurochirurgica. Il [illegible] [illegible] — secondo le dichiarazioni dei medici — era apparso subito grave: coma profondo, con poche speranze [illegible] salvezza. La diagnosi era di «vasculopatia cerebrale ostruttiva», cioè [illegible] un «vaso» del cervello si era occluso.

Secondo una prima ricostruzione, l'ambulanza che trasportava Arcaini si è [illegible] sentata [illegible] valico di Chiasso, intorno a mezzogiorno; [illegible] all'autista ed all'infermo in stato di incoscienza, c'era una persona finora non si è saputo se un parente o amico o un medico, o un infermiere. Alla richiesta dell'esame dei documenti da parte delle guardie di finanza l'accompagnatore di Arcaini li ha esibiti, insieme con un certificato medico nel quale si diceva che l'infermo doveva essere trasportato all'ospedale di Bergamo.

Dopo [illegible] riconosciuto [illegible] si trattava del finanziere latitante, le guardie hanno [illegible] vertito i carabinieri [illegible] Roma. Dalla capitale, il colonnello Varisco ha chiamato il nucleo di Bergamo, ed ha comunicato l'imminente arrivo al colonnello Leggio. I carabinieri hanno subito iniziato le ricerche e verso le 14 hanno [illegible] conferma che Arcaini era in ospedale. **o. r.**

Giuseppe Arcaini

ROMA — *La storia dell'inchiesta sull'Italcasse, e su Giuseppe Arcaini, definito dalla voce popolare uno dei «grandi elemosinieri» dc, ha inizio da una relazione inviata alla procura della Repubblica di Roma [illegible] Banca d'Italia nel gennaio [illegible] quest'anno. Ma già nell'ottobre del '77 un [illegible] dirigente del servizio di vigilanza della Banca d'Italia aveva sottoscritto un documento in cui [illegible] denunciava l'istituto di credito per aver concesso fidi oltre misura, ciò che in termine tecnico viene definito «sconfinamento».*

[illegible] «sconfinamenti» avevano preso strade diverse. Ne avevano beneficiato i fratelli Caltagirone, un gruppo [illegible] grandi costruttori edili, a cui secondo l'accusa Arcaini aveva concesso 250 miliardi senza [illegible] garanzie; Rovelli, per duecento miliardi; e venti [illegible] erano andati ad un «palazzinaro», Angelo [illegible]. La relazione della Banca d'Italia [illegible] però l'Italcasse di cose ancora più serie.

Oltre ai finanziamenti in superfice, il direttore generale dell'istituto si sarebbe [illegible] valso anche di una cospicua quota [illegible] fondi neri (si parla di almeno 70 miliardi) per svolgere la sua funzione di «elemosiniere». Per una parte di queste elargizioni il nome del vero destinatario rimarrà per sempre un mistero; per altri, concludeva il rapporto «con certezza», [illegible] sapeva che erano andati a vari partiti (dc, Voce Repubblicana, psi, psdi) e poi a un pulviscolo di aziende e imprese di diverso genere.

La procura della Repubblica, ricevuto il rapporto, ha aperto un'istruttoria, [illegible] in corso. Furono spiccati mandati di comparizione, poi trasformati in mandati di cattura, per Arcaini e per il presidente dell'Italcasse, Calieri di Sala, oltre che per Marcello Dionisio, ragioniere capo dell'istituto. Le accuse erano [illegible] peculato e falso in bilancio. Arcaini [illegible] è difeso sostenendo che non si può parlare di peculato, ma al massimo di appropriazione indebita, e che sia il consiglio di amministrazione che la Banca d'Italia erano al corrente dell'esistenza dei fondi neri [illegible]. [illegible] camente la Banca d'Italia, per sanare la situazione esi[illegible] nte all'Italcasse, «dimissionò» di autorità il consiglio di amministrazione, e provvide [illegible] nominare tre commissari.

La reazione dopo gli attentati di Roma, Torino e Milano

Appello dei partiti e dei sindacati alla vigilanza contro il terrorismo

Un comunicato Cgil-Cisl-Uil: "Si vuole colpire la classe lavoratrice" - Secondo Manca (psi) c'è chi tenta una "svolta autoritaria" - Forse gli ultimi episodi "rafforzeranno" il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Se questo è [illegible] me è, un inizio, non [illegible] comincia bene il 16 marzo conti[illegible] nua. Bisogna perciò che i lavoratori avvertano tutto intero il pericolo e da subito si sentano chiamati a una grande vigilanza e a una grande fermezza*». E' la reazione di Luigi Macario, segretario [illegible] nerale [illegible] Cisl, [illegible] fronte alla ripresa del [illegible] e della violenza. Nei sindacati, che stanno per affrontare il [illegible] dei contratti d'autunno, nei partiti della sinistra si coglie la stessa preoccupazione e [illegible] stesso allarmo. La segreteria della Federazione Cgil Cisl Uil, in un d[illegible] to, fa appello ai lavoratori «*affinché con la loro pronta e unitaria mobilitazione reagi[illegible] alla spirale di violenza terroristica che è tornata a manifestarsi nel paese. Gli attentati e gli assassinii che si registrano con ritmo crescente* — prosegue il documento — *e culminati con i barbari agguati di Torino e di Roma e il ferimento questa mattina di un dirigente industriale a Milano, hanno l'univoca e comune qualificazione [illegible] essere atti di eversione antidemocratica, diretti in primo luogo contro [illegible] classe lavoratrice*».

Per il pci «*siamo chiaramente di fronte a un piano preordinato e articolato, diretto a innescare un meccani[illegible] di provocazione [illegible] violenza, a colpire la convivenza civile, a pesare sulla situazio[illegible] politica in un momento delicatissimo per la vita del Paese*». Il comunicato, firmato dalla segreteria del partito, conclude con [illegible] appello alle proprie organizzazioni [illegible] «*intensificare l'azione unitaria, a rafforzare la vigilanza, a battersi perché la forza della democrazia tenga testa al terrorismo affrontando e risolvendo i gravi problemi dell'Italia*». [illegible] invito in un comunicato della Fgci in cui si legge tra l'altro: «*I fascisti vanno messi in galera e non scarcerati. I loro covi vanno chiusi, la magistratura e il governo devono intervenire per colpire fascisti e terroristi*».

Anche Enrico Manca, della direzione del psi, ha rilasciato una dichiarazione. Secondo l'esponente socialista: «*La ripresa in queste ore della spirale terroristica dimostra come con l'assassinio di Moro si sia giocato un punto molto alto della strategia della tensione, ma tutt'altro che concluso. L'obiettivo, è una svolta autoritaria* — prosegue Manca — *da realizzare spezzando i nuovi rapporti stabiliti tra le forze democratiche, compreso il pci*».

Proprio ieri «l'Unità», quotidiano del pci, aveva lanciato un allarme con toni duri e preoccupati che non si ricordavano da anni. La tesi dell'articolista, Emanuele Macaluso della direzione del pci, è che «*c'è nell'aria qualcosa che richiama le torbide atmosfere del 1964*».

L'articolo, che ha il tono di una requisitoria, è indirizzato sia alla dc di Fanfani sia al psi di Craxi. Il discorso di Macaluso è chiaro: o la dc, e in primo luogo [illegible] la dirige, fa «avanzare i rapporti politici» ed attua un programma rinnovatore, oppure si aprirà una fase politica di cui non è facile prevedere tutti gli sviluppi, ma che certamente sarebbe più aspra e più onerosa. «*Nessuno pensi che per evitare "il peggio", il nostro partito possa rassegnarsi al "meno peggio"*». Una citazione di Togliatti, scelta da Macaluso è illuminante per far comprendere cosa si va cambiando in questi giorni nella strategia del pci: «*Quando le forze democratiche compiono l'errore di rinunciare ad una iniziativa politica di riforma e di spostamento per il timore di provocare la destra, restano sconfitte*». E ai socialisti: «*Sbaglia chi crede di potere strizzare l'occhio a forze conservatrici e di utilizzare il loro appoggio per un disegno di sinistra*».

In questo clima di sospetto e di tensione tra le forze politiche della maggioranza [illegible] punto più debole di resistenza è il governo. Ma è proprio la ripresa del terrorismo che può da una parte rafforzare la posizione [illegible] Andreotti, [illegible] mostrando in modo inequivocabile che la situazione di emergenza in cui vive il Paese non è per nulla superata, [illegible] mo aveva invece sostenuto il [illegible] Fanfani pochi giorni fa.

Un pericolo per il governo [illegible] esiste, e lo ha riconosciuto [illegible] stesso nuovo presidente [illegible] deputati democristiani, Galloni quando ha detto ieri [illegible] [illegible] crisi aleggia nell'aria ma che «*faremo di tutto per evitarla*». Alle critiche comuniste sull'immobilismo del governo, Galloni ha replicato: «*Non credo proprio che si possa parlare di inadempienze del governo. Vi sono anche posizioni della dc che devono essere fatte valere, [illegible] esistono solo quelle del pci, senzò che maggioranza sarebbe?*»

Una replica generale alle polemiche in corso, sia interne che esterne alla dc, verrà fatta direttamente dal segretario democristiano Zaccagnini con un articolo che sarà pubblicato domenica prossima dal «Popolo».

Una parte dei socialdemocratici è molto preoccupata per il progressivo scollamento della maggioranza, [illegible] [illegible] disastrose elezioni anticipate per il partito. «*L'attuale maggioranza non ha alternative e per [illegible] non [illegible] sono alternative neppure al governo Andreotti*» dice l'on. Preti, che [illegible] questo [illegible] pare d'accordo [illegible] [illegible] suo segretario Romita. I liberali, [illegible] invece [illegible] soddisfatti perché ritengono che si profila (Bozzi) l'allontanamento [illegible] comunisti dalla maggioranza e «*il ritorno alla regola della dialettica parlamentare*».

Ieri al terzo raduno interregionale

I pensionati in corteo nelle strade di Napoli

NAPOLI — Il malessere e la rabbia dei pensionati si sono manifestati nuovamente [illegible] [illegible] terzo raduno interregionale indetto dai sindacati unitari sul problema della riforma pensionistica, sulla nuova politica degli investimenti [illegible] Mezzogiorno, in modo da potenziare ed estendere i [illegible] servizi sociali. L'elemento dominante della manifestazione: la posizione degli anziani nella società di oggi, la loro esigenza di uscire dallo stato di emarginazione per una migliore condizione [illegible].

Al raduno hanno preso parte oltre 15 mila persone venute dal Lazio, Abruzzi, Molise, Basilicata, Puglie, Campania e Calabria a reclamare «*diritti alla vita e non assistenza o carità*».

Che cosa hanno chiesto nel comizio conclusivo in piazza Matteotti? La riorganizzazione del settore, una collocazione più umana e più giusta in una società rinnovata, dal momento che negli ultimi anni — elevatasi l'età media — si assiste a un'estensione del fenomeno pensionistico tale da far saltare molti calcoli e previsioni statistiche.

«*Devo dare un giudizio fortemente positivo su queste manifestazioni* — ha detto Domenico Buttinelli, segretario nazionale della Cgil — *c'è una partecipazione grandissima e impegnata che dimostra la forte carica sociale dei problemi che andiamo discutendo*».

«*Anche dopo le trattative di Roma la lotta continua* — [illegible] detto Renato Degli Espositi, segretario generale del sindacato della Cgil —. *I punti di accordo raggiunti non sono tali da soddisfare concretamente e il provvedimento elaborato dal governo va guardato con attenzione perché sia migliorato e perfezionato*». **a. l.**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 30 settembre 1878)

Lavori del "Gottardo"

La visita annuale dei lavori nella grande galleria del Gottardo, per parte dei delegati dei tre Stati interessati, ebbe luogo negli scorsi giorni pei due versanti. I periti precisarono l'importo del lavoro eseguito nel 6° anno di costruzione in dieci milioni e quattrocentomila franchi circa ed hanno manifestato la piena loro soddisfazione per il progresso ottenuto nel lavoro. L'intera galleria sarà completa nel fissato periodo dei nove anni.

Per la morte del Pontefice

Sciopero sospeso negli aeroporti

Gli assistenti di volo Fulat e Anpav non hanno voluto che la capitale restasse isolata

ROMA — Lo sciopero degli assistenti di volo della Fulat (confederali) e dell'Anpav (autonomi) [illegible] programma dalle 0,01 di ieri fino alla mezzanotte è stato sospeso, e nella tarda mattinata, si è ripreso a volare. [illegible] organizzazioni sindacali hanno deciso di far rientrare l'agitazione in seguito alla notizia della mor[illegible] del Pontefice, e, spiega un comunicato della Fulat, [illegible] «*che in seguito [illegible] clima di tensione determinatosi [illegible] l'assassinio di un giovane perpetrato a Roma [illegible] fascisti*». La necessità che la capitale non fosse isolata, [illegible] in particolare, nei suoi collegamenti con il resto del mondo è apparsa evidente. A Roma stanno confluendo, e già sono incominciati ad arrivare, prelati, cardinali e semplici pellegrini, per rendere omaggio al Papa scomparso, e partecipare all'elezione del suo successore.

La decisione dei sindacati ha consentito ad Alitalia ed Ati, le due compagnie particolarmente colpite dall'agitazione, [illegible] preparare un programma d'emergenza, sia per i voli nazionali che per quelli internazionali, che ha iniziato ad entrare in funzione dopo le dodici [illegible] ieri, man mano che si riuscivano a f[illegible] gli equipaggi.

Le due compagnie avevano, nei giorni scorsi, annunciato la cancellazione pressoché totale dei voli per tutta la giornata di ieri, ed una delle difficoltà maggiori incontrate dai quadri di Alitalia ed Ati è stata quella di reperire il personale necessario.

Ferrovieri — Per la secon[illegible] decade di ottobre si scatenerà nuovamente il caos sulle ferrovie. I ferrovieri [illegible] Fisafs (autonomi) attueranno una serie di scioperi, probabilmente articolati, di due ore per turno; le modalità e la data [illegible] della manifestazione dovranno essere fissate dalla segreteria della Fisafs nei prossimi giorni. I ferrovieri autonomi protestano contro il contratto siglato [illegible] ministro [illegible] Trasporti, Vittorino Colombo, e dalle confederazioni unitarie, e chiedono [illegible] riapertura delle trattative per arrivare ad un accordo diverso.

Farmacie — Si profilano [illegible] complicazioni [illegible] chi vuole acquistare [illegible] «pillola», o più [illegible] generale i prodotti farmaceutici progestinici ed estrogeni. A partire da domani infatti le farmacie sospenderanno la vendita di questi prodotti, perché le confezioni non sono ancora in ordine con quanto ha prescritto la circolare ministeriale del 2 agosto [illegible].

I farmacisti inoltre minacciano [illegible] scendere in sciopero in quanto «*esasperati dalla quantità di ordini e contrordini, di circolari e di decreti, molte volte in contrasto fra di loro che il ministero della Sanità ha emanato*».

Nuovo sciopero autonomi

Traghetti bloccati oggi e domani

ROMA — Nuovamente traghetti bloccati da ieri sera. Il sindacato autonomo dei marittimi Federmar-Cisal ha infatti proclamato 48 [illegible] di sciopero, che è iniziato ieri sera.

La decisione è stata presa — informa una nota sindacale — in seguito alla rottura delle trattative presso il ministero della Marina Mercantile per il rinnovo del contratto della categoria. Contratto che le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno invece già firmato.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Copia stampata in facsimile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1096, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

E' ricercato per l'uccisione di Moro e della sua scorta

Sarebbe Moretti, secondo la perizia grafica l'affittuario della base romana delle Br

Sono stati messi a confronto alcuni [illegible] scritti lasciati alla Sit-Siemens (dove lavorava) e gli appunti trovati in via Gradoli - Diffuse [illegible] foto: si sarebbe fatto passare per il "signor Borghi"

ROMA — Correzioni a mano sulle bozze della quinta «risoluzione strategica delle Brigate rosse», appunti su quelle di un opuscolo riguardante la posizione dei brigatisti durante il processo di Torino: questi due documenti sequestrati nella tipografia romana delle bierre, scoperta in via Pio Foà il 17 maggio scorso, avrebbero tradito Mario Moretti, 32 anni, latitante. Moretti, secondo gli inquirenti, sarebbe il sedicente ingegnere Mario Borghi, che nei primi mesi del '76 affittò l'appartamento [illegible] via Gradoli dove, il [illegible] aprile scorso, fu scoperta la base delle Brigate rosse a Roma. Ieri sono state diffuse due vecchie fotografie di Mario Moretti: la prima è del '66 e proviene [illegible] un vecchio documento, la seconda arriva direttamente dalla [illegible] cietà Sit Siemens di Milano dove il giovane ha lavorato fino al 1970. Dalla stessa azienda [illegible] gli investigatori avevano ottenuto una copia della domanda di assunzione e alcuni scritti «ufficiali» di Mario Moretti; questi documenti sono [illegible] serviti per effettuare le perizie grafiche [illegible] materiale sequestrato [illegible] via Gradoli e nella tipografia di [illegible] Foà.

L'esame grafico sarebbe stato positivo. Il risultato non sarebbe di poco conto, l'aver stabilito l'identità dell'affittuario della casa di via Gradoli è ritenuto un elemento di estremo interesse. In quella base fu trovata la prova del collegamento con la strage del 16 marzo e con l'uccisione [illegible] Aldo Moro: c'era la targa anteriore della [illegible] usata in via Fani dal «commando» bierre e furono rinvenuti i bolli di circolazione e assicurativi della stessa vettura. Mario Moretti era il socio in affari di Enrico Triaca, il giovane intestatario della tipografia di Monteverde, arrestato il 17 maggio scorso. Lo stesso Triaca avrebbe detto ai giudici che era stato Moretti, sotto il nome di «Maurizio», a dargli i soldi per affittare i locali nonché gli anticipi per acquistare i macchinari, più tre milioni per [illegible] stampa degli opuscoli. Moretti, alias «Maurizio», sfuggì per un soffio alla polizia quando la mattina di quel 17 maggio si presentò in tipografia, in via Pio Foà. «Dov'è Enrico?», — aveva infatti chiesto il giovane al barbiere della porta accanto, avendo trovato chiusa la porta della stamperia. «Se l'è portato via la polizia», aveva risposto quello e Moretti si volatilizzò.

All'interno della tipografia, fu sequestrata una busta bianca con su scritto «... rote d'ordine» contenente [illegible] [illegible] di un opuscolo, così registrato nel verbale. «Speciale: i compagni di Torino della nostra organizzazione, prigionieri nelle carceri speciali, hanno emesso il comunicato numero 8...». Al numero 9 dello stesso documento è annotato il ritrovamento [illegible] 37 fogli dattiloscritti «con correzioni a penna», uno dei quali «scritto a mano a stampatello». Erano [illegible] bozze della «risoluzione strategica» del febbraio '78, resa pubblica insieme al comunicato numero quattro — contenente il processo a Moro — che le bierre diffusero il 4 aprile. La scrittura su questi documenti sarebbe di Moretti; la sua figura non [illegible] rebbe secondaria e notevole il suo spessore politico di brigatista. Di qui l'importanza di rintracciarlo e la decisione di rendere pubbliche le sue foto.

La foto di Mario Moretti diramata dalla magistratura. Sarebbe stato riconosciuto come il «signor Borghi»

Chi è Moretti? E' nato nelle Marche, a Porto San Giorgio nel '45 ed è nella clandestinità dal '72, da quando restò implicato nell'affare Feltrinelli. Dal '66 [illegible] '70 lavorò alla Sit Siemens dove [illegible] il primo «nucleo» ideologico da [illegible] scaturirono le Brigate rosse. Già da allora era un giovane chiuso, di poche parole, teorizzatore della «clandestinità». Nel 1972, latitante, sarebbe passato nelle forze «regolari» delle Brigate rosse cioè tra gli «effettivi» dell'organizzazione che vivono sotto un nome «pulito», ma una falsa identità. A Roma Moretti, secondo quanto dicono gli inquirenti, arriva nei primi mesi del '76, affitta l'appartamento di [illegible] Gradoli presentando un documento «autentico», ma trafugato: è una patente intestata a Mario [illegible] rghi, nato a Genova nel '45. Verrà ritrovata in via Gradoli. In quell'appartamento Moretti, sempre secondo l'accusa vive, «lavora» e corregge la bozza di quella «risoluzione» che la «direzione strategica» decise [illegible] diffondere insieme con il comunicato del [illegible] aprile. Di lui gli inquirenti ignorano l'esistenza fino alla scoperta della tipografia di Monteverde, quando se lo lasciano sfuggire. Il 17 maggio '78, il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, emette mandato di cattura contro di lui per l'assassinio di Moro e della sua scorta. **s. m.**

Distributori benzina L'orario da domani

ROMA — In concomitanza con il ritorno all'ora solare, gli impianti di distribuzione di carburante osserveranno, da domani primo ottobre, il seguente orario: dalle 7 alle 12,30 la mattina e dalle 15 alle 19 il pomeriggio.

Le domeniche ed i giorni festivi rimarranno aperti soltanto il 25 [illegible] cento dei [illegible] stributori di carburante.

Secondo il pci

Le evasioni fiscali superano i 5000 miliardi l'anno

ROMA — L'evasione fiscale in Italia supera certamente la cifra di 5000 miliardi di lire: oltre al danno diretto che arreca all'erario, questo fenomeno distorce gli effetti delle misure di politica economica e sottrae efficacia allo strumento fiscale come mezzo [illegible] [illegible] congiunturale: la lotta all'evasione fiscale.

E' dunque [illegible] impegno indifferibile anche perché [illegible] questo fronte [illegible] [illegible] possono avere risultati immediati e risolutivi.

Le prospettive ed i mezzi di questa lotta sono stati analizzati ieri in [illegible] convegno organizzato dal Centro Studi sulla Politica Economica del partito comunista (Cespe) e dal Centro studi per la riforma dello Stato (Crs).

Dopo un'introduzione dell'on. Spagnoli (pci), presidente del Crs, il [illegible] complessivo della evasione fiscale è stato affrontato [illegible] prof. Vincenzo Visco che, tra l'altro, ha appunto tentato di quantificare l'ammontare complessivo del fenomeno.

Il compito è arduo e non esistono soluzioni a breve termine: «Chi pensasse di risolvere il problema del di[illegible] pubblico [illegible] 1979 [illegible] il recupero delle imposte evase — ha detto Visco — dimostrerebbe di non voler prendere coscienza della vera situazione. Occorrono infatti anni di lavoro paziente ed oscuro a rendimento differito; occorrono sostanziali mutamenti nel funzionamento dell'amministrazione pubblica».

La Fondazione Moro ha iniziato l'attività

ROMA — Ha iniziato l'attività [illegible] ricerca la «Fondazione Aldo Moro», [illegible] con il proposito di onorare in campo nazionale e internazionale la memoria dello statista. Presidente [illegible] Fondazione, che [illegible] sede a Roma in via Savoia 88, è il dott. Sereno Freato; il direttore è l'avv. Giancarlo Quaranta.

In primo luogo la Fondazione sta [illegible] l'edizione dei discorsi e degli scritti di Aldo Moro; sta anche preparando una serie d'incontri pubblici e [illegible] convegni sulla figura dello statista e sul futuro del Paese.

Occorre che il Parlamento modifichi l'articolo di legge

Non basta il mini-condono sugli errori del modello 740

L'annunciato provvedimen[illegible] per la sanatoria degli [illegible] rori formali commessi da tanti contribuenti nella compilazione dei modelli 740, presentati negli anni 1975 e 1976, ci trova consenzienti per [illegible] versi ordini di motivi, ma soprattutto [illegible] la complessità, ormai più volte lamentata, del modulo in relazione all'inadeguata preparazione del contribuente medio italiano.

Secondo [illegible] notizie ricevute, il mini-condono riguarderebbe sia gli errori puramente formali (e, [illegible], che non comportano evasioni [illegible] imposta) sia gli errori «di poco conto» che devono presumersi compiuti in buona fede dai contribuenti: per tutti «saranno gli uffici, senza che il contribuente debba fare [illegible] cunché, a non applicare le sanzioni» che (stabilite nell'articolo [illegible] del Decreto [illegible] settembre 1973, [illegible] 600) sono rappresentate [illegible] pene pecuniarie che variano nel minimo da [illegible] a [illegible] [illegible] e nel massimo [illegible] lire 500 mila a lire 1.000.000.

Premesso il nostro g[illegible] positivo sul provvedimento, desideriamo manifestare la nostra preoccupazione per il fatto che [illegible] possa essere attuato semplicemente con un ordine (o circolare) agli Uffici di non applicare [illegible] [illegible] zioni, finora non irrogate per mancanza di tempo. Infatti, il citato articolo 48 è contenuto nel Decreto 600, emana[illegible] [illegible] dal governo in base a delega del Parlamento e ha valore di legge che non può [illegible] sere modificata da [illegible] circolare. Occorre, invece, che [illegible] governo, sulla base di rinnovata delega del Parlamento, modifichi l'articolo 48, dichiarandolo non applicabile alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1975 e nel 1976.

Non si tratta [illegible] [illegible] preoccupazione di pura forma per l'attuazione di un provvedi[illegible] [illegible] [illegible] necessario: la forma ha la sua importanza a garanzia della [illegible] tezza del diritto e, quindi, dello stesso contribuente che, in altra occasione, potrebbe assistere alla modifica a suo danno di una legge con una circolare. Purtroppo il costume fiscale italiano [illegible] ignora [illegible] [illegible] circolari che modificano o svuotano di contenuto provvedimenti legislativi (o aventi forza di legge), [illegible] non [illegible] tratta di buon costume e si [illegible] pretendere una rigida applicazione della Costituzione, anche nella forma che è in [illegible] lità sostanza.

Nel [illegible] specifico, governo e Parlamento devono essere investiti del problema e decidere in conseguenza di dati effettivi [illegible] non si [illegible] saputi prevedere a suo tempo.

A quest'ultimo riguardo avevamo stimato intorno [illegible] [illegible] per cento [illegible] dichiarazioni errate presentate nel 1975; il numero degli errori sarebbe, in realtà, [illegible] poco inferiore al [illegible] (ed i moduli presentati circa 10.160.000): essi riguardano poco meno della metà delle dichiarazioni. Sono dati impressionanti che devono far riflettere prima di approvare il [illegible] modulo [illegible] per [illegible] dichiarazione [illegible] redditi delle persone fisiche.

Gianfranco Gallo-Orsi

E' mancato il

dott. Lauro Peretti

Lo [illegible] con disperazione i figli Marcella e Marco, fratello, cognati e famigliari tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre 1978 alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1978.

Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino prendono sentita parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del capo ufficio.

dott. Lauro Peretti

— Torino, 29 settembre 1978.

Ricordano con affetto il fraterno amico

Lauro Peretti

I [illegible] dell'Ufficio Controllori della Comit di Torino: Cesare Bosel, Camillo Omar Cattin, Stefano Giacovelli, Giovanni Giona, Gianni Gorzegno, Piero Castellino, Vittorio Grassi, Franco Nardi, Natale Pellegrino, Mauro Palea, Aldo Arnaudo, Pier Luigi Regis, Michele Riliardi, Antonio Sacquetto, Rinaldo Tappari

— Torino, 29 settembre 1978.

Si uniscono all'immenso dolore i colleghi della Cassa [illegible].

Commossi partecipano gli amici Piero Danieo, Gianni Dorigo, Renzo Grosi, Gianni Rizzo.

Gli Amici di Arnaro ricordano fraternamente LAURO.

Il Circolo Ricreativo per il Personale della Banca Commerciale Italiana - sede di Torino - ed il Gruppo Sportivo ricordano con particolare rimpianto il caro

dott. Lauro Peretti

— Torino, 29 settembre 1978.

Il Valentino Club partecipa al dolore della famiglia Peretti.

La famiglia Felice Brizzone, Lidia e Attilio Ghilardi con Franca e Paolo prendono parte al lutto per la scomparsa del

cav. Maurizio Malandrino

— Rivoli, 30 settembre 1978.

Famiglia Piero Nicola e Piero Basso partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Maurizio Malandrino

— Torino, 29 settembre 1978.

I Dipendenti partecipano commossi alla scomparsa del

cav. Maurizio Malandrino

— Torino, 29 settembre 1978.

E' mancato

Antonio Defeudis

anni 58

Lo annunciano moglie, figlie, generi, le adorate nipotine, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale corso Novara. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1978.

Partecipano al grave lutto: Beppe Franca Roberto [illegible], Paolo Nadia Corsia, Luciano Stravegna, Rita Radovanovich.

Improvvisamente è mancato

Efisio Serra

ex brigadiere Vigili urbani

Addolorati lo annunciano la moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi sabato alle ore 14,30 partendo da [illegible] Elve [illegible] (ndi proseguire per il Cimitero di Nelro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Venera Fonti Messina

anni 79

Ne danno dolorosa annuncio sposo, figlie, generi, nipoti.

— Torino, 29 settembre 1978.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Gribaudo

di anni 55

Ne danno l'annuncio la moglie Rina Chiaravia, la figlia Silvana col fidanzato Michele Chambon, la sorella Irma col marito Domenico Savino e figli, la suocera Domenica Chiaravia, cognati, cognate, nipoti, la zia Andrea e [illegible]. [illegible] [illegible]

— Torre Pellice, 29 settembre 1978.

La famiglia Chiaravia, Rapolo, Colombatto, Marie Chiaravia ved. [illegible] partecipano alla moglie e cognata Rina e nipote Silvana la loro affettuosa e fraterna partecipazione al loro dolore per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

I nipoti Gianni Rapolo, Domenica e Luigi Chiaravia, Andreana Chiaravia, Giuseppe Colombatto sono affettuosamente vicini alla zia Rina e alla cugina Silvana per la scomparsa del caro zio GIUSEPPE.

I nipoti Sandro Giorgio e famiglia, Giacomo, Mario e famiglia, Anna [illegible] al dolore per la scomparsa dello zio GIUSEPPE.

Il personale del Mulino F.lli Chiabrera si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del titolare.

Giuseppe Gribaudo

— Torre Pellice, 29 settembre 1978.

La famiglia [illegible] Chambon si unisce al dolore di Rina e Silvana per la scomparsa del loro caro.

Armando Ferrero e famiglia prendono parte al dolore della signora Rina e Silvana.

La Tubunion Italiana S.p.A. e le Maestranze partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

rag. Franco Pescarmona

— Asti, 30 settembre 1978.

La S.I.P.A.C. S.p.A. e le Maestranze partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

rag. Franco Pescarmona

— Asti, 30 settembre 1978.

Gli amici Florios, Mercatelli, Riccomagno, Mangano, Fedda, Varaldo, Cattaneo e famiglie partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro

Mario Ortolano

— Torino, 29 settembre 1978.

L'Associazione Italiana Fabbricanti [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Ortolano

— Torino, 29 settembre 1978.

E' serenamente mancato il

comm. Mario Genovese

Lo annunciano la moglie Rosa Lagomarsini, il fratello Piero, la sorella Giulia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa cattedrale sabato 30 corr. alle ore 11,30.

— Alessandria, 30 settembre 1978.

E' mancato

Domenico Luigi Ferrero

Cavaliere della Repubblica

Lo annunciano la moglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bra sabato 30 settembre ore 10, parrocchia San Giovanni. Arrivo ore 15,30 nella parrocchia di Pomaro Monferrato.

— Bra, 29 settembre 1978

E' mancata ai suoi cari

Pierina Farinasso ved. Dutto

Lo annunciano le figlie Bruna e Wanda, mamma, Giovanni, nipotine e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 30 settembre 1978

Ricordano il

notaio Franco Mussetti

e partecipano al dolore della famiglia: Rita Gallo-Rosso, Giovanna Visconti.

— Torino, 29 settembre 1978.

Il 29 settembre cristianamente è mancato il

rag. Ludwig Buchner

I funerali avvenuti in [illegible] la moglie Cele, la sorella Clara, le cognate Rosemarie [illegible], Renate con figli e nipoti. Renata [illegible] Sergio Brezza e figli, gli [illegible] amici e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al prof. Romolo Marini Pesolino, alle infermiere e al personale della Clinica [illegible] per le cure prestate e l'affettuosa assistenza.

— Torino, 30 settembre 1978

Sonna Rina partecipa con affetto al dolore della famiglia.

I signori Franco, Patrizia, Giorgio, Alberto e Daniela ricordano con affetto il caro zio LUDO.

Elda Beppe Zangelmi piangono il carissimo LUDWIG.

La famiglia Carrino-Ferrario partecipa al dolore di Cele.

Felice, Elda Treves partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico LUDWIG.

Sono vicini a Cele nel suo grande dolore le amiche: Licia Consiglio, Maria Case, Adriana Dall'Olio, Laura Fremery, Paola Neri, Ada Quaglia, Anna Scaiola

— Torino, 29 settembre 1978.

Serena e cristianamente è mancata

Lucia Sereno ved. Vinais

di anni 79

Addolorati l'annunciano il figlio Federico con la moglie Lina Dattero e figli Giorgio e Adelaide, la cognata Maria Cecilia ved. Serena, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 30 corrente alle ore 17 partendo dalla sua abitazione, corso Roma 22 per la parrocchia San Pietro. Non fiori ma preghiere.

— Savigliano, 29 settembre 1978

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Federico Vinais per la scomparsa della madre signora

Lucia Sereno ved. Vinais

— Torino, 29 settembre 1978

E' mancata

Adele Pellerino ved. Girelli

Addolorati l'annunciano figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Moncalieri sabato 30 alle ore 14.30 partendo dalla Casa di riposo Rev. Suore Sant'Eusebio.

— Moncalieri, 29 settembre 1978

Partecipano al dolore di Gigi gli amici: Alberto, Nella Ferrero, Andreina, Giorgio Cianfala, Anna, Gigi Ledrie, Famiglie Gianni, Gabriele Marcolini, Rita, Cesare Murat, Franca, Mauro Sgarbi, Nane, Sergio Talpe, Rosetta, Paolo Verga.

Sono vicini a GIGI: Andreina e Barbara.

La Zenga partecipa al dolore dell'amico e collaboratore Gigi Girelli.

E' mancato

Cesare Bergerone

di anni 61

Fratello del sacerdote S.E.L.S.E.

Lo annunciano moglie, figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali domenica 1° ottobre partendo da corso Indipendenza n. 10 alle ore 9,10 per la chiesa di Villanova Mondovì, frazione Roracco.

— Mondovì, 29 settembre 1978

Il rag. Amedeo Rossi, la famiglia, i figli Renato e Ilario, nuore e nipoti sono vicini alla famiglia.

Il geom. Giorgio Vinai e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

L'Amministratore Delegato, i Direttori, la Rete di Vendita e il Personale Amministrativo della Fiduciaria S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto del dr. Angelo Vittori per la scomparsa della madre

Dia Zandegiacomo Vittori

— Torino, 29 settembre 1978.

La [illegible] Renata, Franco e Lelia, ricordano la cara nonna

Dia Vittori

— Torino, 29 settembre 1978

Tragicamente è mancato

Giampiero Bravo

Addolorati ne annunciano la moglie, la mamma, la sorella, suoceri e parenti tutti. Funerali sabato [illegible] corrente ore 16 da via Solferino [illegible]

— Bollengo, 29 settembre 1978

Amici e Colleghi della Olivetti partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo

Giampiero Bravo

— Ivrea, 29 settembre 1978

Sono vicini ad Ada nel suo immenso dolore: Franco ed Erminia, Franco e Albertia, Bruno e Mariangela, Aldo e Bruna, Gianni, Adelina, Sergio e Ines, Renzo e Dina, Luigi e Matilde, Teo e Franca, Edo e Paola, Andrea e Floriana, [illegible] e Lella, Aldo e Luciana, Bruno e Claudia, Bruno e Pasqualina.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Bollengo partecipano al dolore di Ada e famiglia per la scomparsa dell'amico e Vice Sindaco

Giampietro Bravo

— Bollengo, 29 settembre 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Egidio Castagneri

anni 23

Addolorati l'annunciano papà Nicola, mamma Rita, fratello Flavio, sorella Maria Grazia, nonna Maddalena, fidanzata Adriana, zii, zie, parenti tutti. La cara salma partirà da via Randaccio 3 sabato 30 corrente ore 14 per Nalone, ove si svolgeranno i funerali dell'abitazione alle ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre [illegible]

E' mancata

Adelaide Nardi Tivelli

Addolorati l'annunciano il figlio Riccardo con Clara, Pierangela, Gabriella, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8.45 Ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 29 settembre 1978.

ANNIVERSARI

Ricordandoti

1918 — 1978

60 anni orsono moriva colpito al cuore il

tenente Enrico Fasella

La sorella che ancora vive nel suo dolce ricordo sarà grata a chi interverrà alla funzione del 1° ottobre ore 11 chiesa S.M. Maddalena a Villafranca.

1976 — 1978

Felice Cortese (Cino)

Vivi sempre nei nostri cuori, tuoi Grazia Antonella.

1960 — 1978

Mario Crosa

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto

— Torino, 30 settembre 1978.

1972 — 1978

rag. Luigi Rocca

Lo rimpiangono di ogni giorno e l'affetto di sempre Anna e famiglia.

— Torino, 30 settembre 1978.

1977 — 1978

comm. Dino Doni

La figlia, il genero, il nipote Federico lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero.

1976 — 1978

cav. Luigi Fattori

Vivi sempre con noi. La S. Messa 30 settembre ore 16,30, Madonna di Pozzoli, via S. Secondo.

1966 — 1978

Francesco Massola

Sempre ricordato e con tanto rimpianto la moglie ed i suoi cari.

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Domani comincia l'avventura della serie A, dopo le grandi delusioni nei tornei d'Europa

Il calcio chiede tutta la verità al campionato

Si teme la Juve sognando Milano «europea»

Il romanzo del 76° scudetto, che domani dà il «via» al suo primo capitolo, nasce più dal forcipe che [illegible] prorompente ispirazione. La stangata nelle Coppe europee ha gettato acqua sui fuochi estivi del «mundial», ridimensionando bruscamente i sogni di grandezza. [illegible] questi stessi sogni albergavano [illegible] cuori più beceri, non presso coloro che alla élite del nostro calcio riconoscevano [illegible] doti buonissime però limitate ad un esiguo gruppo di protagonisti.

La verità dell'italica pedata è contenuta tutta nel campionato, unico giudice a gioco lungo, una cartina di tornasole nei confronti dei valori autentici. E già nascono gli alibi dialettici: perché la Juventus campione d'Italia, battuta ed eliminata a Glasgow, viene rivista [illegible] lepre [illegible] fuga, più pericolosa sull'erba degli [illegible] nostrani, [illegible] distratta dalle [illegible] internazionali. Chi [illegible] impostato il suo discorso critico su una possibile «parità di partenza» tra le milanesi e la Juve, oggi già opera sottili [illegible]tromarce, inneggia a Milano «e[illegible]pea» (speriamo al di là dei prossimi turni di Coppa: l'augurio nostro è sincero) ma teme il dilagare bianconero come unica le[illegible] casalinga. Chi invece [illegible] [illegible] nel buon sangue meneghino sostiene che gli [illegible] europei potranno dar birre [illegible] interisti e rossoneri, finalmente usciti dalla [illegible] della mediocrità, durata a lungo.

Ipotizzare sulle trenta giornate che porteranno allo scudetto '79 è gioco facile e lieve per molti, è congettura astrusa per tanti. Il campionato si presenta con una ridda di interrogativi: riguardano il Torino di Radice, il Milan [illegible] Liedholm-Rivera, l'Inter gremita di tanti «gianburrasca» in tanti ruoli, il nuovo Napoli ridisegnato da Di Marzio, [illegible] Vicenza [illegible] deve debuttare senza il [illegible] [illegible]ssi, una Fiorentina che ricerca ancora il suo Antognoni, le ro[illegible] aggravate da dissidi in[illegible] e [illegible] problemi tattici, le squadre del Sud che potranno chiarirsi a se stesse solo dopo le prime domeniche.

Nel momento stesso in cui — per ristrutturazione logica delle competizioni internazionali — rischiamo di [illegible] ridotti a nazione calcistica di seconda serie, ecco dunque il campionato lanciare i [illegible]oi squilli, talora anche stonati o in sordina. Sarà un anno decisivo, questo che ci conduce al culmine dei Settanta, perché prelude alla Coppa Europa del 1980, perché dopo il quarto [illegible] argentino Enzo Bearzot dovrà lavorare in profondità, sugli [illegible] che conosce e su alcuni (non molti) possibili sostituti.

E' [illegible] [illegible]o «Vecio» a dirci: *«Lo smacco in Coppa non è [illegible] alla [illegible], [illegible] è imputabile — per gran parte — ai diversi calendari. E' una questione psicologica più che fisica e atletica, è un divario di maturità professionale, che va colmato. Dipende certo dal club, ma anche dall'intimo di ogni protagonista»*.

Lasciamo perdere chi affronta criticamente il campionato millantando, esagerando, vedendo lucciole per lanterne, trovando oro dove esiste solo sabbia luccicante. La realtà del nostro calcio è aspra, il «tesoro bullonato» non è grande. Proprio la Juventus dei nove «ar[illegible]ini» sconfitti a Glasgow ne fa testimonianza, ed in maniera brutale.

Le polemiche sorte dopo il «mercoledì [illegible] Coppe» abbandoniamole pure alle gole e ai pennini [illegible] coloro che battono grancasse e agitano turiboli campanilistici. La verità della nostra pedata è ben diversa: passa da un Milan [illegible] secon[illegible] [illegible] non ha potuto «prepararsi» perché impegna[illegible] in troppe «amichevoli» decise dal bisogno [illegible] [illegible]ssi e finisce con un Avellino che ancora [illegible] si dibatte per risolvere [illegible] questione contrattuale di due suoi giocatori, prov[illegible] [illegible] Napoli e dallo stesso Milan.

Le incognite gravano su tutti: il Torino ha ritrovato for[illegible] il «vecchio cuore granata» ma malgrado i suoi bomber stenta ad andare in gol; l'Inter sa di dover spendere la sua giovinezza per non perdere il passo; il Bologna si augura di poter fruire solo di un vecchione come Juliano uomo d'ordine; l'Atalanta spera di costituire una squadra pirata; e molti, pur seminando concetti baldanzosi, pensano più a come evitare la [illegible] che non ad aperte battaglie [illegible] A (non dimentichiamo che il primo incontro [illegible] domenica scorsa, tra Cesena e Genoa, [illegible] «illustri» di seconda serie, si è consumato con cinquanta minuti veramente giocati e quaranta spesi a gettar via la palla o passandola all'indietro: gramo esordio davvero).

L'anno '78-'79 sarà ancora marchiato dalle avventure juventine: [illegible] ripete per la terza volta il suo scudetto consecutivamente, [illegible] Vecchia compirà solo il suo dovere; se lo perde, farà sensazione in ogni [illegible]. E' la [illegible] degli Anni Sette: [illegible] comunque li si rivolti e giudichi. Passata dall'indigeribile salmone scozzese al minestrone casalingo, la Madama piemontarda è obbligata ad infilare subito i panni della primadonna.

Indebitatissimo, con strutture da ammodernare, con beghe interne perniciose (anche al massimo livello, come si è visto nelle prime selaccolate di Coverciano per il «Seminatore d'oro», dove oscuri Pincopallino hanno avuto più voti di Enzo Bearzot: il nostro è Paese di congiure e di veleni) il calcio italiano inizierà il campionato [illegible] leccandosi le abbondanti ferite di Coppa. Può essere di sprone, non è di conforto.

E' indispensabile, in questo inizio grigio, ribadire alcune elementari verità, persino umili: [illegible] [illegible] esempio, il «coraggio» di tirare in porta, cosa che difetta a troppi personaggi: come, ad esempio [illegible], far gioco secondo i propri schemi e non modellandosi esageratamente su quelli avversari perché più [illegible] e meno prorompenti e quindi meno t[illegible]osi.

Smarrita al primo passo ogni ambizione di Coppa, la Juventus si trova sulle spalle un carico duplice: ribadire [illegible] ormai classica superiorità e dimostrare che la sua opzione argentina non era casuale. E lo stesso Torino, che fu «tremen[illegible]» e scudettato [illegible] questi anni, non può evitare responsabilità altissime, persino nei confronti [illegible] proprio «patrimonio» d'uomini. [illegible] [illegible] questo quadro che riprende [illegible] stagione del campionato, si [illegible] sopra d'ogni nota di parte: benvenuto [illegible] l'outsider, [illegible] costituisce il sale [illegible] ogni [illegible]ta. Ma — come sostiene il tenace e saggio Bearzot — non umiliamo i valori per acrimonia critica: o ci ritroveremo tutti a giocare con una palla di stracci.

Giovanni Arpino

La serie A domani così [illegible]

- Bologna-Inter
- Catanzaro-Atalanta
- Lazio-Juventus
- Milan-Avellino
- Napoli-Ascoli
- Perugia-Vicenza
- Torino-Fiorentina
- Verona-Roma

Tardelli, uno dei più opachi nella Juventus a Glasgow, già non [illegible] parso molto brillante [illegible] nazionale contro la Bulgaria: adesso cerca il riscatto in campionato (Foto [illegible] Stampa» - [illegible] Bosio)

Coppe: sorteggio favorevole ieri a Zurigo

Inter in gita ad Oslo Il Milan con il Levski

I nerazzurri giocheranno prima a San Siro, i rossoneri in trasferta - Molti gli scontri ad alto livello

ZURIGO — Si è svolto ieri mattina a Zurigo il sorteggio per il secondo turno delle Coppe europee. Le [illegible] si disputeranno il 18 [illegible]obre [illegible] il 1° novembre salvo [illegible] [illegible] i due club. In Coppa Coppe l'Inter giocherà prima in casa contro i norvegesi del Bodoe, mentre il Milan affronterà il turno di andata in trasferta sul campo del Levski Sofia. Circa questa [illegible] non è [illegible] escludersi un anticipo al 17 o un posticipo al 19 [illegible].

COPPA DEI CAMPIONI

- Real Madrid (Sp) - Grasshoppers (Sv)
- Aek Atene (Gre) - Nottingham (Ingh)
- Dinamo Kiev (Urss) - Malmoe (Sve)
- Lokomotive Sofia (Bulg) - Colonia (G. Ov.)
- Bohemians (Irl) - Dinamo Dresda (G. Est)
- Zbrojovka Brno (Cec) - Wisla Cracovia (Pol)
- Austria Vienna - Lillestroem (Norv)
- [illegible] Rangers (Sco) - Psv Eindhoven (Ol)

Coppa delle Coppe

- Servette Ginevra (Sv) - Nancy (Fr)
- Banik Ostrava (Cec) - Shamrock Rovers (Irl)
- Ipswich Town (Ingh) - Innsbruck (Austr)
- Anderlecht (Bel) - Barcellona (Spa)
- INTER - Bodoe Glimt (Norv)
- Fortuna Duss. (Germ. O.) - Aberdeen (Sco)
- Rijeka (Jug) - Beveren (Bel)
- Magdeburgo (G. Est) - Ferencvaros (Ungh)

Coppa Uefa

- Ajax (Ol) - Losanna (Sv)
- Benfica (Port) - Borussia M. (G. Ov.)
- Everton (Ingh) - Dukla Praga (Cec)
- Arges Pitesti (Rom) - Valencia (Sp)
- Sporting Braga (Port) - West Bromwich (Ingh)
- Torpedo (Urss) - Stoccarda (G. Ov.)
- Strasburgo (Fr) - Hibernian (Sco)
- Sporting Gijon (Sp) - Stella Rossa (Jug)
- Carl Zeiss Jena (G. Est) - Duisburg (G. Ov.)
- Palloseura (Finl) - Esbjerg (Dan)
- Vasterhaneyser (Isl) - Slask Wroclaw (Pol)
- Manchester City (Ingh) - Standard Liegi (Bel)
- Timisoara (Rom) - Honved (Ungh)
- Hertha (G. Ov.) - Dinamo Tbilisi (Urss)
- Hajduk (Jug) - Arsenal (Ingh)
- [illegible] Spartak (Bulg) - MILAN

Ci sono rimaste solo più [illegible] squadre nelle Coppe europee, ma almeno il sorteggio di ieri a Zurigo non lo ha malt[illegible]: nel torneo [illegible] Coppe l'Inter dovrà affrontare il Bodoe Glimt di Oslo. [illegible] ha superato il primo turno ai danni di una squadra lussemburghese, e riuscendo anche a perdere per 1 a 0 la gara in trasferta: meno agevole, ma non proibitivo il compito del Milan che in Coppa Uefa dovrà battersi con il Levski di Sofia.

Dopo la selacciata spietata del primo turno, i tre tornei europei procederanno privi di alcune squa[illegible] che parevano avviate a diventarne protagoniste, ma non senza confronti di notevole interesse, e senza dubbio con un maggiore equilibrio. In Coppa dei Campioni i Rangers di Glasgow non potranno vivere tranquilli sugli echi del successo sulla Juventus: nel prossimo turno dovranno af[illegible]tare il PSV di Eindhoven campione d'Olanda, un complesso solido, da battaglia. Il PSV è tra [illegible] favorite per la Coppa, è nel gruppo d'élite guidato dal Real Madrid (prossimo impegno contro gli elvetici del Grasshoppers) e che comprende anche Nottingham Forest (AEK Atene), Colonia (Lokomotiv Sofia) e Dinamo Kiev (Malmoe).

Nella Coppa delle Coppe, dove è rimasta in lizza l'Inter, i nerazzurri hanno trovato la squadra [illegible] forte tra le rimaste in gara. Alcuni accoppiamenti come Anderlecht-Barcellona, Ipswich Town-Innsbruck, Magdeburgo-Ferencvaros sono di nerbo decisamente superiore alla media, ed oppongono scuole diverse, rinfrescando vecchie rivalità. Anderlecht-Barcellona, in particolare, è un match da finale ed è un vero [illegible] che cade già al secondo turno.

La Coppa [illegible], con il doppio di partecipanti rispetto agli altri [illegible] tornei, presenta una mischia ancora più folta e più aperta. Il sorteggio propone però subito alcuni scontri di alto livello, come Benfica-Borussia Moenchengladbach sospeso tra qualità attuali e nostalgie. Il rianimato Ajax dell'attacco poderoso darà [illegible] alla prova del Losanna, mentre il Valencia [illegible] Kempes e Bonhof non dovrebbe trovarsi in difficoltà contro i romeni dell'Arges Pitesti. Battaglia [illegible] squadre solide in Everton-Dukla Praga, match da finalissima fra Manchester City e Standard Liegi. Lo Sporting Gijon, battuto il Torino, ora si troverà di fronte alla Stella Rossa di Belgrado.

b. p.

I dissidenti [illegible] Lazio firmano [illegible] giocheranno

Lovati ha già fatto [illegible] squadra e preparato la tattica per affrontare la Juventus - Anche il portiere della Roma, Paolo Conti, [illegible] è accordato

ROMA — Sarà difficile sapere chi ha ceduto. Se i giocatori [illegible] pretendevano più soldi o i dirigenti che intendevano fare economie. Sta di fatto che i «dissidenti» laziali hanno firmato il contratto, mettendosi a disposizione del trainer per la difficile prova d'apertura di domani contro la Juventus. Rimangono da risolvere alcune divergenze con Viola, ma gli altri hanno firmato. Giordano, Manfredonia, Ammoniaci, Agostinelli, Cordova e Lopez sono d'accordo ed apparentemente soddisfatti.

P[illegible] l'intera operazione «ingaggi» sia costata alla Lazio la bella cifra di 900 milioni. Troppo per un bilancio in crisi, specialmente se si tiene conto che la campagna abbonamenti non è stata ricca. Al preventivo mancano oltre 300 milioni. Ma nel calcio romano i milioni contano davvero poco se Manfredonia ha preteso (e forse li ha ottenuti) 60 milioni puliti. Che significano 90 milioni al lordo delle tasse.

Lovati ha tirato un sospiro di sollievo. [illegible] stato un guaio dover affrontare una «Juventus arrabbiata per il risultato di Glasgow» senza i migliori giocatori. Lovati ora è tranquillo. Lamenta la manc[illegible] concentrazione nei giorni della vigilia, ma confida «nella grinta e nella determinazione di giocatori [illegible] hanno ottenuto un contratto vantaggioso».

Torna la calma, e si riparla di calcio giocato. Lovati conferma che la Lazio non rischierà: «Non penso ad una Juventus affranta per l'eliminazione dalla coppa [illegible] Campioni. E' un colpo duro, ma penso che i bianconeri reagiranno [illegible] caparbietà [illegible] [illegible], per riprendere [illegible] il cammino. I ju[illegible] vorranno vincere il campionato per tornare immediatamente nel numero delle grandi squadre eu[illegible]ee».

Appunto temendo la reazione juventina, il tecnico laziale studia [illegible] tattica di molta prudenza. Non è che Lovati [illegible] la formazione, però [illegible] prova di metà settimana ha collaudato una soluzione inedita [illegible] [illegible] larga scelta [illegible] [illegible] e la rinuncia [illegible] un centrocampista. Dovrebbe giocare Ghedin mezz'ala al posto di Agostinelli o di Lopez. [illegible] anche le marcature: Ammoniaci seg[illegible] Causio, [illegible] controllerà Tardelli, Ghedin (proprio la finta mezz'ala) [illegible] il guardiano di Benetti. Manfredonia non darà spazio a Virdis. Come si vede Lovati punta al controllo del gioco altrui, più che ad imporre il gioco laziale. E si spera che al raccordo della [illegible]vra di centrocampo provveda la coppia Cordova-D'Amico. I due dovrebbero aiutare all'attacco Garlaschelli e Giordano, i goleadores dello scorso anno.

Nessuno qui dimentica che l'ultima trasferta romana della Juventus si concluse con una disastrosa sconfitta: 3 a 0, proprio con un gol di Garlaschelli e due di Giordano. C'è una concomitanza [illegible] date a rendere attuale questo ricordo: era il 2 ottobre '77, domani sarà il 1° ottobre '78. A chi sarà utile l'accostamento?

Buone notizie anche dalla Roma: Paolo Conti ha firmato. Dopo una trattativa lunga e difficile il d.s. Luciano Moggi ha strappato il consenso al portiere, che è partito con i suoi compagni per Verona.

Giulio Accatino

[illegible]nfredonia sicuro «Vittoria per 1 a 0»

ROMA — Lionello Manfredonia, fresco reduce delle partite giocate [illegible] [illegible] targate Juventus, ha potuto saggiare, e stretto [illegible] [illegible] [illegible] gomito, le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domenica [illegible] fronteggiare all'Olimpico con i suoi compagni della Lazio.

Non pare molto spaventato, anche se non dimentica di elogiare gli avversari, forse per non correre il rischio di declassare un eventuale successo. «Virdis o Bettega?»: E' una domanda quasi obbligata sulle [illegible] di [illegible] [illegible]. A Lionello pare che [illegible] improvvisamente stretto il [illegible] entro [illegible] stato [illegible] frettolosamente rinchiuso in Argentina, con parole come apatia o timidezza: «Non mi hanno mai chiesto un'intervista, una parte della stampa mi ha praticamente ignorato. Come si fa, quindi, a giudicare una persona?».

Adesso Manfredonia appare più sciolto, addirittura spavaldo: «Per me vanno bene tutti e due. Virdis e Bettega sono bravi clienti, ma uno stopper che sa giocare deve saperai adattare a qualsiasi avversario».

— Alla quarta giornata dell'anno scorso riuscisti tre gol ai bianconeri.

«Io non credo ai ricorsi storici. Dico solo che cercheremo di vincere a prescindere da quei ricordi». Sarà facile? «Certo, se riusciremo a fermare Causio che è il loro motore. I nostri avversari, però, dovranno preoccuparsi di bloccare D'Amico».

— Lei crede alla storia della nausea che potrebbe subentrare in chi vince troppo?

«Sono stati gli stessi amici juventini, conversando con loro, a confidarmi che si tratta solo di fantasie. Non si è mai stanchi del successo. Sul piano tecnico sono rimasti praticamente gli stessi uomini, cioè i più forti del campionato».

Un Manfredonia così autoritario è un personaggio inedito che desta curiosità. Sembra quasi strappare con lo sguardo la richiesta di un pronostico che non tarda a venire: «Vuole sapere come andrà a finire? Vincerà la Lazio per una rete a zero. Almeno me lo auguro», aggiunge tentando di ridimensionare un tono eccessivamente battagliero.

m. b.

Nereo Rocco, eterno Paron, dalla panchina al teleschermo

Un [illegible] di [illegible] Milan

«La commedia è finita, in panchina ci va Gordon». [illegible] forte nella stanza vuota, gli occhi tradiscono una vena malinconica. L'intervista nasce mercoledì mattina, in un hotel di Kosice: mentre il Milan attende il Lokomotive. L'albergo [illegible] è disadorno. Mobili sgangherati, ai vetri tendine logore che rendono ancora più buio l'interno. Il tempo è cambiato nella notte. Nuvole nere gravano sul cielo, l'aria gelida spazza l'Ulica Leninova, il cuore d'una città triste.

Rocco è venuto fino in Cecoslovacchia, in questo centro siderurgico non lontano dal confine russo, un po' come «consigliere» del presidente Colombo, un po' come turista, ma soprattutto per il Milan. Non può [illegible] a meno della [illegible] [illegible] «Fulmine» Conti, del bicchiere di vino generoso custodito gelosamente e bevuto con gli amici del calcio cioccolato.

Se qualcuno però s'azzarda a porre un quesito tecnico s'irrigidisce, quasi sbotta. *«Ho chiuso un certo tipo di rapporto, le inchieste sulla squ[illegible] falele con Liddas»*. E adesso, a sessantasei anni compiuti, si aprono altri orizzonti di vita. Non è mai tardi per uno come lui. Dice: «Sarò un vostro collega. Vado in tv, alla "Domenica sportiva", ora che torna il campionato». Continua a spiegare: *«Mi hanno telefonato: sono rimasto un po' perplesso prima d'accettare. Ho paura. Non è semplice l'incarico, si rischiano figuracce, il mio italiano è particolare. Io però sono stato chiaro. Non potrò fare il Gianni Brera, non ne sarei capace; quindi la scelta del gol migliore e tre o quattro minuti per rispondere a qualche domandina. Tutto qui. Se poi la cosa non funziona, allora tra quattro puntate ci daremo la mano dicendoci addio. Ho un contratto a gettone, non ho voluto un altro tipo di accordo»*.

Il tresttino sincero del «paron» rende ancor più vivo il dialogo. Rocco non è poi tanto mutato. Sempre personaggio, con qualche ruga in più, ma l'identico credo professionale di quando [illegible] di Padova, tanti anni fa e [illegible]va gli squadroni col «catenaccio», difende le sue idee sul football antico, ora che il calcio è più [illegible], ma più meccanizzato in ogni forma. [illegible] è stato scelto [illegible] [illegible] e Verona per assistere al incontro con la Roma. Poi relazionare a Colombo. *«Gli darò anche qualche consiglio durante l'anno, curerò un po' gli acquisti e le vendite. Se il presidente mi ascoltasse può andare lontano»*.

Si è riavvicinato da poco al Milan; la società ha per lui troppi significati, infiniti ricordi. Impossibile forse starci lontano. *«A casa ho lasciato mia moglie Maria, i figli Tito e Bruno. E' quarant'anni che giro il mondo dietro a un pallone. Adesso desidero una pensione attiva, prima di diventare vecchio e andar[illegible]»*. Scuote il capo [illegible] do, passa la mano forte sul mento ruvido.

In questa trasferta all'Est l'abbiamo visto passeggiare solo, le mani affondate nelle tasche. Il Milan in un albergo e lui in quello che ha ospitato i giornalisti, per non appesantire con una presenza costante la squadra, Liedholm. Alla sera una partita a tressette, poi ad ascoltare musiche che portano allegria.

Dicono che soffra per questo distacco; lui nega, deciso: *«Nostalgia? Neanche per sogno. Ho voluto io mollare, l'amico Nils mi aveva rinnovato la proposta di sedere accanto a lui, la domenica. Ho "rubato", pardon guadagnato, abbastanza. I giocatori rimangono lo stesso i miei figli»*. E Rivera? Rocco tira il fiato, poi confida: *«Si [illegible] sempre fatte troppe chiacchiere sul nostro rapporto d'amicizia. Certo qualcosa è cambiato. Non c'è più affetto, ma stima. E' normale, la [illegible] della vita queste trasformazione. [illegible] ha una figlia, una donna, una famiglia, non ha più bisogno di consigli. Altri adesso vanno seguiti, i Novellino, i Chiodi. Son ragazzi di valore, devono ambientarsi, maturare. Non [illegible] [illegible] pretendere da loro miracoli. Io credo che piano piano faranno la loro strada, ma per il prossimo scudetto penso che il pronostico rimanga alla Juventus, troppo forte come uomini, [illegible] in maniera magistrale. Il Torino? E' cambiato, qualcosa di strano, [illegible] so. Le "milanesi" saranno comunque fiere antagoniste dei bianconeri, c'è un grande passato da difendere»*.

Manca un'ora al match col Lokomotive. Il «paron» sente la partita, come se toccasse ancora a lui entrare nello spogliatoio e dettare le ultime raccomandazioni. Fa freddo. Il Milan vince la battaglia alla luce dei riflettori. Le urla dei «ferrovieri» muoiono in un istante. Il «paron» esulta. La festa rossonera è anche sua.

Ferruc[illegible] Cavallero

Le torinesi pronte al campionato

Rientra Benetti Fiducia [illegible] Greco

TORINO — Ambiente del Comunale. I tifosi fedeli della Juventus sono ancora sotto choc. Il colpo inferto dai Rangers a Glasgow è stato duro da incassare. Dice [illegible] [illegible] loro, ferroviere [illegible] [illegible] folla, che ogni mattina lascia la locomotiva e corre vicino alla squadra. *«Ho seguito i bianconeri in questa trasferta. Ci hanno fatto soffrire, sono partite non facili da scordare. Adesso dovremo attendere una [illegible] per dimenticare. Purtroppo ci [illegible] troppi uomini fuori forma, questa è la verità. Abbiamo da sempre [illegible]rato in questa Coppa Campioni e ogni volta non c'è mai nulla da fare»*.

La Juventus lavora al Comunale. Poi, quando Trapattoni rientra, si ode qualche mormorio. I giocatori appaiono abbastanza sereni. «E questo è importante — afferma l'allenatore — *perché in circostanze del genere bisogna subito reagire. Abbiamo parlato a lungo nello spogliatoio, è stato fatto un attento esame della situazione. La Juven[illegible] ha perso con una squadra complessivamente inferiore, che ha però saputo sfruttare certe sue caratteristiche, legate alla prestanza fisica, alla grinta casalinga. Adesso dobbiamo pensare all'Olimpico, allo scontro con la Lazio»*.

La scorsa stagione, proprio alle battute iniziali del campionato, la Juventus venne travolta dai laziali a Roma. *«Bisogna fare attenzione anche questa volta — ammette Trapattoni — perché gli alti e bassi di rendimento possono provocare brutti scherzi. Un po' tutte le squadre sono alla ricerca d'un assestamento di forma che giunge unicamente col tempo»*.

Domani rientrerà Benetti [illegible] starà fuori? Trapattoni non lo [illegible]. Forse Tardelli? *«Il cambio — precisa il tecnico — sarà legato alla disposizione tattica degli a[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mercoledì in coppa»*.

Silliano i protagonisti dell'amara notte scozzese, Boninsegna interlo dice in tutte [illegible]: «Qui c'è *ancora gente che non ha scordato la favola bella dei mundial; è una cosa sbagliata perché adesso ci troviamo di fronte ad un'altra realtà calcistica»*.

I processi al nostro football non stupiscono al Torino Radice. «Ce li meritiamo — dichiara Gigi — ma *dobbiamo fare qual[illegible] affinché certe [illegible] non [illegible] più in futuro. Occorre proprio [illegible] il campionato in anticipo, non [illegible] alternativa»*.

[illegible] i granata [illegible] la Fiorentina per iniziare la corsa [illegible] scudetto. *«E' l'unico obiettivo che ci rimane, è logico che tutte le forze sono concentrate per arrivare primi al traguardo. I viola non hanno avuto un inizio esaltante, ma guai a distrarci. Noi ne sappiamo qualcosa. La formazione sarà quella che ha incontrato il Gijon. Ci sarà [illegible] di Greco. [illegible] voglio [illegible]re»*.

f. cav.

Domani il via ai campionati mondiali di basket nelle Filippine

Meneghin in crisi per il clima di Manila

[illegible] — Domani si aprono a Manila, nelle Filippine, i mondiali di basket, cui partecipa anche l'Italia. Ieri qualche buona indicazione ma anche alcu[illegible] venute a Giancarlo Primo dalla partita che gli azzurri hanno disputato, al «Rizal Coliseum», contro la Repubblica Dominicana. Il risultato finale, ovviamente, non conta: si di [illegible] (primo tempo 47-30) con il quale l'Italia ha battuto i modesti avversari. C'erano da fare alcuni riscontri che solo una gara, seppur non tirata, può dare.

E non sono [illegible] tutti [illegible] positivi: anzitutto Meneghin è ap[illegible] fuori [illegible] e senz'altro in grande difficoltà per il caldo opprimente che trasformava gli stadi in autentici forni. Più volte Meneghin ha manifestato difficoltà di respirazione. Ha sofferto più di ogni altro.

Inoltre fra il quintetto base (Marzorati, Bertolotti, [illegible], [illegible] Fiori, Meneghin) e le altre soluzioni c'è un notevole di[illegible] di [illegible] mento, divario che [illegible] farà sentire in questa competizione, dove occorrono cambi in continuazione per consentire agli atleti di recuperare. E servirebbero, dunque, rincalzi in grado di garantire una continuità di azione.

Accanto a queste note negative alcuni aspetti positivi: la gran [illegible] di Bariviera (23 punti, 11 su 12), un Bertolotti redditizio e un Bonamico molto diligente quando è stato messo in campo. Gli altri si sono mantenuti su uno standard normale; da partita amichevole anche se c'è stato chi ha sbagliato molto (Caglieris soprattutto). Gli avversari hanno opposto una resistenza piuttosto scarsa, privi come [illegible] oltretutto del loro giocatore migliore, quel Cabrera che è atteso a Manila dopo aver provato negli Stati Uniti con i New York Knicks.

In precedenza [illegible] [illegible] [illegible] ne riposato dedicando la giornata agli acquisti nel centro commerciale di Manila, facendo incetta di oggetti di corallo, conchiglie e altri prodotti caratteristici.

NOTIZIE FLASH

[illegible] [illegible]

David [illegible], «pivot» bianco di 22 anni, alto due metri e cinque centimetri, è il nuovo «secondo americano» della Gabetti: il giocatore, che proviene dalla Notre Dame University, arriverà in [illegible] lunedì.

[illegible] [illegible] [illegible]

Avviandosi a concludere [illegible] preparazione pre-campionato (l'inizio è domenica 8 ottobre), la Teksid di basket femminile affronta oggi, alle 18 di via Guala, in amichevole, il Pescara, ex [illegible] della neo-torinese Palombarini. Domani, alle 11 alla palestra delle Vallette, il Pescara farà il bis con l'Accorsi.

Bitossi e Gimondi, [illegible]

Il [illegible] dell'Emilia — Bologna, 4 ottobre, km. [illegible] — sarà la corsa d'addio per Franco Bitossi e Felice Gimondi, i quali saranno festeggiati in piazza Maggiore. Oggi Baronchelli è favorito nel Giro del Veneto, assente Moser.

Gli assoluti di tennis

Negli assoluti di tennis a Parma, Porzio e Simmonds finaliste di singolare femminile (battute Nasuelli e Rosa). Alle semifinali maschili Pozzi, Rinaldini, Ronchi e Barazzutti. La finale di doppio femminile vedrà Bertolucci - Gabbà contro Porzio - Simmonds, quella maschile David - Rinaroli contro Marchetti - Vattuone.

Tiro skeet mondiale

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tiro skeet ha vinto la medaglia d'oro nella prova mondiale a Seul con 578 punti, davanti ai francesi (571) ed agli svedesi (570).

Redazione: Via Cavour, [illegible] - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 2[illegible]; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

I commenti in provincia all'improvviso annuncio del Vaticano

Emozione per la morte del Papa

ALESSANDRIA — Stupore e dolore sono i sentimenti con cui la gente, ad Alessandria e in provincia, ha accolto l'annuncio della improvvisa morte del pontefice, ad appena trentatré giorni dalla sua elezione. Chi non aveva ascoltato i giornali radio quasi non voleva credere a quanti ripetevano che il Papa era morto.

«Appena ho avuto la notizia — dice l'impiegata alessan[illegible] Mirvana [illegible] — *la prima impressione è stata di grande angoscia, come accade per la perdita di [illegible] persona cara». «Una perdita grave* — aggiunge Luisella Castellaro —: *avevamo un Papa cordiale, umano, aperto al popolo».* Una *«natura buona e sorridente»,* [illegible] afferma Mauro Squalzer, titolare di un bar. Proprio per questo, come sottolinea la casalinga Anna Pastorino, [illegible] della morte [illegible] *stata uno choc»,* che [illegible] colpito e addolorato tutti.

«Perché anche se non praticante — afferma l'impiegata Maria Vittoria Bini — *questo Papa piaceva moltissimo per la sua umanità, la sua semplicità». «Con un soffio ha conquistato il mondo e con un soffio se n'è andato* — sottolinea piangendo il pensionato Giovanni Brunetto —: *un danno per tutta l'umanità».*

Dolore e stupore ad Alessandria e ovunque in provincia, prova della simpatia che Giovanni Paolo I aveva saputo suscitare. *«Credo [illegible] difficile trovarne un altro [illegible], che sapeva stare con i poveri e faceva quasi tenerezza»,* commenta la pensionata casalese Maria Miglietta; il barbiere Luciano Caporicci aggiunge: *«Un pontefice che piaceva a tutti, una di quelle persone che lasciano un vuoto alla loro scomparsa».* La casalinga ca[illegible] Anna Maria Ariotto è convinta che *«sarebbe stato un grande Papa; ecco perché la notizia della [illegible] morte [illegible] ha scosso».*

Sbigottita si [illegible] la [illegible] merciante tortonese Pinuccia Silla, perché il Papa *«già aveva conquistato, in poco tempo, la mia simpatia».* Mentre l'improvvisa morte [illegible] ha colto di sorpresa la casalinga Grazia Torti: *«Avevo letto* — dice — *non ricordo bene dove, [illegible] il pontificato [illegible] Giovanni Paolo I sarebbe stato il più breve di tutti».* Al titolare del bar «Haiti» di Tortona, Mario Zompichiatti, il Papa piaceva per [illegible] *«sua espressione bona[illegible]»;* e poi [illegible] veneto, [illegible] lui.

«Un vero peccato sia scomparso così improvvisamente — afferma il pensionato Ottavio Mega —; *si vedeva che era [illegible] pontefice alla mano, come Giovanni XXIII e la gente già lo amava».*

«Un Papa che ha saputo commuovere tutto il mondo con [illegible] sua dolcezza — afferma Gianni Carosio, titolare del "Mini bar" di Acqui —; *sapeva partecipare alla vita [illegible] tutti i giorni». «Sono addolorato* — aggiunge il prof. Adriano Icardi —; *era il Papa a cui guardava tutto il mondo: è [illegible] grande sventura aver perduto [illegible] uomo che con [illegible] sue parole semplici aveva saputo conquistare tutti».*

E lo studente Enrico Lagorio: *«Tutti sentiamo che un grand'uomo è scomparso dalla scena della storia». «E' un annuncio drammatico* — commenta l'impiegata Luciana Garrone —, [illegible] perso il *Papa dolce».* A trentatré giorni [illegible] [illegible] elezione la notizia [illegible] morte, [illegible] monsignor Giovanni Galliano, parroco della cattedrale di Acqui, *«sembra incredibile e impossibile. La notizia [illegible] ha sconvolti e dolorosamente travolti; la figura [illegible] Giovanni Paolo I era già familiare nelle nostre case e nei nostri cuori».*

[illegible] fatto doloroso e improvviso, una grave perdita per la cristianità, secondo l'impiegat[illegible] Edoardo Percivale, di Novi; [illegible] *«morte così inattesa che sconvolge»,* per l'insegnante Rita Visai. Mentre il barbiere Giuseppe Caraccio dice di non trovare parole per commentare questa triste notizia. *«Una scomparsa* — a parere [illegible] studente [illegible] Paolo Partito — *che desta commozione e incredulità»,* perché, fa notare l'impiegato Alfiero Curioni, *«Giovanni Paolo I nel breve pe[illegible] del suo pontificato aveva saputo accattivarsi la simpatia di tutti».*

«Sono esterrefatto — spiega il viaggiatore orafo valenzano Adelio Ricci —; *un Papa buono, simpatico»;* un uomo le cui parole [illegible] colpivano — [illegible] menta l'orafo Alberto Ranfaldi —: *per questo [illegible] notizia della morte addolora». «Una notizia [illegible] lascia confusi, increduli»,* aggiunge la casalinga valenzana Malvina Deambrogio; anche perché, come fa notare un'altra casalinga, Laura Sacetti, da lui *«ci attendevamo grandi cose».*

«Un dolore generale», così pensa la studentessa ovadese Maria Grazia Dogliano, in quanto il Papa *«piaceva a tutti per la sua apertura mentale».* Secondo la studentessa Adele Ratto, Giovanni Paolo I ha *«svolto la sua grande missione apostolica solo per un mese ma ha lasciato un segno tangibile del suo passaggio». «In lui* — ricorda Paolo Arata — *avevamo tutti visto il continuatore della grande opera di Giovanni XXIII».*

Franco Marchiaro

VIGNALE MONFERRATO — Festa dell'uva domani. I visitatori potranno degustare i [illegible] tipici della [illegible] accom[illegible] dolì a una grigliata. Manifestazioni sportive fanno da contorno alla festa.

Castronovo riceve stasera il premio «Acqui storia»

ACQUI TERME — Lo [illegible] torinese Valerio Castronovo [illegible] questa sera al cinema Cri[illegible] il «Premio Acqui Storia» (due milioni), giunto alla undicesima edizione.

Castronovo ha vinto con «Il Piemon[illegible]» edito da Einaudi, un volume che fa parte della «Storia delle Regioni».

Castronovo riprende in parte i risultati [illegible] precedenti studi sulla economia e sulla società piemontese e su Giovanni Agnelli; si avvale inoltre di nuove estese ricerche, che danno al lavoro un carattere originale.

[illegible] Piemonte» potrà raggiungere un pubblico ancor più ampio grazie alla imminente uscita di una edizione economica. La giuria, composta [illegible] Bianucci, Bocca, Bravo, Del Boca, Lajolo, Lombardo, Mondo, Pistarino, Salvadori, Venturi e presieduta [illegible] Norberto Bobbio, esaminata la trentina di opere presentate al «Premio Acqui Storia» su argomenti storici compresi nel periodo che [illegible] dall'inizio del secolo ai giorni nostri, av[illegible] selezionato [illegible] opere giungendo infine alla assegnazione del premio a «Il Piemonte». [illegible] giuria popolare, composta da acquesi, aveva affiancato gli esperti, ma senza alcun diritto di voto.

g. p.

L'uomo fu trovato svenuto [illegible] propria auto schiantata

[illegible] pittrice: ex legale [illegible] condannato ad Alessandria

ALESSANDRIA — *L'avvocato Flavio Silvano Boveri, 41 anni, un alessandrino che abita a San Salvatore Monferrato e non esercita più la professione, è stato condannato a due mesi e venti giorni di reclusione con [illegible] condizionale. [illegible] notte del 5 novembre 1977 l'uomo finì contro un albero presso il campo sportivo «Moccagatta» con la propria auto, su cui aveva un impianto stereofonico del valore di un milione, rubato, secondo l'ac[illegible] alla pittrice Angioletta Firpo. E' stato definito seminfermo di mente con una perizia [illegible] prof. Mario Barbos Portigliatti [illegible] Torino.*

I giudici hanno escluso [illegible] pericolosità sociale, che [illegible] [illegible]ta riconosciuta dal prof. Portigliatti e che invece era stata negata dal perito di parte, prof. Gianluigi Ponti, secondo cui il Boveri era da considerarsi, [illegible] momento del fatto, totalmente infermo di mente per uno stato di intossicazione [illegible] [illegible] all'eccessiva ingestione [illegible] [illegible] farmaco [illegible] [illegible] faceva uso [illegible] [illegible] in buone condizioni di [illegible]. Il p. m. dr. Buzio aveva proposto [illegible] an[illegible] di reclusione e [illegible] mesi di [illegible] di cura.

L'avvocato Boveri, come [illegible] [illegible] istruttoria, [illegible] è limitato a dire di «non [illegible] assolutamente nulla». Quella sera aveva ingerito, [illegible] sempre, perché affetto da «ciclotimia atipica», medicinali che gli causavano un calo [illegible] memoria, poi aveva bevuto vino e birra. Si era intrattenuto in [illegible] bar con gli amici, fra i quali Angioletta Firpo, 31 anni; tutti avevano sostato nello studio della pittrice per verificare [illegible] funzionalità dell'impianto stereo, [illegible] pochi giorni acquistato; quindi la compagnia si era sciolta.

In piena notte l'avvocato Boveri fu trovato privo di [illegible]si a bordo della propria auto, schiantata contro un albero. Era ferito al capo (si riprese dopo trentacinque giorni) e disse di ignorare come fosse avvenuto l'incidente. La mobile trovò sull'auto l'impianto stereo scomparso dallo studio della pittrice, la cui porta d'ingresso fu trovata sfondata. Interrogato il legale alessandrino affermò di non sapere nulla.

e. c.

Sventato [illegible] furto in chiesa a Odalengo

ODALENGO GRANDE — Un tentativo di furto nella chiesa parrocchiale [illegible] San Vittore è stato sventato *in extremis* la scorsa notte.

Tre o quattro persone a [illegible] di due autoveicoli — una «131» rubata a Giacomo Musso di Montemagno (Asti), che l'aveva parcheggiata il giorno precedente a Castelnuovo Don Bosco, e un furgo[illegible] rubato ad [illegible] e di proprietà di [illegible] Cavagnolo — hanno tentato un colpo in grande stile.

Entrati nella chiesa, hanno imballato accuratamente quanto vi era di più prezioso dimostrando, tra l'altro, di es[illegible] [illegible] intenditori; avevano quasi ultimato il carico della refurtiva sul furgone, quando è stato dato l'allarme da alcuni abitanti del luogo. I [illegible] sono fuggiti abbandonando i due veicoli.

Sul furgone sono stati recuperati [illegible] ottocente[illegible] della sacrestia, pesanti porte intagliate, candelabri, statue, cartegloria; altri oggetti preziosi [illegible] stati trovati [illegible]mente imballati sul pavimento della chiesa.

Pochi minuti dopo l'allarme sono giunti sul posto i carabinieri di Gabiano e Cerrina Monferrato, che hanno compiuto [illegible] battuta a largo raggio ma senza risultati.

(m. v.)

I contribuenti che si sono autotassati per l'anno 1975

Redditi alessandrini: ultimo elenco

ALESSANDRIA — Concludiamo la pubblicazione dei [illegible] tribuenti autotassati per il [illegible] (redditi fra i 10 e 15 milioni).

Luciano Scachi 10.745.000; Giuseppe Scazzola [illegible]; Carlo Scunk 10.680.478; Oliberto Severini 14.058.000; Gianni Severich 12.737.000; Pietro Selvaggio 11.947.000.

Enzo Semino 10.036.000; Antonio Sircano 12.247.000; Giovanni Sisto 10.194.000; Mario [illegible] 10.476.217; Aldo [illegible]nmaruga 10.009.120; Emilio Spallicci 11.015.000; Rosantonio Usacone [illegible]; Carmelo Vaccarella 10.109.000; Pietro Vaj 13.070.000; [illegible] Vanara 10.735.405; Giuseppe Vercelli 12.124.000; Mario Viale 13.604.000; Gian [illegible] Viazzi 12.478.198; Giuseppe Viggiani 11.?00.000; Giovan Battista Vignale 13.921.000; Carlo Villa 14.789.448; Giuseppe VILLA 14.603.000; Giuseppe Villa 12.598.000; Pietro Viscoli 10.838.000; Angelo Vitale 12.831.000; Enzo Voglino 12.067.455.

Adler Mario Volante [illegible]; Egeo Volante 10.183.435; Jole Volante 11.153.000; Carlo Tagnini 14.188.633; Aldo Taverna 14.887.963; Fiorenzo Taverna 10.814.000; Giuseppe Taverna 14.422.000; [illegible] Taverna 12.285.335; Ric[illegible]do Taverna 10.178.116; Vincenzo Taverna 11.142.853; Franco Tenconi 11.819.000; Domenico Ternullo 13.699.000; Carlo Terzano 13.681.538; Manlio Tomalini 10.247.699; Igino Tomassini 11.481.000; Ottolino Tomassini 11.119.000; Carlo Torti 14.950.150.

Giuseppe Torti 13.160.000; Primo Tortolina 11.023.020; Pasquale Toscano 10.575.800; Eugenio Tosini 14.037.000; Petronio Torti 14.156.777; Leonardo Traverso 10.605.675; Luigi Tricerri 12.680.000; Renato Zampieri 10.159.000; Athos Zani 13.741.000; Francesco [illegible] 14.387.220; Pietro Zavattaro 11.562.000; [illegible] Zeoli [illegible].782.000; Pietro Giuseppe Zerbino 10.261.972; Vittorio [illegible] 10.114.207; Giovanni Zingarini [illegible].387.000; Ettore Zucchelli 10.730.321.

NOVI LIGURE — Diamo l'elenco delle autotassazioni per il 1975 presentate dagli avvocati e procuratori legali novesi.

Aurelio Armella [illegible] Egidio Botto 3.357.000; Pietro Canegallo 3.900.757; Giancarlo Chessa 3.547.023; Pio Delepiane 3.020.132; Carlo Lazzarini 2.281.078; Mario Magaglio 1.764.[illegible]; Carlo Mancuso 3.713.523; Vito Pellegrino 758.811; Michele Tabor 4.[illegible] Domenico Vernetti 1.877.000.

Queste le autotassazioni [illegible] consiglieri comunali, esclusi assessori e capigruppo dei quali abbiamo già pubblicato l'autotassazione. Pci, Angelo Crabbio, 3.770.410; Franco [illegible]verardi 5.033.150; Francesco Piazzi 3.103.077; Aurelio Sciutto 2.914.039; Oreste Soro 2.213.232; Franco Tomasetti 3.460.936; i consiglieri Maria Luigia Arecco, Domenico Balestrero, Ettore Bellardino, [illegible] Maria Carfora, Giovanna Carpinello e Mauro D'Ascenzi non risultano iscritti negli elenchi.

Pdi: Ugo [illegible] [illegible] iscritto; pli: Alberto Muscoro 10.917.494; msi: Aimone Quattordio non iscritto; dc: Francesco Bianchi 2.350.204; Giuseppe Cullareta 3.588.898; Federico Fermi 3.836.151; Aldo Graini 6.032.394; Osvaldo Repetti 3.007.060; Pietro Sisti non iscritto; Vito Ziccardi 4.974.370.

g.-c.

Accuse della dc alla maggioranza

Lasciato ai fantasmi un palazzo di Ovada?

OVADA — *La sezione locale della dc ha inviato una lettera aperta alla cittadinanza ritenendo, come partito di minoranza, che* «molti problemi cittadini attendono una rapida soluzione».

Tra i problemi che non possono attendere vi è, secondo la dc, la destinazione della ex Sogem di via Galliera, uno stabile pagato 237 milioni quattro anni fa. Abbandonato, danneggiato dalle nevicate dell'inverno scorso, non dà benefici agli ovadesi malgrado sia «costato molto e molto costerà in futuro. Non si conoscono — *prosegue la lettera* — le intenzioni della giunta comunale.

La sezione dc affronta quindi il problema del parco ex Madri Pie, «acquistato, insieme con il collegio e gli edifici vicini, da una società privata per costruire abitazioni e negozi». «Associazioni, sindacati e la dc — *si afferma nella lettera aperta* — presero posizione per la salvaguardia del parco, polmone di Ovada. Tutti sanno quale necessità rappresenti per i cittadini: invece è abbandonato.

g. t.

«Gli illeciti edilizi forse non sono gravi [illegible] bisogna far luce»

ALESSANDRIA — *«Non abbiamo scoperto corruzioni dilaganti, clamorosi e gravissimi illeciti che altrove forse di ogni colore hanno commesso. Ma questo non basta per stendere un velo sui fatti».* Questo ha affermato, durante un dibattito sulla politica urbanistica della giunta di sinistra (pci-psi) tenuto alla Casa della cultura per iniziativa della dc, il capo gruppo democristiano in consiglio comunale prof. Luciano Vandone. E ha aggiunto: *«Illeciti ci sono stati, [illegible] la prolungata copertura [illegible] parte di forze della maggioranza».*

Il dibattito vert[illegible] sui presunti illeciti edilizi venuti alla ribalta dopo la *«strana azione di ritorsione»* così l'ha definita l'ing. Attilio Castellani, consigliere dc e presidente della commissione consiliare urbanistica [illegible] dall'architetto Schiavone dopo essere stato trasferito, per decisione della giunta, dalla direzione della sezione urbanistica del Co[illegible]. Anche Castellani ha detto [illegible] [illegible] si è di fronte a *«gravissime situazioni dovute al dolo [illegible] che alla colpa».*

La dc, dunque, non vuole — è stato ribadito durante il dibattito — sollevare scandali (*«Non è vero* — [illegible] detto Vandone — *che abbiamo voluto dipingere la classe politica alessandrina come un insieme [illegible] malfattori, dediti [illegible] [illegible]ruzione, agli illeciti, alle irregolarità»*), ma richiamare l'amministrazione al rispetto della funzionalità del settore più importante per la vita della città, quello urbanistico.

«Non è vero — ha aggiunto il segretario provinciale democristiano, Giuseppe Giacobbo, e già l'aveva affermato Vandone — *che la dc, con altre, forse, miri ad un disegno "eversivo" per ottenere a ogni costo la crisi della giunta di sinistra».*

Prosegue intanto, sui presunti illeciti edilizi, l'inchiesta della magistratura. Il pretore dottor Severini, che aveva firmato negli scorsi giorni nove [illegible] [illegible] comparizione, ha interpretato gli indiziati: [illegible]no [illegible] [illegible] Ghe e Formaiano, l'ex assessore Notti, [illegible] presidente del Comprensorio, l'architetto Schi[illegible], i geometri Pasquale Barone e Maria Rosa Massobrio, dell'Ufficio tecnico, il vigile urbano Giuseppe Carrara, e i due imprenditori alessandrini Gino Arzani e Carlo Zunino.

f.m.

Sono in pieno svolgimento le operazioni di raccolta

Buona la produzione di bietole

In seguito al favorevole andamento stagionale, le operazioni di raccolta e conferimento delle bietole proseguono ovunque a pieno ritmo. Le macchine lavorano giorno e notte; lo zuccherificio di Casei Gerola mantiene una media lavorativa di oltre 50.000 quintali e quello di Sarmato di oltre 70.000.

Sull'andamento della campagna bieticola abbiamo sentito il parere del delegato designato dell'Associazione nazionale bieticoltori (Anb), perito agrario Gianluigi Stringa.

«Nei [illegible] bieticoli degli zuccherifici di Casei Gerola e Sarmato (province di Asti, Alessandria, Cuneo e Pavia) sono stati seminati circa 11.800 ettari, di cui 7400 nel Vogherese, contro la media di 13.550 del quinquennio 1973-77. La riduzione di superficie del 13 per cento circa è da imputarsi principalmente agli sfavorevoli eventi climatici della scorsa primavera, caratterizzata da continue piogge e freddi prolungati che hanno ritardato, e in alcuni casi addirittura impedito, [illegible] semina. Le scarse precipitazioni dei mesi di luglio e agosto hanno ridotto di circa il 5-10 per cento la produttività per ettaro rispetto alla media degli ultimi cinque anni; infatti la produzione, pur variando sensibilmente da zona a zona, dovrebbe, a fine campagna attestarsi intorno ai 410-340 quintali ettaro».

Nelle zone non irrigue la pezzatura delle radici è modesta; in compenso [illegible] per metro quadro è ottimo, tanto che la produzione è nel complesso soddisfacente. Intanto si possono azzardare previsioni sui quantitativi di bietole che gli zuccherifici di Casei Gerola (4 milioni di quintali) e di Sarmato (2 milioni) ritireranno complessiv[illegible]mente.

Quali prospettive ci sono per la nostra bieticoltura e quali problemi assillano maggiormente gli agricoltori?

«Particolarmente [illegible] nostra zona — rileva Gianluigi Stringa — *i produttori hanno raggiunto un alto grado di specializzazione, maturato con l'esperienza acquisita nel tempo. La nostra bieticoltura è ormai da molti anni una importante realtà economica: è necessario quindi che da parte delle autorità ci sia un maggiore avvicinamento al settore bieticolo. La coltivazione della barbabietola da zucchero è troppo importante perché le giuste richieste dei produttori possano essere disattese».*

I bieticoltori auspicano inoltre che vengano fissate con maggiore sollecitudine le condizioni di conferimento e che il prezzo sia sufficientemente remunerativo.

Bruno Pusteria

Voghera: arrestato il titolare del Lotto

[illegible] — [illegible] titolare della ricevitoria [illegible] Lotto [illegible] piazza Duomo è stato arrestato sotto l'accusa [illegible] falso [illegible] in atto pubblico. E' Gaetano Giuliano, 58 anni, via XX Settembre 67.

L'arresto è stato ordinato dalla procura della Repubblica di Voghera, che [illegible] ha spiccato nei suoi confronti or[illegible] di cattura; il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria e dalle guardie di finanza.

Giuliano è accusato di [illegible] firmato una [illegible] ricevuta attestante una vincita al Lotto di circa 8 milioni.

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: A chi tocca tocca.
[illegible]: Serafino.
[illegible]: Pretty baby.
[illegible]: La febbre del sabato sera.
[illegible]: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.

ACQUI TERME
Ariston: Grazie a Dio è venerdì.
Garibaldi: A chi tocca tocca.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Formula uno la febbre della velocità.
[illegible]: Le notti peccaminose di una minorenne.

[illegible]: Paperino story.
[illegible]: Bernarde la foste maledetta.

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]: Il soldato di ventura.

GAVI LIGURE
Il [illegible]: In cerca di mister Goodbar.

NOVI LIGURE
Cristallo: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
[illegible]: Heidi va in città.
Italia: Grazie a Dio è venerdì.
Moderno: [illegible]

OVADA
Lux: Il tocco della Medusa.
Moderno: Il consigliato speciale.
Torrielli: Ciclone.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Fuoco schiera.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: [illegible]
Lux: Ciclone.

TORTONA
Moderno: Crazy Horse.
Sociale: L'occhio nel triangolo.
Verdi: Una liceale nella classe dei ripetenti.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Così come sei.
Teatro: Una liceale nella classe dei ripetenti.
[illegible]: L'ultimo valzer.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 22
minima 12

Umidità media: 45%. Temperatura il 29 settembre dell'anno scorso: 14; 7. Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 19,14.

Le previsioni: su tutta la provincia condizioni [illegible] tempo buono; visibilità buona, venti deboli o localmente moderati; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 17), Casale Monferrato (22; 10), Novi Ligure (20; 14), Ovada (18; 15), Tortona (19; 17), Valenza ([illegible]2; 1[illegible]).

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Centrale, p. Lega 4; Secchi, corso Acqui 46; notturna: Centrale, piazzetta della Lega 4.
Acqui: Perfumo.
Casale: Scrimo, via Cavour.
Novi Ligure: Ospedale, via Galli 50.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
[illegible]: Centrale del [illegible]. Ferraris, corso Garibaldi 45.

MOSTRE E ARTISTI

• Al «Napoleon» di [illegible] NETTA MARENGO si apre oggi una personale [illegible] pittore Mario Bo, un artista [illegible] [illegible]zioni e di favole vere, anche se amare.

• Nel salone del Comune di VILLALVERNIA [illegible] aprirà il primo ottobre la personale del pittore Adriano Sicobaldi, allievo prima e insegnante poi dell'Accademia Albertina di Torino. Una pittura, la sua, come la definì Marziano Bernardi, precisa ma non pedante, descrittiva ma non prolissa, dai colori trasparenti e luminosi, sempre gradevoli all'occhio, chiusi in un disegno esatto. La [illegible] resterà aperta sino all'8 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

• Si apre oggi, alla galleria «Arte 3» [illegible] via Legnano ad ALESSANDRIA, una mostra antologica del pittore alessandrino Arturo Figini. Nei suoi paesaggi, montani o marini, difficilmente si incontra l'uomo; soltanto, alle volte, qualche nudo femminile; [illegible] dove meglio Figini si fa apprezzare è nelle nature morte e nei fiori.

• Si è conclusa con successo alla galleria d'arte «Il cavalletto» [illegible] ACQUI TERME la personale di Lily Roglia, pittrice acquese che attualmente [illegible] e lavora a Parigi; una giovane piena di entusiasmo e creatività.

• Si chiude domani nel salone [illegible] dei commercianti di TORTONA (via Pocosale) [illegible] personale del pittore Stefano Colombo. L'artista alessandrino presenta acqueforti, litografie e disegni.

• Domani nel salone del palazzo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di DIANO MARINA si conclude la mostra del pittore novese Carlo Foglia.

• La giovane pittrice alessandrina Tiziana Rossi, raccogliendo consensi di pubblico e di critica, espone all'Hotel Royal di PIETRA LIGURE.

f. m.

Sospeso a Casale festival dell'Avanti

[illegible] — In seguito [illegible] morte di Papa Giovanni Paolo I è stato sospeso per tre giorni il festival dell'«Avanti!».

Il dibattito sul terrorismo in programma ieri sera è [illegible] rinviato ad altra data.

(r. a.)

Raduno a Casale dei veterani sportivi e degli atleti azzurri

CASALE — Le sezioni cittadine dell'Unione nazionale veterani [illegible] sport e degli Atleti azzurri d'Italia organizzano domani il raduno annuale, al quale sono soliti partecipare i veterani e gli azzurri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Oltre cento [illegible] già preannunciati da quest'ultima [illegible]gione, mentre [illegible] Lombardia ne arriverà [illegible] [illegible] ancora maggiore.

[illegible] nota [illegible] tristezza offuscherà però il raduno: la recentissima scomparsa [illegible] Gigi Allemandi, il grande terzino della Juventus, dell'Inter e della Nazionale [illegible] [illegible] partecipare a tutti questi [illegible]duni.

I partecipanti, dopo un omaggio alla tomba di Cal[illegible] saranno presenti alla premiazione di alcuni atleti e assisteranno quindi a una funzione religiosa in suffragio degli amici scomparsi. E' prevista quindi la partenza per Cantavenna [illegible] Gabiano Monferrato — percorrendo la strada panoramica monferrina — dove si svolgerà il pranzo.

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre mettono in discussione i criteri con cui la Federazione ha suddiviso campionati e gironi

Serie C, comincia domani con molte polemiche

C1 e C2: prima di cominciare, i campionati dei semiprofessionisti hanno già fatto parlare di sè, con animate discussioni e polemiche, non sopite, sulla composizione dei gironi.

La C1, che apre le porte al professionismo della serie cadetta, è [illegible] divisa in due raggruppamenti seguendo un criterio «orizzontale». Le piemontesi, Alessandria, Juniorcasale, Biellese e Novara, incontreranno i liguri dello [illegible] i lombardi [illegible] Como, Lecco, Piacenza, Mantova e Crema, le agguerrite [illegible] ne [illegible] Parma, [illegible] e Forlì, le venete di Padova, Treviso, Trento e Trieste. E' un girone che promette scon[illegible] ed [illegible] complesso il [illegible] per la C2: il criterio geografico, che doveva caratterizzare i quattro gironi, di [illegible] squadre ciascuno, è stato oggetto [illegible] perplessità e [illegible] parte [illegible] società, per il modo [illegible] è stato interpretato. Si assiste al paradosso di Albese e [illegible] A, costrette a [illegible] trasferte a Roma e Civitavecchia, per non parlare [illegible] Olbia, in Sardegna.

Di qui le preoccupazioni economiche e sportive dei dirigenti: chi potrà seguire e sostenere le squadre? Come affrontare i costi proibitivi di certi viaggi? La C2 è nata per allargare [illegible] campo del semiprofessionismo, per dare sfogo e incentivo a energie giovani che [illegible] di [illegible] evidenza per [illegible] bene [illegible] calcio italiano. La [illegible] attuale rischia [illegible] in discussione.

[illegible] «fortunate» le altre piemontesi: [illegible] Vercelli, Vigevano e Omegna, inserite nel girone B, si preparano a tra[illegible] «orizzontali», [illegible] serie [illegible] che, si spera, faranno [illegible] negli stadi amici.

Domani il via, con la for[illegible] subito a dura prova: sui prestigiosi campi piemontesi riprende il calcio giocato; quello parlato continua e trova nuovi argomenti di discussione.

Giuseppe [illegible]

Alessandria: tanti giovani ma sono tutti di valore?

ALESSANDRIA — Con le consuete incertezze derivanti da una situazione dirigenziale precaria, l'Alessandria calcio [illegible] appresta ad iniziare la grande avventura della [illegible], dopo il travagliato campionato dello [illegible] anno ricco di alti e bassi.

La compagine, affidata ad un esperto tecnico quale è [illegible] Capello, non pare rispondere [illegible] esigenze [illegible] mandrogni assetati di calcio sopraffino. La lunga strada che dovranno percorrere i grigi è già irta di difficoltà prima del fischio [illegible] inizio.

[illegible] per [illegible] stretto [illegible] cessario (ed anche male, stante la cocciutaggine del presidente Bruno Cavallo [illegible] credere troppo in giovani tecnicamente poco qualificati), l'Alessandria potrebbe anche evitare i patemi d'animo dello [illegible] torneo. L'abilità del cinquantacinquenne Capello, proveniente dal [illegible] è fuori discussione ed è un punto [illegible] di vantaggio, forse l'unico, considerato l'organico [illegible] minimo.

Ancora senza un vero difensore e senza un attaccante puro da affiancare al solitario Ferraris I°, [illegible] pure finora è andato a segno a raffica (4 gol in Coppa Italia), la formazione [illegible] preoccupa per [illegible] sbanda[illegible] che durante ogni partita colpiscono un reparto o l'altro.

La presenza [illegible] elementi esperti quali Ferrari, l'unico acquisto azzeccatissimo della stagione forse unitamente all'ultimo arrivato Pandolfi, non cancella le perplessità su un complesso che gioca spesso a corrente alternata.

L'obiettivo [illegible] mister è quello di disputare un campionato onorevole, evitando le palpitazioni [illegible] cuore ai tifosi [illegible] sempre meno [illegible] le [illegible] gradinate del «Moccagatta».

Angelo Calisti

La difesa attende l'uomo in più, idoneo con Minati e Avere a ricoprire il ruolo di libero, mentre il centrocampo necessita di [illegible] lucido e preciso quale l'«aventiniano» Bosetti (non ha concluso l'accordo economico [illegible] la so[illegible] per far quadrare un settore amalgamato con Ferrari, Bongiorni, Baroni, Calisti [illegible]. Quest'ultimo, appartenente ai trentenni in forza al sodalizio, potrebbe risultare utile come mezza punta, [illegible] buo[illegible] per l'accoppiata Pandolfi-Ferraris I°.

Domani i «grigi» saranno al via del campionato in trasferta, a Padova, [illegible] e dalle critiche dei tifosi dovranno dimostrare [illegible] se sono in [illegible] di fare. Dal responso di questo atteso esordio si potranno trarre, è pensabile, quelle [illegible] per il futuro che oggi [illegible] mancano.

Roberto [illegible]

Per il Novara rinnovato forse un anno di attesa

NOVARA — Con una squadra completamente rinnovata, il Novara si ripresenta all'avventura della serie [illegible] dopo aver clamorosamente fallito lo scorso campionato il ritorno fra i cadetti. Il presidente Santino Tarantola ha fatto «tabula rasa» liquidando [illegible] folto gruppo di giocatori [illegible] ziani e privandosi, nello stesso tempo, di alcune pedine che avrebbero fatto ancora [illegible] che [illegible] entrati nel «giro» degli acquisti.

Sono stati ceduti Vriz all'Udinese; [illegible] al Foggia; Venturini [illegible] Pistoiese; Toschi [illegible] Viareggio; Ferrari all'Alessandria e Fabris alla Pro Patria. Lodetti è stato posto in lista gratuita mentre il giovane terzino Lessini ha smesso di giocare per motivi familiari. Sono poi finiti [illegible] Benevento

Pier Angelo [illegible]

Piccinetti, Zanutto e Cavalieri mentre il portiere Nasuelli li ha seguiti nel Sud, a Rende.

Per le sostituzioni [illegible] giunti: il portiere Villa [illegible] Foggia, i terzini Gloria (Verbania), Lugnan (rientro prestito dal Lecce), Serami (Audace); lo stopper Bruschini (Foggia); i centrocampisti Viganò (Brescia), Scandroglio (Pro Vercelli), Palilla (Pistoiese), Genzano (Foggia), Paolillo (rientro prestito Vigevano); le punte Basili (Juniorcasale), Sanseverino (Monza), [illegible] Stefano (rientro prestito Vigevano), Albino (Vigevano).

La campagna acquisti si era chiusa con il tesseramento [illegible] mezz'ala Paciano della Pistoiese, ma il giocatore ha preferito andare al Genoa, in serie B, e della sua eventuale sostituzione si riparlerà alla riapertura delle liste.

Nuovo anche l'allenatore: Bruno Bolchi che proprio con la Pistoiese, due anni fa, aveva conosciuto il successo [illegible] promozione in [illegible].

Con una squadra completamente rinnovata (sono rimasti in azzurro: Baldini, Veschetti, Vivian, Guidetti, Jacomuzzi e Gianni, quest'ultimo come allenatore in seconda) è fuor di dubbio che [illegible] facile per gli azzurri tentare al primo colpo la scalata alla serie B.

«Non è questo il nostro pro[illegible] — aveva detto il giorno del raduno il presidente Santino Tarantola — ed intendiamo procedere gradatamente per formare un complesso [illegible] in due-tre [illegible] potrà tentare il ritorno [illegible] serie maggiore. Va precisato che giocheremo per cogliere i migliori risultati e non ci tireremo indietro se tutto dovesse andar bene. Abbiamo acquistato un buon [illegible] giovani sui quali puntiamo per il presente e per il futuro».

«Da segnalare poi — conclude Tarantola — il recupero di Vivian che dopo due anni di [illegible] ha ripreso in pieno permettendoci di colmare il "buco" del libero».

Eliano Laurenzi

Allo Juniorcasale paura per le vendite

CASALE — Domani s'inizia il campionato della serie C 1 e lo Juniorcasale si trova a dover subito affrontare [illegible] dei maggiori favoriti del girone, quel Como che fresco di retrocessione [illegible] serie cadetta non nasconde le sue ambizioni di volervi ritornare dopo [illegible] solo anno di «purgatorio».

Il calendario non è [illegible] certamente benevolo [illegible] fronti dei nerostellati che avrebbero avuto bisogno nelle prime giornate del torneo di [illegible] a che fare con avversari meno agguerriti per poter migliorare le condizioni di forma di alcuni giocatori ancora assai lontane dall'optimum e contemporaneamente proseguire nel lavoro di amalgama del complesso.

Una fatica questa accollata a Vincenzi che come Penelope si trova da [illegible] ormai a rifare all'inizio della annata sportiva l'intelaiatura [illegible] non [illegible] abilità era riuscito a creare [illegible] campionato precedente. Questa volta il compito dell'allenatore appare più arduo [illegible] precedenti, almeno a giudicare dal comportamento dei nerostellati nelle 12 partite pre-campionato, siano esse state amichevoli o di Coppa Italia.

La compagine [illegible] ancora parecchie delle numerose partenze ed i sostituti (alcuni [illegible] quali peraltro sembra [illegible] in grado di non far rimpiangere i rispettivi predecessori) ancora non sono entrati in pieno negli schemi che Vincenzi intende far adottare dai suoi uomini.

Sono note [illegible] polemiche [illegible] turite dalle cessioni di diversi elementi dimostratisi fra i più validi nello [illegible] campionato. Particolare scalpore suscitò la partenza per Novara del «bomber» [illegible]. Ora l'ultimo acquisto dello Juniorcasale, quel Pozzi giunto dal Sant'Angelo Lodigiano, sembra essere in grado di non far rimpiangere il capocannoniere del girone.

Il terzino Aimone

Motta, rientrato all'ovile dopo [illegible] di inattività a Cremona, è invece ancora lungi dall'aver raggiunto un soddisfacente grado [illegible] rendimento; per l'insidioso attaccante è probabilmente questione [illegible] tempo. Le sue doti sono note ai casalesi e non vi è motivo di credere [illegible] le abbia lasciate in quel [illegible] Cremona.

Azzeccato anche l'ingaggio di Bracchi, dimostratosi finora forse il migliore in maglia nerostellata.

Lo Juniorcasale dovrà gettare in campo tutta la [illegible] volontà, tutte le risorse [illegible] cui dispone, [illegible] lottare accanitamente novanta minuti [illegible] vorrà ottenere — come è nelle speranze di tutti i suoi sostenitori — un risultato positivo che avrebbe grande influenza sul morale [illegible] squadra (per non parlare di quello degli sportivi). Animo dunque neri!

Questi [illegible] uomini dai quali si a[illegible] domani la «lieta novella»: Bianchi; Aimone, Francisca; Legnani, Tumelero, Foli; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

Mario Verda

Dopo la parentesi di Promozione, intendono [illegible] la posizione di privilegio

Alla Biellese manca un centravanti per considerarsi uno «squadrone»

BIELLA — Rivalità al vertice calcistico sempre nel giro di [illegible] anni, dopo aver conosciuto l'«onta» del campionato [illegible] Promozione, a carattere dilettantistico, la Biellese intende conservare la nuova posizione di privilegio. Proprio per questo motivo i dirigenti del sodalizio bianconero hanno rinforzato la squadra.

Oltre a tenere i giovani Conforto e Braghin, genuini prodotti del vivaio locale per i quali erano giunte richieste da parte di società maggiori e a co[illegible], giunti a novembre lo scorso campionato, il Finan[illegible] ha allargato ulteriormente i [illegible] della borsa con l'acquisto, in comproprietà, di Lamia Caputo [illegible] Sant'Angelo [illegible] e di [illegible]: due [illegible] classe e di temperamento. Per concludere, il [illegible] Badocco [illegible], con la Pro Vercelli. [illegible] partenze quelle dei «senatori» Bercellino e [illegible].

La Biellese, quindi, si pre[illegible] partenza notevolmente rinnovata e ringiovanita. [illegible] acquistato un centravanti — questo il coro unanime dei tifosi — avremmo avuto davvero uno squadrone».

Pare infatti che il [illegible] della squadra [illegible] proprio considerarsi la [illegible] causa di una vera punta centrale: un [illegible] di sfondamento a centro-area, in grado di [illegible] spalle [illegible] Sabilizo nello sfruttare il gran lavoro dei centrocampisti davvero forti, in un reparto più che completo.

Non è da escludere però che la tanto sospirata punta arrivi al più presto o alla riapertura delle liste di novembre, se la squadra dovesse averne assolutamente bisogno.

Altra novità, l'assunzione del direttore sportivo Fenero in un ruolo risultato sempre vacante nella società.

Finora la squadra, così com'è, con una sola eccezione (cioè la gara interna di Coppa Italia con l'Albese) ha dimostrato di essere pronta per l'impegnativo campionato di C/1.

Quali però i traguardi? «La salvezza — risponde pronto il riconfermato allenatore [illegible] berto Gori — è il nostro obiettivo immediato. Lo [illegible] in C1 con un complesso [illegible] versari [illegible] quello [illegible] girone A mi sembra già un traguardo ambizioso. Questo, però, non limita i nostri programmi in assoluto. Se ci sarà qualche [illegible] ritocco alla formazione [illegible] o se [illegible] dimostrerà di essere in grado di fare qualcosa in più della salvezza [illegible] ovviamente [illegible] ci tireremo indietro».

L'esordio della Biellese avverrà [illegible] «La Marmora» (inizio [illegible] 15) domenica con il Modena, retrocesso lo scorso anno [illegible] serie B.

Gianni Sebastio

C2 - RADIOGRAFIA DI [illegible] COMPAGINI PIEMONTESI E LOMBARDE TRA LE FAVORITE NEI GIRONI «A» E «B»

Pro Vercelli: paziente lavoro per «ricostruire» la squadra

VERCELLI — La Pro si presenta rinnovata e ringiovanita alla ribalta della C2. La mancata conquista della serie superiore (per un solo punto!) priverà del fascino del derby il campionato vercellese. Alessandria, Biellese, Juniorcasale e Novara si sono allontanate in C1. I tifosi vercellesi si augurano che la loro squadra riesca a raggiungerli al più presto. Ma, per questa stagione, i sogni di C1 sono accantonati.

Per la prima volta, l'[illegible] dirigenza ha [illegible] una [illegible] e precisa posizione. [illegible] venduto il vendibile per colmare parzialmente il deficit finanziario: che [illegible] andava facendo [illegible] (circa [illegible] milioni), e ha [illegible] squadra [illegible] giovani del vivaio a Carlo Soldo, allena[illegible] preparato e a sua volta coraggioso.

A differenza degli anni precedenti, è stata contenuta anche la [illegible] acquisti, che il presidente, Ettore Baratto, ha condotto con la consulenza del direttore sportivo, Carlo Facchini, e l'implicito benestare dello stesso Soldo. [illegible] arrivati il terzino Romanello, dalla Biellese, i centrocampisti Bianchi, dal Viareggio, e Remondina, dalla Romanese (in comproprietà), e l'attaccante Zanotti (pure in comproprietà), dal Novara.

Sono ritornati Mauro Sattin, dalla Novese e Alberto Marangon, dall'Arona: entrambi giocatori molto tecnici ed in grado di passare con naturalezza dal ruolo di libero a quello di centrocampista. [illegible] di agosto, [illegible] ha iniziato il paziente lavoro di ricostruzione della squadra.

Alla vigilia del campionato, l'ex allenatore del Santangelo si trova però alle prese [illegible] svariati problemi. Innanzitutto non ha ancora firmato il contratto, ma può darsi che lo faccia nelle [illegible] ore. Qualche giorno fa, il presidente, Ettore Baratto, aveva dichiarato: «Soldo ha ottenuto tutte le garanzie che aveva richiesto. Per me è, a tutti gli effetti, l'allenatore [illegible] Pro Vercelli».

Non è escluso che, pur avendo deposto la firma [illegible] contratto, [illegible] non [illegible] sedere in panchina domani a Crema per il ritardato [illegible] della tessera di riconoscimento dalla Lega.

Sattin, squalificato

E arriviamo [illegible] problemi di formazione. Mancherà sicu[illegible] Sattin, l'uomo squadra, che si è fatto ingenuamente squalificare domenica [illegible] nell'ultima amichevole pre-campionato a Tortona. Dovrebbero invece essere disponibili i tre giocatori in servizio di leva: [illegible] e Giuliano.

[illegible] mattina Soldo sottoporrà tutti i giocatori ad un ultimo allenamento. L'impe[illegible] il Pergocrema è molto [illegible]. Da giorni, il trainer [illegible] vercellesi va predicando [illegible] della formazione lombarda. «E' una delle mie favorite — spiega — perché ha cambiato poco, e in bene, rispetto allo scorso campionato. [illegible] è rinforzato con due giocatori che conosco molto bene, Colombo e Mutti, e [illegible] un giovane centravanti dell'Atalanta di cui mi hanno detto meraviglie».

Secondo Soldo, l'altra grande favorita del girone è il Santangelo.

Enrico [illegible] Maria

L'Albese alla terza avventura dopo cauti acquisti e vendite

ALBA — [illegible] azzurri tentano per la [illegible] volta l'avventura della [illegible] C dopo [illegible] due esperienze negli anni '75-'76 e '76-'77, conclusasi con una retrocessione, [illegible] all'ultima giornata di campionato. Dopo una buona stagione in serie D, l'Albese è prontamente ritornata in C2 ed è stata inserita nel girone [illegible] in compagnia di un'unica squadra piemontese, il Derthona.

La composizione del [illegible] da parte della Federazione, ha sollevato [illegible] poche polemiche tanto che [illegible] sono [illegible] clan albese, [illegible] ventilata l'ipotesi del [illegible] della squadra dalla competizione.

L'Albese, che disputerà le sue gare interne nello stadio Cinzano [illegible] Santa Vittoria, dovrà infatti sobbarcarsi [illegible] trasferta in Sardegna, due a Roma e tutte le altre in Toscana ed in Liguria [illegible] un notevole aggravio [illegible] spese [illegible] gestione della società.

Il trainer Verdi

Rientrati fortunatamente i propositi di ritiro, l'Albese si è mossa sul mercato calcistico [illegible] molta cautela. Il direttore tecnico Borsalino ha soprattutto venduto: è riuscito a piazzare Soro al Treviso, Saioni, che in un primo tempo sembrava dover far ritorno ad Alba, al Molinella, Magara [illegible] San Sepolcro, Battistella, avuto dal Treviso in cambio di Soro, alla Novese, Tilotta, riscattato [illegible] comproprietà col Chieti, al Trapani, e Paroni al Monopoli.

Quest'ultimo giocatore, tuttavia, non ha accettato il trasferimento ed è rimasto a disposizione [illegible] in attesa d'una [illegible] destinazione.

[illegible] acquisti in un primo tempo non sono stati molti: la punta Oggian dalla Vogherese [illegible] portiere Condorelli, già [illegible] prestito all'Albese, [illegible] Juventus. Il mercato ormai concluso sono giunti ad Alba: La Bella, [illegible] trocampista dal Cuneo e, proprio pochi giorni fa, il portiere Manfredi, ex albese, dall'Imperia. Nuovo è anche l'allenatore Osvaldo Verdi, ex giocatore dell'Inter, chiamato a sostituire l'accoppiata Vitto e Borsalino che aveva guidato [illegible] quarto posto [illegible].

La squadra agli ordini di Verdi ha incominciato ad assumere il suo volto definitivo, ma le prove offerte nelle prime gare di pre-campionato ed in Coppa Italia non sono [illegible] molto positive. Gli innesti operati in questi ultimi tempi, sono però serviti a dare un migliore assetto alla formazione anche se rimangono ancora aperti alcuni problemi.

La difesa, con Manfredi a guardia [illegible] pali e Condorelli [illegible] portiere, si baserà sul [illegible] Dosio, i terzini [illegible] Gasperi e Strumia e lo stopper Manica. Come mediano di spinta dovrebbe agire Luciani ed a centrocampo opereranno Carelli, Rampanti e Lombardi; le punte saranno [illegible] i giovani Dogliani e Quagliaroli.

Nella sua struttura portante quindi, un'Albese molto simile allo scorso anno, ma alle spalle dei titolari ci sono elementi in grado di sostituire degnamente i compagni: i difensori Rossi e Furiano, i centrocampisti Orsini e La Bella, le punte Oggian, Scardellato e La Jacona.

[illegible] Scavino

Il Derthona ha settant'anni e li festeggerà degnamente

TORTONA — La grande avventura del campionato per il Derthona prenderà il via domenica con l'impegnativa trasferta [illegible] Grosseto. L'inserimento dei «leoncelli» nel girone A [illegible] C 2 [illegible] ha lasciato un poco amareggiati i dirigenti bianconeri per le lunghe trasferte che dovranno sostenere, ma anche per la difficoltà, stando a quanto di[illegible] gli esperti, che riserverà questo campionato. Infatti le società [illegible] sono considerate molto difficili. Tutto ciò ha messo un poco in difficoltà i dirigenti del Derthona, anche se a questa difficile prova la società si presenta con tutte le carte in regola. La squadra, che quest'anno festeggia i 70 anni d'età ha un passato glorioso che non [illegible] dimenticato.

«Proprio per questo — dice il presidente, Carlo Borsoi — ci siamo impegnati al massimo; non solo finanziariamente, ma anche come volontà, per [illegible] squadra quel [illegible] di giocatori sufficiente a disputare un campionato onorevole. In fondo, lo [illegible] anno abbiamo disputato [illegible] serie D sempre tra i protagonisti, anche se il collettivo non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità, per una lunga serie di incidenti [illegible] noti ai tifosi».

«A questo [illegible] impegno — continua — ci presentiamo non come protagonisti, ma sicuri di onorare il gioco del calcio e, al tempo stesso, certi di non deludere le aspettative dei nostri tifosi».

Pur avendo la società l'obiettivo primario della salvezza [illegible] un onorevole piazzamento a centro classifica, quest'anno il calcio mercato dei leoncelli è stato abbastanza con[illegible].

Assunto un nuovo allenatore, il giovane Giuseppe Trinchero, dopo che [illegible] Guechi [illegible] la [illegible] per una formazione toscana, la Sangiovannese, che il Derthona capiterà [illegible] seconda partita di campionato al «Fausto Coppi», tra i leoncelli sono giunti Gritti, Milanesi, Bassi, Ardemagni, Genovese e Rosselli: un attaccante, una mezzapunta, due centrocampisti e due [illegible]. Lo sforzo maggiore [illegible] quello [illegible] lo [illegible] fatto [illegible] Russo, il centravanti «d'oro», che la scorsa stagione ha siglato ben 24 reti, rifiutando così allettanti offerte da società di serie superiore.

Russo, centravanti d'oro

L'allenatore Trinchero

«Di quanto ha fatto la società — dice il giovane mister Trinchero — sono più che soddisfatto. In primo luogo perché i dirigenti mi hanno dato fiducia, anche se quest'anno si tratta in pratica del mio esordio in panchina; in secondo luogo perché tutte le mie richieste sono state finora soddisfatte».

Enrico Regalzi

I rossoneri rischiano lo smantellamento della squadra

L'Omegna cerca finanziatori oppure venderà i più bravi

OMEGNA — Con 18 mila abitanti, Omegna è una laboriosa cittadina che si affaccia sul lago [illegible]. Lontana, com'è, dai grossi centri, [illegible] offre molte possibilità di svago ai suoi [illegible]; se non fosse per la squadra [illegible] calcio [illegible] sarebbe proprio [illegible] è per questo che l'équipe [illegible] nera è una delle più amate e seguite dell'intera provincia di Novara.

Per rendersene conto basta considerare [illegible] omegnese, il «Liberazione», è capace [illegible] contenere seimila spettatori, e [illegible] un [illegible] popolazione.

Quando, dopo un [illegible] inseguimento [illegible] per [illegible] 76-77 la squadra approdò alla serie «C», i festeggiamenti ad Omegna durarono parecchio tempo; tutti parlavano [illegible] successo, [illegible] vecchiette [illegible] adolescenti, e la città [illegible] imbandierata per settimane e settimane.

Poi la «C», l'anno scorso, risultò una specie di torneo «stregato» per i colori rossoneri. La società perse il «presidente-mecenate» Mimmo Cane, costretto ad ab[illegible] il timone e [illegible] delle [illegible] di[illegible] economiche; e tutto l'ambiente sportivo ne [illegible] un [illegible] contraccolpo [illegible] la squadra perse il possibile aggancio per la «C-1».

La situazione della [illegible] ancora [illegible] è tutt'altro che [illegible] i dirigenti che hanno [illegible] l'eredità di Mimmo [illegible] stanno tentando di tutto per evitare il tracollo, ma non sono fino ad ora riusciti a risolvere i gravi problemi economici che [illegible] il [illegible].

Il destino dell'Omegna sportiva si deci[illegible] nei prossimi 17 giorni e [illegible] fino [illegible] riapertura delle liste di trasferimento. Se a [illegible] la dirigenza [illegible] riuscita a «reperire» qualche finanziamento fra gli industriali locali, tutto [illegible] bene; in caso [illegible] si [illegible] procedere alla vendita, pressoché in blocco, [illegible] migliori elementi della «rosa».

E' una «rosa» di tutto rispetto nella quale non mancano i giovani [illegible] talento: Ceraolo (57) e Lorenzotti (59) i portieri; Pioletti (62), Martinez (54), Cagnoli (55), [illegible] (48), Seveso (53) e Barone (60) i difensori; poi ci [illegible] i centrocampisti Bellacomo (60), Pirracini (58), Trevisani (49), Domenicali (56), Castagna [illegible] Piemontesi (58), Nicolini (61) e Gandenzi [illegible] e gli [illegible] taccanti Enzo (46) capitano e «guida» [illegible] complesso, [illegible] (58) e Rimella (60).

Ad allenare la squadra è Diego Zanetti, un trainer in gamba [illegible] è riuscito [illegible] amalgamare i [illegible] reparti creando un in[illegible] fino ad ora, nelle gare precampionato e in Coppa Italia, ha dimostrato di potere fare grandi cose. Sarebbe davvero [illegible] peccato [illegible] questo Omegna dovesse [illegible] sere «smantellato» dopo appena [illegible] partita di campionato.

Marcello [illegible]

Al Vigevano basta non retrocedere

[illegible] — La squadra [illegible] ha [illegible] guardo: quello [illegible] disputare un campionato senza patemi d'animo [illegible] consentirgli di rimanere in serie C/2.

«Quello che realizzeremo [illegible] più — sottolinea l'allenatore Livio Mazzarin — sarà per noi qualcosa in più». Non è però che il Vigevano rinunci aprioristicamente, se possibile, a darsi un miglior [illegible] tecnico. Domenica ad esempio è atteso a Vigevano prima dell'inizio [illegible] partita, il presidente del No[illegible] Tarantola, per concordare il ritorno in maglia [illegible] del centrocampista azzurro [illegible].

L'undici locale avrebbe bisogno anche di un'altra punta per rendere più consistenti le offensive a rete della propria linea d'attacco. L'incontro di [illegible] di campionato, sulla carta, vede il Vigevano favo[illegible] nei confronti [illegible] compagine ospite, l'Audace San Michele (Verona).

Questa la probabile formazione del Vigevano: Trombin; Fedotti, Cirino; Cadei, Borsani, [illegible] (cap.); Nizzi, Ferrari, [illegible] Gandini, Quartieri. Portiere di riserva Re, in panchina Fiorin, Celati e Racciano.

E. C. F.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono [illegible] - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Primi commenti alla scomparsa del Papa Giovanni Paolo I

Stupore e costernazione per la morte del Pontefice

ASTI — Gli astigiani hanno appreso la notizia della morte del Papa dai radiogiornali del mattino con incredulità, dolore, costernazione. Molti lo hanno saputo solo dopo che si erano recati al lavoro.

«Quando [illegible] mio collega me l'ha detto — ha affermato l'impiegato Claudio Rossi — *ho alzato le spalle pensando [illegible] uno scherzo. Solo la [illegible] prima avevo visto [illegible] Papa in televisione mentre sorrideva ai fedeli convenuti [illegible] un'udienza generale. Poi ho acceso [illegible] radio e purtroppo ho capito che la notizia era [illegible]*.

Nelle chiese [illegible] città le [illegible] messe del [illegible] sono state dedicate al suffragio del Sommo Pontefice. «*Era un uomo semplice che sapeva parlare e farsi capire da tutti* — ha detto Sesto Giovanardi custode di un palazzo [illegible] centro — *adesso dovrebbero eleggere un altro Papa come lui*».

«*E' stato un pontificato troppo breve* — ha precisato il commerciante Ugo Bortolin — *non era ancora possibile dare giudizi, certo Giovanni Paolo I aveva saputo conquistarsi molte simpatie, era un uomo affabile che è passato [illegible] una meteora nella storia della Chiesa*».

Roberto Scaiuzzi, operatore commerciale [illegible] settore vini [illegible] è sorpreso per il modo improvviso in [illegible] il Papa è morto. «*Sembrava un uomo in salute* — ha affermato — *nessuno aveva mai detto soffrisse di cuore. Sono addolorato, era una persona davvero simpatica*».

Don Luigi Berzano parroco [illegible] Vallesndona e assistente universitario a Torino è rimasto sconcertato dalla morte [illegible] improvvisa [illegible] Papa. «*Al di là del mito del "buon parroco di campagna"* — ha detto don Berzano — *Papa Luciani [illegible] va fatto nascere grandi speranze nella Chiesa. Tra meno di un mese con l'apertura del Sinodo dei vescovi si sarebbe valutata meglio anche la linea [illegible] suo Pontificato*».

«*In Papa Luciani era prevalso l'uomo sulla rigidità della politica pontificia* — ha affermato Gianni Bertolino, segretario provinciale socialista — *la sua, forse, solo [illegible] rente semplicità avrebbe [illegible] ramente permesso di riallacciare migliori rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano. Era un discorso appena avviato, purtroppo interrotto bruscamente e che dovrà essere compito del suo successore riprendere*».

Anche l'impiegata Nadia Salvadore ritiene che Giovanni Paolo I non abbia avuto il tempo di operare concretamente: «*Resterà in me il ricordo* — ha concluso — *di un Papa sorridente e buono che sapeva comunicare agli uomini la [illegible] fede profonda*».

«*Mi piaceva il suo modo [illegible] fare alla buona* — ha aggiunto lo studente Pierluigi Porro — *in poco tempo aveva superato quei privilegi esteriori come il "Noi maestatis" e "la sedia gestatoria" che tengono lontano un Papa dal reale contatto con la gente*». s. m.

NIZZA MONFERRATO — La notizia dell'improvvisa morte di Papa Giovanni Paolo I è stata appresa con incredulità e sgomento dai [illegible]. Questa mattina a Nizza era mercato e la triste notizia si è divulgata in un baleno.

Le esclamazioni più ricorrenti sono [illegible] «*Non è possibile era un Papa così simpatico e buono, proprio quello che ci voleva per mettere a posto le cose*».

La signora Mariangela Calzolari non è riuscita a trattenere le lacrime: «*Ero a Roma il giorno [illegible] "intronazione"* — ha detto — *e l'avevo visto [illegible] sereno e calmo. Non posso assolutamente credere e non posso darmi pace a pensare che sia morto!*». (a. g.)

MONCALVO — Sorpresa e sgomento stamani a Moncalvo alla notizia della morte di Papa Luciani.

«*Mi sembra impossibile che possa essere accaduta una cosa del genere* — ha commentato lo studente Luigi Casalone —. *Mi dispiace davvero perché da quel poco che si è visto in quaranta giorni di pontificato Papa Luciani aveva il carattere del pastore e [illegible] dell'uomo di curia*».

Sostanzialmente identico il parere di Melania Bosco, 60 anni, una dirigente dell'Oftal moncalvese: «*E' un dramma improvviso e terribile che si aggiunge a quello del mese scorso. In poco tempo la Chiesa ha perso [illegible] uomini [illegible] zionali che [illegible] saputo rinnovarla dandole quel prestigio che da più parti sembrava non le venisse più riconosciuto*». (g. pr.)

CASTAGNOLE LANZE — Costernazione e dolore tra gli abitanti del luogo e del comune di Costigliole per l'improvvisa scomparsa del Papa Giovanni Paolo I. La maggior parte della popolazione ha appreso la [illegible] dalla radio.

«*Non mi sembrava possibile, quando stamane, interrotti i programmi, lo speaker ha dato la notizia della scomparsa del Pontefice* — ha detto Germana Fassone, insegnante — *una persona giusta per questi tempi particolarmente difficili*». (L. f.)

È aperto ogni venerdì pomeriggio

Moncalvo: [illegible] funzione il consultorio familiare

MONCALVO — Si è inaugurato al numero [illegible] via Caccia il consultorio familiare. [illegible] delibera istitutiva era stata approvata [illegible] siglio comunale nella seduta del 14 luglio scorso. Questo servizio, che è il primo ad entrare in funzione nel nord-est astigiano e che è a disposizione anche [illegible] comuni del circondario per una popolazione complessiva di circa 9-10 mila persone, verrà aperto nel pomeriggio di ogni venerdì [illegible] 16,[illegible] 19,30.

Vi opereranno un ginecologo, un'ostetrica e un'assistente [illegible] che a partire [illegible] prossimo [illegible] saranno affiancate da una psicologa. «*Non [illegible] è voluto riprodurre [illegible] vecchia struttura di tipo mutualistico* — dicono in [illegible] — *e pertanto [illegible] fatto il [illegible] sforzo per adeguarci allo spirito della legge regionale sulle unità locali dei servizi*».

Lo scopo del consultorio, le cui prestazioni sono gratuite è [illegible] aiutare la donna e la coppia [illegible] affrontare con maggiore serenità e cognizione i problemi riguardanti la sfera sessuale e la maternità, [illegible] corretta informazione sui metodi anticoncezionali, sull'educazione [illegible] suale.

«*L'istituzione del consultorio era richiesta già da parecchio tempo* — ha detto il prof. Francesco Brignolio, uno dei suoi principali artefici — *Appena possibile ne abbiamo creato le strutture tecniche e organizzative facendolo nascere a contatto con la gente, senza organismi di vertice, per corrispondere alle esigenze attuali*». g. pr.

I primi [illegible] confermano la buona qualità [illegible] vendemmia

[illegible] sta raccogliendo il moscato Presto toccherà [illegible]

CANELLI — Il bel tempo ha notevolmente favorito le operazioni di vendemmia delle uve moscato. In questa prima settimana si calcola sia stata raccolta quasi la metà della produzione. Stabilimenti vinicoli e cantine sociali raccolgono le uve conferite dai produttori. Come era nelle previsioni il moscato si presenta ottimo.

Alla cantina sociale di Calamandrana le uve conferite mediamente gradano oltre [illegible] undici gradi Beaumè. «*Qualche partita* — conferma l'enologo della cantina — *è arrivata anche a gradare dodici*».

Per l'Asti spumante considerato un «vino speciale» la legge consente un parziale zuccheraggio che si [illegible] praticamente indispensabile nelle annate, come quella passata, in cui le [illegible] poco mature. [illegible] di quest'anno non avrà invece pressoché bisogno dello [illegible] chero aggiunto con indubbi vantaggi sia per i costi di produzione che per la qualità dell'Asti spumante vinificato.

I prezzi [illegible] essendo stato raggiunto [illegible] tra rappresentanti [illegible] produttori ed industriali [illegible] spumante vengono stabiliti in base alle contrattazioni del libero [illegible] cato. Le grosse industrie: Gancia, Martini, Cinzano, Cora, seguono complessivamente [illegible] quotazioni proposte [illegible] discussi[illegible] con i produttori: 7100 lire al miria[illegible] con gradazione dal [illegible] al 10,5 gradi e maggiorazione di [illegible] lire per ogni grado in più.

«*Già a [illegible] costi* — aveva spiegato Vittorio Gancia, nel corso delle trattative per il moscato — *non riusciremo a produrre bottiglie di Asti spumante a meno di 2000-2500 lire l'una, [illegible] il rischio di vedere drasticamente diminuire la domanda sia in Italia che all'estero*». La produzione di quest'anno mediamente inferiore del 20 per cento dovrebbe comunque consentire agli industriali di smaltire le scorte di Asti spumante invenduto che essi dichiarano [illegible] avere.

Entro la prossima settimana inizieranno anche [illegible] operazioni [illegible] vendemmia per [illegible] uve [illegible] Primi saranno i dolcetti [illegible] qualche caso hanno [illegible] iniziato ad [illegible] raccolti. Seguiranno le barbere, il grignolino e l'uva freisa. I mercuriali diramati dalla Camera [illegible] Commercio di Asti ufficialmente indicano per il 5 ottobre l'inizio della vendemmia per queste uve, ma non è escluso, che già in questo fine [illegible] alcuni piccoli produttori, aiutati da parenti e amici disponibili nei giorni festivi, inizino a raccogliere le uve delle vigne più esposte al sole.

Il calo rispetto alle produzioni normali è per le uve rosse molto più sensibile del moscato. In alcune zone si prevede non si arriverà alla metà delle quantità normalmente prodotte.

«*L'annata '78* — afferma Vittorio Gardino, viticoltore, di Castiglione d'Asti, che con Portacomaro è al centro della zona di produzione del grignolino — *sarà ricordata per la scarsità [illegible] prodotto e [illegible] la sua contemporanea grande qualità. Un vino da amatori che meriterà di essere custodito tra [illegible] annate migliori della cantina*». s. m.

Monferrato, o caro

Una tempera di [illegible] Pavese: [illegible] "trifòlaô"

Domani nella chiesa barocca della Madonna, a Moncalvo, s'inaugura la mostra di [illegible] Pavese. Sono ventidue tempere che l'artista (abita a Torino ma è oriundo monferrino) ha voluto dedicare alla cittadinanza aleramica. Dai colori vivaci emergono [illegible] serie di immagini moncalvesi, davvero inedite.

C'è l'antico personaggio del «molita» intento ad arrotare coltelli, c'è la gloriosa figura del «trifòlao» mentre cerca tartufi con il fido bastardo, entrambi ovattati [illegible] nebbia, c'è poi la messa [illegible] mezzanotte, a Natale, che richiama uomini intabarrati e donnette spruzzate di neve.

[illegible] dipinti che l'autore vede [illegible] gli occhi della nostalgia e che, come egli stesso dichiara, «sono particolari [illegible] volto di un mondo contadino del Monferrato che è già o sta diventando passato».

La mostra si svolgerà nei giorni di ottobre 1, 5, 7, 8, 14, 15. Gli orari: sabato e domenica (10-12,30 - 15-19). (e. b.)

Francesco Pescarmona stava fotografando l'ordigno per fare la denuncia

Bomba esplode davanti al "Dixie" e uccide [illegible] proprietario del night

Isola d'Asti. I carabinieri sul luogo dell'esplosione (nel riquadro la vittima)

ISOLA — Una bomba ad orologeria, forse al tritolo, è scoppiata ieri mattina [illegible] 10, davanti al dancing «Dixie» [illegible] Isola (posto sulla statale Asti-Alba), provocando la morte di [illegible] dei proprietari: Franco Pescarmona, 38 anni, padre di una [illegible] di 13, nativo di Montegrosso d'Asti, abitante ad Asti, località Canova, che è morto sul colpo. L'ordigno [illegible] era stato collocato da qualche componente [illegible] una banda di ricattatori [illegible] locali [illegible].

Sarebbe stato lo stesso Pescarmona a maneggiare l'ordigno dopo averlo fotografato con la sua Polaroid a colori. E' scattato il meccanismo ad orologeria che ha provocato [illegible] scoppio. Il corpo dello sventurato [illegible] stato lanciato a sette metri di distanza. [illegible] scarpe a sedici metri. Questo [illegible] un'idea della potenza dell'ordigno che ha lesionato un muro e mandato in frantumi il parabrezza dell'auto del Pescarmona.

Questa tragica vicenda ha [illegible] punti oscuri che l'autorità giudiziaria cercherà di [illegible] per [illegible] eventuali responsabilità e soprattutto identificare il criminale che ha posto accanto [illegible] locale l'ordigno. Due consoci [illegible] vittima asseris[illegible] l'ordigno era stato rinvenuto addirittura [illegible] lo [illegible] di giovedì e che si attendeva l'arrivo degli artificieri.

Secondo il racconto di alcuni amici del Pescarmona giovedì sera un guardiano del «Dixie» avrebbe scorto l'ordigno a pochi metri dalla porta secondaria del locale che era chiuso per riposo settimanale. Veniva avvertito il Pescarmona che giungeva sul posto e che avrebbe a sua volta informato il maresciallo [illegible] binieri della stazione [illegible] Costigliole, Ventura, che si trovava nella zona.

Il sottufficiale effettuava a quanto si dice, un sopralluogo invitando il Pescarmona a non toccare l'ordigno fino all'arrivo degli artificieri. Cosa sia successo dalle 21 di giovedì fino a ieri alle [illegible] ancora è da [illegible] Con esattezza si [illegible] che il Pescarmona era ritornato ieri mattina a Isola, avendo parcheggiato l'auto [illegible] parte posteriore [illegible] dancing, [illegible] preso la Polaroid e ha fotografato la bomba.

Nelle mani [illegible] giudiziaria ci sono cinque nitide fotografie della bomba ad orologeria. Il Pescarmona ha scattato le varie istantanee, trovate nell'interno dell'auto e che saranno utili al fine delle indagini per scoprire [illegible] attentatori. La bomba [illegible] fezionata da mani esperte. Forse giovedì sera nella semioscurità sembrava trattarsi di un falso ordigno; qualcuno [illegible] detto che si trattava di uno scherzo.

Perché [illegible] carica è esplosa alle 10? Qualcuno [illegible] l'ipotesi che [illegible] stato [illegible] stesso Pescarmona a spostare l'ordigno [illegible] qualche metro per fotografarlo nel migliore [illegible] modi. Innescata per scoppiare nella no[illegible] tra giovedì e venerdì la bomba, forse per un difetto [illegible] «timer» elettrico è esplosa diverse [illegible] dopo proprio mentre il Pescarmona si trovava a pochi metri.

Sono queste delle supposizioni che solo i periti potranno dissipare. La deflagrazione ha lesionato un muro annesso [illegible] per alcuni [illegible] e mandando in frantumi i vetri [illegible] locale. Il [illegible] ha richiamato [illegible] l'attenzione di un addetto [illegible] del dancing che si trovava [illegible] parte opposta del fabbricato: quando è intervenuto ha scorto il Pescarmona in una pozza di sangue.

Chi ha deposto l'ordigno? Qual [illegible] il suo scopo? Se scoppiava quando il locale era aperto al pubblico poteva provocare una strage. Adriano Paracchino e Felice Comune, entrambi soci del Pescarmona hanno pianto davanti alla salma straziata. «*E' inaudito* — hanno detto — *abbiamo segnalato che c'era la bomba e la sono andava isolata*».

Il «Dixie» era già stato alla ribalta della cronaca nel febbraio scorso quando tre individui [illegible] dopo aver aggredito il guardiano notturno Pasquale [illegible] Stasi, 50 [illegible], erano riusciti a staccare dal muro [illegible] che conteneva 16 milioni in contanti e portarsela via. Qualcuno aveva parlato di una somma ben maggiore.

Due mesi dopo il colpo i carabinieri arrestavano due individui per estorsione. In cambio della cassaforte avevano chiesto quattro milioni sostenendo che erano in grado di far restituire ai derubati il forziere. I proprietari del «Dixie» avevano sborsato quattro milioni ma non ottennero mai la cassaforte. Ora si parla di [illegible] banda del racket dei locali notturni. In passato alcuni dancing sono [illegible] dati alle fiamme.

Vittorio Marchisio

Si [illegible] preparando "Natale - idea regalo"

ASTI — Dal 25 novembre al 17 dicembre si svolgerà, organizzata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato [illegible] Agricoltura, [illegible] edizione della mostra «Natale - idea regalo».

Alla rassegna potranno partecipare i [illegible] della provincia di [illegible]. Chi vorrà esporre i propri prodotti dovrà presentarsi, entro il 19 ottobre 1978, presso l'Ufficio commercio interno della Camera di commercio. (a.m.)

Commissione per l'edilizia Il psdi protesta

ASTI — Sulla nomina dei componenti la nuova commissione edilizia comunale, per quanto riguarda i rappresentanti dei consigli di quartiere e di ventina, ha preso posizione contraria il partito socialdemocratico, che, al termine della seduta [illegible] suo direttivo provinciale e [illegible] quello sezionale [illegible] Asti, si è dichiarato contrario ai nomi proposti [illegible] consiglio comunale, perché i proponenti, cioè i consigli di quartiere e di ventina «*non sono stati regolarmente eletti, trattandosi di consigli cosiddetti spontanei*».

Una lettera in tal senso è stata inviata a tutti i capigruppo del consiglio comunale da parte del psdi, in [illegible] si dichiarano «*illegali*» i nomi proposti e si invita gli altri partiti a procedere alla elezione dei consigli di quartiere e di ventina in consiglio [illegible] munale.

«*Sia chiaro* — affermano i socialdemocratici — *che [illegible] verso le persone designate, [illegible] resto degnissime, ma per il sistema, nettamente contrario al regolamento, ci dichiariamo avversi a tali indicazioni perché [illegible] esistono [illegible] i consigli di circoscrizione di quartiere, né quelli delle frazioni democraticamente eletti dagli abitanti, viceversa esistono soltanto pochi comitati cosiddetti "spontanei" sulla cui spontaneità esprimiamo le nostre [illegible]: di conseguenza ogni qualsiasi designazione è illegale*».

L'elezione della commissione edilizia dovrebbe avvenire nella seduta del consiglio comunale della prossima settimana. Dovranno essere eletti dieci componenti su [illegible], tra cui appunto i due segnalati [illegible] consigli «spontanei» di quartiere e di ventina. v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI
[illegible] La licealè nella classe dei ripetenti
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer.
Salone: Ultimo combattimento di Chen
Splendor: Una sera c'incontrammo. L'ultimo cacciatore di taglie.
Teatro: Piccolo grande uomo.
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì.

CANELLI
Balbo: Capitan Nemo. Missione Atlantide.
Rospo d'Oro: Sala d'argento.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

MONCALVO
Nuovo: Peccatori di provincia.

NIZZA
Aurora: La soldatessa alla visita militare.
Lux: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto
Sociale: American Graffiti.
Verdi: A chi tocca tocca

SAN DAMIANO
Lux: La febbre del sabato sera.
Splendor: Amore, piombo e furore.

VILLANOVA
Comunale: Airport '77.

Temperatura ieri ad [illegible]
massima 24
minima 6

Umidità media: 81%. Temperature il 29 settembre dello scorso anno: 16; 6. Il sole sorge [illegible] 7,10 e tramonta alle 19,37. Luna: ultimo quarto. Vento da Nord-Ovest 4 km/h. **Le previsioni:** su tutta la provincia condizioni di tempo buono; visibilità buona; venti deboli o localmente moderati; temperatura senza variazioni. **Le temperature** [illegible] e minime di ieri a: Canelli [illegible] 6), Moncalvo (24; 7), Nizza (23; 6).

FARMACIE DI TURNO
Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 21
Nizza Monferrato: Baldi, via Carlo Alberto.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Saluzzo, t. 42.867; Fossano, t. 62.005

Come la "Provincia Granda,, ha reagito alla inaspettata notizia

Stupore e dolore nel Cuneese per la morte del Pontefice

CUNEO — Le bandiere sono apparse a Cuneo a mezz'asta, per la repentina scomparsa di papa Giovanni Paolo I, così come erano state esposte appena un mese e mezzo fa per la morte di Paolo IV. In tutta la città — i cui uffici pubblici sono chiusi per la ricorrenza patronale di S. Michele — le stesse rapide e commosse cerimonie, con l'aggiunta tuttavia di un diffusissimo senso di stupore. Non pochi, fra coloro che non avevano ascoltato le prime edizioni dei giornali radio, si rifiutavano di credere alla notizia della morte del nuovo Papa, ritenendola uno scherzo di pessimo gusto.

«Non so cosa dire — spiega Giorgio Boggia, pensionato —. Ascoltando la radio sono stato colto veramente di sorpresa. Non me l'aspettavo la scomparsa di un pontefice che da così poco tempo era salito alla "cattedra". Giovanni Paolo I era da considerare un vero e proprio "parroco del mondo": mi sembra, questa, la definizione più esatta di un uomo semplice, che parlava con parole semplici».

«A questo proposito — aggiunge Boggia — non condivido quanto è stato detto stamane al "Gr 1" e cioè che papa Luciani poteva essere accusato di "incompletezza culturale". Mi sembra una definizione azzardata per un uomo che non è Capo di Stato, ma uomo di Chiesa».

Le impressioni dei passanti, raccolte qua e là nelle vie e nelle piazze di Cuneo, sono quasi tutte concordi. «Una morte prematura che mi ha provocato un profondo dispiacere — dice Biagio De Angelis, impiegato —. E' presto per esprimere un giudizio su un pontificato così breve, che ancora non aveva potuto manifestarsi. Ritengo, tuttavia, che sarebbe stato un ottimo Papa».

Giovanni Gandolfo, 38 anni, acconciatore: «Ho provato un autentico senso di sconforto; spero che il nuovo Papa sia come questo che è morto così repentinamente e che, tuttavia, aveva già mostrato di essere un grande Papa. I semplici come lui, infatti, sanno essere veramente grandi».

Luciano Sanpietro, rappresentante di commercio: «Choccato, veramente. Una morte che [illegible] definire ingiusta. Papa [illegible] era certamente da accostare a Papa Giovanni XXIII».

Renato Curti, assicuratore: «Sono rimasto di stucco nell'apprendere la notizia. Ora ritengo che la scelta del nuovo Papa sarà molto difficile: Giovanni Paolo I piaceva a moltissimi, sia come Papa sia come uomo politico, perché anche un pontefice, in fondo, è uomo politico. Ecco perché la nuova scelta sarà irta di difficoltà».

Mirella Invernizzi, commessa di profumeria: «Una notizia, quella della morte del Papa, che mi ha impressionato molto, anche perché l'ho ricollegata all'istante alla profezia dell'astrologo Malachia. Le mie sono impressioni superficiali: del nuovo Papa sapevo poco, non posso esprimere giudizi fondati».

Rosella Dutto, commessa: «Una notizia improvvisa, che mi ha colpito, certamente. Giovanni Paolo I mi sembrava una persona molto aperta ai problemi dell'umanità».

Emilio Messorio, pensionato delle Ferrovie: «Alle 8, ascoltando la radio, quasi non volevo crederci. Peccato, davvero: papa Luciani mi sembrava la persona adatta a sostenere quel pesante ministero».

«Il nuovo Papa? — aggiunge Messorio —: spero tanto, tantissimo che sia eletto padre Pellegrino, e non solo perché è delle nostre parti». (g. r.)

Lorenzina Racca

Maria Dalmasso

SAVIGLIANO — I rintocchi funebri delle campane di Savigliano hanno sorpreso non pochi cittadini. Quasi nessuno infatti, era al corrente della morte di papa Giovanni Paolo I. La notizia si è sparsa in città con le edizioni straordinarie dei notiziari radiofonici.

«Era un Pontefice che avrebbe seguito con coerenza le orme dei suoi illustri predecessori — dice Franco Ambrassa, 37 anni, meccanico — sono veramente addolorato per la sua morte».

Per molti il Papa dovrebbe avere un'altra età. «Le persone anziane sono più soggette a lunghe malattie o ad attacchi cardiaci — dicono Sonia Maccagno, 31 anni, e Federica Brero, 27 anni, entrambe casalinghe — per questo motivo il Pontefice dovrebbe essere più giovane».

Il brevissimo pontificato di Papa Luciani non permette dei giudizi completi. «Non lo conosco — confida Marilena Capriolo, 45 anni, impiegata — quindi non posso affermare che fosse un Papa all'altezza del difficile compito. Da quanto ho appreso da giornali e televisione, mi pare che volesse ricalcare la pace nel mondo. Per me è un punto molto importante».

«Non sapevo che papa Giovanni Paolo fosse morto — dice Giuseppe Borgese, 57 anni, operaio — e mi dispiace perché aveva dato l'impressione di poter diventare un pontefice molto vicino a noi operai».

Per [illegible] Franco, 33 anni, agricoltore: «Non si può dare dei giudizi sereni. Papa Giovanni Paolo — dice — è morto così improvvisamente da lasciarmi scosso». (f.p.)

[illegible] — Cordoglio e stupore ad Alba per l'improvvisa morte del Papa: la sua figura e la scomparsa sono state ricordate ieri sera in apertura del Consiglio comunale dal sindaco Zanoletti. Domenica pomeriggio alle 18.30 in Cattedrale il Vescovo presiederà una cerimonia di suffragio.

«Mi ha colpito — ha detto una casalinga — il suo sorriso aperto che faceva ricordare Papa Giovanni. Sembrava il ritratto della buona salute. La freschezza giovanile che dimostrava faceva pensare che ci avrebbe accompagnati per molti anni».

La notizia, in effetti, è stata accolta con molto stupore, quasi incredulità, dagli albesi. Il parroco del Duomo, don Mignone, ha detto: «Sono rimasto profondamente impressionato. Il breve pontificato di Papa Giovanni Paolo I aveva destato molte speranze e allargato il cuore di tanta gente». (g. f.)

RACCONIGI — Sorpresa, stupore: papa Giovanni Paolo I è morto così improvvisamente da lasciare scossi gli abitanti di Racconigi. Le campane delle chiese cittadine hanno suonato a lungo i rintocchi funebri.

«Papa Luciani — dice Margherita Testa, 33 anni, casalinga — era così in forma, così pieno di vita da non far supporre minimamente che se ne sarebbe andato così in fretta. Poteva diventare anche lui il pontefice della pace».

«Quando ho appreso la notizia — spiega Mauro Dutto, 28 anni, impiegato — quasi non ci credevo. Mi spiace che papa Luciani ci abbia lasciati così presto».

«Aveva dimostrato più volte che era intenzionato a proseguire l'opera dei suoi predecessori — dice Maria Barale, 31 anni, casalinga — e mi spiace che non abbia potuto portare avanti la sua missione». (f.p.)

MONDOVI' — Dolore e incredulità a Mondovì alla notizia dell'improvvisa morte di Papa Giovanni Paolo I annunciata ieri mattina dalle prime edizioni dei notiziari radiofonici e quasi contemporaneamente dai rintocchi delle campane di tutte le chiese monregalesi.

Dopo i primi momenti di comprensibile stupore, si sono formati nei bar e per strada i primi capannelli di gente: «Non è possibile, era un Papa troppo buono, gli si è spezzato il cuore di fronte ai mali del mondo», questi i primi commenti.

In curia era presente soltanto il vicario generale, monsignor Leandro Perrando: «Il vescovo — ha detto — è impegnato, come gli altri vescovi del Piemonte, in due giorni di ritiro spirituale che termineranno questa sera.

È Lorenzo Cavallera, ventiduenne di Boves

Irascibile e violento il giovane ucciso dalla polizia a Sanremo

Lorenzo Cavallera

Bruno Giraudo

BORGO SAN DALMAZZO — L'arresto di Bruno Giraudo, giovane pregiudicato di Borgo San Dalmazzo, avvenuto a Sanremo ieri l'altro, in seguito alla tragica sparatoria in cui il suo compagno Lorenzo Cavallera di Boves è rimasto ucciso, non ha stupito i numerosi borghigiani che lo conoscevano con il soprannome di «Brunetto».

Vent'anni, residente a Valdieri 14 con la madre vedova, «Brunetto» è noto nell'ambiente della malavita locale. Ha all'attivo processi per furto e rapina ed attualmente era libero per il recente provvedimento di amnistia. Alcuni mesi fa, i carabinieri di Borgo San Dalmazzo, al comando del tenente Anibaldi, avevano sequestrato al Giraudo due auto, una delle quali di provenienza furtiva e l'altra avuta in modo illecito tramite una truffa.

Carrozziere di professione, attualmente il giovane borghigiano era disoccupato e si dedicava costantemente all'attività di riciclaggio di auto rubate e ad imprese truffaldine nel campo del commercio. Non si può affermare con certezza che «Brunetto» fosse amico di Lorenzo Cavallera, l'ucciso di Boves.

E' certo, tuttavia, che fra i due esistevano notevoli legami per i comuni collegamenti con la malavita. (g. m.)

BOVES — Lorenzo Cavallera — il ventiduenne bovesano ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia a Sanremo — era stato visto l'ultima volta a Boves mercoledì 27 settembre in compagnia del cognato, Guido Cavalcanti, un agiato lattoniere, da alcuni anni residente a Boves. E' stata quella una delle rare occasioni in cui il Cavallera si dedicava ad un onesto lavoro.

In città era conosciuto da molti ed era controllato in modo particolare da carabinieri e polizia per le sue imprese ladresche e le periodiche bravate «violente». «In molte ville del bovesano sono stati compiuti furti di preziosi oggetti di rame e gioielleria antica — dice uno dei carabinieri — Diversi indizi inducono a ritenere che il Cavallera ne fosse l'autore».

I rapporti con la madre — stando a quanto si dice in paese — non erano buoni, aggravati anche dal carattere irascibile ed introverso di Lorenzo. «Se volete droga e "spinelli" io ve li procuro» — si vantava specialmente con i giovani di Boves; tuttavia carabinieri e polizia non sono mai riusciti a coglierlo con le mani nel sacco né a trovare nella sua abitazione una quantità di droga tale da autorizzarne l'arresto.

Nei mesi scorsi la magistratura aveva emesso tre mandati di perquisizione della sua casa, ma tranne alcune tendine e custodie di rivoltelle non era stato trovato nulla di compromettente.

Lorenzo Cavallera proveniva da una agiata famiglia di contadini. [illegible] bovesano anche perché proprietaria di numerosi vigneti e terreni. (n.l.)

Tragico incidente ieri mattina nel centro della città

Impresario edile di Mondovì muore schiacciato dalla pala

MONDOVI' — Un impresario edile monregalese è morto ieri mattina schiacciato da un blocco di ferro che serviva da contrappeso alla pala meccanica sulla quale stava lavorando quando si è rovesciata in una scarpata. La vittima — Cesare Bergerone, 43 anni, nato a Villanova Mondovì ma abitante in città in [illegible] Inghilterra 10, era sposato dal 1964 con Maddalena Durbano, 39 anni, e aveva due figli, Massimo, di 12 anni, e Marco di appena 14 mesi. Insieme con due suoi fratelli e con il geometra Giorgio Vinai, il Bergerone era titolare della [illegible], una società in nome collettivo che ha sede a Mondovì ed è specializzata in costruzioni edili e stradali.

L'incidente mortale è accaduto poco dopo le 10,15 nei giardini pubblici che fiancheggiano corso Luigi Einaudi, in pieno centro cittadino, dove la Site — che ha appaltato i lavori dal Comune — ha aperto un cantiere per la posa in opera delle nuove fognature a servizio del rione Altipiano.

Il vecchio sistema fognario non aveva retto alle piogge di quest'inverno e le tubature erano saltate travolgendo anche parte della massicciata della ferrovia Mondovì-Bastia, che in quel tratto corre lungo il perimetro a valle dei giardini.

Cesare Bergerone

Da alcuni giorni, ultimati i lavori nella parte inferiore della scarpata, gli operai si erano spostati nell'area occupata dai giardini, dove è stata scavata una «trincea» profonda diversi metri per permettere la sistemazione dei nuovi tronconi di tubo. Ieri mattina il Bergerone era intento a questa operazione quando è accaduta la disgrazia.

Alla guida di una pala meccanica cingolata in movimento lungo lo scivolo di terra che collega il piano dei giardini alla base della trincea, l'impresario stava depositando uno dei tubi quando improvvisamente la pala si è rovesciata piegandosi in avanti e catapultando il Bergerone in fondo alla buca. La pala è rimasta in bilico, ferma sulla parte anteriore dei cingoli, senza ricadere sul corpo del manovratore.

Questi però non è riuscito, per le ferite riportate nella caduta, a spostarsi subito dal luogo in cui era stato sbalzato. E' bastato un attimo e gli sono piovuti addosso i pesanti blocchi di ferro che servivano da contrappeso alla pala ed erano sistemati nella parte posteriore: erano probabilmente legati, ma con una corda di ferro che non ha retto alla violenza del contraccolpo.

Il Bergerone è stato colpito da uno dei blocchi all'altezza dell'addome ed è morto sul colpo. Gli altri operai del cantiere — alcuni dei quali hanno corso il rischio di essere travolti dal pesante mezzo meccanico — hanno subito dato l'allarme. Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri; non si è trovato un medico.

Soltanto un sacerdote è sceso sin quasi al luogo dove giaceva il cadavere del Bergerone per benedirlo. Sono state necessarie due ore per liberare il corpo dell'impresario che è stato ricomposto nella camera mortuaria del cimitero di Mondovì. g. L.

Moria di pesci nel fiume Stura

FOSSANO — Un grave episodio di inquinamento ecologico è accaduto giovedì pomeriggio nel tratto del fiume Stura che attraversa il territorio del comune di Fossano: centinaia di pesci sono morti a causa dell'immissione nelle acque del fiume di una sostanza inquinante, sulla cui composizione e provenienza nulla è ancora dato di sapere.

La zona interessata al fenomeno, che ha causato un vero disastro ecologico, inizia dal Canale Urbanetto, che si trova nelle vicinanze della ex cartiera e ha una lunghezza di circa due chilometri, fino alle acque pubbliche del comune di Salmour. (g. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Pretty Baby
Fiamma: Gioele
Italia: Emmanuelle e le donne [illegible]
Nazionale: Il mio nome è Nessuno
Lanteri: Il libro della giungla

ALBA

Corso: Capricorno
[illegible]: Il magnate greco

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: 007 la spia che mi amava

BOVES

Nuovo: Tutto a posto

BRA

Impero: Gola profonda
Politeama: La febbre del sabato sera
Vittoria: Dove osano le aquile

BUSCA

Nuovo: Ulzana

CARAGLIO

Splendor: Bruce Lee super drago

CARRU'

Moderno: Deportate sezione speciale

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Milano violenta

CENTALLO

Alessandria: Due sul pianerottolo

[illegible]

Dorio: L'aria rossa del cielo

CORTEMILIA

Nuovo: Sahara cross

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Le [illegible] braccio di Ferro

DRONERO

Iris: Un'altra donna, un'altra donna

[illegible]

Astra: Heidi in città
Iride: Quelli della pistolina
Politeama: chiuso per restauri

MONDOVI'

Corso: Suor Emanuelle
Italia: Keoma

MONESIGLIO

Italia: Io son mia

ORMEA

Ariston: Quel giorno il mondo tremerà

PIASCO

La Rosa: La banda del trucido

RACCONIGI

Sociale: 007 la spia che mi amava

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 8

Umidità media: 42%. Temperatura il 29 settembre dello scorso anno: 14, 10. Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 19,05.

Le previsioni: su tutta la provincia condizioni di tempo buono; visibilità buona; venti deboli o localmente moderati; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 12), Bra (24; 8), Ceva (21, 10), Fossano (21; 10), Limone (17, 8), [illegible] 10), Racconigi (18, 7), Saluzzo (18, 13), Savigliano (17, 7).

Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 6 km/h.

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Spettacolo lirico
Italia: La corsa più pazza del mondo
Splendor: La piccola grande guerra

SAVIGLIANO

Aurora: Io ho paura
Nazionale: La grande avventura
Sito: ore 15 Pinocchio; 19 Mogli [illegible]

VERZUOLO

Corso: Le ciniche ragazze del [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: L'appuntamento

[illegible]

Lux: La scuola fa la classe [illegible]
Politeama: Lo chiamavano Bulldozer
Salone: Ultimo compartimento di Chopin
Splendor: Una sera c'incontrammo; L'ultimo cacciatore di foglie
Teatro: Piccolo grande uomo
Vittoria: Grazie a Dio è venerdì

[illegible]

Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boom, via Marenco
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Dusegno, via A. Spada
Saluzzo: Gallegioi, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre mettono in discussione i criteri con cui la Federazione ha suddiviso campionati e gironi

Serie C, comincia domani con molte polemiche

C1 e C2: prima di cominciare, i campionati dei semiprofessionisti hanno già fatto parlare di sé, con animate discussioni e polemiche, non sopite, sulla composizione dei gironi.

[illegible] C1, che apre le porte al professionismo della serie cadetta, è stata divisa in due raggruppamenti seguendo un criterio «orizzontale». Le piemontesi, Alessandria, Juniorcasale, Biellese e Novara, incontreranno i liguri della Spezia, i lombardi di Como, Lecco, Piacenza, Mantova e Crema, le agguerrite emiliane [illegible] Parma, Reggio, [illegible] e Forlì, [illegible] venete [illegible] Padova, Treviso, Trento e Trieste. E' un girone che promette scontri tradizionali [illegible] emozioni.

Più complesso il discorso per la C2: il criterio geografico, che doveva caratterizzare i quattro gironi, [illegible] [illegible] squadre ciascuno, è stato oggetto di perplessità e malumori da parte di [illegible] società, per il modo in cui è stato interpretato. Si assiste al paradosso di Albese e Derthona, nel girone A, costrette a due trasferte a Roma e Civitavecchia, per non parlare di [illegible] [illegible] Sardegna.

Di qui le preoccupazioni economiche e sportive dei dirigenti: chi potrà seguire e sostenere le squadre? Come affrontare i costi proibitivi di certi viaggi? La [illegible] [illegible] nata per allargare il campo del semiprofessionismo, per dare sfogo e incentivo a energie giovani che meritano di mettersi in evidenza per il bene [illegible] calcio italiano. La situazione attuale rischia [illegible] rimettere tutto in discussione.

[illegible] «fortunate» le [illegible] piemontesi: Pro Vercelli, Vigevano e Omegna, inserite nel girone B, si preparano a trasferte «orizzontali», con una serie di avversarie che, si spera, faranno «cassetta» [illegible] gli stadi amici.

[illegible] il via, con la formula messa subito a dura prova: sui prestigiosi campi piemontesi riprende il calcio giocato; quello parlato continua e trova nuovi argomenti di discussione.

Giuseppe Grosso

Alessandria: tanti giovani [illegible] tutti di valore?

ALESSANDRIA — Con le consuete [illegible] derivanti da una situazione dirigenziale [illegible] l'Alessandria calcio si appresta [illegible] iniziare la grande avventura della C1, dopo il travagliato campionato [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] alti e bassi.

La compagine, affidata [illegible] un esperto tecnico quale [illegible] Guido Capello, non pare rispondere [illegible] esigenze dei [illegible] mandrogni assetati di calcio sopraffino. La lunga strada che dovranno percorrere i «grigi» è già irta [illegible] difficoltà prima del fischio di inizio.

Rinnovata per lo stretto necessario [illegible] (ed anche male, stante la cocciutaggine del presidente [illegible] Cavallo [illegible] credere troppo in giovani tecnici [illegible] [illegible] qualificati), l'Alessandria potrebbe anche evitare i patemi d'animo dello scorso torneo. L'abilità del cinquantacinquenne Capello, proveniente dal Lecco, è fuori discussione ed è un punto notevole [illegible] vantaggio, forse l'unico, considerato l'organico ridotto [illegible] minimo.

Ancora senza un vero difensore e senza un attaccante puro da affiancare al solitario Ferraris I, che pure finora è andato a segno a raffica (4 gol in Coppa Italia), la formazione preoccupa per gli sbandamenti che durante ogni partita colpiscono un reparto o l'altro.

La presenza di elementi esperti quali Ferrari, l'unico acquisto azzeccatissimo [illegible] stagione [illegible] unitamente all'ultimo arrivato Pandolfi, non cancella le perplessità su un complesso che gioca spesso a corrente alternata.

L'obiettivo del mister è quello di disputare un campionato onorevole, evitando le palpitazioni di cuore [illegible] tifosi che sempre meno affollano le vetuste gradinate del «Moccagatta».

Angelo Calisti

La difesa attende l'uomo in più, idoneo [illegible] Minali o Avere a ricoprire il ruolo di libero, mentre il centrocampo necessita di un cursore lucido e preciso quale l'«aventiniano» Bosetti (non ha concluso l'accordo economico con la società) per far quadrare un settore amalgamato con Ferrari, Bongiorni, Barozzi, Calisti stesso. Quest'ultimo, appartenente ai trentenni in forza al sodalizio, potrebbe risultare utile come mezza punta, confidando nella buona sorte per l'accoppiata Pandolfi-Ferraris I.

Domani i «grigi» saranno al via del campionato in trasferta, a Padova, lontani dal Moccagatta [illegible] critiche dei tifosi dovranno dimostrare [illegible] [illegible] sono in grado di fare. Dal responso di questo atteso esordio si potranno trarre, [illegible] pensabile, quelle indicazioni per il futuro che oggi ancora mancano.

Roberto Gelato

Per il Novara rinnovato forse [illegible] attesa

NOVARA — Con [illegible] squadra completamente rinnovata, il Novara si ripresenta all'avventura della serie C1 dopo [illegible] clamorosamente fallito lo scorso campionato il ritorno fra i cadetti. Il presidente Santino Tarantola ha fatto «tabula rasa» liquidando un folto gruppo di giocatori anziani e privandosi, nello stesso tempo, [illegible] alcune pedine che avrebbero fatto ancora comodo ma che sono entrati nel «giro» degli acquisti.

Sono stati ceduti Vriz all'Udinese, Bacchin al Foggia, Venturini alla Pistoiese; Toschi al Viareggio; Ferrari all'Alessandria e Fabris alla Pro Patria. Lodetti è stato posto in lista gratuita mentre il giocatore [illegible] terzino Lusini ha smesso di giocare per motivi familiari. Sono poi finiti al Benevento Piccinetti, Zanutto e Cavalleri mentre il portiere Nasuelli li ha seguiti nel Sud, a Rende.

Pier Angelo Basili

Per le sostituzioni sono giunti: il portiere Villa [illegible] Foggia; i terzini Gloria (Verbania), Lugnan (rientro prestito dal Lecco), Serami (Audace); lo stopper Bruschini (Foggia); i centrocampisti Vigano (Brescia), Scandroglio (Pro Vercelli), Pallilo (Pistoiese), Gennaro (Foggia), Paolillo (rientro prestito Vigevano); [illegible] punte Basili (Juniorcasale), Sanseverino (Monza), Di Stefano (rientro prestito Vigevano), Albino (Vigevano).

La campagna acquisti si era chiusa con il tesseramento della mezz'ala Pasqano dalla Pistoiese, ma il giocatore ha preferito andare al Genoa, in serie B, e della [illegible] eventuale sostituzione [illegible] riparlerà alla riapertura delle liste.

Nuovo anche l'allenatore: Bruno Bolchi che proprio con la Pistoiese, due anni fa, aveva conosciuto il successo della promozione in serie B.

Con una squadra completamente rinnovata (sono rimasti in [illegible]: Boldini, Veschetti, Vivian, Guidetti, Jacomuzzi e Gianni, quest'ultimo come al[illegible] in seconda) è fuor di dubbio che [illegible] sarà facile per gli azzurri tentare al primo colpo la scalata alla serie B.

«Non è q[illegible] [illegible] nostro programma — aveva detto il giorno del raduno il presidente Santino Tarantola — ed intendiamo procedere gradualmente per formare un complesso che in due-tre anni potrà tentare il ritorno nella serie maggiore. Va precisato che giocheremo per cogliere i migliori risultati e non ci tireremo indietro se tutto dovesse andar bene. Abbiamo acquistato un buon numero di giovani sui quali puntiamo per il presente e per il futuro».

«Da segnalare poi — conclude Tarantola — il recupero di Vivian che dopo due anni di assenza ha ripreso in pieno permettendoci [illegible] colmare il "buco" del libero».

Liliano Laurenzi

Allo Juniorcasale paura per le vendite

CASALE — Domani s'inizia [illegible] campionato della serie [illegible] e lo Juniorcasale si trova a dover subito affrontare uno dei maggiori favoriti del girone, quel Como che fresco di retrocessione dalla serie cadetta [illegible] nasconde le sue ambizioni di volervi ritornare dopo [illegible] solo anno di «purgatorio».

Il calendario non [illegible] stato certamente benevolo nei confronti dei nerostellati che avrebbero avuto bisogno nelle prime giornate del torneo [illegible] avere a che fare con avversari meno agguerriti per poter migliorare le condizioni di forma di alcuni giocatori ancora assai lontano dall'optimum e contemporaneamente proseguire nel lavoro di amalgama del complesso.

Una fatica questa accollata a Vincenzi che come Penelope si trova da tre anni ormai a rifare all'inizio della annata sportiva l'intelaiatura che con [illegible] comune abilità era riu[illegible] a creare nel campionato precedente. Questa volta [illegible] compito dell'allenatore appare più arduo dei precedenti, almeno a giudicare dal comportamento dei nerostellati nelle 12 partite pre-campionato, siano esse state amichevoli o di Coppa Italia.

La compagine risente [illegible] ra parecchio delle numerose partenze ed i sostituti (alcuni dei quali peraltro sembra siano in grado di non far rimpiangere i rispettivi predecessori) ancora non sono entrati in pieno negli schemi che Vincenzi intende far adottare dai suoi uomini.

Sono note le polemiche scaturite dalle cessioni di diversi elementi dimostratisi fra i più validi nello scorso campionato. Particolare scalpore suscitò la partenza per Novara del «bomber» Basili. Ora l'ultimo acquisto dello Juniorcasale, quel Pozzi giunto dal Sant'Angelo Lodigiano, sembra essere in grado di non far rimpiangere il cannoniere del girone.

Il terzino Almone

Motta, rientrato all'ovile dopo un anno di inattività a Cremona, è invece ancora lungi dall'aver raggiunto un soddisfacente grado di rendimento; per l'insidioso attaccante [illegible] è probabilmente questione di tempo. Le sue doti sono note ai casalesi e non vi è motivo di credere che le abbia lasciate in quel di Cremona.

Azzeccato anche l'ingaggio [illegible] Bracchi, dimostratosi finora forse il migliore in maglia nerostellata.

Lo Juniorcasale dovrà gettare in campo tutta [illegible] sua volontà, tutte [illegible] risorse di cui dispone, dovrà lottare accanitamente novanta minuti se vorrà ottenere — come è nelle speranze di tutti i suoi sostenitori — un risultato positivo che avrebbe grande influenza sul morale della squadra (per non parlare [illegible] quello degli sportivi). Animo dunque nerli.

Questi gli uomini dai quali si attende domani la «buona novella»: Bianchi; Almone, Francisca; Legnani, Tuniolero, Falt; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

Mario Verda

Dopo [illegible] parentesi [illegible] Promozione, intendono conservare la posizione di privilegio

Alla Biellese manca un centravanti per considerarsi [illegible] «squadrone»

BIELLA — Risalita ai vertici calcistici sempre nel giro di quattro anni, dopo aver conosciuto l'«onta» del campionato di Promozione, a carattere dilettantistico, la Biellese intende con[illegible] la nuova posizione di privilegio. Proprio per questo motivo i dirigenti del sodalizio bianconero hanno rinforzato la squadra.

Oltre a tenere i giovani Conforto e Braghin, genuini prodotti del vivaio locale per i quali erano giunte richieste da parte di società maggiori e a confermare Reali e Jacoli [illegible] giunti a novembre [illegible] scorso campionato, [illegible] Finanziaria ha allargato ulteriormente i cordoni della borsa con l'acquisto, in comproprietà, [illegible] [illegible] Caputo dal Sant'Angelo Lodigiano e di Palese dall'Udinese: due ventenni dotati [illegible] [illegible] e di temperamento. Per concludere, lo [illegible] Sadocco-Romanello, con la Pro Vercelli. Uniche partenze quelle dei «senatori» Bercellino e Fossati.

La Biellese, quindi, si presenta ai nastri di partenza notevolmente rinnovata e ringiovanita. «[illegible] avessero acquistato un centravanti — questo il coro unanime dei tifosi — avremmo avuto davvero uno squadrone».

Pare infatti che il tallone d'Achille della squadra debba proprio considerarsi la mancanza di una vera punta centrale: un uomo di sfondamento a centro-area, in grado di fare da spalla all'isolato Schillirò nello sfruttare il gran lavoro [illegible] centrocampisti davvero forti, in un reparto più che completo.

Non è da escludere però che la tanto sospirata punta arrivi al più presto e alla riapertura delle liste [illegible] novembre, se la squadra dovesse averne assolutamente bisogno.

Altra novità, l'assunzione del direttore sportivo Pusceo in [illegible] ruolo risultato sempre vacante nella società.

Finora la squadra, così com'è, con una sola eccezione (cioè la gara interna di Coppa Italia con l'Albese) ha dimostrato di essere pronta per l'impegnativo campionato di C/1.

[illegible] però i traguardi? «La salvezza — risponde pronto il riconfermato allenatore Roberto Gori — è il nostro obiettivo immediato. Lo stare in C1 con un complesso di avversari come quello del girone A mi sembra [illegible] un traguardo ambizioso. Questo, però, non limita i nostri programmi in assoluto. Se ci sarà qualche altro ritocco alla formazione [illegible] l'attuale dimostrerà [illegible] essere [illegible] grado [illegible] fare qualcosa in più della salvezza, ovviamente non ci tireremo indietro».

L'esordio della Biellese avverrà all[illegible] «La Marmora» (inizio ore 15) domenica con il Modena, retrocesso lo scorso [illegible] dalla serie B.

Gianni Sebastio

C2 - RADIOGRAFIA DI 5 COMPAGINI PIEMONTESI [illegible] LOMBARDE TRA LE FAVORITE NEI GIRONI «A» E «B»

Pro Vercelli: paziente lavoro per «ricostruire» la squadra

VERCELLI — La Pro [illegible] presenta rinnovata e ringiovanita alla ribalta della C2. La mancata conquista della serie superiore (per un solo punto!) priverà del fascino del derby il campionato vercellese. Alessandria, Biellese, Juniorcasale e Novara si sono allontanate [illegible] C1. I tifosi [illegible] si augurano che la loro squadra riesca a raggiungerli al più presto. Ma, per questa stagione, i sogni [illegible] [illegible] sono accantonati.

Per la prima volta, l'attuale dirigenza ha preso una coraggiosa e precisa posizione. Ha venduto il vendibile per colmare parzialmente il deficit finanziario, che [illegible] andava facendo pauroso (circa 800 milioni), e ha affidato una squadra zeppa di giovani del vivaio a Carlo Soldo, allenatore preparato e a [illegible] volta coraggioso.

A differenza degli anni precedenti, [illegible] stata contenuta anche [illegible] campagna acquisti, che [illegible] presidente, Ettore Baratto, ha condotto con la [illegible] sulenza del direttore sportivo, Carlo Pacchini, e l'implicito benestare dello stesso Soldo. Sono arrivati [illegible] [illegible] Romanello, dalla Biellese, i centrocampisti Bianchi, dal Viareggio, e Remondina, dalla Romanese (in comproprietà), e l'attaccante Zanotti (pure in comproprietà), dal Novara.

Sono ritornati [illegible] Sattin, dalla Novese e Alberto Marangon, dall'Arona: entrambi giocatori molto tecnici ed in grado di passare con naturalezza dal ruolo di libero a quello di centrocampista. Dall'inizio di agosto, Soldo ha iniziato il paziente lavoro [illegible] ricostruzione della squadra.

Alla vigilia [illegible] campionato, l'ex allenatore [illegible] Santangelo [illegible] trova però alle prese con svariati problemi. Innanzitutto non ha ancora firmato il contratto, ma può darsi che lo faccia nelle prossime ore. Qualche giorno fa, il presidente, Ettore Baratto, aveva dichiarato: *«Soldo ha ottenuto tutte le garanzie che aveva richiesto. Per me è, a tutti gli effetti, l'allenatore della Pro Vercelli»*.

[illegible] è escluso [illegible]e, pur avendo deposto [illegible] firma sul contratto, [illegible] non possa sedere [illegible] panchina domani a Crema per il ritardato arrivo della tessera di riconoscimento dalla Lega.

Sattin, squalificato

E arriviamo [illegible] problemi di formazione. Mancherà sicuramente Sattin, l'uomo squadra, che [illegible] è fatto ingenuamente squalificare domenica scorsa nell'ultima amichevole pre-campionato [illegible] Tortona. Dovrebbero invece essere disponibili i tre giocatori in [illegible] vizio di leva: Bianchi, Zanotti e Giuliano.

Questa mattina Soldo sottoporrà tutti i giocatori [illegible] un ultimo allenamento. L'impegno con il Pergocrema è molto sentito. Da giorni, il trainer dei vercellesi va predicando la consistenza della formazione lombarda. *«E' una delle mie favorite — spiega — perché ha cambiato poco, e in bene, rispetto allo scorso campionato. Si è rinforzata con due giocatori che conosco molto [illegible], Colombo e Mutti, e con un giovane centravanti dell'Atalanta di cui mi hanno detto meraviglie»*.

Secondo Soldo, l'altra grande favorita del girone è il Santangelo.

Enrico De Maria

L'Albese alla terza avventura dopo cauti acquisti [illegible] vendite

ALBA — Gli azzurri tentano per [illegible] terza volta l'avventura della serie C dopo le due esperienze negli anni '75-'76 [illegible] '76-'77, conclusesi [illegible] una retrocessione, scaturita all'ultima giornata di campionato. Dopo una buona stagione in serie D, l'Albese è prontamente ritornata in C2 ed è stata inserita nel girone A in compagnia di un'unica squadra piemontese, il Derthona.

La composizione dei gironi da parte della Federazione, [illegible] sollevato non poche polemiche tanto che in seno al clan albe[illegible] si era ventilata l'ipotesi del ritiro della squadra dalla competizione.

L'Albese, che disputerà le sue gare interne nello stadio Cinzano [illegible] Santa Vittoria, dovrà infatti sobbarcarsi una trasferta in Sardegna, due [illegible] Roma e tutte le altre in Toscana ed in Liguria con un notevole aggravio delle spese di gestione della società.

Il trainer Verdi

Rientrati fortunatamente i propositi di ritiro, l'Albese si è mossa sul mercato calcistico estivo con molta cautela. Il direttore tecnico Borsalino ha soprattutto venduto: è riuscito a piazzare Soro al Treviso, Saloni, che in un primo tempo sembrava dover far ritorno ad Alba, al Molinella, Mupara al San Sepolcro, Battistella, avuto dal Treviso in cambio di Soro, [illegible] Novese, Trinito, riscattato da[illegible] comproprietà col Chieti, al Trapani, e Paroni al Monopoli.

Quest'ultimo giocatore, tuttavia, non ha accettato il trasferimento [illegible] è rimasto a disposizione della società in attesa d'una nuova destinazione.

Gli acquisti in [illegible] primo tempo non sono stati molti: la punta Boggian dalla Veggiano [illegible] il giovane portiere Condurelli, [illegible] in prestito all'Albese, dalla Juventus. A mercato [illegible] concluso sono giunti ad Alba: La Bella, centrocampista dal Cuneo e, proprio pochi giorni fa, il portiere Manfredi, ex albese, dall'Imperia. Nuovo è anche l'allenatore Osvaldo Verdi, ex giocatore dell'Inter, chiamato a sostituire l'accoppiata Vitto e Borsalino che aveva guidato l'Albese al quarto posto in serie D.

La squadra agli ordini di Verdi ha incominciato ad assumere il suo volto definitivo. [illegible] le prove offerte nelle prime gare [illegible] pre-campionato ed [illegible] Coppa Italia non sono state molto positive. [illegible] innesti operati in questi ultimi tempi sono però serviti a dare un migliore assetto alla formazione, anche [illegible] rimangono ancora aperti alcuni problemi.

La difesa, con Manfredi a guardia [illegible] pali e Condorelli come secondo portiere, si baserà sul libero Decio, i terzini De Gasperi e Strumia e lo stopper Manica. Come mediano di spinta dovrebbe agire Luciani ed a centrocampo opereranno Carelli, Rampanti e Lombardi; le punte saranno ancora i giovani Dogliani e Quagliarolo.

Nella [illegible] struttura portante quindi, un'Albese molto simile allo scorso [illegible], ma alle spalle dei titolari vi sono elementi in grado di sostituire degnamente i compagni: i difensori Rossi e Furlano, i centrocampisti Orsini e La Bella, le punte Oggian, Scardellato e La Jacona.

Aldo Scavino

L'Omegna cerca finanziatori oppure venderà i più [illegible]

I rossoneri rischiano lo smantellamento della squadra

OMEGNA — Con [illegible] mila abitanti, Omegna è una laboriosa cittadina che si affaccia sul lago d'Orta. Lontana, com'è, dai [illegible] centri, non offre molte possibilità di svago ai suoi abitanti; so[illegible] fosse per la squadra [illegible] calcio [illegible] ci sarebbe proprio nulla, [illegible] è per questo [illegible] l'équipe rosso[illegible] è [illegible] delle più amate e seguite dell'intera provincia [illegible] Novara.

Per rendersene conto basta considerare che lo stadio omegnese, il «Liberazione», è capace di contenere seimila spettatori, e cioè un terzo dell'intera popolazione.

Quando, dopo un lungo inseguimento durato per anni, nel 76-77 la squadra approdò alla serie «C», i festeggiamenti [illegible] Omegna durarono parecchio tempo; tutti parlavano [illegible] successo, dalle vecchiette agli adolescenti, e la città rimase imbandierata per settimane e settimane.

Poi la «C», l'anno scorso, [illegible] [illegible] specie di torneo «stregato» per i colori rossoneri. La società perse il «presidente» [illegible] Mimmo [illegible]e, costretto ad abbandonare il timone a [illegible] delle sue disavventure economiche; e tutto l'ambiente sportivo ne subì un tale contraccolpo che la squadra [illegible] il possibile aggancio per la «C-1».

La situazione della società ancora adesso [illegible] è tutt'altro [illegible] serena. I dirigenti che [illegible] preso l'eredità di Mimmo Cane stanno tentando di tutto per evitare il tracollo, ma non [illegible] fino ad ora riusciti a risolvere i gravi problemi economici che assillano il sodalizio.

Il destino dell'Omegna sportiva [illegible] deci[illegible] nei prossimi 17 giorni e cioè fino all[illegible] riapertura delle liste di trasferimento. [illegible] a quella [illegible] [illegible] dirigenza sarà riuscita a «reperire» qualche finanziamento fra gli industriali locali, tutto andrà bene; in caso contrario si dovrà procedere alla vendita, pressoché in blocco, [illegible] migliori elementi della «rosa».

E' una «rosa» di tutto rispetto nella quale non mancano i giovani di talento: Ceraolo (57) e Lorenzotti [illegible] i portieri; Pioletti (52), Martinez (54), Cagnoli (55), Ghezzi (48), Soveso (53) e Barone [illegible] i difensori; poi vi sono i centrocampisti Bellacomo (58), Piracini (58), Trevisani (48), Dome[illegible] (56), Castagna (60), Piemontesi (53), Nicolini (61) e Gaudenzi (58) e gli attaccanti Enzo (46) capitano e «guida» del complesso, Aliprandi (58) e Rimella (60).

[illegible] allenare la squadra è Diego Zanetti, un trainer in gamba che è riuscito ad amalgamare i vari reparti creando un insieme che fino ad ora, nelle [illegible] precampionato e in Coppa Italia, ha dimostrato di potere fare grandi cose. Sarebbe davvero un peccato se questo Omegna dovesse essere «smantellato» dopo appena [illegible] par[illegible] di campionato.

Marcello Sanzo

Al Vigevano basta non retrocedere

VIGEVANO — La squadra lomellina ha un unico traguardo: quello di disputare un campionato senza patemi d'animo tali da consentirgli [illegible] rimanere in serie C/2.

«Quello che racimoleremo in più — sottolinea l'allenatore Livio Masarin — sarà per noi qualcosa in più». Non [illegible] però che [illegible] Vigevano rinunci aprioristicamente, se possibile, a darsi [illegible] miglior assetto tecnico. Domenica ad esempio è atteso a Vigevano prima dell'inizio della partita, il presidente del Novara, Tarantola, per concordare il ritorno in maglia biancoceleste [illegible] centrocampista [illegible] Paolillo.

L'undici locale avrebbe bi[illegible]o anche di un'altra punta per rendere più consistenti le offensive a rete della propria linea d'attacco. L'incontro di apertura di campionato, sulla carta, [illegible]e il Vigevano favorito nei confronti della compagine ospite, l'Audace San Michele (Verona).

Questa la probabile formazione del Vigevano: Trombin; Pedutti, Girino; Cadei, Morsani, Depetrini (cap.); Nieri, Ferrari, Pisa, Gandini, Quartieri. Portiere di riserva Re, in panchina Fiorin, [illegible] e Ruccione. g. c. r.

Il Derthona [illegible] settant'anni e li festeggerà degnamente

TORTONA — La grande avventura del campionato per il Derthona prenderà [illegible] via domenica, con l'impegnativa trasferta di Grosseto. L'inserimento dei «leoncelli» nel girone A della C2 non solo ha lasciato un poco amareggiati i dirigenti bianconeri per [illegible] lunghe trasferte che dovranno sostenere, ma anche per la difficoltà, stando a quanto dicono [illegible] esperti, che riserverà questo campionato. Infatti [illegible] società [illegible] [illegible] considerate molto difficili. Tutto [illegible] ha messo [illegible] poco in difficoltà i dirigenti del Derthona, anche se a questa difficile prova la società si presenta con tutte le carte in regola. La squadra, che quest'anno festeggia i 70 anni d'età ha [illegible] passato glorioso che [illegible] va dimenticato.

«Proprio per questo — dice il presidente, Carlo [illegible] — ci siamo impegnati al massimo; non [illegible] finanziariamente, ma anche come volontà, per assicurare alla squadra quel numero di giocatori sufficiente a disputare un campionato onorevole. In fondo, [illegible] [illegible] anno abbiamo disputato una serie D sempre tra i protagonisti, anche [illegible] il collettivo non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità, per [illegible] lunga [illegible] di incidenti [illegible] noti ai tifosi».

«A questo nuovo impegno — continua — ci presentiamo non come protagonisti, ma sicuri [illegible] [illegible] il gioco del calcio [illegible] al tempo stesso, certi di non deludere le aspettative dei nostri tifosi».

Pur avendo la società l'obiettivo primario della salvezza, un onorevole piazzamento a centro classifica, quest'anno [illegible] [illegible] mercato dei leoncelli [illegible] stato abbastanza consistente.

Assunto [illegible] [illegible] allenatore, il giovane Giuseppe Trinchero, dopo che Pierino Cucchi aveva lasciato la società per una formazione toscana, la Sangiovannese, che il Derthona ospiterà nella seconda partita [illegible] campionato al «Fausto Coppi», tra i leoncelli [illegible] giunti Gritti, Milano, [illegible], Ardemagni, Genovese e Rossetti: un attaccante, [illegible] mezzapunta, due centrocampisti e due difensori. Lo sforzo maggiore comunque la società [illegible] ha fatto non cedendo Russo, il centravanti «d'oro», che la scorsa stagione ha siglato ben 24 reti, rifiutando così allettanti offerte da società di serie superiore.

Russo, centravanti d'oro — L'allenatore Trinchero

«Di quanto ha fatto [illegible] società — dice il giovane mister Trinchero — sono più che soddisfatto. In primo luogo perché i dirigenti mi hanno dato fiducia, anche se quest'anno si tratta in pratica del mio esordio in panchina; in secondo luogo perché tutte le mie richieste sono state finora soddisfatte».

Enrico Regalzi

REDAZIONI - Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA - Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Reazioni a Savona, Imperia, Sanremo e Albenga

«Era il pontefice del sorriso buono»

SAVONA — La notizia della morte del Santo Padre ha suscitato stupore e profondo cordoglio. Questi alcuni commenti raccolti subito dopo l'annuncio della improvvisa scomparsa.

[illegible] Franco Sibilla — vescovo di Savona e Noli — «*Mentre siamo ancora attanagliati dallo stupore ci inchiniamo insieme davanti al signore, le vie del quale, sapienti e buone, restano misteriose e non coincidono con le nostre vedute umane. Abbiamo amato e ameremo sempre questo nostro fratello che, pur in un periodo tanto breve, ci ha fatto toccare con mano la gioia ed il conforto di una paternità evangelica. Invito tutti a pregare per lui e per la santa chiesa in questo momento che è insieme di mestizia e di responsabilità*».

Carlo Zanelli — sindaco — «*E' un momento di grande dolore e tristezza. Credo che tutti abbiamo ravvisato in questo papa un uomo buono, aperto, esperto. E' certo che aveva saputo conquistarsi fiducia e simpatia e che aveva dimostrato di voler continuare nell'azione e nell'opera iniziate da Giovanni XXIII. Ora si apre il problema delicato della successione e si ripropone quello che si era presentato alla morte di Paolo VI*».

Luciano Pelli — segretario provinciale della [illegible] — «*Il rincrescimento dei lavoratori è stato molto immediato ed evidente perché la figura di papa Giovanni Paolo I si era imposta con dei caratteri abbastanza popolareschi che tuttavia attendevano una conferma. Il disegno di Dio è imperscrutabile ed avrà probabilmente come effetto che la riflessione sul ruolo della Chiesa e della religione nel mondo, che aveva trovato spazio al tempo del conclave, troverà oggi nuovo slancio. Solo apparentemente questi problemi sono distanti dai fatti della vita di cui il sindacato si occupa normalmente. In realtà toccano il destino dell'uomo e, quindi, sono concretissimi*». D. S.

IMPERIA — Vivissima impressione, senso di dolore generale, per la improvvisa notizia della morte del papa. La notizia si è diffusa rapidamente dopo il comunicato del giornale radio: molta gente incredula ha chiesto conferma alla redazione dei giornali, dopo avere anche udito il suono delle campane a morte delle chiese.

Sara Lavagna, impiegata: «*era il papa dal sorriso buono: c'è stato troppo poco per poterlo giudicare ma mi sembra che avrebbe potuto fare tante cose buone per tutti*».

Giovanni Barbagallo, consigliere comunale: «*Era stata una scelta ottima ed anche a me la sua personalità aveva fatto profonda impressione. Si tratta ora di fare emergere un'altra figura che, come lui, [illegible] trovato modo di rappresentare tutte le correnti della chiesa*».

[illegible] Tocassa: «*Non ho parole per dire come sono rimasto. Il suo avvio era stato ottimo ma il suo papato è stato troppo breve*».

Don Drago, parroco della Basilica di S. Maurizio: «*La notizia ci ha preso tutti di sorpresa. Molta gente ci ha telefonato per [illegible] conferma, qualcuno piangeva. Era simpatico per la sua semplicità. Ho saputo da don Delsanto, che insegna al Liceo scientifico, che anche gli studenti sono giunti a scuola colpiti, in silenzio. Anche a loro il papa aveva saputo parlare*».

Grazia Mascia: «*Piaceva a tutti. Era apportatore di idee moderne espresse semplicemente, alla portata di tutti: un papa deve farsi capire soprattutto dai non intellettuali*».

SANREMO — «*E' stato un fulmine a ciel sereno: quando mio padre ieri mattina alle sette mi ha svegliato per dirmi che papa Giovanni Paolo era morto durante la notte, ho creduto che stesse scherzando. Purtroppo era vero*», ci ha detto Carola Pini, [illegible] anni, studentessa all'ultimo [illegible] delle magistrali.

La morte del pontefice ha in[illegible] stupito e addolorato i sanremesi. «*Appena ho sentito [illegible] radio la notizia* — ha dichiarato la pensionata Maria Rossi — *sono scoppiata a piangere: piaceva a tutti*».

«*L'ho saputo mentre stavo entrando a scuola* — ha detto Enrico Vivaldi, 13 anni, che frequenta la terza media — *pensavo si trattasse della solita burla di noi studenti, poi mi sono reso conto che il papa era effettivamente morto. Mi spiace perché aveva un sorriso buono*».

«*Ho [illegible] davanti al commissariato la bandiera a mezz'asta e non capivo il perché* — ha spiegato l'operaio Massimo Orti — *ho chiesto e ho saputo. [illegible] più di un mese dalla [illegible] elezione è veramente triste*».

«*Sembrava uno di noi* — dichiara Mariolina Senno, casalinga — *per fortuna se n'è andato senza soffrire*». Il generale Riccardo Astrella, pensionato, ha detto: «*Ho provato un grande sbalordimento e viva pena*». «*Appena saputo sono rimasta sgomenta* — ha detto Caterina [illegible] casalinga — *e poi un grande dolore*». «*Non ho parole: è una tragedia troppo grande*», ha commentato Carla Bellini, commerciante. Infine, Flavio Trivellato, barista, ha detto: «*Ce ne vorrebbe un altro eguale*». m. r.

ALBENGA — Rinalda Luciani, 68 anni, di origine veneta, da molto tempo residente ad Alassio in via Papa Leone XIII, non riesce a trattenere le lacrime: «*Avendo lo stesso cognome, mi sembrava che oltre che Papa Luciani fosse anche un po' mio parente. La mia aspirazione era quella di fare un viaggio a Roma per poterlo vedere da vicino. Non sono riuscita a realizzare questo desiderio. Sono proprio addolorata*».

Angelo Anselmi, 19 anni, studente di Alassio: «*Anche se la fisionomia che avrebbe assunto il pontificato di Giovanni Paolo I era già stata delineata, tuttavia si stava come in attesa per vedere le decisioni papali sui problemi concreti. Le responsabilità di reggere la cattedra di Pietro devono essere veramente stressanti*». r. s.

La squadra si è iscritta al campionato, convocati i giocatori

Il Savona risorge dalle ceneri?

È solo uno spiraglio, la situazione resta difficile - Sembra che in extremis alcuni creditori abbiano accettato le proposte del sindaco Zanelli - Domani intanto c'è il Montecatini

SAVONA — Dal cilindro magico di Mario Robbiano è uscita un'altra sorpresa: il Savona è iscritto al campionato. I giocatori sono stati convocati con un telegramma ieri pomeriggio alle 15 al «Bacigalupo». Ad attenderli c'era Bruno Agosti e sono arrivati tutti meno Dalnese, giunto in serata, e i cinque che non fanno più parte della comitiva biancoblù: Torchio, Gava, Pandolfi, Brutti e Notaro.

I ragazzi hanno risposto con il solito entusiasmo ma accetteranno di giocare? Qualcuno ha parlato del contratto, altri vogliono «prima» gli stipendi arretrati. Robbiano ha girato mezza Italia (è stato a Carrara, Firenze e Montevarchi) poi ha telefonato in sede e ha dato precise istruzioni al segretario Chiarenza. «*Preparate tutto per domenica* — ha detto il boss — *Il Savona sarà in campo regolarmente, in Lega ho sistemato tutto*».

La notizia, rimbalzata da piazza Diaz, ha sorpreso tutti o quasi. E' stata l'ultima novità di due giornate dense di contatti, di riunioni, di telefonate. I protagonisti sono tanti, [illegible] elencarli: il sindaco Zanelli, i creditori, Michele Viano, Valentino Persenda e ovviamente Robbiano.

Il sindaco ha mantenuto la promessa ed ha mandato avanti la «sua» iniziativa. Giovedì sera nella sede del Coni, in via Montenotte, c'era in programma la riunione dei creditori convocata attraverso i giornali. Da Imperia è arrivato Raimondo, tutti gli altri non si sono presentati. Soltanto Armando Degani ha fatto recapitare al dottor Zanelli una lettera in cui accetta la proposta del primo cittadino.

«*Io sono d'accordo a congelare i debiti* — ha spiegato Degani — *anche se sono stato trattato male da tutti, soprattutto dai tifosi. Ho già parlato al sindaco e penso che più di così non potevo fare. Chi vuole salvare il Savona deve usare tutta la sua buona volontà. È inutile perdere del tempo in chiacchiere*».

E infatti, nella sede del Coni, il sindaco non ha perso tempo. Ha ascoltato in silenzio il «calvario» di Raimondo, poi ha tirato le somme: «*Avete visto anche voi che la riunione non è servita a niente. Il signor Raimondo continua a mantenere la sua posizione intransigente e con lui sono altri creditori. Possibilità di salvare il Savona? In percentuale due o tre al massimo, non vedo proprio vie di uscita*».

Nel portone di via Montenotte c'era uno sparuto gruppetto di sportivi e di «ultras» e il sindaco ha ripetuto le stesse cose. «*vuol dire che è proprio la fine*», ha commentato un tifoso. Ieri mattina, in comune, altro «vertice»: nell'ufficio di Zanelli sono entrati Viano, Persenda e i loro legali.

Il sindaco ha parlato a lungo, per telefono, con il presidente della Lega Semigro, Cestani, e da Firenze è arrivata la prima «sorpresa» della giornata.

I cronisti aspettavano fuori dalla porta e Zanelli ha informato subito sui nuovi sviluppi: «*Cestani mi ha detto che la Lega è a posto e che il Savona non ha più debiti. Inoltre pare che in extremis altri creditori abbiano accettato la mia proposta. Degani ha convinto chi è nelle sue stesse condizioni e tutti sembrano disposti a superare l'attuale gestione e iniziare subito con una nuova, al di fuori dei conti e delle pendenze. La situazione si è leggermente sbloccata, rispetto a giovedì sera è più semplificato*».

I creditori, cioè Degani che è il «numero uno», hanno anche offerto la guida tecnica della squadra a Persenda ma «Roccia» ha cortesemente rifiutato. Spiega Valentino: «*Non potevo accettare una proposta simile. Allenare il Savona, adesso non mi interessa. Devo seguire gli sviluppi della situazione che sembra veramente la ebollizione. Prima di agire voglio valutare con il mio gruppo i fatti nuovi di queste ultime ore*».

Ma qual è, adesso, la posizione del «gruppo»? Risponde Viano: «*E' sempre la stessa: siamo disposti a rilevare il Savona a zero debiti ed a zero giocatori. Robbiano ha ripreso a manovrare e voglio vedere cosa fa. L'importante è che la squadra sia iscritta al campionato e che domenica giochi regolarmente con il Montecatini. Il resto lo vedremo nei prossimi giorni. I nostri avvocati stanno esaminando quali possibilità abbiamo di intervenire. Siamo in una fase interlocutoria e anche noi preferiamo rimanere in una posizione d'attesa*».

L'ultimo protagonista di questo dramma a puntate (ma ci sarà un ultimo atto?) è introvabile. Robbiano ha telefonato ieri mattina in sede. «*Domenica c'è il Montecatini, bisogna giocare* — ha detto Chiarenza — *Preparì tutto per la partita*». Agosti è subito uscito dal portone di piazza Diaz per ricevere al «Bacigalupo» i giocatori. Il Montecatini non è più un miraggio, forse si gioca davvero.

Pier Paolo Cervone

Incontro a Roma per i cantieri navali di Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — La commissione Industria del Senato si è incontrata a Roma con le delegazioni sindacali [illegible] province interessate al piano della Navalmeccanica. Erano presenti anche i responsabili nazionali della Fim e della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil.

Da parte sindacale [illegible] state sollevate diverse obiezioni al piano presentato dal Cipi, in particolare per la prevista perdita di 3 mila posti di lavoro. Ad esempio, per quanto riguarda la provincia di Savona, il piano prevede la chiusura dei cantieri navali di Pietra Ligure. Tutto sommato, secondo i sindacati, [illegible] remmo di fronte ai riflessi del disimpegno italiano sul mercato cantieristico. (n. a.)

Saldi positivi a luglio e agosto

Andora, quest'anno turisti in aumento

Rispetto al 1977, 20 per cento di presenze in più - Giugno, l'unico mese "negativo"

ANDORA — Anche ad Andora il consuntivo statistico dell'andamento turistico [illegible] primi otto mesi si presenta con saldi positivi. In luglio e agosto si sono recuperate largamente le posizioni perse all'inizio della stagione. In giugno infatti avevano influito negativamente sia le votazioni per il referendum sia il cattivo tempo.

Passando ad un esame delle cifre, si nota che il totale delle presenze dell'agosto di quest'anno è quasi il 20 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1977. Si è infatti passati dalle 213 mila giornate (di cui 43 mila di stranieri) partendo dalle 179 [illegible] giornate del 1977 (di cui 37 mila di stranieri).

Se si esaminano poi i risultanze degli otto mesi che vanno da gennaio ad agosto, emerge che dalle [illegible] mila presenze del 1977 (di cui 93 mila stranieri) si è passati [illegible] 435 mila (di cui 95 mila straniere).

Andora quindi non si sottrae al generale andamento turistico della Regione Liguria. Luci ed ombre della stagione verranno discusse dagli operatori turistici del Ponente ligure [illegible] l'assessore regionale al Turismo, Francesco Rum in una riunione programmata per il 6 ottobre a Loano.

Le previsioni per la prossima stagione invernale presentano sintomi di «stanchezza» dopo la buona ripresa del movimento nei mesi da novembre ad aprile registrato negli ultimi tre anni.

Apricale: vogliono il medico condotto

IMPERIA — Gli abitanti di Apricale, nell'entroterra di San Remo, sono in agitazione: chiedono di avere un medico condotto fisso e non un medico distaccato da una condotta vicina. In una lettera con centinaia di firme inviata al medico provinciale ed all'assessore alla Sanità della Regione Liguria gli abitanti di Apricale hanno ricordato che, recentemente, il loro medico condotto attuale ha vinto un concorso per altra località per cui è imminente la sua partenza.

L'auto s'incendia guidatrice sviene

IMPERIA — Un'auto 127 è andata in fiamme, questa mattina, in via martiri [illegible] Libertà, probabilmente perché era stata dimenticata innestata la chiavetta [illegible] accensione; la proprietaria, Maria Dammacco, [illegible] vedere dal di fuori le fiamme, si è sentita male ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale dove, tuttavia, si è rimessa subito.

Le fiamme hanno distrutto soprattutto l'abitacolo interno con danni sensibili. (b. a.)

Migliorano [illegible] di Franco Todde, l'agente ferito nello scontro a fuoco

Sanremo: il giovane morto nella sparatoria era un disertore, aveva un arsenale in casa

L'antiquario Giuseppe Ballestrieri è stato rilasciato l'altra sera subito dopo l'interrogatorio perché estraneo ai fatti

SANREMO — Vanno lentamente migliorando le condizioni di Franco Todde, 23 anni, l'agente di Pubblica sicurezza ferito all'alba di giovedì nel conflitto a fuoco con Lorenzo Cavallera, anch'egli ventitreenne, originario di Boves (Cuneo).

Com'è noto, il Cavallera, che abitava in via Bene 11 nella cittadina piemontese, è morto, raggiunto da tre proiettili esplosi dall'agente.

Ieri mattina, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Enrico Poggi, il professor Giuseppe Canali dell'Università di Genova, ha eseguito l'autopsia [illegible] salma, all'obitorio del cimitero dell'Armea. L'esito dell'analisi si saprà soltanto fra un mese.

Sempre nella mattinata di ieri, il fermo nei confronti [illegible] compagno di avventure del Cavallera, Bruno Giraudo, 20 anni, da Borgo San Dalmazzo, è stato tramutato in arresto: l'accusa, per ora, è di concorso nel tentato omicidio.

[illegible] Cavallera proveniva da una [illegible] famiglia di coltivatori di Boves. Appassionato di armi, era partito volontario, per il servizio militare. Era entrato in fanteria nei Lupi di Toscana, poi aveva disertato. Due anni fa, è approdato a Sanremo, dove ha preso in affitto un piccolo alloggio in via Della pace 5.

A detta degli inquilini [illegible] stabile, il Cavallera «*andava e veniva talvolta ospitando qualche amico*». E' qui che la polizia ha effettuato ieri una perquisizione che, tuttavia, non avrebbe fornito elementi utili all'inchiesta.

Si tratta di tre pistole, una Smith & Wesson calibro 38 (l'arma con la quale il Cavallera ha ferito l'agente Todde), una Bernardelli cal. 22 e una «Zara», cal. 7,65, di fabbricazione spagnola. Inoltre la polizia ha rinvenuto un coltello a scatto, una baionetta.

Intanto ieri mattina alle 9, il vicequestore dottor Gennaro Simeoni, il dottor Natale e uomini della Scientifica, hanno compiuto un sopralluogo in vicolo San Bernardo (è una stradina che collega piazza Eroi sanremesi con corso degli Inglesi).

[illegible] due i proiettili che hanno raggiunto l'agente Franco Todde, alla coscia e al polpaccio destro. L'agente è caduto al suolo e da quella posizione è riuscito a colpire Lorenzo Cavallera.

Si è intanto chiarita la posizione di un giovane sanremese, l'antiquario Giuseppe Ballestrieri, 33 anni, fermato per accertamento nella giornata di giovedì. In tasca del Giraudo la polizia aveva trovato un mazzo di chiavi di motocicletta. Si era subito scoperto che appartenevano alla Honda del [illegible] «*Mi [illegible] state rubate: le avevo lasciate inserite nell'avviamento [illegible] mia Honda. Ho chiamato il 113 e ho scoperto così che il mio nome era stato messo in relazione con quello di protagonisti della sparatoria, grazie a [illegible] si è tutto chiarito*», ha spiegato l'antiquario che è molto conosciuto in città. Il Ballestrieri è poi [illegible] a casa giovedì.

Il caso sembra, sia pure dolorosamente, chiuso per la polizia. In città però, dove non erano mai avvenuti conflitti a fuoco, la gente confessa di avere paura. r. p.

[illegible] furgone Condannati a Sanremo

SANREMO — I giudici del tribunale di Sanremo hanno condannato a 4 anni e mezzo di reclusione Nicola Angelino, 39 anni, e Giovanni Ledda, 45 anni, entrambi di Ventimiglia, autori del furto ai danni del commerciante di Bordighera Antonio Romeo, [illegible] anni.

Gli imputati, pregiudicati per [illegible] lunga serie di reati contro il patrimonio, la sera del 16 giugno [illegible] stati fermati dalla polizia sull'Autostrada dei fiori, nei pressi del casello di Bordighera. Erano a bordo di una «Bmw», vicino a un furgone.

Gli agenti, tramite la targa, riuscirono a sapere che il furgone era stato rubato poco prima al commerciante di pelletteria Antonio Romeo e che a bordo si trovava merce (scarpe e borse) per un valore di 50 [illegible] di lire circa. L'Angelino e il Ledda furono subito arrestati.

Per provare la loro presunta innocenza, Ledda e Angelino [illegible] anche dichiarato che in carcere, dove erano stati rinchiusi, avevano conosciuto un giovane, Fulvio Sicchiero, 27 anni, di Bordighera (a S. Tecla per una serie di furti), il quale aveva loro confidato che il furgone lo aveva sottratto lui al Romeo.

I giudici hanno quindi interrogato il Sicchiero, ma durante la sua deposizione, molto contraddittoria, è emersa indiscutibile la complicità dei tre. r. p.

Falso ispettore della Sip aveva truffato i clienti

IMPERIA — Un genovese che aveva truffato decine di aspiranti utenti telefonici è [illegible] identificato dalla questura di Imperia ed è ora ricercato perché colpito da mandato di cattura. Si [illegible] di Angelo Da Masio, 40 anni.

Da Masio venuto in possesso, non si sa ancora come, di un elenco di persone, soprattutto dell'entroterra, che aveva inoltrato domanda per avere l'installazione dell'apparecchio, si presentava al loro domicilio, qualificandosi come ispettore della Sip: dopo avere conquistato la fiducia del «cliente», gli proponeva il pagamento di una tangente di 50 mila lire: «*Servono* — diceva — *per facilitare il decorso della pratica*».

Da Masio, scomparso da tempo dalla circolazione, è stato riconosciuto fotograficamente da molte delle sue vittime. Nei suoi confronti è probabile si [illegible] parte civile anche la Sip che recentemente, proprio per evitare questo tipo di truffa, aveva [illegible] un comunicato per mettere in guardia i [illegible] clienti. b. v.

SAVONA — A partire da oggi, sabato 30, le farmacie di turno giornaliero e festivo protrarranno l'orario di apertura sino alle 21. Il servizio notturno sarà assicurato dalla farmacia [illegible] Ferrera (corso Italia), a battenti aperti dalle 21 alle 24 e a battenti chiusi dalle 24 sino all'orario di riapertura delle altre farmacie.

Varazze: catturato mentre si allontanava a piedi

Rapinatore solitario arrestato dopo il colpo nella tabaccheria

Un giovane di diciannove anni - Misero il bottino: settantamila lire

VARAZZE — Rapina ieri pomeriggio in una tabaccheria di Varazze. Il bandito è [illegible] subito catturato dagli uomini del maresciallo Marsala mentre si allontanava a piedi sulla strada che sale alla frazione Pero. Nel [illegible] aveva il bottino [illegible] rapina (poco più di [illegible] mila lire) e la pistola a tamburo a sei colpi [illegible] per immobilizzare il commerciante.

Si chiama Roberto Nicotra, ha 19 anni, è originario di Catania ma residente a Genova Prà in via Martiri del Turchino 131. Ore 13,30 di ieri pomeriggio.

Nella tabaccheria di via Piave 13 il proprietario, Ettore Rizzi di 63 anni, sta leggendo tranquillamente il giornale. La moglie è appena andata a casa per il pranzo. Nel negozio entra un giovane, magro, abbastanza alto, capelli lunghi. Indossa blue jeans ed un maglione blu scuro. Si avvicina al bancone, chiede due stecche di «Marlboro» e dalla tasca dei pantaloni tira fuori una banconota da 50 mila lire.

Racconta Ettore Rizzi: «*Mi ha anche chiesto un sacchetto di plastica e dentro ha infilato le due stecche di sigarette. [illegible] contando i soldi per darpli il resto e ho visto spuntare una pistola davanti alla mia faccia. Sono rimasto sorpreso, quel ragazzo non sembrava male intenzionato*».

Il giovane rapinatore ha pronunciato le frasi di rito e poi ha preso tutti i soldi ch'erano dentro il cassetto. E' riuscito ad arraffare solo 70 mila lire, le ha messe dentro il suo borsello e quindi è scappato.

Ancora choccato, il tabaccaio ha chiamato i carabinieri. «*Mi hanno derubato*», ha detto al piantone. Dalla caserma, di via Montegrappa, situata di fronte a [illegible] Piave dalla parte opposta del Tetro, sono [illegible] il maresciallo Marsala, l'appuntato Cirotti e il carabiniere Colucci.

Con i suoi uomini il sottufficiale ha perlustrato tutte le strade interne di Varazze. [illegible] è stato bloccato a due chilometri di distanza dalla tabaccheria, in località Pareaio. Forse sperava di ottenere un passaggio dagli automobilisti e raggiungere Alpicella.

Quando ha visto i militi ha tentato di fuggire ma il maresciallo Marsala lo ha immobilizzato. Nel borsello aveva la pistola e il misero bottino della rapina. p. p. c.

Tredici comuni della Comunità Montana

Pollupice aspetta il piano per rimediare ai «guasti» della natura e dell'uomo

FINALE LIGURE — Tra pochi mesi tredici [illegible] del comprensorio finalese che fanno parte della comunità montana «Pollupice» (Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano, Rialto, Calice, Orco Feglino, Vezzi Portio, [illegible] Giustenice, Tovo San Giacomo, Magliolo, Toirano e Balestrino) avranno il loro piano di sviluppo economico-sociale.

I tecnici [illegible] e gli amministratori si sono incontrati con le popolazioni di Vezzi Portio e Orco Feglino.

Le consultazioni proseguiranno poi in tutti gli altri centri della comunità e si concluderanno il 23 ottobre a Pietra.

Il territorio è vasto e i problemi sono tanti. L'alluvione dello scorso inverno e gli incendi di quest'estate hanno reso ancor più drammatica la situazione dell'entroterra. Le strade sono franate, gli acquedotti e le fognature hanno bisogno di urgenti riparazioni, i boschi sono scomparsi.

La campagna continua ad essere abbandonata, gli agri[illegible] preferiscono cercare un lavoro in Riviera piuttosto che vivere in condizioni ambientali malsane con continui sacrifici troppe volte neppure apprezzati. Il piano di sviluppo vuole proprio rimediare ai «guasti» provocati dal maltempo ma soprattutto dall'uomo.

«*Il territorio dev'essere valorizzato* — dice Luigi Bolla, presidente della comunità — *e dev'essere attenuata anche la differenza di reddito tra i cittadini della Riviera e quelli dell'entroterra. Per invogliare gli abitanti a rimanere nei loro paesi bisogna creare le strutture*».

«*Il piano di sviluppo* — continua Luigi Bolla — *affronterà questi problemi e cercherà di risolverli*».

I tecnici, prima di passare alla fase operativa, hanno svolto una indagine conoscitiva ed è uscito un «quadro» molto allarmante: degradazione del suolo, carenza di collegamenti, acque deviate dal loro corso naturale, strade che franano, foreste e boschi in balia degli incendi. p.p.c.

Dovrebbero recarsi nella nuova sede di Dolceacqua

Soppressa la scuola media di Pigna gli studenti disertano le lezioni

VENTIMIGLIA — Presso la sezione staccata della scuola media di Vallecrosia, funzionante nel comune di Pigna, nell'Alta Valle Nervia, prosegue l'agitazione scolastica delle tre classi a seguito della decisione ministeriale di sopprimere la sezione stessa. L'agitazione pare si estenderà fra breve ai ragazzi delle scuole elementari per solidarietà [illegible] i compagni più grandi.

La decisione della chiusura della sezione staccata ha pro[illegible] notevoli e violente proteste fra gli abitanti del Comune di Pigna e del confinante comune di Castelvittorio, in quanto la disposizione adottata costringe i ragazzi a recarsi, per frequentare la scuola dell'obbligo, a Dolceacqua, [illegible] pur essendo sempre in Valle Nervia dista dai due comuni interessati a 16 e 20 chilometri e non è certo ben servito dai servizi pubblici di autopullman.

Sull'argomento il consigliere provinciale Pietrino Ianardi, nativo e residente a Pigna, ha messo in evidenza come la decisione sia giunta come un fulmine a ciel sereno, proprio quando l'amministrazione comunale locale aveva disposto con una spesa di 50 milioni (30 dei quali finanziati dallo Stato) opere di sistemazione dei locali e realizzato ex novo una palestra.

La scuola, ha proseguito il consigliere Ianardi, venne istituita diciassette anni fa e [illegible] una volta, [illegible] 1970-'71, si cercò di chiuderla, [illegible] grazie alle buone ragioni esposte [illegible] amministrazioni locali la [illegible] revocata. Anche questa volta si cercherà di far rientrare il provvedimento.

Un ordine del giorno in merito è già stato votato dal consiglio comunale di Pigna e uno similare verrà portato prossimamente all'approvazione del consiglio provinciale di Imperia.

Lo stesso decreto che dispone la chiusura della sezione di Pigna rende autonoma la scuola di Dolceacqua da quella di Vallecrosia, dalla quale dipendeva anch'essa [illegible] sezione staccata. Secondo la preside della media di Dolceacqua, professoressa Ventriglia, la decisione di sopprimere la sezione di Pigna non è stata così improvvisa come si vorrebbe far credere, già questa primavera era stata data quasi per certa.

La comunicazione ufficiale è stata fatta agli organi competenti con circolare ministeriale nella prima decade di agosto e non al momento dell'apertura delle scuole. Tale decisione è stata presa nel piano di ristrutturazione della scuola italiana.

Intanto i ragazzi della scuola media di Pigna, [illegible] appartenenti alla prima classe, otto alla seconda e tredici alla terza, continuano a presentarsi tutte le mattine davanti al palazzo comunale di Pigna, [illegible] sede la scuola, senza prendere parte a lezioni. Solo i tre ragazzi provenienti [illegible] frazione Buggio si [illegible] no regolarmente con i mezzi a loro disposizione a Dolceacqua, nella nuova sede. L. m.

Due nappisti in tribunale a Savona

SAVONA — Due nappisti compariranno in tribunale lunedì mattina. Emanuele Attimonelli, 24 anni, e Alfeo Zanetti, 22 anni, saliranno sul banco degli imputati per rispondere di un furto avvenuto nel dicembre di cinque anni fa ad Albissola. Il reato è piccolo. I personaggi invece famosi. A palazzo Santa Chiara è previsto un grande spiegamento di forze. Conoscono l'itinerario e gli orari del trasferimento dal carcere soltanto un ufficiale dei carabinieri e due graduati, responsabili dei servizi di sicurezza interna.

Attimonelli e Zanetti, coinvolti in furti, rapine e altre imprese criminose, [illegible] saliti alla ribalta della cronaca in seguito a un piano di evasione preparato dai nuclei armati proletari dalle carceri di Savona, Pinerolo e [illegible]

IMPERIA — In occasione delle fiere annuali del 3 e 4 ottobre il sindaco di Imperia ha ordinato, accogliendo le richieste della categoria, che i negozi di Oneglia — generi non alimentari — possano rimanere aperti il giorno di fiera 3 ottobre.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Lo chiamavano Bulldozer
Ariston: Moroseta proibita
Astor: L'albero degli zoccoli
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Cristallo: Fuoco nel vento
Grattacielo: Lo chiamavano Bulldozer
Lux: Primo amore
Nuovo Palazzo: Heidi in città
Odeon: Fantasia
Olimpia: Grease
Orfeo: The world of Joanna
Plaza: Rapsodia per un killer
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: Lady Chatterley junior
Universale: Il magnate greco
Verdi: Zio Adolfo in arte Führer

CHIAVARI

Ariston: [illegible]
Cantero: Una donna e due passioni
Nuovo: Cugine mie
Odeon: Capitano Nemo

RAPALLO

Grifone: Crazy Horse
Italia: Gola profonda
Augustus: [illegible]

SAVONA

Diana: Paperino story
[illegible]
Arc: Le braghe del padrone
Astor: Zio Adolfo in arte Führer
Olimpia: Milano, difendersi o morire
Jolly: La bestia in calore
Lux: La guerra dei robot
Filmstudio: Anima persa
Splendor: Gruppo di famiglia in un interno

ALASSIO

Colombo: Grazie a Dio è venerdì
Ritz: Zio Adolfo in arte Führer

ALBENGA

Astor: Explosion
Ambra: Swarm
Cristallo: Capricorn One

ALBISSOLA MARE

Marconi: Maledolcecavita

[illegible]

Vallechiara: Don Camillo monsignore, ma non troppo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Heidi
Cristallo: Quel dannato pugno di uomini

FINALE LIGURE

Vittoria: I nuovi mostri
Ideal: Il tocco della medusa
Ondina: La moglie

LOANO

Perla: La collina ha gli occhi
Loanese: Torino violenta

MILLESIMO

Lux: Von Buttiglione Sturmtruppenführer
Italia: Un'ombra di papà [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Visione perduta

VADO LIGURE

Rialto: Airport 77

Ambra: [illegible] un convento

[illegible]

Cinema Valleggia: Sansone e Dalila

VARAZZE

Eliseo: La montagna del dio cannibale

IMPERIA

Roma: Grazie a Dio è venerdì
Ambra: La febbre del sabato sera
Imperia: Heidi
Dante: L'ultimo combattimento di Chen
Odeon: Picnic ad Hangin Rock

ARMA DI TAGGIA

Castel: Le braghe del padrone
[illegible] Tenente Colombo [illegible] per il morto

BORDIGHERA

Zeni: Poliziotto privato

DIANO MARINA

Diamante: Super Kong

RIVA LIGURE

Corallo: Il monaco di Monza

[illegible]

Ariston Teatro: Zio Adolfo in arte Führer
Centrale: L'arma
Supercinema: La febbre del sabato sera
Olimpia: Heidi
Supercinema: Paperino story
Astra: Le avventure di un commissario di polizia
Mignon: Grazie a Dio è venerdì
Ritz: L'albero degli zoccoli

VENTIMIGLIA

Europa: Sceriffo incontro
Impero: L'uomo ragno

TELESANREMO

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 18,00: Le parole del Signore; 18,50: Replica film «Le grandi vacanze»; 20,25: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Osservatorio politico; 21,50: Film «La città che scotta»; 22,15: Replica Tg; 23,30: I programmi di dopodomani.

SAVONA TV

Ore 18: Film; 19: Musica e rubriche; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; 22: Film.

Continua la pubblicazione per gli elenchi dell'autotassazione del 1975

Le tasse nel distretto di Savona

A Carcare uno dei maggiori contribuenti dell'intera provincia - Varazze: due signore al secondo e [illegible] terzo posto Il record inverso di un'altra donna, Marisa Tixi, che ha denunciato un passivo di ottantaquattro milioni

Carcare

Arena Gian Carlo 11.777.000; Badella Vincenzo 13.757.000; Bazzardi Giovanni 11.860.000; Bonzzo Ugo [illegible]; Borro Giuseppe 10.769.000; Campani Remo [illegible] Capelli Oreste 16.174.000; Ferraro Florindo Mario 12.916.000; Gallo Franco 14.198.000; Gervasio Francesco [illegible]; Maggioni Andrea 103.077.000; Caprioglio Aldo 10.833.000; Melamo Giacomo 11.137.000; Murialdo Luciano 10.679.000; Ottolenghi Aldo 15.428.000; Palazzi Emilio 13.414.000; Pastorino Arnaldo 18.655.000; Piacanica Alessandro 10.372.000; Rebella Giacomo [illegible]; Rossi Carlo 10.950.000; Rovetti Igino 13.926.000.

Vado Ligure

Queste le denunce [illegible] uomini politici: Argiolo Pasquale 4.615.000; Pisu Luciano 6.282.000; Maccanti Isolina 863.000; Mantero Renzo 3.679.000; Balestri Ernesto 1.621.000; Levratto Lucio [illegible]; Coterno Mario 4.781.000; Lonigro Mario 4.140.000; Bonetti Virginio [illegible]; Ambrosiani Luigi 14.110.000; Tranquilli Giuliano [illegible]; Basso Gino 743.756; Scotti Ernesto 4.494.787; Bovero Pietro 11.855.000.

Redditi superiori ai [illegible] milioni: Ambrosiano Vittorio 40.384.000; Berlingeri Paolo [illegible]; Bonapace Sergio 17.[illegible] [illegible] Adelina 11.778.000; Codogni Franco 13.090.000; Colantuoni Giovanni 14.079.000; Fontana Luigi 13.495.000; Peluffo Tullio 15.930.000; Rocchetti Giuseppe 19.373.000; Roggero Guido 12.840.000; Sciutto Giuseppe 19.332.000.

Bergeggi

Carbone Ettore 10.761.000; Donati Enrico 12.691.000; Giriodi di Monastero Panissera Luigi [illegible]; Parisi Achille 18.292.000; Sacco Ettore 16.716.000.

Varazze

Cominciamo [illegible] i consiglieri comunali [illegible] tutti perché diversi non risultano nel [illegible] di Varazze): Pierfederici Andrea, 4.657.000; [illegible] Michele 5.108.000; Baglietto Guido 5.288.000; Lanfranco Luciano 2.257.000; [illegible] Adriano 5.314.000; Franchi Angelo 3.180.000; [illegible] Giuseppe [illegible]; Barbarossa Cesare 3.571.000; Ferraris Andrea 52.698.000; Venturino Francesco 1.949.000, Accinelli Augusto. 4.398.000.

Questi i redditi superiori ai 10 milioni: Amato Alfonso 17.045.000; Aschero Vincenzo 13.519.000; Baglietto Bernardo 10.373.000; Baglietto Gian Pietro 18.192.000; Baglietto Pietro 19.271.000; Baglietto Vincenzo 21.878.000; Barbano Lorenzo 18.623.000; Barlocco Carlo 16.035.000; Bertasi Ermanno 11.131.000; Bianco Guido 10.079.000; Boero Agostino 24.939.000; Botto Adelina 11.681.000; Bottini Carlo 10.722.000; Bruzzone Giuseppe 13.017.000; Camera Giuseppe 11.387.000; Canepa Mario 11.153.000; Canessa Antonio 10.083.000; Casanova Marcello 16.040.000; Castagna Giuseppe 10.139.000; Cavallero Filippo 38.374.000; [illegible] moglie Saoner Giovanna [illegible]; Cervetto Antonio 10.751.000; Cipollone Alberto 14.598.000; [illegible] Francesco 15.668.000; Cravero Giorgio 10.568.000; Craviotto Giorgio 15.376.000; Dagnino Antonio 10.492.000; Dagnino [illegible] 10.791.000; Delfino Aldo 11.854.000; Delfino Benedetto 13.475.000; Dodero Giuliano 10.228.000; Dufour [illegible] 12.583.000; Ercoli Paolo 10.441.000; Fazio Caterina [illegible]; Ferro Oscar, il maggior contribuente di Varazze, [illegible]; Fornari Giuseppe 14.643.000; Frey Maria Teresa 28.533.000; Frei Emilia [illegible] Galletti di S. [illegible] 11.413.000; Galliano Italo 10.214.000; Ghigliazza Vittorio 13.816.000; Giacomini Gianni, [illegible]; Giacomini Giovanna [illegible] Giusto [illegible] 12.896.000; Guulano [illegible] 11.789.000; Guastavino Augusto [illegible] Iester Carlo [illegible]; Lampugnani Giuseppe 10.891.000; Latini Franco [illegible]; Magliocco Renato 16.307.000; Mazzucco Giovanni [illegible]; Melegari Bruno 10.741.000; Nuberasco Enrico [illegible]; Ottonello Benedetto 11.851.000; Pannoni Diego [illegible]; Parodi Vittorio 25.759.000; Patrone Giovanni 15.906.000; Pioppo Luciano 10.505.000; [illegible] Giovanni 20.110.000; Pollarolo Sergio [illegible] e la moglie Giaccone Giuseppina 24.426.000; Protto Barbarossa Maria Rosa 10.900.000; Protto Pietro 11.303.000; Righini Attilio 28.932.000; Righini Francesco 11.224.000; Robino Roberto 10.948.000; Rossi Filippo 21.202.000; [illegible] Renato 13.252.000; [illegible] Ezio Maria 24.473.000; Sassi Renato Giuseppe, 23.543.000; Sassi Umberto 16.845.000; Scorza Dante 13.327.000; Teagene Mario 10.981.000; Tixi Marisa ha dichiarato un passivo di 84 milioni; Tuminetti Pietro 26.585.000; Turroni Maurizio [illegible]; Valdenazzi Luigi Giovanni 19.391.000; Vallerga Dino 13.784.000; Vallino Giuseppe 10.368.000; Viale Giacomo 10.292.000; Viale Zolio 10.050.000; Viglino Antonio 12.074.000; [illegible] Paolo 13.687.000; Zironi Remo 11.360.000.

Celle Ligure

Amici Emilio 12.989.000; Benzo Giuseppe 13.173.000; Beretta Federico 13.328.000; [illegible] Leone 16.037.000; Binello Osvaldo 10.240.000; Bongiovanni Adriano 10.551.000; Bruzzone Andrea 13.010.000; Caprile Antonietta 13.030.000; Ciurlo Enrico 17.389.000; Ferrario Carlo [illegible] 13.976.000; Franza [illegible] 19.025.000; Gandino Mario 11.880.000; Grandis Mario 11.203.000; La Villa Nicla 10.439.000; Mezzano Mario 19.508.000; Mosca Ambrogio 12.740.000; Olmo Michele 13.736.000; Olmo Giuseppe 25.706.000; Palladino Augusto 11.646.000; Panella Carmelo 23.508.000; Petrone Walter 10.470.000; Piazza Giulio 22.007.000; Ratto Benedetto 10.743.000; Rava Guglielmo 16.281.000; Russo Donadeo Maria Luisa 12.112.000; Torriglia Pier Giorgio 11.826.000; Traverso Luigi [illegible] Turchini Turchino 10.703.000; Valente Lidia 17.385.000; Vandelli Bruna 11.841.000; Venturino Giobatta 11.335.000; Vernazza Gerolamo Pio 10.037.000; Zafferani Zino 10.202.000; Zacchetti Umberto 13.403.000.

Roccavignale

Altro comune della Val Bormida al confine con il Piemonte. Le denunce presentate nel [illegible] per il 1976 [illegible] 348. Di queste 21 si riferiscono [illegible] redditi superiori [illegible] 5 milioni: Basso Franco [illegible]; Berruti Giovanni Luigi 5.562.000; Berruti Ugo 5.110.000; Bertone Carlo 5.137.000; Bozzano Antonio 5.305.000; Brignone Attilio [illegible]; Calleri Aldo [illegible]; Carretto Quinto 5.745.000; Facelli Remigio 5.386.000; Facelli Rodolfo 5.506.000; Gandolfi Rino 5.618.000; Gavaciuto G. B. 5.046.000; Gerbaudo Virginio [illegible] [illegible] [illegible] 5.600.000; Michelotti Arturo 7.383.000; Rolasco Pietro [illegible] Patrone [illegible] [illegible] Piacenza Giuseppe 5.355.000; Rubino Sandro 5.408.000; Zinola Giovanni [illegible] Zinola Giuseppe 5.868.000.

Giusvalla

Passiamo nella zona del Sassellese: anche qui piccoli comuni e tutti ad economia agricolo-commerciale con un po' di turismo. Balestri Tomaso 11.035.000; Perrone Renato 5.740.000; [illegible] Giuseppe 4.830.000; Baccino Ernesto 4.606.000; Baccino Gino 4.915.000; Baccino Giuseppe 4.098.000; Menichini Anna Maria 4.078.000; Bigatti Giovanni 4.479.000; Iardino G. B. 4.054.000; Mairano Bruno 4.453.000; Zunino Pierino 4.288.000.

Sassello

E' il capoluogo della zona ma pochi sono i redditi superiori ai [illegible] milioni. In testa è il signor Badano Guido con 16.865.000 lire, seguito da Briozzo Antonio [illegible] 13.709.000, Passaro Gabriele con 10.517.000 e da Ponsiglione Daniele con 10.189.000. [illegible] altri contribuenti [illegible] redditi superiori ai 5 milioni [illegible]: Bassi Armando 6.440.000; Bella Franco 7.042.000; Bellopatti Vincenzo 6.142.000; Castellotto Francesca 5.012.000; [illegible] Michelangelo 5.759.000; Freccero Roberto 5.892.000; Zunino Emilia Ada 6.732.000; Giacobbe Antonio 5.777.000; Ivaldi Domenico 5.911.000; Luciano Vladimiro 5.428.000; C[illegible] Marina 5.336.000; Merialdi Marcello 5.375.000; Pasteur Eugenio 6.061.000; Ravaschino Angelo 7.359.000; Salvo Angela 5.598.000.

Mioglia

Caviglia Pietro 6.873.000; Doglio Luciano 5.348.000; Garrone [illegible].184.000; Patrone Angelo 5.622.000.

Stella

Nel paese del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, i contribuenti sono 729. Qualcuno supera anche i dieci milioni. Tra questi il principale è Amedeo Repossi con 32.380.000, seguito da Freccero Giuseppe con 14.328.000, Freccero Luigi con 13.839.000, Freccero Angelo [illegible] 12.530.000, dal titolare [illegible] omonima fabbrica [illegible] serrande. Alberto Fracchia con 12.113.000 e [illegible] moglie [illegible] questi Rossello Luciana con [illegible]. Giannini Vittorio 11.617.000. Vengono quindi: Pa[illegible] Luciano 5.444.000; Cardini Grazio 7.520.000; Alfredo Aldo 5.015.000; Aonzo Giuseppe 5.882.000; Boero Eugenio [illegible]; Bo[illegible] Bernardo 5.344.000; Saccone Amelia 5.416.000; Bolla Filomena 5.864.000; Bolla Luigi 5.135.000; Busano Giuseppe 5.483.000; Cerboni Elvio 5.094.000; Colantuoni Carlo 5.971.000; Cresta Giovanni 5.431.000; D'Angelo Gilberto 6.023.000; Gatti Mario 6.381.000; Guani Carlo 8.117.000; Pistone Paolo 8.691.000; Rebagliati Quirino 6.[illegible].

Piana Crixia

Questo piccolo comune del Savonese, ai confini con il Piemonte, ospita uno dei maggiori contribuenti della Val Bormida e della provincia. Si tratta [illegible] Antonio Traversa, che per il 1976 ha dichiarato un reddito di oltre 45 milioni e mezzo.

Aspetti Carlo 5.308.000; Bianchi Angelo 5.276.000; Bovio Dante 5.385.000; Chiarlone Ernesto 5.859.000; Delpiazzo Battista 6.027.000; Giovatti Rossano 5.758.000; Dogliotti Oscar 7.023.000; Dogliotti Ugo 8.298.000; Ghione Franco 5.550.000; Silvestri Giulio 5.800.000; Motta Bruno 6.198.000; Perata Bruno 6.100.000; Pistone Vittorio 5.711.000; Sormano Luigi 14.164.000 (i documenti presentati sono nulli); Sugliano Sergio 5.389.000; Traversa Antonio 45.680.000; Viazzo Giovanni 5.454.000.

Cosseria

Arbustello Mauro 5.057.000, Bagnasco Silvio 5.552.000; Barlocco Adriano 8.121.000; Barlocco Aldo 6.462.000; Bergero [illegible] 5.717.000; Buscaglia Leonardo 5.413.000; Davide Francesco 5.074.000; Davide Pietro 5.056.000; Ferratido Adriano 6.564.000; Gaggero Raffaele 5.801.000; Lombardini [illegible] 6.375.000; Martini Attilio 10.402.000; Negro Pietro 6.211.000; Oliveri Sergio 6.152.000; Trucco Franco 6.[illegible]

Murialdo

Bellone Pier Luigi [illegible] Bracco Adolfo 6.692.000; Calleri Roberto 5.722.000; Delponte Pierluigi 6.823.000; Crava Giuseppe [illegible] Franco Carlo Augusto 5.607.000; Minetto Giuseppe 5.064.000; Nosasco Roberto 5.045.000; Mo[illegible] Basilio 6.233.000; Odella Mario [illegible]; Olivieri Lucio 5.164.000; Pregliasco Giancarlo 19.788.000; Rabella Piero 5.646.000; Rocca Andrea 5.773.000; Salvatico Luciano 7.276.000; Salvetto Armando 5.117.000; Strazzarino Giovanni [illegible]; Tardiu Albino 5.016.000.

Osiglia

Albrito Giovanni 6.317.000; Canetti Dorino 5.480.000; Lasagna Giancarlo 35.324.000; Molinari Augusto 6.103.000; Roveta Giulio 9.149.000; Rossi Ottavio 5.899.000; Roveta Sergio 9.692.000; Tamburini Giannino 7.613.000.

Pallare

Anfossi Aldo 6.523.000; Baccino Pierguido 6.699.000; Baccino Romeo 6.229.000; Baccino Elio 6.621.000; Bianchi Giuseppe 5.242.000; Cagnone Giuseppe (1928) 5.082.000; Colombo Aldo 6.031.000; Germano Filippo 6.161.000; Maccio Pierino 5.069.000; Mallarini Guido 5.307.000; Morena Luciano 5.479.000; Muscio Alberto 5.816.[illegible]; Olivieri Pietro 5.069.000; Prando Silvano 5.148.000.

Nicolò Siri

(L'elenco continua domani)

L'armatore di Albissola passivo per 138 milioni

[illegible] precisare che l'armatore Mario Verani Masin [illegible] Albissola Mare, che avevamo indicato [illegible] uno dei maggiori contribuenti, ha [illegible] denunciato per il 1975 un reddito [illegible] meno di 138.055.453. [illegible] [illegible] per l'involontario [illegible] di trascrizione.

In relazione alle denunce del [illegible] di Savona dobbiamo precisare che il reddito del dr. Nicola Vaira per il 1976 non è stato [illegible] 40.211.000 ma di 14.211.000 lire.

Altare: l'industria [illegible] dà ricchezza?

Ad Altare, centro industriale della Val Bormida, [illegible] 1039 contribuenti solo 11 hanno denunciato un reddito superiore agli 11 milioni. [illegible] questa classifica Marco Furfaro [illegible] [illegible]. Gli altri «ricchi» [illegible] Gian [illegible] Bormioli [illegible]; Aschieri Piero 10.361.000; Cagnone Giuseppe 20.891.000; Ferraro Pietro 12.093.000; Bertolo Giorgina 10.633.000; Marini Mario 12.661.000; Mori Bruno 11.377.000; Pallavicino Giuseppe 11.781.000; Racchetto [illegible]gi 14.787.000; Rossigno Teobaldo 10.112.000.

Cengio

Non diversa [illegible] Altare la situazione a Cengio: [illegible] 1539 [illegible] tribuenti [illegible] hanno avuto nel 1975 un reddito di oltre dieci milioni. [illegible] [illegible]: Bagnasco Adriano 16.393.000; Bagnasco Giuseppe (1930) 11.153.000; Bastalich Dario 10.175.000; Di Bon Giuseppe 10.286.000; Innocenti Alcide 15.339.000; Malfatto Ivo 11.725.000; Piccinini Renato 10.708.000; Pizzorno Vitale [illegible]317.000; Ramdazzo Gaspare 11.198.000; Salvi Giancarlo 22.130.000.

Millesimo

In questo centro dell'Alta Val Bormida, che vive di agricoltura, industrie e commercio, la prosperità sembra più diffusa. [illegible] reddito maggiore è stato denunciato [illegible] Bellone Sergio [illegible] ammonta a 30.620.000 lire. Seguono: Ferraro Sergio con 27.227.000 e Mazza Pietro, [illegible] medico, con [illegible] Gli altri redditi superiori ai 10 milioni [illegible] Bodrich Aldo 14.398.000; Boveri Carlo 13.063.000; Bussi Mario 11.091.000; Caneto Armando 11.048.000; Orsi Alga 11.698.000; Dalla Torre Giovanni [illegible]; Ferrari Carlo 10.219.000; Ferrecchi Pierfranco 12.520.000; Ferrecchi Silvano 12.700.000; Freda [illegible] 12.012.000; Giacotto Giuseppe 10.042.000; Oliribone Albino 10.513.000; Mallarini [illegible] 10.067.000; Parravano Giovanni 10.021.000; Perugini [illegible] 10.656.000; l'onorevole Ruffino Giancarlo 8.075.000; Satragno Franco 16.987.000; Viglino Giuseppe 14.745.000.

Bormida

L'elenco prosegue con i contribuenti dei piccoli comuni per i quali pubblichiamo i redditi superiori ai 5 milioni. Tra questi [illegible] [illegible] Barlocco Carlo 6.021.000; Barlocco Ermenegildo 9.303.000; Barlocco Leontino 6.240.000; Bellanda [illegible] 5.803.000; Bolla [illegible] [illegible] Canegalli Virgilio [illegible] Orsi Giovanni [illegible] Pastorino Adolfo 15.384.000; Pastorino Giulio 5.382.000; Silvestro Giovanni 7.434.000.

Malare

Amadei Viano 14.443.000; Cagnone Marcello 5.610.000; Cerruti Tomaso 6.412.000; Di Dio Giuseppe 5.839.000; Italiani Livia 16.620.000; Mallarini Mario 20.513.000; Marrucci Bielvio 6.178.000; Marenco Enrico 9.061.000; Marenco Guido [illegible]; Minetti Er[illegible] 6.505.000; Panelli Giuseppe 7.885.000; Pistone Mario 5.589.000.

Urbe

Bodrato Enrico 5.137.000; Caviglia Bernardo 6.46[illegible]; Chievola Giuseppe 9.572.000; Pesce Giovanni 5.499.000; Passano Renato 6.577.000; Zunini Mariagiulia 6.164.000; Scorza Ettore 5.387.000; Zunino Franco 11.340.000; Zunini Giulio 11.600.000; Zunini Guido 5.165.000; Zunino Pietro 5.808.000.

Savonese guida auto da [illegible] anni

SAVONA — Guida da [illegible] anni e giovedì sera ha ricevuto la medaglia per l'anzianità di patente: [illegible] Guglielmo Lagorio.

E' stata consegnata la stella d'oro dell'Aci all'app. Fortu[illegible] Guastavino per la preziosa e fattiva collaborazione prestata per lunghi anni.

Ecco l'elenco dei premiati: seniores della guida: Natale Amadini, Luigi Angelino Marione, Santo Berruti, Enrico Boagno, Lilia Lagorio Bongiovanni, Bruno Cagliani, Michele Canillo, Giuseppe Cattani, Attilio Cavalieri, Celso Chiariona, Luigi Colombo, Marcello [illegible] Francisco, Giovanni De Michelis, Giobatta Galliano, Giovanni Gilardi, Primo Guidotti, Guglielmo Lagorio, Pia Lagorio, Ezio Lamberti, Ubaldo Levantino, Otello Mari, Francesco Oddera, Armando Pedrazzoni, En[illegible] Piombo, Pietro Piru, Luigi Quaglino, Teresio Ratteri, Giovanni Robba, Giovanni Battista Sardi, Mario Tesei, Carlo Tonelli e Matteo Turri.

Anziani [illegible] volante: Antonio Alassia, Paolo Ansaldo, Giuseppe Baccino, Paolo Badino, Lino Bagnasco, Gaspare Barberis, Giovanni Bargioni, Giuseppe Belmas, Mario Berdar, Giovanni Boglioio, Pio Leone Bonomo, Mario Bormioli, Luigi Bacciola-Iaffredi, Filippo Buondelmonte, Quirino Calcagno, Maggiorina Camerano, Giovanni Canepa, Elio Castagnino, Domenico De Alexandris, Enrico Dondi, Giovanni Epinot, Giuseppe Giacosa, Giovanni Giamello, Antonio Guadalupi, Alfonso Lamberti, Agostino Longanotti, Giorgio Marchese, Luigi Martinelli, Giulio Mellone, Mario Maymiller, Bartolomeo Ossola, Alfredo Parodi, Pietro Parodi, Felice Pavone, Francesco Peluffo, Antonino Perricci, Carlo Rossi, Giovanni Salusso, Antonio Siffredi, Aldo Strassera, [illegible] Tommasi, Giuseppe Toppino, Antonio Vallerga, Adriana Vignolo e Enrico Zunino. (n. s.)

L'edificio è stato ultimato con due settimane di ritardo

La media «Aycardi» di Finale adesso ha anche le finestre

Per i 350 allievi della scuola dell'obbligo le vacanze sono state più lunghe

FINALE LIGURE — Questa mattina dovrebbe iniziarsi l'anno [illegible] anche per i 350 alunni della scuola media «Aycardi». Gli studenti hanno allungato le vacanze di due settimane perché il nuovo edificio delle medie, che sorge [illegible] piazza Deledda, [illegible] spalle dello stadio di via Brunenghi, non è stato inaugurato come previsto il 19 settembre. Era [illegible] pronto, ma mancavano le finestre per il ritardo nella consegna di una ditta appaltatrice di Brescia.

Il preside dell'istituto, prof. Aloyse Vecchiato, dice: «*Le famiglie hanno accettato volentieri questo sacrificio perché sanno che i loro ragazzi andranno a studiare in una nuova scuola. Due settimane [illegible] ritardo possono essere recuperate: le 16 aule che abbiamo a disposizione [illegible] molto funzionali, senza contare quelle speciali per le attività didattiche. Manca solo una cosa: la palestra*».

Nel vecchio istituto «Aycardi» sono ospitati i bambini [illegible] scuole elementari di Finalborgo che hanno lasciato la vecchia sede nella strettoia di via Brunenghi. Per i lavori di trasformazione dell'edificio (scale «protette», corridoi e aule ristrutturate) il Comune ha speso 35 milioni di [illegible]. Per il prossimo [illegible] scolastico è prevista un'altra grossa [illegible] vità: l'inaugurazione delle scuole elementari di Finalmarina nel terreno «passeggi», tra via Brunenghi e via XXV Aprile.

I [illegible] sono iniziati da alcuni mesi e procedono [illegible] un [illegible] ritmo, dopo il ritardo iniziale dovuto alla bonifica dell'area ed allo studio geologico. L'impresa «Pesaino», che ha in appalto l'importante opera, ha [illegible] l'amministrazione [illegible] comunale [illegible] «consegnerà» entro i primi giorni dell'autunno '79, in tempo quindi per il nuovo anno scolastico. I bambini potranno abbandonare finalmente il palazzo [illegible] via Torino.

p. p. c.

Ieri giornata nobelliana della medicina

«Obiettivo salute» convegno a Sanremo

SANREMO — L'improvvisa, dolorosa, scomparsa di Papa Giovanni Paolo I [illegible] caratterizzato gli interventi, talora toccanti, di tutti i relatori succedutisi [illegible] a Sanremo, durante [illegible] «Giornata nobelliana», dedicata alla medicina.

La manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione provinciale con [illegible] collaborazione della Fondazione Nobel e della ambasciata svedese a Roma. Sospesa per ben due volte, a [illegible] di luttuosi avvenimenti (la morte dell'on. Aldo Moro e quella di Papa Paolo VI), la «Giornata [illegible] belliana», voluta [illegible] ricordare l'opera di Alfred Nobel, che a Sanremo completò gli studi sulla dinamite, è [illegible] dedicata a [illegible] simposio sul tema «Obiettivi per la [illegible]».

Assenti il ministro della Sanità, on. Tina Anselmi, e il direttore del quotidiano «La Gazzetta del Popolo», Michele Torre, la relazione introduttiva [illegible] è stata tenuta [illegible] dott. Giovanni Lotti, presidente e fondatore del «Centro italiano [illegible] per la formazione del medico».

[illegible] questo importante punto si sono soffermati quasi tutti gli oratori: il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli Or[illegible] dei medici, il quale ha parlato sul ruolo degli Ordini nella formazione permanente del medico; il prof. Michele Evede, il dott. Roger Arnoe, il prof. Carlo Sirtori, presidente [illegible] Fondazione Carlo Erba e direttore dell'Istituto Gaslini di Genova e infine, il prof. Costantino Iandolo, primario degli Ospedali [illegible] [illegible] Roma.

r. p.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21012; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Manifesto del vescovo di Novara per annunciare la morte di Giovanni Paolo I

«Un pontefice che ha edificato il mondo con la sua umiltà e spontanea cordialità»

NOVARA — Fin dalle prime ore del mattino la segreteria del vescovado di Novara è stata tempestata di telefonate di persone che volevano manifestare il proprio dolore per la improvvisa morte del Pontefice e che pregavano il vescovo di farsi interprete di questi loro sentimenti di cordoglio presso il Vaticano.

Il presule della città, monsignor Aldo Del Monte, che stava prendendo parte ai lavori della Cei regionale è rientrato urgentemente a Novara. Ha dettato il testo di un manifesto che è stato subito stampato ed affisso sui muri della città. *«Il vescovo di Novara* — era scritto — *annuncia con vivo dolore la morte del pontefice Giovanni Paolo I che ha edificato il mondo con la sua umiltà interiore e la sua spontanea cordialità».* La comunità cattolica è stata invitata a partecipare ad una messa di suffragio che verrà celebrata in cattedrale alle 18 di questa sera. In tutte le parrocchie della provincia sono stati programmati riti funebri.

La gente è rimasta sorpresa dalla notizia. *«L'ho sentito per radio mentre mi stavo radendo* — ha detto Michele Ratti — *sono rimasto sorpreso ed addolorato: quel Papa così alla mano mi piaceva».* Sergio Rubatto ha saputo della scomparsa del Pontefice al bar dove era entrato per bere un caffè. *«Non ci volevo credere* — ha spiegato — *mi sembrava impossibile. Per la Chiesa, credo, è una perdita rilevante».*

«Non lo conoscevamo molto bene — ha aggiunto Marinella Barti — *però aveva un sorriso così aperto che ispirava fiducia».*

Novara. I novaresi davanti alle edicole osservano i titoli dei giornali del pomeriggio

Per il segretario provinciale della democrazia cristiana Adelmo Brustia il pontificato di Giovanni Paolo per quanto brevissimo può essere inserito nel contesto del rinnovamento della Chiesa iniziato da Giovanni XXIII e continuato poi da Paolo VI. *«Non ha avuto il tempo di compiere azioni clamorose* — ha spiegato Brustia — *ma ha lasciato il marchio, personalissimo, della sua umanità».*

«L'improvvisa scomparsa del Pontefice — ha dichiarato invece il segretario regionale delle Acli Ezio Gallina — *ci colpisce profondamente. La sua semplicità avrebbe certo facilitato e favorito il dialogo e la comprensione fra la Chiesa ed il mondo del lavoro».*

«Trentadue giorni di pontificato sono troppo pochi perché si possa dare un giudizio esauriente — ha spiegato il professor Franco Sguazzini, preside della scuola media Galileo Ferraris, presidente "uscente" del consiglio diocesano dei laici — *bisogna tuttavia sottolineare la sua simpatica sensibilità, la capacità comunicativa nel trasmettere i messaggi alla gente, l'amabilità tipica del popolo veneto».*

Ha aggiunto Marisa Rattippo: *«Come dimenticare le sue citazioni delle strofe del poeta Trilussa che recitava con accento veneto o gli aneddoti».*

Per Anna Maria Pareigamnò, impiegata, papa Luciani non ha avuto il tempo di farsi conoscere bene. *«Mi era sembrato un Pontefice molto alla mano e questo mi faceva piacere. Speravo che portasse qualche cosa di nuovo, ma non gli è stato possibile visto che in carica è rimasto per appena un mese».* Amedeo Natali, impiegato, ieri mattina, quando ha sentito la notizia della morte del Papa *«è rimasto di sasso». «Non me l'aspettavo* — ha detto — *ho stentato a crederci».*

«Ho saputo la notizia della morte di papa Luciani ieri mattina in ufficio — ha raccontato Paolo Banaiuto — *mi è molto spiaciuto sono rimasto sorpresa. Non avevo avuto modo di farmi un'idea del personaggio. E' durato troppo poco. Da quello che ho visto in tv dava l'impressione di essere una persona gioviale e simpatica».*

Giovanni Quaglino, preside del liceo artistico di Novara ed assessore comunale all'Istruzione, si chiede se il compromesso che aveva portato alla designazione di papa Luciani potrà essere ripetuto nel prossimo Conclave. *«Dopo un solo mese di pontificato non è possibile esprimere un giudizio* — ha aggiunto — *per questo Giovanni Paolo I è rimasto, a mio giudizio, una incognita. L'unica cosa che si può dire è che sembrava equidistante dalle due correnti attualmente esistenti in Vaticano. Adesso c'è da chiedersi se il prossimo Papa sarà anch'esso di compromesso o se prevarrà una delle due correnti, quella progressista o quella conservatrice».*

Lorenzo Del Bora

È grave impresario travolto da un albero

MALESCO — Un giovane impresario vigezzino, Alessandro Cavalli, 42 anni, è rimasto gravemente ferito mentre stava liberando l'alveo del rio «Pisei» intasato dall'alluvione del 7 agosto.

Nell'opera di sgombero, il giovane impresario aveva dovuto tagliare una grossa pianta che ostacolava il lavoro. Consultatosi coi fratelli, si era deciso di abbatterla. Quando la motosega aveva reciso il tronco alla base, l'albero cadeva ma toccando il suolo sconnesso colpiva violentemente il Cavalli. r.s.

Ha chiesto di staccarsi da Crodo, che è il capoluogo

Mozzio: prete contro sindaco Vuole fare un «comune-bis»

CRODO — Il parroco di Mozzio, don Enzo Tipaldi, vuole costituire un comune-bis, togliendo dall'attuale territorio di Crodo le frazioni «alte» del paese (Mozzio, Cravegna e Viceno) che dovrebbero dar vita a un nuovo comune a sé stante. Questa la proposta che don Enzo, 38 anni, insegnante di religione in un istituto tecnico di Domodossola.

Si tratterebbe, secondo il sacerdote, di ricostituire i vecchi comuni preesistenti all'accorporamento effettuato nel 1928-29, quando anche a Crodo venne ampliato il territorio comunale con l'unione di Mozzio, Viceno e Cravegna, da allora frazioni. La proposta è chiaramente polemica nei confronti dell'amministrazione comunale, verso la quale il giudizio di don Enzo è negativo: *«Assistiamo a una involuzione continua* — sostiene il parroco di Mozzio — *perché Crodo capoluogo ci ignora, a noi restano solo le briciole, anche se il comune trae molti utili dalle proprietà demaniali delle tre frazioni montane. C'è aria di secessione, stiamo studiando le pratiche da seguire e le seguiremo. Non siamo più disposti a convivere sotto lo stesso tetto con Crodo, governati da un'amministrazione comunale che aumenta sempre più il suo carattere qualunquistico e paternalistico».*

Non solo il comune di Crodo è nell'occhio del mirino di don Enzo. Anche la Comunità montana di Valle Antigorio-Formazza avrebbe le sue pecche: *«Le latterie turnarie, un tempo vanto dei nostri paesini, sono ora boicottate dalla Comunità e ignorate dal comune».* Il discorso del sacerdote, che in passato si occupò anche della squadra calcistica di Verbania, città di cui è originario, si allarga alle strutture turistiche locali e al mondo dei giovani: *«Nessuno mi aiuta, anche se sto sistemando proprio per i giovani una sala giochi e una sala di cultura ma mi accontento solo della riconoscenza dei ragazzi del mio gruppo sportivo che giocano per me, anche se il comune ha boicottato la mia iniziativa di costruire un campo da foot-ball a Mozzio».*

Al comune di Crodo, al centro delle accuse del parroco, non sembrano molto commossi per la ventilata secessione. *«Come si può pensare al giorno d'oggi* — dice il sindaco Giovanni Rapetti — *di spezzettare un comune di montagna di 1700 abitanti, con tutti i problemi e le spese che un'ipotesi del genere comporta?*

Il libro del Papa scoperto ad Arona

ARONA — Ha destato sensazione fra gli aronesi la notizia che papa Albino Luciani, pochi istanti prima della sua morte stesse leggendo «L'imitazione di Cristo» il libro che rappresenta una summa della meditazione spirituale. Il manoscritto originale dell'Imitazione è stato infatti scoperto proprio presso l'Abbazia benedettina di Arona nella prima metà del 1600, e si trova ora alla Biblioteca di Torino inviatovi dai gesuiti.

Si tratta del cosiddetto «Codex Aronensis» composto, come ormai pressoché universalmente accettato, nei primi anni del Tredicesimo secolo da Giovanni Gherson di Cavaglià, abate benedettino di Santo Stefano di Vercelli. **m. b.**

Verbania: Navigazione trasferita ad Arona

VERBANIA — La Navigazione Lago Maggiore, che già un anno e mezzo fa aveva trasferito da Verbania ad Arona gli uffici direttivi e buona parte del suo personale di ufficio, starebbe ora per effettuare un ulteriore spostamento di unità impiegatizie e di servizi nella stessa Arona. Da qui una prima, preoccupata presa di posizione degli interessati e un'interrogazione urgente presentata al sindaco di Verbania dai consiglieri comunali democristiani Sergio Bocci e Roberto Puppo. I due interroganti invitano il primo cittadino ad intervenire energicamente per evitare un'ulteriore perdita di posti di lavoro in città.

Nell'interrogazione si sottolinea la necessità di un urgente intervento delle autorità locali per impedire che, violando ancora una volta (come già sarebbe accaduto in passato) precisi accordi sottoscritti anche con le componenti sindacali, riesca alla Navigazione governativa di attuare anche i più impensabili tra i suoi programmi.

(a. c.)

A Novara mobilitate le forze dell'ordine, poi il ritrovamento nei campi

Nota sul quaderno: due bambine scappano e i genitori temono che siano state rapite

NOVARA — Si sono vissute ore di ansia e di grande tensione, ieri di primo pomeriggio, a Novara, per la scomparsa di due bambine: uscite di scuola non erano rincasate.

Qualcuno ha detto di averle viste salire su un'auto di colore verde e subito si è parlato di rapimento.

Dopo l'allarme lanciato dai genitori, pattuglie di carabinieri, agenti e vigili urbani sono state mobilitate per un paio d'ore, poi un vigile motociclista, Giuseppe Botta, su una strada di campagna alla periferia nord-ovest della città si è imbattuto nelle due bambine e le ha riportate a casa: a scuola, le elementari «Buscaglia» di via Fara, la maestra aveva loro scritto sul quaderno una nota di biasimo e preoccupate per i rimproveri dei genitori, vagavano per i campi.

Una storia a lieto fine che farà meditare Mariella Crepaldi (via De Calboli) e Lucia Tessari (via Prestinari), due bambine di sette anni un poco vivaci ma intelligenti e dal buon profitto.

Giovedì, c'era stata una riunione di genitori con l'insegnante e la mamma di Mariella aveva detto alla maestra: *«Se la bimba dà fastidio in classe, faccia una nota, penserò io, a casa a redarguirla».* Ieri la nota c'è stata e Mariella, insieme a Lucia, ha preferito non fare ritorno a casa. **p. b.**

Alberghi di Stresa Ancora irregolarità

STRESA — Ancora controlli negli alberghi di Stresa. Li hanno compiuti nuovamente agenti di polizia del commissariato di Verbania rilevando nuove irregolarità, dopo quelle che già nelle scorse settimane erano state riscontrate dalla stessa polizia prima e poi dai carabinieri.

Tra gli alberghi, è risultato fuorilegge ancora una volta il «La Palma» (già colpito con la nota chiusura simbolica per tre giorni ai primi del mese) ove gli agenti avrebbero tra l'altro riscontrato nuovamente un numero di presenze superiore a quello dichiarato. Anche in questo caso i rapporti sono stati inviati per quanto loro di competenza al sindaco di Stresa, Alberto Galli e al pretore di Arona.

Intanto l'avvocato Carlo Panier Bagat ci fa rilevare che la diffida per l'Hotel Milano riguardava unicamente un abbonamento televisivo non regolarizzato e la presenza nel locale come addetto al servizio ai tavoli di un congiunto del proprietario privo di libretto sanitario. *«Con le evasioni fiscali dirette o indirette* — dice il legale — *il mio cliente non c'entra».*

MASSINO VISCONTI — Il consiglio comunale di Massino Visconti ha nominato il nuovo vicesindaco in sostituzione di Veraldo Airoldi, scomparso nel luglio scorso. L'incarico è stato attribuito a Fortunato Bianchi, mentre Vincenzo Bertoglio ha assunto la carica di primo assessore.

Il Rotary club ha cinquant'anni

NOVARA — Il Rotary club di Novara celebra oggi il cinquantenario della sua fondazione con una serie di manifestazioni che inizieranno alle 18 nel salone di rappresentanza della Banca Popolare con un ricevimento delle delegazioni rotariane di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio e Svizzera. Per l'occasione verrà presentato il volume fatto stampare dal Rotary per i tipi della «De Agostini», sulla galleria Giannoni.

Si tratta di un'opera veramente pregevole con la riproduzione in fotocolor di una sessantina di tavole.

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti relativi al 1975

Novara: redditi fra 10 e 15 milioni

Camporelli Angelica 10.[illegible]; Crespi Vinicio 1[illegible]; Cossa Rosina 13.152.000; Cristina Carlo 11.207.000; Croci Sergio 11.054.000; Cunei Mario 11.836.000; Cuneo Arrigo 11.386.000.

Dago Giuliano 11.273.000; Dal Canto Osvaldo 14.634.000; Dall'Oco Valter 14.234.000; D'Andrea Marcello 13.711.000; Davito Ezio 14.900.000; De Agostini Maria Rosa 11.632.000; De Biagi Luigi 12.401.000; Defendi Gianluigi 13.542.000; De Grandi Bruno 10.804.000; De Lena Umberto 10.050.000; Della Santa Giovanni 10.110.000; Del Ponte Ermanno 10.230.000; De Pascali Francesco 11.771.000; De Simone Antonio [illegible]; Di Seglio Camillo 12.540.000; Ditieri Renato 10.455.000; Donatelli Luciano 12.473.000; Donati Gruziano 13.252.000; Doppieri Carolina 10.952.000; Drago Alfredo 10.[illegible]; Drago Marco [illegible]; Drisaldi Enrico 13.582.000; Drisaldi Giuseppe 13.103.000; Dulio Carlo 14.332.000; Margaroli Evelina 12.361.000; Fabiano Santino 10.791.000.

Facco Rita 10.000.000; Fava Roberto 11.168.000; Falcioni Riccardo 13.532.000; Falzoni Angelo 10.703.000; Falzoni Guido 10.800.000; Fangarezzi Tiziano 10.997.000; Fattori Vanni 11.751.000; Fedele Franco 12.395.000; Feggi Remigio 12.818.000; Ferlito Edoardo 14.544.000; Ferramosca Giambattista 11.609.000; Marco Estella 12.781.000; Ferrari Bardile Antonio 11.776.000; Ferrari Giampaolo 10.908.000; Ferrari Mario 10.810.000; Bignoli Maria Luisa 12.494.000; Ferrari Piero 13.165.000; Ferrario Dino 12.121.000; Ferrario Enrico 10.170.000; Ferrario Ernesto 14.234.000; Ferrario Tullio 10.780.000; Ferraris Alberto 11.752.000; Ferraris Luigi 10.853.000; Ferraris Mario 12.736.000; Ferraris Renato 10.845.000; Ferro Giambattista 10.204.000; Fiocca Gabriele 12.310.000; Fiore Ezio 13.630.000; Fiore Roberto 10.218.000; Formaggi Bruno 10.345.000; Formaggi Mario 10.345.000; Fornasini Umberto 12.731.000; Fortina Giacomo 13.745.000; Fontaneto Ernesto 14.718.000; Fossati Fernanda 12.373.000; Francalacci Piero 10.721.000; Francese Erminio 10.847.000; Franchi Michelangelo 12.681.000; Franchini Carlo 13.098.000; Francione Giuseppe 12.618.000; Fragiacomo Mario 10.014.000; Franzini Carlo 12.002.000; Franzini Dante 10.472.000; Franzone G. Franco 14.130.000; Fregonara Giovanni 11.690.000; Fumagalli Gerolamo 11.058.000; Amato Luciana 10.875.000; Fusignani Franco 10.482.000; Gado Giovanni 13.328.000.

Galasso Antonio 13.575.000; Galbani Pietro 12.617.000; Galbani Rocco 14.047.000; Invernizzi Vincenzina 13.927.000; Galbiati Pierluigi 13.088.000; Galipo Carlo 11.118.000; Gallarini Giancarlo 12.636.000; Galli Angelo 10.139.000; Galli Augusto 12.404.000; Galli Edgardo 11.838.000; Galli Giuseppe 11.890.000; Galli Michele 14.668.000; Galliani Giancarlo 14.072.000; Galliard Lorenzo 14.095.000; Gallini Adriano 12.900.000; Gallo Adolfo 10.166.000; Gambetti Angelo 11.919.000; Garanzini Angelo 10.709.000; Garavaglia Pier Luigi 10.988.000; Garbelli Giuseppe 13.[illegible]; Garetto Mario 14.093.000; Gaggini Carlo 13.463.000; Gastaldi Alfonso [illegible]; Gatti Giorgio 12.361.000; Gatti Giuseppe 14.060.000; Mazzoli Rita 13.097.000; Gavazza Alberto 14.769.000; Gaviani Felice 11.212.000; Gazzarrini Franco 10.480.000; Gazzi Aurelio 12.509.000; Genoni Fiorenzo [illegible]; Gerevini Luigi 14.930.000; Ghittino Gianluigi [illegible]; Giacchetti Sergio 10.395.000; Giacometti Antonio 12.417.000; Gianotti Giuseppe 11.401.000; Giarda Giovanni 10.168.000; Giavani Mario 13.634.000; Gila Gino 10.106.000; Gilardi Franco 10.110.000; Gili Nevio 13.200.000; Gili Sergio 11.281.000; Giordano Luigi 11.822.000; Gioretti Ettore 13.231.000; Girotti Agostino 10.349.000; Giro Margherita 11.116.000; Giucastro Attilio 10.226.000; Giuffrida Aldo 11.880.000.

Giuffrida Franco 11.854.000; Giuffrida Renato 11.017.000; Giuggioli Mario 13.183.000; Giuliano Vincenzo 12.787.000; Gobatto Sergio 10.132.000; Gonzzi Antonio 11.774.000; Gramegna Achille 11.097.000; Grasso Giovanni 10.074.000; Grasso Pietro 10.711.000; Graziano Luciano 13.862.000; Gregotti Giuseppe 10.426.000; Greppi Luigi 13.949.000; Grieco Angelo 14.510.000; Grieco Armando 10.373.000; Grignaschi Pasquale 10.557.000; Grilli Anna Maria 14.016.000; Grioni Fulvio 10.438.000; Gronda Maurizio 12.861.000; Grossi Aldo 13.194.000; Grossi Werter 14.881.000; Gualla Stefano 13.007.000; Gubitta Alfonso 12.121.000; Guenzi Carlo 12.040.000; Guenzi Valerio 10.970.000; Guerrieri Franco 11.161.000; Guglianetti Giulio 14.343.000; Guida Erminio 10.184.000; Guida Giovanni 10.000.000; Guida Mario 14.474.000; Gusberti Pietro 12.467.000; Gusmaroli Eugenio 13.398.000; Guttuso Antonio 10.019.000. *(Continua)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La poliziotta in villeggiatura
Coccia: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Disavventure di un commissario di polizia
Excelsior: Simbad e gli occhi della tigre
Faraggiana: Amore, piombo e furore
Vittoria: Lo chiamavano Bulldozer.
S. Cuore: Le avventure di Bianca e Bernie.

ARONA
San Carlo: L'ala o la coscia
Rosa: La collina ha gli occhi
Moderno: Quel maledetto treno blindato
Lux: Sexy jeans.

BORGOMANERO
Moderno: Piedone l'africano.
Nuovo: La bella addormentata nel bosco
Lux: Cyclone.

DOMODOSSOLA
Catena: Io sono mia.
Corso: Crazy Horse.

GALLIATE
Smeraldo: L'insegnante va in collegio.

GHEMME
Italia: La donna della domenica

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Il triangolo delle Bermude

OLEGGIO
Comunale: Ritratto di borghesia in nero.
Moderno: Stella d'argento

OMEGNA
Sociale: La mazzetta
Splendor: Il protettore

STRESA
Italia: Ma papà ti manda sola?

VERBANIA
Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Ariston: Il magnate greco.
Vip: Lo chiamavano Bulldozer
Sociale (Intra): Dove osano le aquile.
Sociale (Pallanza): La febbre del sabato sera.

SOMMA LOMBARDO
Odeon: Mario erotico

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La mazzetta.

LOMELLINA
VIGEVANO
Cotti Titeatr: La montagna del dio cannibale.

MORTARA
Palestra: Salò.
Zignago: Una donna tutta sola.

GALLERIE
Verbania: alla «Corsini», via S. Vittore 22, sino a fine novembre espone Louise Nevelson.
Laveno: al «Palazzo Civico», sino all'8 ottobre personale di Luigi Sanchian.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Cozzarolo, via Costa 7, Ferraro, c. Cavallotti 21, Comunale, v. Bellini 1; Dulandi, c. Torino, Fedele, c. XXIII Marzo 20; Carnago, c. Italia 22, Franzum, c. Milano; Bertoldi, c. Cavour 7.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Patiro, via Libertà 86.
Borgomanero: Ruva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Mazzonelli, via Libertà 86.
Stresa: Internazionale, c. Italia.
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 142 Bozzoni, piazza Marconi 38.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Maccugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre mettono in discussione i criteri con cui la Federazione ha suddiviso campionati e gironi

Serie C, comincia domani con molte polemiche

C1 e C2: prima di cominciare, i campionati del semiprofessionisti hanno già fatto parlare di sé, con animate discussioni e polemiche, non sopite, sulla composizione dei gironi.

La C1, che apre le porte al professionismo della serie cadetta, è stata divisa in due raggruppamenti seguendo un criterio «orizzontale». Le piemontesi, Alessandria, Juniorcasale, Biellese e Novara, incontreranno i liguri dello Spezia, i lombardi di Como, Lecco, Piacenza, Mantova e Crema, le agguerrite emiliane di Parma, Reggio, Modena e Forlì, le venete di Padova, Treviso, Trento e Trieste. E' un girone che promette scontri tradizionali ed emozioni.

Più complesso il discorso per la C2: il criterio geografico che doveva caratterizzare i quattro gironi, di 18 squadre ciascuno, è stato oggetto di perplessità e malumori da parte di molte società, per il modo in cui è stato interpretato. Si assiste al paradosso di Albese e Derthona, nel girone A, costrette a due trasferte a Roma e Civitavecchia, per non parlare di Olbia, in Sardegna.

Di qui le preoccupazioni economiche e sportive dei dirigenti: chi potrà seguire e sostenere le squadre? Come affrontare i costi proibitivi di certi viaggi? La C2 è nata per allargare il campo del semiprofessionismo, per dare sfogo e incentivo a energie giovani che meritano di mettersi in evidenza per il bene del calcio italiano. La situazione attuale rischia di rimettere tutto in discussione.

Più «fortunate» le altre piemontesi: Pro Vercelli, Vigevano e Omegna, inserite nel girone B, si preparano a trasferte «orizzontali», con una serie di avversarie che, si spera, faranno «cassetta» negli stadi amici.

Domani il via, con la formula messa subito a dura prova: sui prestigiosi campi piemontesi riprende il calcio giocato; quello parlato continua e trova nuovi argomenti di discussione.

Giuseppe Grosso

Alessandria: tanti giovani ma sono tutti di valore?

ALESSANDRIA — Con le connesse incertezze derivanti da una situazione dirigenziale precaria, l'Alessandria calcio si appresta ad iniziare la grande avventura della C1, dopo il travagliato campionato dello scorso anno ricco di alti e bassi.

La compagine, affidata ad un esperto tecnico quale il Guido Capello, non pare rispondere alle esigenze dei tifosi mandrogni assetati di calcio sopraffino. La lunga strada che dovranno percorrere i grigi è già irta di difficoltà prima del fischio di inizio.

Rinnovata per lo stretto necessario (ed anche male, stante la cocciutaggine del presidente Bruno Cavallo di credere troppo in giovani tecnicamente poco qualificati), l'Alessandria potrebbe anche evitare i patemi d'animo dello scorso torneo. L'abilità del cinquantacinquenne Capello, proveniente dal Lecco, è fuori discussione ed è un punto notevole di vantaggio, forse l'unico, considerato l'organico ridotto al minimo.

Ancora senza un vero difensore e senza un attaccante puro da affiancare al solitario Ferraris I, che pure finora è andato a segno a raffica (4 gol in Coppa Italia), la formazione preoccupa per gli sbandamenti che durante ogni partita colpiscono un reparto o l'altro.

La presenza di elementi esperti quali Ferrari, l'unico acquisto [illegible] della stagione forse unitamente all'ultimo arrivato Pandolfi, non cancella le perplessità su un complesso che gioca spesso a corrente alternata.

L'obiettivo del mister è quello di disputare un campionato onorevole, evitando le palpitazioni di cuore ai tifosi che sempre meno affollano le vetuste gradinate del «Moccagatta».

Angelo Calisti

La difesa attende l'uomo in più, idoneo con Minati o Avere a ricoprire il ruolo di libero, mentre il centrocampo necessita di un cursore lucido e preciso quale l'«aventinano» Bosetti (non ha concluso l'accordo economico con la società) per far quadrare un settore amalgamato con Ferrari, Bongiorni, Barozzi, Calisti stesso. Quest'ultimo, appartenente ai trentenni in forza al sodalizio, potrebbe risultare utile come mezza punta, confidando nella buona sorte per l'accoppiata Pandolfi-Ferraris I'.

Domani i «grigi» saranno al via del campionato in trasferta, a Padova, lontani dal Moccagatta e dalle critiche dei tifosi dovranno dimostrare cosa sono in grado di fare. Dal responso di questo atteso esordio si potranno trarre, è pensabile, quelle indicazioni per il futuro che [illegible] ancora mancano.

Roberto Gelato

Per il Novara rinnovato forse un anno di attesa

NOVARA — *Con una squadra completamente rinnovata, il Novara si ripresenta all'avventura della serie C1 dopo aver clamorosamente fallito lo scorso campionato il ritorno fra i cadetti. Il presidente Santino Tarantola ha fatto «tabula rasa» liquidando un folto gruppo di giocatori anziani e privandosi, nello stesso tempo, di alcune pedine che avrebbero fatto ancora comodo ma che sono entrati nel «giro» degli acquisti.*

Sono stati ceduti Vriz all'Udinese; Bacchin al Foggia; Venturini alla Pistoiese; Toschi al Viareggio; Ferrari all'Alessandria e Fabris alla Pro Patria. Lodetti è stato posto in lista gratuita mentre il giovane terzino Lassini ha smesso di giocare per motivi familiari. Sono poi finiti al Benevento

Pier Angelo Basili

Piccinelli, Zanutto e Cavallari mentre il portiere Nasuelli li ha seguiti nel Sud, a Rende.

Per le sostituzioni sono giunti: il portiere Villa dal Foggia; i terzini Gloria (Verbania), Lugnan (rientro prestito dal Lecce), Serami (Audace); lo stopper Bruschini (Foggia); i centrocampisti Viganò (Brescia), Scandroglio (Pro Vercelli), Palilla (Pistoiese), Genzano (Foggia), Paolillo (rientro prestito Vigevano); le punte Basili (Juniorcasale), Sanseverino (Monza), Di Stefano (rientro prestito Vigevano), Albiero (Vigevano).

La campagna acquisti si era chiusa con il tesseramento della mezz'ala Paesano dalla Pistoiese, ma il giocatore ha preferito andare al Genoa, in serie B, e della sua eventuale sostituzione si riparlerà alla riapertura delle liste.

Nuovo anche l'allenatore: Bruno Bolchi che proprio con la Pistoiese, due anni fa, aveva conosciuto il successo della promozione in serie B.

Con una squadra completamente rinnovata (sono rimasti in azzurro: Boldini, Veschetti, Vivian, Guidetti, Jacomuzzi e Gianni, quest'ultimo come allenatore in seconda) è fuor di dubbio che non sarà facile per gli azzurri tentare al primo colpo la scalata alla serie B.

«Non è questo il nostro programma — *aveva detto il giorno del raduno il presidente Santino Tarantola* — ed intendiamo procedere gradatamente per formare un complesso che in due-tre anni potrà tentare il ritorno nella serie maggiore. Va precisato che giocheremo per cogliere i migliori risultati e non ci tireremo indietro se tutto dovesse andar bene. Abbiamo acquistato un buon numero di giovani sui quali puntiamo per il presente e per il futuro».

«Da segnalare poi — *conclude Tarantola* — il recupero di Vivian che dopo due anni di assenza ha ripreso in pieno permettendoci di colmare il "buco" del libero».

Liliano Laurenzi

Allo Juniorcasale paura per le vendite

CASALE — Domani s'inizia il campionato della serie C1 e lo Juniorcasale si trova a dover subito affrontare uno dei maggiori favoriti del girone, quel Como che fresco di retrocessione dalla serie cadetta non nasconde le sue ambizioni di volervi ritornare dopo un solo anno di «purgatorio».

Il calendario non è stato certamente benevolo nei confronti dei nerostellati che avrebbero avuto bisogno nelle prime giornate del torneo di avere a che fare con avversari meno agguerriti per poter migliorare le condizioni di forma di alcuni giocatori ancora assai lontane dall'optimum e contemporaneamente proseguire nel lavoro di amalgama del complesso.

Una fatica questa accollata a Vincenzi che come Penelope si trova da tre anni ormai a rifare all'inizio della annata sportiva l'intelaiatura che con non comune abilità era riuscito a creare nel campionato precedente. Questa volta il compito dell'allenatore appare più arduo dei precedenti, almeno a giudicare dal comportamento dei nerostellati nelle 12 partite pre-campionato, siano esse [illegible] amichevoli o di Coppa Italia.

La compagine risente ancora parecchio delle numerose partenze ed i sostituti (alcuni dei quali peraltro sembra siano in grado di non far rimpiangere i rispettivi predecessori) ancora non sono entrati in pieno negli schemi che Vincenzi intende far adottare dai suoi uomini.

Sono note le polemiche [illegible] turite dalle cessioni di diversi elementi dimostratisi fra i più validi nello scorso campionato. Particolare scalpore suscitò la partenza per Novara del «bomber» Basili. Ora l'ultimo acquisto dello Juniorcasale, quel Pozzi giunto dal Sant'Angelo Lodigiano, sembra essere in grado di non far

Il terzino Almone

rimpiangere il capocannoniere del girone.

Motta, rientrato all'[illegible] dopo un [illegible] di inattività a Cremona, è invece ancora lungi dall'aver raggiunto un soddisfacente grado di rendimento; per l'insidioso attaccante è probabilmente questione di tempo. Le sue doti sono note ai casalesi e non vi è motivo di credere che le abbia lasciate in quel di Cremona.

Azzeccato anche l'ingaggio di Bracchi, dimostratosi finora forse il migliore in maglia nerostellata.

Lo Juniorcasale dovrà gettare in campo tutta la sua volontà, tutte le risorse di cui dispone, dovrà lottare accanitamente novanta minuti se vorrà ottenere — come è nelle speranze di tutti i suoi sostenitori — un risultato positivo che avrebbe grande influenza sul morale della squadra (per non parlare di quello degli sportivi). Animo dunque [illegible]

Questi gli uomini dai quali si attende domani la «lieta novella»: Bianchi; Almone, Francisca; Legnani, Tunnelero, Fait; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

Mario Verda

Dopo la parentesi di Promozione, intendono conservare la posizione di privilegio

Alla Biellese manca un centravanti per considerarsi uno «squadrone»

BIELLA — Risalita ai vertici calcistici sempre nel giro di quattro anni, dopo aver conosciuto l'«onta» del campionato di Promozione, a carattere dilettantistico, la Biellese intende conservare la nuova posizione di privilegio. Proprio per questo motivo i dirigenti del sodalizio bianconero hanno rinforzato la squadra.

Oltre a tenere i giovani Conforto e Braghin, genuini prodotti del vivaio locale per i quali erano giunte richieste da parte di società maggiori e a confermare Reali e Jacolino, giunti a novembre lo scorso campionato, la Finanziaria ha allargato ulteriormente i cordoni della borsa con l'acquisto, in comproprietà, di Lamia Caputo dal Sant'Angelo Lodigiano e di Palese dall'Udinese: due ventenni dotati di [illegible] e di temperamento. Per concludere, lo scambio Sadocco-Romanello, con la Pro Vercelli. Uniche partenze quelle dei «senatori» Bercellino e Fossati.

La Biellese, quindi, si presenta ai nastri di partenza notevolmente rinnovata e ringiovanita. «Se avessero acquistato un centravanti — questo il coro unanime dei tifosi — avremmo avuto davvero uno squadrone».

Pare infatti che il tallone d'Achille della squadra debba proprio considerarsi la mancanza di una vera punta centrale: un uomo di sfondamento a centro-area, in grado di fare da spalla all'isolato Schilirò nello sfruttare il gran lavoro dei centrocampisti davvero forti, in un reparto più che completo.

Non è da escludere però che la tanto sospirata punta arrivi al più presto o alla riapertura delle liste di novembre, se la squadra dovesse averne assolutamente bisogno.

Altra novità, l'assunzione del direttore sportivo Fanero in un ruolo rimasto sempre vacante nella società.

Finora la squadra, così com'è, con una sola eccezione (cioè la gara interna di Coppa Italia con l'Albese) ha dimostrato di essere pronta per l'impegnativo campionato di C/1.

Quali però i traguardi? «La salvezza — risponde pronto il riconfermato allenatore Roberto Gori — è il nostro obiettivo immediato. Lo stare in C1 con un complesso di avversari come quello del girone A mi sembra già un traguardo ambizioso. Questo, però, non limita i nostri programmi in assoluto. Se ci sarà qualche altro ritocco alla formazione o se l'attuale dimostrerà di essere in grado di fare qualcosa in più della salvezza, ovviamente non ci tireremo indietro».

L'esordio della Biellese avverrà allo stadio «La Marmora» (inizio ore 15) domenica con il Modena, retrocesso lo scorso anno dalla serie B.

Gianni Sebastio

C2 - RADIOGRAFIA DI 5 COMPAGINI PIEMONTESI E LOMBARDE TRA LE FAVORITE NEI GIRONI «A» E «B»

Pro Vercelli: paziente lavoro per «ricostruire» la squadra

VERCELLI — La Pro si presenta rinnovata e ringiovanita alla ribalta della C2. La mancata conquista della serie superiore (per un solo punto!) priverà del fascino dei derby il campionato vercellese. Alessandria, Biellese, Juniorcasale e Novara si sono allontanate in C1. I tifosi vercellesi si augurano che la loro squadra riesca a raggiungerli al più presto. Ma, per questa stagione, i sogni di C1 sono accantonati.

Per la prima volta, l'attuale dirigenza ha preso una coraggiosa e precisa posizione. Ha venduto il vendibile per colmare parzialmente il deficit finanziario, che si andava facendo pauroso (circa 800 milioni), e ha affidato una squadra zeppa di giovani del vivaio a Carlo Soldo, allenatore preparato e a sua volta coraggioso.

A differenza degli anni precedenti, è stata contenuta anche la campagna acquisti, che il presidente, Ettore Baratto, ha condotto con la consulenza del direttore sportivo, Carlo Facchini, e l'implicito benestare dello stesso Soldo. Sono arrivati il terzino Romanello, dalla Biellese, i centrocampisti Bianchi, dal Viareggio, e Remondina, dalla Romanese (in comproprietà), e l'attaccante Zanotti (pure in comproprietà), dal Novara.

Sono ritornati Mauro [illegible]tin, dalla Novese e Alberto Marangon, dall'Arona: entrambi giocatori molto tecnici ed in grado di passare con naturalezza dal ruolo di libero a quello di centrocampista. Dall'inizio di agosto, Soldo ha iniziato il paziente lavoro di ricostruzione della squadra.

Alla vigilia del campionato, l'ex allenatore del Santangelo si trova però alle prese con svariati problemi. Innanzitutto non ha ancora firmato il contratto, ma può darsi che lo faccia nelle prossime ore. Qualche giorno fa, il presidente, Ettore Baratto, aveva dichiarato: «*Soldo ha ottenuto tutte le garanzie che aveva richiesto. Per me e, a tutti gli effetti, l'allenatore della Pro Vercelli*».

Non è escluso che, pur avendo deposto la firma sul contratto, Soldo non possa sedere in panchina domani a Crema per il ritardato arrivo della tessera di riconoscimento dalla Lega.

Sattia, squalificato

E arriviamo ai problemi di formazione. Mancherà sicuramente Sattin, l'uomo squadra, che si è fatto ingenuamente squalificare domenica scorsa nell'ultima amichevole pre-campionato a Tortona. Dovrebbero invece essere disponibili i tre giocatori in servizio di leva: Bianchi, Zanotti e Giuliano.

Questa mattina Soldo sottoporrà tutti i giocatori ad un ultimo allenamento. L'impegno con il Pergocrema è molto sentito. Da giorni, il trainer dei vercellesi va predicando la consistenza della formazione lombarda. «*E' una delle mie favorite* — spiega — *perché ha cambiato poco, e in bene, rispetto allo scorso campionato. Si è rinforzata con due giocatori che conosco molto bene, Colombo e Mutti, e con un giovane centravanti dell'Atalanta di cui mi hanno detto meraviglie*».

Secondo Soldo, l'altra grande favorita del girone è il Santangelo.

Enrico De Maria

L'Albese alla terza avventura dopo cauti acquisti e vendite

ALBA — *Gli azzurri tentano per la terza volta l'avventura della serie C dopo le due esperienze negli anni '75-'76 e '76-'77, concluse con una retrocessione, scaturita all'ultima giornata di campionato. Dopo una buona stagione in serie D, l'Albese è prontamente ritornata in C2 ed è stata inserita nel girone A in compagnia di un'unica squadra piemontese, il Derthona.*

La composizione dei gironi da parte della Federazione, ha sollevato non poche polemiche tanto che in seno al clan albese, si era ventilata l'ipotesi del ritiro della squadra dalla competizione.

L'Albese, che disputerà le sue gare interne nello stadio Cinzano di Santa Vittoria, dovrà infatti sobbarcarsi una trasferta in Sardegna, due a Roma e tutte le altre in Toscana ed in Liguria con un notevole aggravio delle spese di gestione della società.

Il trainer Verdi

Rientrati fortunatamente i propositi di ritiro, l'Albese si è mossa sul mercato calcistico estivo con molta cautela. Il direttore tecnico Borsalino ha soprattutto venduto: è riuscito a piazzare Soro al Treviso, Saloni, che in un primo tempo sembrava dover far ritorno ad Alba, al Molinella, Magara al San Sepolcro, Battistella, avuto dal Treviso in cambio di Soro, alla Novese, Tilotta, riscattato dalla comproprietà col Chieti, al Trapani, e Parodi al Monopoli.

Quest'ultimo giocatore, tuttavia, non ha accettato il trasferimento ed è rimasto a disposizione della società in attesa d'una nuova destinazione.

Gli acquisti in un primo tempo non sono stati molti: la punta Boggian dalla Veggiana ed il giovane portiere Condorelli, già in prestito all'Albese, dalla Juventus. A mercato ormai concluso sono giunti ad Alba: La Bella, centrocampista dal Cuneo e, proprio pochi giorni fa, il portiere Manfredi, ex albese, dall'Imperia. Nuovo è anche l'allenatore Osvaldo Verdi, ex giocatore dell'Inter, chiamato a sostituire l'accoppiata Vitto e Borsalino che aveva guidato l'Albese al quarto posto in serie D.

La squadra agli ordini di Verdi ha incominciato ad assumere il suo volto definitivo, ma le prove offerte nelle prime gare di pre-campionato ed in Coppa Italia non sono state molto positive. Gli innesti operati in questi ultimi tempi, sono però serviti a dare un migliore assetto alla formazione anche se rimangono ancora aperti alcuni problemi.

La difesa, con Manfredi a guardia dei pali e Condorelli come secondo portiere, si baserà sul libero Dezio, i terzini De Gaspari e Strumia e lo stopper Manico. Come mediano di spinta dovrebbe operare Luciani ed a centrocampo opereranno Carelli, Rampanti e Lombardi; le punte saranno ancora i giovani Dogliani e Quagliaroli.

Nella sua struttura portante quindi, un'Albese molto simile allo scorso anno, ma alle spalle dei titolari ci sono elementi in grado di sostituire degnamente i compagni: i difensori Rossi e Furlano, i centrocampisti Orsini e La Bella, le punte Oggian, Scardellato e La Jacona.

Aldo Scavino

I rossoneri rischiano lo smantellamento della squadra

L'Omegna cerca finanziatori oppure venderà i più bravi

OMEGNA — Con 18 mila abitanti, Omegna è una laboriosa cittadina che si affaccia sul lago d'Orta. Lontana, com'è, dai grossi centri, non offre molte possibilità di svago ai suoi abitanti; se non fosse per la squadra di calcio non ci sarebbe proprio nulla, ed è per questo che l'équipe rossonera è una delle più amate e seguite dell'intera provincia di Novara.

Per rendersene conto basta considerare che lo stadio omegnese, il «Liberazione», è capace di contenere seimila spettatori, e cioè un terzo dell'intera popolazione.

Quando, dopo un lungo inseguimento durato per anni, nel 76-77 la squadra approdò alla serie «C», i festeggiamenti ad Omegna durarono parecchio tempo; tutti parlavano del successo, dalle vecchiette agli adolescenti, e la città rimase imbandierata per settimane e settimane.

Poi la «C», l'anno scorso, risultò una specie di torneo «stregato» per i colori rossoneri. La società perse il «presidente-mecenate» Mimmo Cane, costretto ad abbandonare il timone a causa delle sue disavventure economiche; e tutto l'ambiente sportivo ne subì un tale contraccolpo che la squadra perse il possibile aggancio per la «C-1».

La situazione della società ancora adesso è tutt'altro che serena. I dirigenti che hanno preso l'eredità di Mimmo Cane stanno tentando di tutto per evitare il tracollo, ma non sono fino ad ora riusciti a risolvere i gravi problemi economici che assillano il sodalizio.

Il destino dell'Omegna sportiva si deciderà nei prossimi 17 giorni e cioè fino alla riapertura delle liste di trasferimento. Se a quella data la dirigenza sarà riuscita a «reperire» qualche finanziamento fra gli industriali locali, tutto andrà bene; in caso contrario si dovrà procedere alla vendita, pressoché in blocco, dei migliori elementi della «rosa».

E' una «rosa» di tutto rispetto nella quale non mancano i giovani di talento: Ceraolo (57) e Lorenzotti (59) i portieri; Pioletti (52), [illegible] (54), Cagnoli (55), Ghezzi (48), Seveso (53) e Barone (60) i difensori; poi ci sono i centrocampisti Bellacomo (59), Piracini (58), Trevisani (48), Domenicali (56), Castagna (60), Piemontesi (58), Nicolini (61) e Gaudenzi (58) e gli attaccanti Enzo (46) capitano e «guida» del complesso, Ailprandi (58) e Rimella (60).

Ad allenare la squadra è Diego Zanetti, un trainer in gamba che è riuscito ad amalgamare i vari reparti creando un insieme che fino ad ora, nelle gare precampionato e in Coppa Italia, ha dimostrato di potere fare grandi cose. Sarebbe davvero un peccato se questo Omegna dovesse essere «smantellato» dopo appena una partita di campionato.

Marcello Sanzo

Al Vigevano basta non retrocedere

VIGEVANO — La squadra lomellina ha un unico traguardo: quello di disputare un campionato senza patemi d'animo tali da consentirgli di rimanere in serie C/2.

«Quello che racimoleremo in più — sottolinea l'allenatore Livio Masarin — sarà per noi qualcosa in più». Non è però che il Vigevano rinunci, aprioristicamente, se possibile, a darsi un miglior assetto tecnico. Domenica ad esempio è atteso a Vigevano prima dell'inizio della partita, il presidente del Novara, Tarantola, per concordare il ritorno in maglia biancoceleste del centrocampista azzurro Paolillo.

L'undici locale avrebbe bisogno anche di un'altra punta per rendere più consistenti le offensive a rete della propria linea d'attacco. L'incontro di apertura di campionato, sulla carta, vede il Vigevano favorito nei confronti della compagine ospite, l'Audace San Michele (Verona).

Questa la probabile formazione del Vigevano: Tromtbin; Pedotti, Girino; Cadel, Borsani, Depetrini (cap.); Ninni, Ferrari, Pisa, Gandini, Quartieri. Portiere di riserva Re, in panchina Florin, Calati e Ruccione.

g. c. r.

Il Derthona ha settant'anni e li festeggerà degnamente

TORTONA — La grande avventura del campionato per il Derthona prenderà il via domenica con l'impegnativa trasferta di Grosseto. L'inserimento dei «leoncelli» nel girone A della C2 non solo ha lasciato un poco amareggiati i dirigenti bianconeri per le lunghe trasferte che dovranno sostenere, ma anche per la difficoltà, stando a quanto dicono gli esperti, che riserverà questo campionato. Infatti le società toscane sono considerate molto difficili. Tutto ciò ha messo un poco in difficoltà i dirigenti del Derthona, anche se a questa difficile prova la società si presenta con tutte le carte in regola. La squadra, che quest'anno festeggia i 70 anni d'età ha un passato glorioso che non va dimenticato.

«*Proprio per questo* — dice il presidente, Carlo Barasi — *ci siamo impegnati al massimo: non solo finanziariamente, ma anche come volontà, per assicurare alla squadra quel numero di giocatori sufficiente a disputare un campionato onorevole. In fondo, lo scorso anno abbiamo disputato una serie B sempre tra i protagonisti, anche se il collettivo non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità, per una lunga serie di incidenti ben noti ai tifosi*».

«*A questo nuovo impegno* — continua — *ci presentiamo non come protagonisti, ma sicuri di onorare il gioco del calcio e, al tempo stesso, certi di non deludere le aspettative dei nostri tifosi*».

Pur avendo la società l'obiettivo primario della salvezza, un onorevole piazzamento a centro classifica, quest'anno il calcio mercato dei leoncelli è stato abbastanza consistente.

Assunto un nuovo allenatore, il giovane Giuseppe Trinchero, dopo che Pierino Cucchi aveva lasciato la società per una formazione toscana, la Sangiovannese, che il Derthona ospiterà nella seconda partita di campionato al «Fausto Coppi», tra i leoncelli sono giunti Oritti, Milano, Bassi, Ardemagni, Genovese e Rossetti: un attaccante, una mezzapunta, due centrocampisti e due difensori. Lo sforzo maggiore comunque la società lo ha fatto non cedendo Russo, il centravanti

Russo, centravanti d'oro — L'allenatore Trinchero

«d'oro», che la scorsa stagione ha siglato ben 24 reti, rifiutando così allettanti offerte da società di serie superiore.

«*Di quanto ha fatto la società* — dice il giovane mister Trinchero — *sono più che soddisfatto. In primo luogo perché i dirigenti mi hanno dato fiducia, anche se quest'anno si tratta in pratica del mio esordio in panchina; in secondo luogo perché tutte le mie richieste sono state finora soddisfatte*».

Enrico Regalzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli — VERCELLI E BIELLA — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

I commenti dei vercellesi e dei biellesi all'improvviso annuncio

Emozione per la morte del Papa

VERCELLI — Ieri mattina la città si è risvegliata attonita per il doloroso annuncio della morte del Papa dato dai primi radiogiornali della Rai e ripreso subito dalle emittenti locali. In tutti gli ambienti, la tragica notizia è stata accolta con stupore e costernazione. Non pochi vercellesi sono scoppiati in lacrime.

Il sindaco, Ennio Baiardi, ha dichiarato: *«E' difficile esprimere la costernazione che ci ha colpito nell'apprendere dell'improvvisa morte di Papa Giovanni I, come è difficile dare un giudizio sul suo breve pontificato. Fin dalle sue prime apparizioni pubbliche, Papa Luciani aveva comunque dato l'impressione di non essere un papa di transizione».*

Il presidente della provincia, Giuseppe Ferraris, ha inviato a nome dell'amministrazione provinciale un telegramma al cardinale segretario di Stato, e ha detto: *«Nel breve periodo del suo pontificato, Papa Luciani aveva già dimostrato tutto il suo alto valore morale e soprattutto la sua capacità di essere semplice. Non sarebbe stato solo un diplomatico al vertice della Chiesa, ma avrebbe saputo dare al mondo qualcosa di più e di meglio».*

L'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, è partito nelle prime ore della mattinata di ieri, probabilmente prima di aver appreso la notizia, per Candia Canavese, dove era in programma una riunione episcopale di tutti i vescovi piemontesi. In quella sede verranno probabilmente assunte decisioni sulle onoranze funebri nelle diocesi della Regione. Il mondo del clero vercellese è profondamente scosso. *«Era un Papa* — dice monsignor Pietro Valcareghi, arcidiacono del Capitolato della cattedrale — *che era stato mandato dalla Provvidenza e che rispettava la necessità dei tempi».*

A giudizio di don Oddo Battagliero, cappellano di Sant'Eusebio e condirettore del bisettimanale cattolico «L'Eusebiano», il pur breve pontificato di Giovanni Paolo I ha presentato non poche analogie con quello di Giovanni XXIII: *«Come Papa Roncalli* — spiega don Battagliero — *anche Albino Luciani aveva centrato il suo pontificato sull'apertura verso la gente di tutto il mondo attraverso l'evangelizzazione».*

La simpatia ed il candore di Papa Luciani avevano contagiato tutti i vercellesi. Il commento di Anselmino Guilla, impiegato, è estremamente indicativo: *«Era il Papa della semplicità, per questo ce lo sentivamo particolarmente vicino».*

La notizia della improvvisa morte del Papa è stata appresa a Biella, da chi ascoltava la radio e si è subito diffusa in città, suscitando profonda impressione. Nel suo brevissimo pontificato, Papa Giovanni Paolo I si era accattivato la simpatia di tutti. *«Avevo partecipato alla gioia di tutta la Chiesa* — dice Adriano Colombo, funzionario del Comune e sindacalista — *per l'elezione del Papa Giovanni Paolo e con i miei amici del Movimento dei lavoratori avevo espresso l'auspicio che le grandi attese di quei giorni fossero perseguite e si intensificasse la stagione della verità, della giustizia e della pace nella missione spirituale di Giovanni Paolo I quale conferma del papato di Paolo VI. Il nuovo Papa avrebbe saputo interpretare certamente queste speranze. Papa Luciani, sempre vicino ai lavoratori, come il suo predecessore, non ha potuto purtroppo dirci di più».*

La morte di Papa Luciani ha colpito in particolare gli immigrati del Veneto. Giovanni Rossetto, pensionato e membro del circolo polesano di Biella, dice di essere stato sorpreso e rattristato. *«Mi è sembrato impossibile* — prosegue — *che dopo così poco tempo dalla sua elezione si debba già pensare al suo successore. Ha lasciato dietro di sé un'impronta di bontà».*

«Ho provato un vivo rincrescimento — afferma Giovanni Agnollo, pensionato — *nell'apprendere la triste notizia. Ritenevo Giovanni Paolo I un uomo buono, pacato ed intelligente. L'inizio del pontificato era stato positivo: seppur breve era stato sufficientemente per farlo ben volere».*

Ercole Sola, pensionato: *«Era un Papa buono che ricordava la figura di Papa Giovanni XXIII e ritengo che avesse intenzione di ricalcarne le sue orme. Mi dispiace che non abbia avuto il tempo per dimostrare il suo desiderio di operare per il bene dell'umanità. Non è necessario essere ferventi cattolici per apprezzare lo spirito umanitario ed il desiderio di bontà dimostrato in diverse occasioni. Colpiva, inoltre, quel suo sorriso spontaneo».* r. s.

SAN GERMANO — Un uomo di 37 anni si è ferito al piede con il suo «flobert». E' Mario Bertone: nel cortile di casa sua stava controllando la carabina ad aria compressa quando è partito un colpo che gli ha fratturato la falange di un dito.

Intervista al sindaco che è stato appena eletto

Elio Panozzo: «Cosa farò per Cossato»

Elio Panozzo

COSSATO — *La politica di decentramento alle Regioni di specifiche materie, che erano di competenza dello Stato, e le deleghe conferite ai comuni dagli organi di governo regionali, hanno determinato aspetti insoliti nell'attività amministrativa. Sono stati creati altri uffici e nuove mansioni, ma le realizzazioni per attuare il decentramento hanno provocato profondi mutamenti soprattutto nelle cariche amministrative preesistenti.*

La figura del sindaco ha assunto una diversa identità: «Se è vero che il comune dovrà diventare la cellula fondamentale dello Stato democratico, occorrerà operare per attuare nuove impostazioni. Sarà determinante lo sforzo di chi dirige». *Così esordisce Elio Panozzo, il nuovo sindaco di Cossato, succeduto a Gianni Rivardo, dimissionario per motivi di salute.*

Da trent'anni Elio Panozzo, che milita nel pci, svolge attività politica: è stato sindacalista, ha avuto esperienze come consigliere comunale prima a Vallemosso e poi a Cossato. Ritiene di poter essere sufficientemente preparato «a fare il sindaco». «Quale responsabile, nell'ambito della federazione comunista — spiega —, dell'ufficio Enti locali, seppure indirettamente, ho conosciuto i problemi dei comuni».

A Vallemosso è stato consigliere di minoranza e di conseguenza ha potuto vivere solo in parte l'esperienza amministrativa. In seguito ha dovuto abbandonare l'incarico a causa della incompatibilità tra l'attività sindacale e la carica politica.

Elio Panozzo sottolinea un fatto determinante della sua vita: l'essersi «tuffato» nella politica. Il resto è stato sempre in funzione degli impegni di partito. «Ricordo estenuanti riunioni, battaglie sindacali, un lavoro assillante — aggiunge —. Ho dimenticato i passatempi. Ero un appassionato della montagna, ma ho dovuto rinunciarvi».

Come sindaco cercherà innanzitutto il rapporto diretto con la popolazione: lo ritiene elemento necessario per una conduzione democratica dell'amministrazione. Si svolgeranno assemblee pubbliche, durante le quali saranno discussi i principali problemi; ma, soprattutto, il contatto si realizzerà attraverso i comitati circoscrizionali di quartiere.

Elio Panozzo reputa necessaria una più attenta ed organica collaborazione tra gli assessori della giunta. «Non si dovranno creare — dice — dei compartimenti stagni tra i vari assessorati, ma dovrà esserci un continuo scambio di idee e un reciproco aiuto».

Attualmente Panozzo ricopre anche, nell'ambito del comprensorio biellese, la carica di capogruppo comunista e di presidente della prima commissione. Per svolgere serenamente l'attività di sindaco vorrebbe rinunciare all'impegno di responsabile dell'ufficio enti locali della federazione del pci ed in seguito, sempre nell'ambito del partito, verrà trovare soluzioni diverse per ridurre anche gli impegni comprensoriali.

«Ora, a 52 anni — conclude —, vedo cadere certe mie posizioni giovanili ed alcuni miti si sgretolano. Negli Anni Cinquanta, durante le lotte operaie, sentivo crescere in me una ribellione per le ingiustizie che subivamo. Aspettavo inconsciamente che giungesse qualcuno ad aiutarci, per risolvere quei problemi. Comprendo ora che il singolo può fare ben poco. Sono invece validi strumenti la collaborazione reciproca ed una solida intesa». d. co.

Le denunce dei contribuenti di Biella per l'anno 1975

I redditi dai 15 ai 20 milioni

Prosegue l'elenco dei contribuenti di Biella che hanno denunciato i loro redditi per l'anno 1975.

Dai 15 ai 20 milioni: Acquadro Adalberto 16.143.137; Anderi Luciano 16.720.063; Asperio Giovanni 18.863.642; Balestra Sergio 18.355.358; Balestrini Bernardo 16.013.788; Banfi Mario Salvatore 15.526.227; Berbaglio Giuseppe 19.683.110; Barbera Giuseppe 16.972.240; Barracchini Franco 17.059.000; Barrusotto Lidia 16.168.834; Bassi Maria 19.340.000; Bellini Alfonso 18.234.764; Benvenuti Riccardo 18.108.399; Berchi Pier Giorgio 16.643.493; Bernero Virginio 18.100.000; Bertini Giovanni 18.348.000; Bessi Giovanni 18.989.936; Bianchi Silverio 16.798.490; Bider Luigi 16.822.480; Boggio Carmine Enena 19.371.597; Bignone Carla 19.204.500; Germanetti Anna 15.447.935; Borgini Mario 17.897.302; Botta Franco 18.362.890.

Bau Piercamillo 16.378.000; Bottura Gianni 19.704.642; Bramante Luigi 18.495.562; Braschi Lorenzo 17.428.615; Brasolin Ernesto 19.640.804; Broglia Franco 15.074.908; Brunazzi Gianmario 16.103.990; Bullio Domenico 17.378.876; Buratti Attilio 15.872.857; Buratti Eugenio 18.708.740; Buratti Pier Marco 15.073.000; Burgay Leandro 17.628.000; Caillano Carlo Antonio 15.562.000; Calvetti Renzo 19.480.000; Calvino Silvio 16.753.781; Camperi Giorgio 16.179.222; Campolo Luigi 19.602.292; Candela Carlo 16.408.701; Candela Paolo 16.922.000; Cantono Raimondo Remo 16.047.146; Castelli Pietro 17.427.564.

Castello Alfredo 18.165.000; Caucino Luciano 15.741.898; Ceretti Silvano 18.266.298; Ceroni Paolo 17.168.751; Cerruti Prinzi Remo 17.794.437; Chiorino Mario Alberto 18.408.876; Coda Zabetta Remo 19.950.608; Colombino Carlo 16.612.990; Mischiati Maria 17.397.000; Davini Renato 18.386.783; Faggiani Paolo 15.549.246; Faggio Enrico 15.888.471; Feria Secondino 18.174.000; Ferraioli Guido 16.182.141; Ferrario Vittorio 19.230.198; Ferraris Francesco 15.471.462; Fila Robattino Ettore 17.913.898; Fiorani Vittorio 18.548.000; Fiorio Mario 16.397.577; Fiorio Valerio 15.027.897; Fiem Franco 16.184.034; Fossati Luciano 17.087.983; Frattini Renato 16.642.000; Furno Francesco 17.594.206.

Galeota Concetta 15.531.000; Gallarini Giuseppe 17.464.783; Gastaldi Ettore Dionigi 15.055.000; Gavazza Leo 16.716.000; Casalengo Paola 16.076.000; Gianolli Armando 16.706.376; Gilardi Daniele 16.858.207; Griffa Alberto 17.894.533; Griffith Mauro 17.476.000; Gromo Giacomo 18.916.897; Gronda Roberto 15.081.325; Guido Carlo 19.164.000; Imassi Gianfranco 17.789.030; Labate Demetrio 15.780.000; Lacura Walter 16.389.314; Landoni Roberto 16.983.624; Laudi Giacobbe 17.434.427; Leone Armando 18.560.000; Leone Mario 16.870.375; Croce Paola 16.670.375; Lovati Giuseppe 16.380.000; Lucci Enrico —15.315.000; Magnola Guido 15.408.902; Magnola Silvano 16.967.713; Maiorano Antonio 15.465.000.

Malfatto Giovanni 17.514.314; Manera Alberto 19.935.000; Marin Fulvio 16.036.456; Massimino Giovanni 15.445.420; Massimino Giuseppe 15.444.386; Mello Rava Fernando —18.401.000; Milanone Bidor Armando 16.634.000; Militello Guglielmo 15.381.000; Militello Raffaele 18.703.000; Minoli Pietro 16.270.765; Montagnini Luigi 16.163.023; Moretti Costante —16.877.00; Mosca Gian Franco 18.361.895; Mosca Orazio 15.427.306; Mosca Pietro 15.728.000; Negro Pol Franco 16.187.617; Neiretti Gino 19.071.000; Origlia Piergiacomo 18.773.000; Ormezzano Cristina 816.081.015; Ormezzano Elisabetta —16.081.015; Pundale Vittorio 17.594.000; Panico Enzo 19.087.392; Zignone Carla 16.613.169; Pedrazzo Francesca 16.683.483; Perini Ugo 17.150.000.

Perrone Battistino 15.821.000; Pessina Romano 17.726.256; Petiva Bider Giorgio 15.241.000; Petrocini Sergio 18.347.000; Pianlino Diego 15.858.498; Poggio Togna Domenico 16.158.000; Renaldo Giuseppe 17.307.000; Repinto Giovanni 15.862.889; Rovetti Giovanni 17.362.000; Sabbia Sergio 15.780.534; Salomone Gino 15.833.000; Sandri Antonio 15.807.201; Sassone Giovanni 18.167.597; Savoia Marco 18.545.541; Schivo Gianfranco 16.499.000; Scolarici Carmelo 16.156.013; Servetti Vittorio 16.104.457; Servo Massimo 18.200.154; Simonetti Corrado 15.840.002; Squillario Luigi 16.310.000; Stainer Mario 17.357.576; Stampi Piero 15.370.987; Strona Oreste 15.818.504; Suster Silvio 19.867.034; Tasca Aldo 16.901.120; Tattanelli Vincenzo 16.485.000; Tonella Adriano 15.439.788; Tosetti Sergio 19.245.000; Vittone Luigi 17.117.632; White William 17.451.960; Zanone Luciano 18.408.788; Zappa Gianvittorio 15.053.000; Zennaro Giovanni 16.339.461; Zerbola Renzo 15.005.476; Zignone Luisella 17.322.989; Zola Edoardo 18.194.672. *(continua)* p.m.

Imponibili a Trino

TRINO — Anche a Trino in visione le denunce dei redditi relative all'anno 1975. Chi scorre anche distrattamente tutte queste cifre, non potrebbe fare a meno di notare la mancanza di nomi conosciuti e rispettati nell'elenco dei contribuenti superiori ai 5 milioni annui.

Il più delle volte il lettore rimarrà perplesso dinanzi ad un nome sconosciuto ai più, un semplice impiegato od un ragioniere di banca, continuando a cercare il proprio fornitore di alimentari, di carne o di oggetti per la casa. Noi, in questo caso, gli consigliamo di non perdere tempo prezioso, perché chi lui cerca ha certamente un reddito che non raggiunge i 5 milioni annui. Pubblichiamo quindi tale elenco avvertendo che chi non è compreso ha denunciato un reddito inferiore ai 5 milioni.

Ameli Antonio 5.147.000; Ardissone Giovanni 5.898.000; Ardissone Gian Franco 5.884.731; Arduzone Pietro 7.743.119; Arnaldi Gian Battista 7.651.700; Arnandi Carlo 6.804.000; Aspesi Virginio 7.694.309; Autino Roberto 12.175.000; Bacci Pietro 8.228.009; Bagnu Mauro 5.592.513; Balocco Francesco 7.152.075; Barale Gianni 6.001.418; Barberis Francesco 7.496.950; Audisio Francesco 6.418.226; Barolo Severino 13.630.000; Battezzati Bruno 11.500.600; Bausardo Andrea 5.058.000; Bazzano Felice 9.230.000; Bellavita Roberto 5.440.000; Bellavita Carlo 6.496.084; Belocca Aldino 5.765.157.

Benso Andreino 6.419.000; Berruti Alberto 8.408.000; Bertini Riccardo 7.478.885; Bertoli Gian Antonio 5.572.000; Bertolotti Renato 11.872.889; Bianchi Mario 7.559.302; Bianco Lorenzo 8.974.000; Bianco Pietro 5.992.700; Bodigilo Mario 5.815.040; Boero Federico 13.175.000; Boltro Marino 43.080.000; Boltro Remo 9.418.000; Bonato Bruno 14.203.000; Bonello Franco 6.010.000; Bonforte Giuseppe 8.082.740; Bono Adriano 5.469.559; Borghesio Rino 6.016.130; Boria Carlo 7.738.000; Boria Giovanni 5.963.153; Boria Pier Giuseppe 7.155.000; Boria Silvino 5.137.467; Bortoloso Pietro 7.021.543; Boschetto Pier Giorgio 6.086.390; Brignone Cesare 5.700.000.

Brovero Pier Giorgio 5.434.948; Brovero Pietro 5.913.606; Brusasca Italo 10.012.000; Buffa Carlo 5.803.000; Buffa Mario 9.737.612; Burrone Pier Evasio 6.196.000; Bussi Remigio 7.860.264; Carbone Mario 5.513.000; Carelli Pietro 5.538.561; Castagnone Lorenzo 9.936.000; Castaldello Schermio 5.411.000; Catti Edmondo 8.343.633; Cavalchino Gian Paolo 6.770.779; Cavallone Pietro 10.510.588; Cavalotti Antonio 6.414.000; Cavalotti Mario 12.510.688; Cavalotti Pier Carlo 7.918.352; Cavalotti Gian Carlo 12.064.000; Cecci Saverio 6.581.144; Celoria Ildebrando 6.482.541; Chiappa Giuseppe 6.868.000; Chiaria Giovanni 5.808.000; Chiaria Pier Angelo 6.468.000.

Chiera Michele 6.768.000; Civitano Luigi 6.674.218; Coerezza Ostilio 12.541.000; Coggiola Piero 5.353.897; Comazzi Francesco 8.392.304; Comoglio Eraldo 7.077.556; Coppo Martino 5.428.000. *(continua)* p. b.

Per il rilancio dell'abito confezionato a mano

Associazione artigiani sarti è "rinata" nel Vercellese

VERCELLI — I sarti e le sarte vercellesi non vogliono che il loro mestiere si estingua. Per questo motivo (con i colleghi di Biella e di Borgosesia) si sono costituiti in un'associazione che ha lo scopo di studiare e promuovere iniziative per il rilancio della sartoria in città.

Una ventina di anni fa, Vercelli aveva un numero di sarti (e soprattutto di sarte) molto elevato. *«Oggi invece* — dice Silvio Frigato, capo della categoria all'associazione artigiani — *siamo 30 sarti e 40 sarte».* In città, dunque, il predominio della confezione era diventato, in questi ultimi anni, schiacciante, come del resto in tutt'Italia. Si calcola che su cento persone, 80 si rivolgono alla confezione e quindici alla sartoria.

«Ma ora — osserva Frigato — *questo divario si sta stringendo».* Però, proprio nel momento in cui la sartoria vercellese potrebbe tentare di risollevarsi, ecco che si pone il grave problema del ricambio. *«Non abbiamo più apprendisti* — afferma Frigato — *e stiamo cercando di riconquistarlo».* La crisi della sartoria vercellese non è quindi tanto attuale (anzi, la ripresa si sta notando anche in città) quanto in prospettiva futura.

«Per cercare di garantire una continuità al nostro nobile mestiere — dice Frigato — *ci siamo appunto costituiti in una associazione: la Asspv, associazione sarti e sarte della provincia di Vercelli».*

La Asspv si è formata da poco tempo, per iniziativa di un sarto di Pray di Trivero, Giovanni Barberis Organista e, appunto, di Frigato. Hanno già aderito un buon numero di sarti e di sarte.

Tra le prime iniziative assunte dalla Asspv, la partecipazione alla mostra dell'artigianato che si svolge in questi giorni a Verrone.

«Abbiamo allestito tre stand — fa notare Frigato — *in cui esponiamo i nostri lavori finiti ed in lavorazione. Ci auguriamo di trovare nuovi clienti e, soprattutto, giovani che decidano di imparare il nostro mestiere, dove l'apprendistato è ora, ben retribuito».*

Tra i progetti dell'Asspv vi è anche una sfilata di moda a Vercelli, che si spera di riuscire ad organizzare per il prossimo anno. c. d. m.

CIGLIANO — La Società operaia di mutuo soccorso indice per domenica una gita sociale a Lugano in occasione della festa dell'uva con partenza alle 5,30 dalla stazione di autoservizio di Cigliano (piazza Martiri della Libertà) con rientro previsto intorno alle 23.

Unione industriale

Borse di studio

VERCELLI — Sono state consegnate le borse di studio istituite dall'Associazione industriale vercellese per l'incentivazione dell'istruzione professionale. Quella intestata al «Dr. ing. Giorgio Baldini» (200 mila lire) è andata a Marco Tarocco, dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli.

Le borse di studio «Arnaldo Aonzo» sono state assegnate a Giuseppe Ladetto (150 mila lire) e Cristiano Dellora, Roberto Francese, Flavio Rossi, Fabio Pesenti, Carlo Rossi, Giuseppe Macaluso, Emilio Bonna e Gianni Astaldi (100 mila lire); premio di riconoscimento a Roberta Olivetti (tutti allievi dell'Itis).

Altri premi sono stati assegnati a Gian Luigi Castagno (100 mila) Montagnini Mario, Renato Genova, Pier Giorgio Zuccone e Renato Manfrinato (75 mila): studenti del professionale «Don Bosco».

Borse di studio da 75 mila lire sono state consegnate anche ai seguenti allievi dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato: Eugenio Amato, Giovanni Cogo, Angelo Lopiano e Dino Deva; premio di riconoscimento a Mario Fumagalli. d. co.

Sono 5 vercellesi: uno è fuggito

Arrestati i teppisti per il rogo al Motta

VERCELLI — Quattro persone sono state arrestate dalla squadra mobile per il saccheggio e l'incendio del «Mottagrill» di Villarboit avvenuto il 7 settembre. Sono tutti vercellesi: Gianfranco Cagnolati, 22 anni, via Ariosto 31, Sergio Rigolone, 40 anni, via Martiri del Kwù 41, Pier Vittorio Remignan, 23 anni, via Sabotino 51 e Bruno Gugliermotti, 27 anni, piazza Ranza 3.

Anche il fratello del Gugliermotti, Luciano, 20 anni, via Goito 14, è stato colpito da ordine di cattura, ma si è dato alla fuga e gli agenti non sono ancora riusciti a rintracciarlo. Dovranno tutti rispondere di furto pluriaggravato ed incendio doloso.

Alle 3,15 della notte tra il 7 e l'8 settembre un gruppo di tredici giovani, di cui facevano parte gli arrestati, entrava nel Mottagrill di Villarboit, tra i caselli di Greggio e Balocco. Erano probabilmente tutti alticci. Ordinate delle bevande, cominciavano a rovistare tra gli scaffali, appropriandosi di decine di lattine di Coca-Cola ed aranciata. Nessuno osava intervenire.

Prima di andarsene i teppisti notavano una latta di cherosene e decidevano di appiccare il fuoco ad una stanza sul retro del «grill». Nella camera accanto un dipendente del Mottagrill, Giovanni Monti, stava dormendo, ignaro di tutto, e veniva svegliato appena in tempo. d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Pantera rosa show
Civico: Goodbye, Emanuelle
Nuova Italia: Grazie a Dio è venerdì
Principe: Ecco noi per esempio
Verdi: La montagna del dio cannibale
Vittoria: Come profondo

BORGO D'ALE
Vittoria: Io sono mia.

CRESCENTINO
Moderno: Le ragazze del ginecologo.

GATTINARA
Italia: Squadra antitruffa.
Lux: El Macho.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Per chi suona la campana.

SAN GERMANO
Italia: Yeti il gigante del XX secolo.

SANTHIA'
Ideal: L'insegnante va in collegio.
Splendor: Cassel: agente pericoloso.

TRINO
Aston: Le colline hanno gli occhi.
Modernissimo: King Kong s'ingegno sulla metropoli.

TRONZANO
Lux: Easy Rider.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Centrale, via Lavinj 5; Comunale 2, c. Marcello Prestinari 159.
Santhià: Prendo Giuseppe, c. Nuova Italia 143.

BIELLA
Apollo: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Impero: Sono stato un agente Cia.
Marconi: Un giallo, due comporti, un pollo.
Mazzini: Paperino story.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Sociale: Una donna tutta sola.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Terremoto 10° grado.
Lux: Il grande attacco.

COGGIOLA
Italia: La banda del gobbo.
Excelsior: Emanuelle l'infedele.

COSSATO
Michelotti: Autostop rosso sangue.
Nuovo Grande: La bella addormentata nel bosco.

CREVACUORE
Corso: Guerre stellari.

PONZONE
Giletti: Vigilato speciale.

PRAY
Excelsior: La febbre del sabato sera.

VALLEMOSSO
Vallemosso: La bella addormentata nel bosco.

VARALLO
Teatro Civico: Tenente Colombo: riscatto per un morto.
Sottoriva: Gesù di Nazareth (1ª parte).

TELEBIELLA
Ore 21,05: Videogiornale; 21,25: Sfilata di moda; 22,15: Speciale lirica: Fiori, sberle e tonfi in faccia; 24: Videogiornale.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Gamalero (dott. Serra), via Italia 11.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Temperature ieri — Massime e minime

Vercelli	22	13
Biella	20	10

Temperature il 29 settembre dello scorso anno: Vercelli 20; 11; Biella 24; 12. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 19,16.
Le previsioni: su tutta la provincia condizioni di tempo buono; visibilità buona; venti deboli o localmente moderati; temperatura senza variazioni.

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre mettono in discussione i criteri con cui la Federazione ha suddiviso campionati e gironi

Serie C, comincia domani con molte polemiche

C1 e C2: prima di cominciare, i campionati del semiprofessionisti hanno già fatto parlare di sé, con animate discussioni e polemiche, non sopite, sulla composizione dei gironi.

La C1, che apre le porte al professionismo della serie cadetta, è stata divisa in due raggruppamenti seguendo un criterio «orizzontale». Le piemontesi, Alessandria, Juniorcasale, Biellese e Novara, incontreranno i liguri dello Spezia, i lombardi di Como, Lecco, Piacenza, Mantova e Crema, le agguerrite emiliane di Parma, Reggio, Modena e Forlì, le venete di Padova, Treviso, Trento e Trieste. E' un girone che promette scontri tradizionali ed emozioni.

Più complesso il discorso per la C2: il criterio geografico, che doveva caratterizzare i quattro gironi, di 18 squadre ciascuno, è stato oggetto di perplessità e malumori da parte di molte società, per il modo in cui è stato interpretato. Si assiste al paradosso di Albese e Derthona, nel girone A, costrette a due trasferte a Roma e Civitavecchia, per non parlare di Olbia, in Sardegna.

Di qui le preoccupazioni economiche e sportive dei dirigenti: chi potrà seguire e sostenere le squadre? Come affrontare i costi proibitivi di certi viaggi? La C2 è nata per allargare il campo del semiprofessionismo, per dare sfogo e incentivo a energie giovani che meritano di mettersi in evidenza per il bene del calcio italiano. La situazione attuale rischia di rimettere tutto in discussione.

Più «fortunate» le altre piemontesi: Pro Vercelli, Vigevano e Omegna, inserite nel girone B, si preparano a trasferte «orizzontali», con una serie di avversarie che, si spera, faranno «cassetta» negli stadi amici.

Domani il via, con la formula messa subito a dura prova: sui prestigiosi campi piemontesi riprende il calcio giocato; quello parlato continua e trova nuovi argomenti di discussione.

Giuseppe Grosso

Alessandria: tanti giovani ma sono tutti di valore?

ALESSANDRIA — Con le consuete incertezze derivanti da una situazione dirigenziale precaria, l'Alessandria calcio si appresta ad iniziare la grande avventura della C1, dopo il travagliato campionato dello scorso anno ricco di alti e bassi.

La compagine, affidata ad un esperto tecnico quale è Guido Capello, non pare rispondere alle esigenze dei tifosi mandrogni assetati di calcio sopraffino. La lunga strada che dovranno percorrere i grigi è già irta di difficoltà prima del fischio di inizio.

Rinnovata per lo stretto necessario (ed anche male, stante la cocciutaggine del presidente Bruno Cavallo di credere troppo in giovani tecnicamente poco qualificati), l'Alessandria potrebbe anche evitare i patemi d'animo dello scorso torneo. L'abilità del cinquantacinquenne Capello, proveniente dal Lecco, è fuori discussione ed è un punto notevole di vantaggio, forse l'unico, considerato l'organico ridotto al minimo.

Ancora senza un vero difensore e senza un attaccante puro da affiancare al solitario Ferraris I°, che pure finora è andato a segno a raffica (4 gol in Coppa Italia), la formazione preoccupa per gli sbandamenti che durante ogni partita colpiscono un reparto o l'altro.

La presenza di elementi esperti quali Ferrari, l'unico acquisto azzeccatissimo della stagione forse unitamente all'ultimo arrivato Pandolfi, non cancella le perplessità su un complesso che gioca spesso a corrente alternata.

L'obiettivo del mister è quello di disputare un campionato onorevole, evitando le palpitazioni di cuore ai tifosi che sempre meno affollano le vetuste gradinate del «Moccagatta».

Angelo Calisti

La difesa attende l'uomo in più, idoneo con Minati o Avere a ricoprire il ruolo di libero, mentre il centrocampo necessita di un cursore lucido e preciso quale l'«aventiniano» Bosetti (non ha concluso l'accordo economico con la società) per far quadrare un settore amalgamato con Ferrari, Bongiorni, Barozzi, Calisti stesso. Quest'ultimo, appartenente ai trentenni in forza al sodalizio, potrebbe risultare utile come mezza punta, confidando nella buona sorte per l'accoppiata Pandolfi-Ferraris I°.

Domani i «grigi» saranno al via del campionato in trasferta, a Padova, lontani dal Moccagatta e dalle critiche dei tifosi dovranno dimostrare come sono in grado di fare. Dal responso di questo atteso esordio si potranno trarre, è pensabile, quelle indicazioni per il futuro che oggi ancora mancano.

Roberto Gelato

Per il Novara rinnovato forse un anno di attesa

NOVARA — Con una squadra completamente rinnovata, il Novara si ripresenta all'avventura della serie C1 dopo aver clamorosamente fallito lo scorso campionato il ritorno fra i cadetti. Il presidente Santino Tarantola ha fatto «tabula rasa» liquidando un folto gruppo di giocatori anziani e privandosi, nello stesso tempo, di alcune pedine che avrebbero fatto ancora comodo ma che sono entrati nel «giro» degli acquisti.

Sono stati ceduti Vriz all'Udinese; Bacchin al Foggia; Venturini alla Pistoiese; Toschi al Viareggio; Ferrari all'Alessandria e Fabris alla Pro Patria. Lodetti è stato posto in lista gratuita mentre il giovane terzino Lussini ha smesso di giocare per motivi familiari. Sono poi finiti al Benevento

Pier Angelo Basili

Piccinetti, Zanatta e Cavallari mentre il portiere Nasuelli li ha seguiti nel Sud, a Rende.

Per le sostituzioni sono giunti: il portiere Villa dal Foggia; i terzini Gloria (Vercelli), Lugnan (rientro prestito dal Lecce), Serami (Audace); lo stopper Bruschini (Foggia); i centrocampisti Vigano (Brescia), Scandroglio (Pro Vercelli), Pallila (Pistoiese), Genzano (Foggia), Paolillo (rientro prestito Vigevano); le punte Basili (Juniorcasale), Sanseverino (Monza), Di Stefano (rientro prestito Vigevano), Albino (Vigevano).

La campagna acquisti si era chiusa con il tesseramento della mezz'ala Passano dalla Pistoiese, ma il giocatore ha preferito andare al Genoa, in serie B, e della sua eventuale sostituzione si riparlerà alla riapertura delle liste.

Nuovo anche l'allenatore: Bruno Bolchi che proprio con la Pistoiese, due anni fa, aveva conosciuto il successo della promozione in serie B.

Con una squadra completamente rinnovata (sono rimasti in azzurro: Boldini, Vecchetti, Vivian, Guidetti, Jacomuzzi e Gianni, quest'ultimo come allenatore in seconda) è fuor di dubbio che non sarà facile per gli azzurri tentare al primo colpo la scalata alla serie B.

«Non è questo il nostro programma — disse il *giorno del raduno il presidente Santino Tarantola* — ed intendiamo procedere gradatamente per formare un complesso che in due-tre anni potrà tentare il ritorno nella serie maggiore. Va precisato che giocheremo per cogliere i migliori risultati e non ci tireremo indietro se tutto dovesse andar bene. Abbiamo acquistato un buon numero di giovani sui quali puntiamo per il presente e per il futuro».

«Da segnalare poi — *conclude Tarantola* — il recupero di Vivian che dopo due anni di assenza ha ripreso in pieno permettendoci di colmare il "buco" del libero».

Liliano Laurenti

Allo Juniorcasale paura per le vendite

CASALE — Domani s'inizia il campionato della serie C1 e lo Juniorcasale si trova a dover subito affrontare uno dei maggiori favoriti del girone, quel Como che fresco di retrocessione dalla serie cadetta non nasconde le sue ambizioni di volervi ritornare dopo un solo anno di «purgatorio».

Il calendario non è stato certamente benevolo nei confronti dei nerostellati che avrebbero avuto bisogno nelle prime giornate del torneo di avere a che fare con avversari meno agguerriti per poter migliorare le condizioni di forma di alcuni giocatori ancora assai lontani dall'optimum e contemporaneamente proseguire nel lavoro di amalgama del complesso.

Una fatica questa accollata a Vincenzi che come Penelope si trova da tre anni ormai a rifare all'inizio della annata sportiva l'intelaiatura che con non comune abilità era riuscito a creare nel campionato precedente. Questa volta il compito dell'allenatore appare più arduo dei precedenti, almeno a giudicare dal comportamento dei nerostellati nelle 12 partite pre-campionato, siano esse state amichevoli o di Coppa Italia.

La compagine risente ancora parecchio delle numerose partenze ed i sostituti (alcuni dei quali peraltro sembra siano in grado di non far rimpiangere i rispettivi predecessori) ancora non sono entrati in pieno negli schemi che Vincenzi intende far adottare dai suoi uomini.

Sono note le polemiche scaturite dalle cessioni di diversi elementi dimostratisi fra i più validi nello scorso campionato. Particolare scalpore suscitò la partenza per Novara del «bomber» Basili. Ora l'ultimo acquisto dello Juniorcasale, quel Pozzi giunto dal Sant'Angelo Lodigiano, sembra essere in grado di non far

Il terzino Almone

rimpiangere il capocannoniere del girone.

Motta, rientrato all'ovile dopo un anno di inattività a Cremona, è invece ancora lungi dall'aver raggiunto un soddisfacente grado di rendimento; per l'insidioso attaccante è probabilmente questione di tempo. Le sue doti sono note ai casalesi e non vi è motivo di credere che le abbia lasciate in quel di Cremona.

Azzeccato anche l'ingaggio di Bracchi, dimostratosi finora forse il migliore in maglia nerostellata.

Lo Juniorcasale dovrà gettare in campo tutta la sua volontà, tutte le risorse di cui dispone, dovrà lottare accanitamente novanta minuti se vorrà ottenere — come è nelle speranze di tutti i suoi sostenitori — un risultato positivo che avrebbe grande influenza sul morale della squadra (per non parlare di quello degli sportivi). Animo dunque neri!

Questi gli uomini dai quali si attende domani la «lieta novella»: Bianchi; Almone, Francisca; Legnani, Tumelero, Fait; Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.

Mario Verda

Dopo la parentesi di Promozione, intendono conservare la posizione di privilegio

Alla Biellese manca un centravanti per considerarsi uno «squadrone»

BIELLA — Risalita ai vertici calcistici sempre nel giro di quattro anni, dopo aver conosciuto l'«onta» del campionato di Promozione, a carattere dilettantistico, la Biellese intende conservare la nuova posizione di privilegio. Proprio per questo motivo i dirigenti del sodalizio bianconero hanno rinforzato la squadra.

Oltre a tenere i giovani Conforto e Braghin, genuini prodotti del vivaio locale per i quali erano giunte richieste da parte di società maggiori e a confermare Reali e Jacolino, giunti a novembre lo scorso campionato, la Finanziaria ha allargato ulteriormente i cordoni della borsa con l'acquisto, in comproprietà, di Lamia Caputo dal Sant'Angelo Lodigiano e di Palese dall'Udinese: due ventenni dotati di classe e di temperamento. Per concludere, lo scambio Baldoni-Romanello, con la Pro Vercelli. Uniche partenze quelle dei «senatori» Bercellino e Fossati.

La Biellese, quindi, si presenta ai nastri di partenza notevolmente rinnovata e ringiovanita. «Se avessimo acquistato un centravanti — questo il coro unanime dei tifosi — avremmo avuto davvero uno squadrone».

Pare infatti che il tallone d'Achille della squadra debba proprio considerarsi la mancanza di una vera punta centrale: un asso di sfondamento a centro-area, in grado di fare da spalla all'isolato Schillrò nello sfruttare il gran lavoro dei centrocampisti davvero forti, in un reparto più che completo.

Non è da escludere però che la tanto sospirata punta arrivi al più presto o alla riapertura delle liste di novembre, se la squadra dovesse averne assolutamente bisogno.

Altra novità, l'assunzione del direttore sportivo Fusero in un ruolo risultato sempre vacante nella società.

Finora la squadra, così com'è, con una sola eccezione (cioè la gara interna di Coppa Italia con l'Albese) ha dimostrato di essere pronta per l'impegnativo campionato di C/1.

Quali però i traguardi? «La salvezza — risponde pronto il riconfermato allenatore Roberto Gori — è il nostro obiettivo immediato. Lo stare in C1 con un complesso di avversari come quello del girone A mi sembra già un traguardo ambizioso. Questo, però, non limita i nostri programmi in assoluto. Se ci sarà qualche altro ritocco alla formazione o se l'attuale dimostrerà di essere in grado di fare qualcosa in più della salvezza, ovviamente non ci tireremo indietro».

L'esordio della Biellese avverrà allo stadio «La Marmora» (inizio ore 15) domenica con il Modena, retrocesso lo scorso anno dalla serie B.

Gianni Sebastio

C2 - RADIOGRAFIA DI 5 COMPAGINI PIEMONTESI E LOMBARDE TRA LE FAVORITE NEI GIRONI «A» E «B»

Pro Vercelli: paziente lavoro per «ricostruire» la squadra

VERCELLI — La Pro si presenta rinnovata e ringiovanita alla ribalta della C2. La mancata conquista della serie superiore (per un solo punto!) privera del fascino dei derby il campionato vercellese. Alessandria, Biellese, Juniorcasale e Novara si sono allontanate in C1. I tifosi vercellesi si augurano che la loro squadra riesca a raggiungerli al più presto. Ma, per questa stagione, i sogni di C1 sono accantonati.

Per la prima volta, l'attuale dirigenza ha preso una coraggiosa e precisa posizione. Ha venduto il vendibile per colmare parzialmente il deficit finanziario, che si andava facendo pauroso (circa 800 milioni), e ha affidato una squadra zeppa di giovani del vivaio a Carlo Soldo, allenatore preparato e a sua volta coraggioso.

A differenza degli anni precedenti, è stata contenuta anche la campagna acquisti, che il presidente, Ettore Baratto, ha condotto con la consulenza del direttore sportivo, Carlo Facchini, e l'implicito benestare dello stesso Soldo. Sono arrivati il terzino Romanello, dalla Biellese, i centrocampisti Bianchi, dal Viareggio, e Remondina, dalla Romanese (in comproprietà), e l'attaccante Zanotti (pure in comproprietà), dal Novara.

Sono ritornati Mauro Sattin, dalla Novese e Alberto Marangon, dall'Arona: entrambi giocatori molto tecnici ed in grado di passare con naturalezza dal ruolo di libero a quello di centrocampista. Dall'inizio di agosto, Soldo ha iniziato il paziente lavoro di ricostruzione della squadra.

Alla vigilia del campionato, l'ex allenatore del Santangelo si trova però alle prese con svariati problemi. Innanzitutto non ha ancora firmato il contratto, ma può darsi che lo faccia nelle prossime ore. Qualche giorno fa, il presidente, Ettore Baratto, aveva dichiarato: «Soldo ha *ottenuto tutte le garanzie che aveva richiesto. Per me è, a tutti gli effetti, l'allenatore della Pro Vercelli*».

Non è escluso che, pur avendo deposto la firma sul contratto, Soldo non possa sedere in panchina domani a Crema per il ritardato arrivo della tessera di riconoscimento della Lega.

Sattin, squalificato

E arriviamo ai problemi di formazione. Mancherà sicuramente Sattin, l'uomo squadra, che si è fatto ingenuamente squalificare domenica scorsa nell'ultima amichevole pre-campionato a Tortona. Dovrebbero invece essere disponibili i tre giocatori in servizio di leva: Bianchi, Zanotti e Giuliano.

Questa mattina Soldo sottoporrà tutti i giocatori ad un ultimo allenamento. L'impegno con il Pergocrema è molto sentito. Da giorni, il trainer dei vercellesi va predicando la consistenza della formazione lombarda. «*E' una delle mie favorite* — spiega — *perché ha cambiato poco, e in bene, rispetto allo scorso campionato. Si è rinforzata con due giocatori che conosco molto bene, Colombo e Mutti, e con un «giovane» centravanti dell'Atalanta di cui mi hanno detto meraviglie*».

Secondo Soldo, l'altra grande favorita del girone è il Santangelo.

Enrico De Maria

L'Albese alla terza avventura dopo cauti acquisti e vendite

ALBA — Gli azzurri tentano per la terza volta l'avventura della serie C dopo le due esperienze negli anni '75-'76 e '76-'77, concluse con una retrocessione, scaturita all'ultima giornata di campionato. Dopo una buona stagione in serie D, l'Albese è prontamente ritornata in C2 ed è stata inserita nel girone A in compagnia di un'unica squadra piemontese, il Derthona.

La composizione dei gironi da parte della Federazione, ha sollevato non poche polemiche tanto che in seno al clan albese si era ventilata l'ipotesi del ritiro della squadra dalla competizione.

L'Albese, che disputerà le sue gare interne nello stadio Cinzano di Santa Vittoria, dovrà infatti sobbarcarsi una trasferta in Sardegna, due a Roma e tutte le altre in Toscana ed in Liguria con un notevole aggravio delle spese di gestione della società.

Il trainer Verdi

Rientrati fortunatamente i propositi di ritiro, l'Albese si è mossa sul mercato calcistico estivo con molta cautela. Il direttore tecnico Borsalino ha soprattutto venduto: è riuscito a piazzare Soro al Treviso, Saloni, che in un primo tempo sembrava dover far ritorno ad Alba, al Molinella, Magara al San Sepolcro, Battistella, avuto dal Treviso in cambio di Soro, alla Novese, Tilotta, riscattato dalla comproprietà col Chieti, al Trapani, e Pavoni al Monopoli.

Quest'ultimo giocatore, tuttavia, non ha accettato il trasferimento ed è rimasto a disposizione della società in attesa d'una nuova destinazione.

Gli acquisti in un primo tempo non sono stati molti: la punta Boggian dalla Veggiana ed il giovane portiere Condorelli, già in prestito all'Albese, dalla Juventus. A mercato ormai concluso sono giunti ad Alba: La Bella, centrocampista dal Cuneo e, proprio pochi giorni fa, il portiere Manfredi, ex albese, dall'Imperia. Nuovo è anche l'allenatore Osvaldo Verdi, ex giocatore dell'Inter, chiamato a sostituire l'accoppiata Vitto e Borsalino che aveva guidato l'Albese al quarto posto in serie D.

La squadra agli ordini di Verdi ha incominciato ad assumere il suo volto definitivo, ma le prove offerte nelle prime gare di pre-campionato ed in Coppa Italia non sono state molto positive. Gli innesti operati in questi ultimi tempi, sono però serviti a dare un migliore assetto alla formazione anche se rimangono ancora aperti alcuni problemi.

La difesa, con Manfredi a guardia dei pali e Condorelli come secondo portiere, si baserà sul libero Dasio, i terzini De Gasperi e Strumia e lo stopper Manica. Come mediano di spinta dovrebbe agire Luciani ed a centrocampo opereranno Carelli, Rampanti e Lombardi; le punte saranno ancora i giovani Dogliani e Quagliaroli.

Nella sua struttura portante quindi, un'Albese molto simile allo scorso anno, ma alle spalle dei titolari ci sono elementi in grado di sostituire degnamente i compagni: i difensori Rossi e Furiano, i centrocampisti Orsini e La Bella, le punte Oggian, Scardellato e La Jacona.

Aldo Scavino

Il Derthona ha settant'anni e li festeggerà degnamente

TORTONA — La grande avventura del campionato per il Derthona prenderà il via domenica con l'impegnativa trasferta di Grosseto. L'inserimento dei «leoncelli» nel girone A della C.2 non solo ha lasciato un poco amareggiati i dirigenti bianconeri per le lunghe trasferte che dovranno sostenere, ma anche per la difficoltà, stando a quanto dicono gli esperti, che riserverà questo campionato. Infatti le società toscane sono considerate molto difficili. Tutto ciò ha messo un poco in difficoltà i dirigenti del Derthona, anche se a questa difficile prova la società si presenta con tutte le carte in regola. La squadra, che quest'anno festeggia i 70 anni d'età ha un passato glorioso che non va dimenticato.

«*Proprio per questo* — dice il presidente, Carlo Borasi — *ci siamo impegnati al massimo; non solo finanziariamente, ma anche come volontà, per assicurare alla squadra quel numero di giocatori sufficiente a disputare un campionato onorevole. In fondo, lo scorso anno abbiamo disputato una serie D sempre tra i protagonisti, anche se il collettivo non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità, per una lunga serie di incidenti ben noti ai tifosi*».

«*A questo nuovo impegno* — continua — *ci presentiamo non come protagonisti, ma sicuri di onorare il gioco del calcio e, al tempo stesso, certi di non deludere le aspettative dei nostri tifosi*».

Pur avendo la società l'obiettivo primario della salvezza, un onorevole piazzamento a centro classifica, quest'anno il calcio mercato dei leoncelli è stato abbastanza consistente.

Assunto un nuovo allenatore, il giovane Giuseppe Trinchero, dopo che Pierino Cucchi aveva lasciato la società per una formazione toscana, la Sangiovannese, che il Derthona ospiterà nella seconda partita di campionato al «Fausto Coppi», tra i leoncelli sono giunti Oritti, Milano, Bassi, Ardemagni, Genovese e Rossetti: un attaccante, una mezzapunta, due centrocampisti e due difensori. Lo sforzo maggiore comunque la società lo ha fatto non cedendo Russo, il centravanti «d'oro», che la scorsa stagione ha siglato ben 34 reti, rifiutando così allettanti offerte da società di serie superiore.

Russo, centravanti d'oro — L'allenatore Trinchero

«*Di quanto ha fatto la società* — dice il giovane mister Trinchero — *sono più che soddisfatto. In primo luogo perché i dirigenti mi hanno dato fiducia, anche se quest'anno si tratta in pratica del mio esordio in panchina; in secondo luogo perché tutte le mie richieste sono state finora soddisfatte*».

Enrico Regalzi

Al Vigevano basta non retrocedere

VIGEVANO — La squadra lomellina ha un unico traguardo: quello di disputare un campionato senza patemi d'animo tali da consentirgli di rimanere in serie C/2.

«Quello che racimoleremo in più — sottolinea l'allenatore Livio Masarin — sarà per noi qualcosa in più». Non è però che il Vigevano rinunci aprioristicamente, se possibile, a darsi un miglior assetto tecnico. Domenica ad esempio è atteso a Vigevano prima dell'inizio della partita, il presidente del Novara, Tarantola, per concordare il ritorno in maglia biancoceleste del centrocampista azzurro Paolillo.

L'undici locale avrebbe bisogno anche di un'altra punta per rendere più consistenti le offensive a rete della propria linea d'attacco. L'incontro di apertura di campionato, sulla carta, vede il Vigevano favorito nei confronti della compagine ospite, l'Audace San Michele (Verona).

Questa la probabile formazione del Vigevano: Trombin; Fedotti, Girino; Cadei, Borsani, Esposito (cap.); Ninni, Ferrari, Pisa, Gandini, Quartieri. Portiere di riserva Re, in panchina Fiorin, Calati e Roncione.

F. c. r.

I rossoneri rischiano lo smantellamento della squadra

L'Omegna cerca finanziatori oppure venderà i più bravi

OMEGNA — Con 18 mila abitanti, Omegna è una laboriosa cittadina che si affaccia sul lago d'Orta. Lontana, com'è, dai grossi centri, non offre molte possibilità di svago ai suoi abitanti; se non fosse per la squadra di calcio non ci sarebbe proprio nulla, ed è per questo che l'équipe rossonera è una delle più amate e seguite dell'intera provincia di Novara.

Per rendersene conto basta considerare che lo stadio omegnese, il «Liberazione», è capace di contenere seimila spettatori, e cioè un terzo dell'intera popolazione.

Quando, dopo un lungo inseguimento durato per anni, nel 76-77 la squadra approdò alla serie «C», i festeggiamenti ad Omegna durarono parecchio tempo; tutti parlavano del successo, dalle vecchiette agli adolescenti, e la città rimase imbandierata per settimane e settimane.

Poi la «C», l'anno scorso, risultò una specie di torneo «stregato» per i colori rossoneri. La società perse il «presidente-mecenate» Mimmo Cane, costretto ad abbandonare il timone a causa delle sue disavventure economiche; e tutto l'ambiente sportivo ne subì un tale contraccolpo che la squadra perse il possibile aggancio per la «C-1».

La situazione della società ancora adesso è tutt'altro che serena. I dirigenti che hanno preso l'eredità di Mimmo Cane stanno tentando di tutto per evitare il tracollo, ma non sono fino ad ora riusciti a risolvere i gravi problemi economici che assillano il sodalizio.

Il destino dell'Omegna sportiva si deciderà nei prossimi 17 giorni e cioè fino alla riapertura delle liste di trasferimento. Se a quella data la dirigenza sarà riuscita a «reperire» qualche finanziamento fra gli industriali locali, tutto andrà bene; in caso contrario si dovrà procedere alla vendita, premoché in blocco, dei migliori elementi della «rosa».

E' una «rosa» di tutto rispetto nella quale non mancano i giovani di talento: Ceraolo (57) e Lorenzotti (58) i portieri; Fiaietti (52), Martinez (54), Cagnoli (55), Ghezzi (48), Seveso (53) e Barone (60) i difensori; poi ci sono i centrocampisti Bellacqua (59), Piracini (58), Trevisani (49), Domenicali (56), Castagna (60), Piemontesi (58), Nicolini (61) e Gaudenzi (58) e gli attaccanti Enzo (46) capitano e «guida» del complesso, Aliprandi (58) e Rimella (60).

Ad allenare la squadra è Diego Zanetti, un trainer in gamba che è riuscito ad amalgamare i vari reparti creando un insieme che fino ad ora, nelle gare precampionato e in Coppa Italia, ha dimostrato di potere fare grandi cose. Sarebbe davvero un peccato se questo Omegna dovesse essere «smantellato» dopo appena una partita di campionato.

Marcello Sanzo